

Colpo di scena nelle votazioni per trovare il successore di Fossa: battuto Callieri, il candidato dei grandi nomi

Svolta epocale alla Confindustria

D'Amato, uomo del Sud, eletto con i voti dei giovani e delle piccole imprese

La sorpresa
Un asse
con Nordest
e Lombardia

di Riccardo Bormioli

La designazione di Antonio D'Amato a nuovo presidente della Confindustria è insieme una sorpresa e una novità. Una sorpresa perché fino a ieri mattina il suo antagonista Carlo Callieri, sia pur di poco, era dato vincente da tutti i commentatori e da tutti gli analisti; una novità perché Antonio D'Amato è il primo imprenditore meridionale che diventa la guida degli industriali italiani: non era mai successo e non è, come hanno detto un po' tutti, cosa da poco. Ma nelle novità della sua elezione ce n'è una seconda e forse ancora più importante: D'Amato è diventato il successore di Fossa grazie ai voti degli imprenditori del Nord-Est e di buona parte di quelli lombardi.

● Segue a pagina 3

Il nuovo presidente, da Napoli, ha soli 43 anni. Ampi consensi esterni

ROMA Colpo di scena alla Confindustria per l'elezione del nuovo presidente che succederà a Giorgio Fossa. Ha vinto Antonio D'Amato, il volto nuovo, il giovane, il duro, l'imprenditore di successo, l'uomo del Sud. Ha perso Carlo Callieri, il concertatore, il mediatore, che in Confindustria era di casa, indicato come futuro presidente da Agnelli, De Benedetti, Pirelli.

96 preferenze per D'Amato, 58 per Callieri. La sorpresa sta nel grande scarso, nei 38 voti di differenza, più che nell'esito. Che la candidatura Callieri fosse a rischio si è capito quando, analizzando chi fossero i sostenitori del veneto Carlo Callieri, si è visto che c'erano sì Agnelli e altri big, ma mancava la base, piccoli imprenditori e giovani in testa, mancavano pro-



prio molti veneti e lombardi. Gianni Agnelli, presidente onorario della Fiat, commenta: «Tenevo a un nostro uomo, che era Callieri, ma sono contento, perché il voto è stato chiaro, la maggioranza è grande. Adesso speriamo che faccia un buon programma con una buona squadra». Confindustria spaccata? «Non lo penso, Confindustria è una casa unita». Sorride anche Vittorio Merloni che aveva scommesso due cene sulla vittoria di Callieri.

Commenti positivi da molti politici, D'Alema in testa; più cauti i sindacati che attendono D'Amato alla prova dei fatti.

prio molti veneti e lombardi.

Gianni Agnelli, presidente onorario della Fiat, commenta: «Tenevo a un nostro uomo, che era Callieri, ma sono contento, perché il voto è stato chiaro, la maggioranza è grande. Adesso speriamo che faccia un buon programma con una buona squadra». Confindustria spaccata? «Non lo penso, Confindustria è una casa unita». Sorride anche Vittorio Merloni che aveva scommesso due cene sulla vittoria di Callieri.

Commenti positivi da molti politici, D'Alema in testa; più cauti i sindacati che attendono D'Amato alla prova dei fatti.

● A pagina 3



Nuovo stop alla commissione d'inchiesta su Tangentopoli: il Polo fa mancare il numero legale al Senato e così slitta la votazione

Padania: patto segreto tra Berlusconi e Bossi

ROMA Una via riformista alla costruzione della Padania entro i confini italiani. E' questo il senso di un patto segreto stipulato fra Bossi e Berlusconi e depositato presso un notaio milanese. A confermarlo è Rolando Fontan, deputato, rappresentante della Lega nella Bicamerale. «L'accordo - spiega Fontan in un'intervista - non è solo elettorale, ma è un'intesa di programma, di progetto. Anche se per realizzarlo, naturalmente, ci sarà bisogno di risultati elettorali.

Dal canto suo Berlusconi continua a negare che esista un patto segreto con la Lega. «Questa - afferma - è una leggenda metropolitana. Io non faccio nulla di segreto anche perché - scherza - i miei collaboratori mi dicono che di solito le cose a me entrano di qua e mi escono di là». Intanto, dopo l'intesa a sorpresa tra Ds e Sdi, è stato votato al Senato l'emendamento voluto dai socialisti ma la votazione complessiva sulla commissione d'inchiesta per Tangentopoli è slitta

tata alla prossima settimana. Il presidente dei senatori ds Gavino Angius parla di «situazione grottesca» riferendosi al Polo che ha abbandonato l'aula facendo mancare per quattro volte il numero legale. «Hanno calato la maschera - afferma Angius - non vogliono più la commissione d'inchiesta perché non farà i processi ai processi».

● A pagina 2

Stabilito per decreto: mezzo milione nello zainetto della prima media

Un tetto massimo alla spesa per i libri di testo scolastici

MILANO

Aids, scoperto un anticorpo che protegge dal contagio

MILANO Scoperto un anticorpo che protegge dal virus dell'Aids. Studiando per quattro anni 90 soggetti che non si infettavano con l'Hiv nonostante avessero partner sieropositivi, un gruppo di ricercatori dell'ospedale San Raffaele di Milano è riuscito a identificare un anticorpo che non è presente in coloro che, al contrario, contraggono il virus. Lo ha affermato la biologa Lucia Lopalco (nella foto) che ha condotto la ricerca. «È una strada che potrebbe portare a importanti sviluppi nella lotta all'Aids - ha detto Lopalco - ma per il momento non è ancora una terapia».

● A pagina 5



ROMA Il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer ha firmato un decreto che fissa il tetto massimo di spesa per i libri di testo per ciascun anno della scuola media e per il primo anno di studi della secondaria superiore.

Per individuare dei tetti si è tenuto conto della media dei prezzi per ciascun anno, sulla base dei listini applicati in questo anno scolastico. Per il primo anno delle superiori, invece, si è fatto riferimento al 60% della media della spesa dei primi due anni di corso.

Per la prima media, dunque, il costo dei libri, il prossimo anno, sarà di 531.000. Nel 1999-2000 la spesa massima era stata di 690.900. Per la seconda media il tetto si attesta sulle 201.000, mentre per la terza è di 230.000.

Per i giovani che frequenteranno il quarto ginnasio la spesa sarà di 588.000. Nell'anno 1999-2000 il costo massimo è stato di 922.000.

● A pagina 4

Un vecchio Yak con a bordo nove persone si è schiantato al suolo durante il decollo dall'aeroporto di Mosca

Cade l'aereo col nemico di Eltsin, è giallo

Tra le vittime l'editore che aveva denunciato la corruzione al Cremlino

OTTAVI DI FINALE



Coppa Uefa: tutte fuori le squadre italiane

ROMA Micidiali gli ottavi di finale della Coppa Uefa per le squadre italiane. Dopo l'Udinese, infatti, ieri sono state eliminate anche la Juventus (terribile 4-0 dal Ceuta Vigo), il Parma (battuto per 3-1 a Brema dal Werder) e la Roma sconfitta per 1-0 a Leeds (nella foto una sfortunata conclusione di Totti).

● In Sport

MOSCA Potrebbe essere un «caso Mattei» in salsa russa. Un aereo precipita misteriosamente e, guarda caso, l'incidente elimina uno dei personaggi più scomodi per l'establishment moscovita. Prima si tenta di accreditare l'ipotesi del guasto meccanico, poi la responsabilità viene addossata ai «terroristi ceceni», visto che a bordo dell'aereo c'era anche un petroliere caucasico. Ieri mattina, all'aeroporto di Mosca, un vecchio Yak-40 è precipitato subito dopo il decollo. L'aereo era un volo speciale, a bordo c'erano solo 4 passeggeri e 5 membri dell'equipaggio. Ma tra i nomi delle vittime c'è quello di Artiom Borovik, 38 anni, presidente della holding editoriale «Sovershenno Sekretno» (Segretissimo). Proprio le riviste di Borovik avevano pubblicato i documenti più scottanti sulla corruzione al Cremlino, compresi quelli riguardanti i presunti illeciti di amici e familiari di Boris Eltsin.

● A pagina 8

ALL'INTERNO

ARIOSTO
Toghe sporche: scontro D'Alema Berlusconi

● A pagina 4

CHIUSURA
Discoteche: i gestori in rivolta

● A pagina 5

KOHL
Ipoteca la casa per restituire i finanziamenti

● A pagina 8

Duri attacchi a tutto campo dal leader nazionalista che se la prende anche con il Presidente austriaco

Haider spara su Ue, Clinton e Chirac



«Il titolare dell'Eliseo? Un Napoleone da tasca. Washington? Si permette di criticarci, dimenticando invece di aver messo gli indiani nelle riserve»

VIENNA Duri attacchi del leader nazionalista Jörg Haider all'Unione europea, al Presidente francese Jacques Chirac, al Presidente americano Bill Clinton e al Capo di Stato austriaco, Thomas Klestil.

Parlando davanti a 2.000 persone alla tradizionale riunione politica del suo partito nel mercoledì delle Ceneri a Ried, nell'Alta Austria, Haider si è presentato subito dicendo: «Se così

tanta gente è venuta ora che sono un semplice membro del partito, chissà quanto ne verrebbe se ci fossero i ministri liberali e la vicecancelliera».

Haider ha quindi respinto le critiche dall'estero al governo nero-blu. L'Austria, ha ripetuto, è un Paese libero con una democrazia viva, il tempo dell'occupazione è finito, non esiste più un influsso dall'estero sulla formazione del gover-

no. È chiaro, ha aggiunto, che non è stata l'Austria a violare l'accordo Ue, ma l'Ue a «passare sopra l'Austria».

Riferendosi poi al presidente francese Chirac, ha detto: «L'Austria non ha bisogno di questo Napoleone da tasca del 21° secolo».

● A pagina 6

S.W.B. Sleepy Working Bed
Philippe Starck



via San Nicolò 32, Mazzini 31

MERCOLEDÌ LIVE
da non perdere!
mercoledì 15
THE ADDERLY CONNECTION
mercoledì 22
BLUES ETC
contiene prenotare! 040.225.166
Birreria OKTOBERFEST - via S. Nazario, 52 - Prosecco

Il Polo diserta l'aula del Senato e il voto slitta alla prossima settimana nonostante la ritrovata intesa fra la coalizione e lo Sdi

Nuovo stop alla Commissione Tangentopoli

Maggioranza k.o. anche sulla fecondazione assistita a causa di uno schieramento trasversale

Il progetto di legge è fermo dal '98

Popolari e Democratici vogliono accelerare sul conflitto d'interessi

ROMA Approvare al più presto il progetto di legge sul conflitto d'interessi che è fermo al Senato dal 1998, ma rafforzandolo con alcuni significativi emendamenti: possibilmente estendendo i casi di inelleggibilità ed incompatibilità (attualmente previsti per i componenti del governo e i vertici dei principali enti pubblici) anche ai parlamentari, ai presidenti delle Regioni, ai sindaci delle grandi città. Questa la posizione comune di Ppi e Asinello emersa da un convegno organizzato a Montecitorio dal Ppi. La prevedibile reazione di Silvio Berlusconi non può bloccare una iniziativa che va al di là della sua persona e riguarda una questione di principio della democrazia, una questione che in molti Paesi è già regolamentata, hanno detto con accenti molto simili Pierluigi Castagnetti, Franco Monaco, Dario Franceschini, Elio Veltri, Leopoldo Elia.

Invece il ministro del Tesoro Giuliano Amato, nel suo intervento, ha chiesto di superare una legislazione italiana «sporadica e lacunosa» approvando una

norma generale che regolamenti non solo il conflitto d'interesse fra parlamentari e proprietari di grandi imprese televisive, ma tutti i conflitti d'interesse pubblico-privato che esistono nelle varie branche della pubblica amministrazione: autorità indipendenti, medici pubblici, fondazioni bancarie, consulenti, eccetera.

L'idea è quella di estendere i casi di inelleggibilità e incompatibilità ai parlamentari

«Ci sono battaglie di principio - ha detto Castagnetti - che vanno combattute anche se non sono facili. Non abbiamo intenti persecutori verso Berlusconi. Vogliamo solo regolamentare

la materia come stanno facendo tutte le democrazie. La presenza di Berlusconi in politica può forse impedire di affrontare questioni ineludibili?». Il presidente dei deputati popolari Antonello Soro ha definito insufficiente il testo del Senato e in particolare la normativa sul «blind trust» e la definizione dell'organo chiamato a stabilire se esista il conflitto d'interesse. Le norme inoltre devono essere applicate anche alle Regioni e ai sindaci delle grandi città.

ROMA Nuovo stop sulla Commissione Tangentopoli: il Polo diserta l'aula e il voto slitta a martedì prossimo. Approvato l'emendamento dello Sdi che permette di accertare perché prima del 1992 la magistratura non indagò sugli episodi di corruzione. Il Polo minaccia di non far parte della commissione perché con un ruolo così limitato è inutile. Angius (Ds): il centrodestra voleva che si facesse il processo ai processi.

Ancora intoppi al Senato, dunque, per la commissione parlamentare di inchiesta su Tangentopoli nonostante la ritrovata intesa tra maggioranza e Sdi. A provocare il rinvio a martedì prossimo

del voto finale sul provvedimento è stato il Polo che ha disertato l'aula facendo mancare il numero legale per ben quattro volte.

I senatori del centrodestra minacciano anche di non accettare di far parte della commissione, quando sarà costituita. Intendono protestare ritenendo che la commissione d'inchiesta, così come è stata voluta dalla maggioranza, non servirà a fare luce sul fenomeno di corruzione definito Tangentopoli. Al Senato erano assenti anche numerosi esponenti della maggioranza. Ed il presidente del Senato Nicola Mancino ha rimproverato tutti facendo presente che la settimana parlamentare non può certamen-

te essere «cortissima», visto che il giovedì molto spesso manca il numero legale.

In mattinata l'assemblea aveva approvato un emendamento proposto dallo Sdi con 109 sì (maggioranza), 71 no (opposizione) e 16 astenuti (Udeur e sinistra Ds). Con questa modifica è stato stabilito che la commissione potrà occuparsi dell'operato della magistratura ma soltanto per accertare «i motivi che hanno impedito alla magistratura di reprimere gli illeciti prima del 1992».

In questo modo, ha affermato il presidente dei senatori di sinistra Gavino Angius, è stato escluso quello che voleva il Polo, cioè «fare il processo ai processi».

Quanto al rinvio del voto finale provocato dal Polo facendo mancare il numero legale, per Angius il centrodestra «ha calato la maschera» ed ora non vuole più la commissione perché non potrà indagare sui magistrati.

Enrico La Loggia di Forza Italia ha detto no alla commissione perché «le sinistre vogliono insabbiare la verità» ed arrivano al punto di dividere i giudici «in buoni e cattivi» permettendo che si indaghi solo su episodi precedenti il 1992, a cui sono estranei i giudici di Mani Pulite. Noi, ha incalzato il capogruppo di An Giulio Macerati, avevamo chiesto di verificare se in Italia ci fosse stato il tentativo di conquistare il potere

attraverso la via giudiziaria. Ma essendo stato modificato il suo ruolo, ha aggiunto, questa commissione non ha più alcun senso di essere istituita.

Contro l'emendamento dello Sdi ha votato anche Giulio Andreotti perché, ha spiegato il senatore a vita, in questo modo si dà per scontato che prima del 1992 la magistratura subì delle pressioni per non colpire la corruzione. E significa anche dire che dopo il '92 «non ci sono stati più illeciti». Sarebbe come pensare, è l'ironica conclusione di Andreotti, che oggi siamo «governati dalle figlie di Maria o da Terziani Francescani che non possono neanche essere sospettati, come invece

poteva essere la moglie di Cesare».

La maggioranza è stata bloccata anche sulla fecondazione assistita. È accaduto ieri mattina in commissione Giustizia di Palazzo Madama, impegnata a esprimere un parere alla commissione Sanità che si occupa del provvedimento in sede referente. Il relatore Salvatore Senese (Ds) ha proposto alcune rilevanti modifiche al testo già approvato dalla Camera, anche le grazie ad uno schieramento «trasversale». Ma la proposta non è piaciuta ai popolari e a tutto il Polo, che hanno più volte sottolineato di non voler modificare il lavoro già svolto a Montecitorio. La relazione di Senese, messa ai voti, è stata bocciata.

La proposta di Veltroni di tornare a riunirsi nel borgo dove si ripensò l'Ulivo è bocciata dagli alleati

Centrosinistra, niente bis a Gargonza

ROMA Ma quale Gargonza. Un bis è impensabile. Il centrosinistra boccia la proposta di Walter Veltroni, segretario del Ds, di riunirsi in un borgo medievale come ai tempi dell'Ulivo per mettere a punto strategie future e soprattutto unitarie. Nel '97, all'epoca del governo Prodi, si decise il «ritiro» per ripensare e rilanciare il progetto studiato per vincere le elezioni e lì si consumò la rottura tra Massimo D'Alema, allora leader del Pds, e Veltroni e Prodi rispettivamente vicepresidente e presidente del

Consiglio. Adesso, replica un po' tutti, dobbiamo trovare un accordo sulle regionali e, in particolare, sul caso Bassolino. Il rischio, sennò, è di correre velocemente verso le elezioni anticipate.

«Cerchiamo - dice infatti il leader del Ppi, Pierluigi Castagnetti - di evitare che si determinino oggi fratture difficili da riparare domani». Secondo il segretario dei popolari «che ci sia bisogno di una occasione per rilanciare e compattare la coalizione è del tutto evidente, ma anche il dare ri-

sposte ai nodi sul tavolo aiuterebbe».

E così ieri i diessini hanno tentato l'impossibile per convogliare i popolari sulla candidatura del sindaco di Napoli alla presidenza della Regione Campania, che incassa però il sì dello Sdi. Contatti, telefonate, scambio di opinioni. E perfino una telefonata tra i due, ossia Bassolino e Gerardo Bianco «sponsorizzato» dal Ppi. Che, comunque, afferma: «La rottura non è irreversibile, i colloqui continuano anche se la strada è molto stretta».

Castagnetti, infatti, so-

stiene di aver visto continui appelli ai popolari «ma non credo debbano essere indirizzati a noi, perché siamo noi che abbiamo posto una questione di carattere istituzionale che non si può continuare a rimuovere».

E sempre noi, insiste il leader del Ppi, «siamo ancora in attesa di una risposta da parte di Bassolino, dei Ds e degli altri alleati». Ma Castagnetti tende ad escludere che le divisioni della maggioranza in Campania possano portare ad una crisi a livello nazionale. «Per quanto sta a noi - sottolinea - cercheremo di evitar-



Castagnetti del Ppi: «Va risolto prima il caso Campania»

lo. Abbiamo molto senso di responsabilità e ci attendiamo che anche gli altri lo abbiano».

Certo è che i Ds non sembrano abbiano intenzione di mollare la presa su Bassolino. Tuttavia cercano di allargare la coalizione. Vel-

troni infatti parlando di un «ritorno a Gargonza» chiede ai socialisti di rientrare nella maggioranza: «La decisione nostra di votare al Senato il testo proposto dallo Sdi alla Camera sulla Commissione d'inchiesta su Tangentopoli, mi sembra un atto molto significativo in questa direzione».

Gargonza, sottolinea Mauro Pissani dei Verdi, «è un posto bellissimo, ma ha portato male all'Ulivo. E in politica conviene credere alla scarsamanzia».

D'accordo Arturo Parisi, presidente dei Democratici: «Mai tornare sul luogo del delitto».

Il leader azzurro in un teatro di Milano incoraggia i candidati per le regionali, si sente male, ma si riprende subito

Berlusconi: attacchi da mare, cielo e terra

Dopo essersi rimesso scherza: «Sto bene, forse ho deluso qualcuno»

Raccomandazione ai candidati: dopo i pasti attenti all'alito

MILANO Contengono definizioni, dati e citazioni le 143 pagine del libricino distribuito ieri a tutti i candidati di Forza Italia alle prossime elezioni regionali. Il Dizionario Dialettico, scrive l'autore, Sergio Travaglia, è una «traccia da consultare in caso di necessità». Le convinzioni, in ogni angolo del testo, sono due: che «la liberaldemocrazia rappresenta la ricetta giusta per il bene della collettività» e che «le versioni più o meno mascherate del socialismo reale di matrice marxista e comunista sono comunque fallimentari». Berlusconi in prima persona ha fra l'altro impartito alcuni consigli: «Dovete credere in quello che fate. Far capire che non siete in campo per un interesse personale ma per un futuro di giustizia...». E ancora: «Vi consiglio di sfumare i toni sui temi dell'aborto e del divorzio. Chiamate i vostri interlocutori per nome». Arrivano anche i consigli pratici: «Non infastidite i vostri interlocutori. Curate anche l'alito, specie dopo un pasto, tenete in tasca qualche caramella, sempre».

Ecco invece alcune voci del libricino. **Azione giudiziaria.** Si ha «quando si individua un reato e si cerca poi di identificare il colpevole»; la «persecuzione giudiziaria» invece quando «si identifica prima il colpevole e si cerca poi di attribuirgli un reato». **Coincidenze giudiziarie.** Ne sono elencate diverse, a partire dall'11 febbraio '94, quando da una parte viene presentato ufficialmente il Polo della Libertà e dall'altra viene emesso dalla Procura di Milano un ordine di custodia cautelare nei confronti di Paolo Berlusconi.

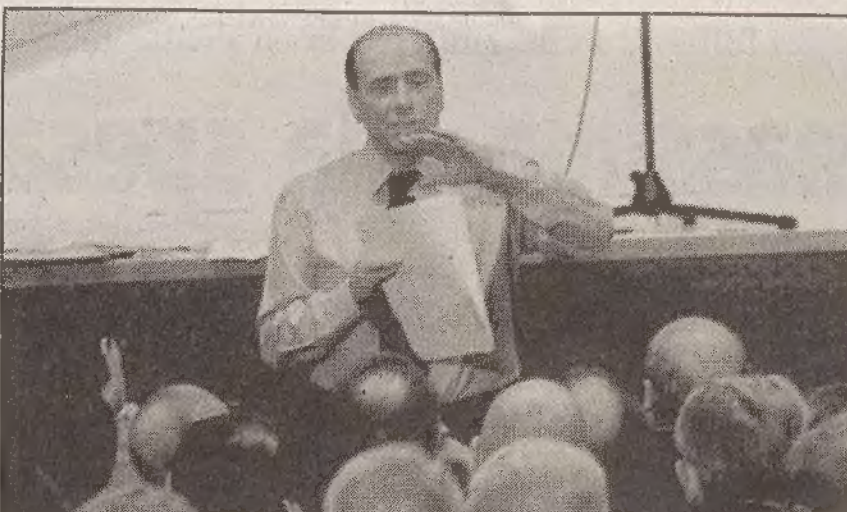
ROMA Berlusconi ha dato il via alla campagna elettorale per le regionali che si preannunciano incandescenti. «Attaccheremo per mare, cielo e terra», ha annunciato ieri a Milano parlando ai 650 candidati «azzurri». Una nave (chiamata ovviamente «Azzurra») carica di migliaia di militanti è pronta a salpare da Genova per raggiungere i principali porti italiani.

Saranno impiegati anche alcuni aerei, 120 auto oltre a bande musicali e cori che intoneranno l'inno di Forza Italia. Berlusconi ce l'ha messa tutta ieri per incoraggiare i candidati del suo partito. C'è stato anche un momento di suspense. Mentre stava parlando ad una platea gremita, il leader di Forza Italia è stato colto da un lieve malore. È stato visto impallidire, ha interrotto il discorso e si è seduto nella prima fila del teatro Manzoni, lo stesso in cui si era sentito male qualche mese fa. Poi è uscito dalla sala e vi ha fatto ritorno dopo una mezz'ora. Ed ha ripreso l'intervento in maniche di camicia scherzando sul suo malore. Tutta colpa del caldo che

c'è in questa sala, ha spiegato, ma ora «sono assolutamente nel pieno delle forze» e «mi dispiace per la delusione che avrà dato a chi invece ci sperava».

Al termine della manifestazione a tutti i candidati è stato consegnato un kit comprendente bandiere, il libro «L'Italia che ho in mente» e i discorsi di Berlusconi ed un dizionario dialettico con la terminologia tecnico-giuridica da usare.

Nel suo discorso ai militanti ed ai candidati Silvio Berlusconi ha insistito sul notevole valore politico di queste elezioni regionali rendendo noto che alcuni sondaggi danno Polo e Lega vincenti con il 50 per cento, secondo altri addirittura con il 58,7 per cento. Per il leader di Forza Italia «la verità sta nel mezzo». Ma è indiscutibile, ha aggiunto, che al Nord dove c'è l'accordo con la Lega non ci sa-



Il Cavaliere insiste sul valore politico di questa consultazione, Bossi e Maroni ricevuti da Ciampi e pronti a governare

ranno possibilità di vittoria per gli avversari. Il Polo, è la previsione di Berlusconi, vincerà senz'altro in Piemonte, Lombardia e Veneto e ci sono buone possibilità anche in Liguria, Abruzzo, Molise e Calabria. Quanto all'ipotesi di elezioni politiche anticipate

ha detto di augurarsele ma ovviamente «non dipende dall'opposizione».

Il leader di Forza Italia ha anche escluso l'esistenza di un «patto segreto» con Bossi: «È una leggenda metropolitana», ha affermato. Ed ha ribadito che i rapporti con la

Accordi a livello locale fra centrodestra e la Fiamma di Rauti

ROMA Accordo in Lucania con presenza nel «listino» del candidato del Polo, intesa in via di definizione (si sta discutendo se chiedere un assessore) in altre tre regioni. E questa la situazione che racconta Pino Rauti, segretario del Movimento sociale-Fiamma tricolore. Ma come mai tutti negano, nel Polo? «La colpa è dell'accanimento fazioso di Casini contro di noi. Comunque, il

Polo aveva deciso di non avviare una trattativa nazionale - racconta Rauti - ma di lasciare libertà di trattativa ai candidati presidenti. E così è stato. In Lucania siamo noi listino e abbiamo sottoscritto un accordo basato sull'accettazione dei nostri quattro punti programmatici: demografia e famiglia; difesa dei piccoli e medi commercianti, con blocco per tre anni di nuovi

supermercati; lotta alla criminalità e immigrazione». Solo in Basilicata, allora? «No. In altre tre regioni, soprattutto a causa della posizione del Ccd, stanno creando difficoltà al nostro ingresso nel listino. Si tratta di Calabria, Abruzzo e Puglia: lì stiamo cercando di chiudere in cambio di un assessore. E se non sarà così ci presenteremo con nostre liste: insieme al Fronte nazionale siamo al-

meno al tre per cento... sta al Polo decidere». Insomma tutto un po' di nascondito? «Per la posizione di Casini - aggiunge Rauti - però ci sono situazioni... un esempio è la provincia di Viterbo». «Per la provincia di Viterbo - spiega il leader della Fiamma - noi ci presentiamo da soli, ma il Polo ha stretto un accordo alla luce del sole con il Fronte nazionale di Tilgher. E per Catania siamo in trattativa».

Il deputato leghista Rolando Fontan spiega il patto non più segreto fra Bossi e Forza Italia

Ecco la via riformista per la Padania

ROMA Una via riformista alla «devolution», alla costruzione della Padania entro i confini italiani. È questo il senso del patto non più segreto stipulato fra Bossi e Berlusconi e depositato da un notaio milanese. A confermarlo è Rolando Fontan, deputato, rappresentante della Lega di Bossi nella Bicamerale e capogruppo in commissione Affari costituzionali.

Allora Fontan, proviamo a spiegare cosa c'è davvero in questo famoso patto depositato dal notaio. «Innanzitutto l'accordo non è solo a carattere elettorale, ma è un accordo di programma, di progetto. Anche

se per realizzarlo, naturalmente, ci sarà bisogno di risultati elettorali».

Bene, spieghiamo questo progetto allora. «Il progetto è il tentativo di riuscire a dare, all'interno dei confini di questo Stato italiano, una prospettiva strategica di sviluppo e di progresso al Nord. Per fare questo bisogna dare la possibilità al Nord, che noi chiamiamo anche Padania, che sia chiaro, di farsi in tantissimi settori le proprie regole, le proprie leggi».

In quali settori? «Io direi in tutti, a cominciare dalla sanità e dalla scuola. Bisogna fare le pro-

prie regole perché le esigenze del Nord sono diverse da quelle del Sud. E per fare le regole ci vuole competenza legislativa che deve essere trasferita dallo Stato alle Regioni».

Anche ad esempio sull'immigrazione? «Certo, anzi soprattutto sulle politiche per l'immigrazione. E contestualmente alle competenze legislative bisogna trasferire anche la possibilità di introito del gettito tributario alle rispettive Regioni. Per fare questo ci vogliono ovviamente maggioranze regionali che lo chiedano, in mano a chi vuole fare questo, cioè a Lega e Polo. Dopo di che è evidente che ci do-

vrà essere un coordinamento fra le Regioni del Nord che governi questo processo di devoluzione delle competenze dallo Stato alle regioni».

Chi farà parte di questo coordinamento? «I rappresentanti istituzionali delle regioni e cioè i presidenti delle giunte regionali e dei consigli regionali».

Ma è vero che nell'accordo voi avete chiesto di avere le presidenze dei consigli regionali in tutte le Regioni in cui vincerà l'alleanza Polo-Lega?



Un coordinamento fra gli eletti nelle istituzioni regolerà la «devolution»

posizione forte in questo coordinamento. La cosa importante è che il coordinamento cambi i rapporti di forza di ordine sociale, economico e politico con Roma. E il coordinamento potrebbe anche essere istituzionalizzato».

In che modo? «Le regioni potrebbero decidere che, per esempio, per di-

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0431/111 (quindici linee in selezione pesante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Pello**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani.
Inviato: Paolo Rumi. Attualità: Lino Misio (responsabile). Roberto Altieri (vice). Roberto La Rosa. Baldoquino Uicigari. Piercarlo Fiumani. Fabio Cescutti. Pierpaolo Garofalo. Massimo Grana (vice). Renzo Sanson. Carlo Muscatello. Cronaca-Regioni: Fulvio Gori (responsabile). Fabio Malacra (vice). Federico Barrella. Claudio Erni. Furio Baldassi. Corrado Barbicini. Paolo Bolis. Arianna Boria. Giulio Garza. Cesare Gerosa. Bruno Lucci. Silvio Marziano. Giuseppe Paladini. Pierluigi Sabatini. Pietro Spirito. Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covas (responsabile). Roberto Degrossi (vice). Maurizio Carlucci. Elena Maro. Giorgio Antonino Barba (responsabile). Franco Farnia (vice). Guido Barrella. Roberto Mello. Luigi Turel. Montecarlo: Alberto Bolis (responsabile). Domenico Diaco (vice). Laura Bonanni. Matteo Contessa. Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente). Marco Benedetto (Vice Presidente). Mezi Carignani (Amministratore Delegato). Luigi Riccardi. Sergio Hauser. Maria Enrichetta Mezi Carignani. Fabio Tacchini. Andrea Piana. Giovanni Gabrielli. Enrico Tommaso Cucchiari. Vittorio Ripa di Meana. Michele Lepolenta. Gianluigi Meliga. Milvia Fiorini.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Mezi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c.p. postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (se numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Annullati L. 3.000 (max 5 anni). INTERNET: tre mesi 55.000, sei mesi 105.000, annuo 205.000. Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/672831, fax 040/366046.
ABBONAMENTI: Mod. (m. 4028) commerciale L. 350.000 (testi, postazioni e dati prestabiliti L. 420.000) Finanziaria L. 700.000 (testi L. 840.000) P.P. L. 360.000 (testi L. 430.000) Finanziaria L. 1.200.000 (testi L. 1.400.000) Legale L. 200.000 (testi L. 250.000) Telegiornale L. 6.000 (12.000 per parola) (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (diva).

La tiratura del 9 marzo 2000 è stata di 55.050 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.



Il saluto tra Fossa e il neo-presidente D'Amato (a destra)

ROMA Grintoso, duro, sicuro di quello che vuole e di come ottenerlo. E giovane. Antonio D'Amato è un liberista convinto, il che lo porta spesso in rotta di collisione con i sindacati. A gennaio Cgil e Uil campare hanno rotto le relazioni industriali con l'Assindustriali dopo che D'Amato si era schierato per il sì al referendum sociale. Vicino al Polo, avrebbe potuto essere il candidato sindaco nel dopo-Bassolino. Due figli nati dal primo matrimonio, una compagna, Mariù Farone Mennella, industriale edile. Quando può si ritira a Capri, raggiungendola da Pozzuoli a bordo del suo 18 metri. Ma fa anche vita mondana, ci sono sue foto mentre canta le grandi canzoni napoletane, insieme a Diego Della Valle, Chicco Testa, Vittorio Merloni, Luigi Abete.

Rapporti con i sindacati, referendum «sociali», flessibilità: D'Amato è un duro

Ha prevalso un convinto liberista

In aprile presenterà alla giunta le linee programmatiche

«Sicuramente il fatto che questa elezione sia stata così partecipata dalla Confindustria è un segnale di forza: il neo-presidente sdramazza il voto che ha accompagnato la sua elezione e sottolinea come «il dibattito che ha accompagnato questa vicenda ha rafforzato la base confindustriale». In una conferenza stampa D'Amato ha ribadito alcuni concetti che ne hanno accompagnato l'operatività in questi anni nell'associazione: «l'

impresa italiana soffre di un paradosso - ha detto - abbiamo il più alto tasso di imprenditorialità al mondo ma il minor numero di imprese. Per questo dobbiamo essere più combattivi, avendo la consapevolezza di un ruolo più attivo nella vita di Confindustria. Il dibattito forte e incisivo che ha accompagnato questa vicenda è il segnale che questa dinamica c'è. Ha rafforzato sicuramente la base. Il confronto avuto con Callieri e Benedi-

ni non a caso è stato all'insegna di una grande correttezza e del fair-play». Per quanto riguarda i futuri programmi D'Amato invita ad aspettare il passaggio di consegne: «quello che penso lo sapete - dice ai cronisti - conoscete le mie idee ma per rispetto agli organi interni di Confindustria fino al passaggio di consegne non parlerò. Posso solo dire che la new-economy si salva con la existing-economy».

E dopo la designazione a sorpresa c'è grande attesa per le linee programmatiche che illustrerà ad una giunta straordinaria in aprile. Ma nei suoi ultimi interventi, l'imprenditore meridionale non ha mai mancato di illustrare progetti ed obiettivi della sua azione. Primo fra tutti il recupero di tutte le potenzialità inesprese del Mezzogiorno. Importante - ha sempre affermato - è la riduzione del costo del lavoro e la flessibilità: spesso ricorda che un suo dipendente

napoletano costa il 30% in più e guadagna il 20% in meno di un suo dipendente in Inghilterra. Seconda priorità: il rilancio delle infrastrutture «pesanti e pensanti». E poi, terza priorità, la riduzione del carico fiscale per le imprese, per poi estenderla a tutto il Paese e, quarta priorità, la lotta alla criminalità.

Uno dei suoi cavalli di battaglia anche le pensioni di cui ha sempre chiesto il superamento di quelle d'anzianità per dare, invece, più spazio a quelle integrative. E, negli ultimi mesi, la sua espressa dichiarazione di appoggiare il referendum «sociali». Un'occasione nella quale accusò i sindacati «che usano linguaggi anni Settanta di far sì che i nodi veri del paese, competitività e modernizzazione, non vengano affrontati».

Napoletano, quarantatré anni, a capo di un gruppo che opera nel settore dell'imballaggio e che fattura 600 miliardi: ha vinto la sfida con Callieri

Pronostico smentito, D'Amato guiderà Confindustria

Le piccolo-medie aziende, il Sud, grandi gruppi come Mediaset e Benetton ne hanno voluto l'elezione

ROMA Sarà Antonio D'Amato, napoletano quarantatreenne, il prossimo presidente di Confindustria. A designarlo ieri alla successione di Giorgio Fossa, con un voto a sorpresa, ma decisamente ampio, è stata la Giunta degli industriali che per la prima volta nella sua storia si è trovata a dover scegliere tra due contendenti. E scomparendo le previsioni della vigilia ha optato con un margine largo (96 voti contro 58 su 155 votanti) su questo piccolo industriale del sud, sponsorizzato da larghi settori della piccola impresa, dalle organizzazioni territoriali del sud ma anche del triveneto, da imprese come Mediaset e Benetton che in lui più che in Callieri sembrano scorgere elementi di novità nella gestione di Confindustria. Al palo resta invece Carlo Callieri che almeno fino a qualche giorno fa, all'abbandono di Benito Benedini, sembrava saldamente in testa. Partito con l'etichetta di superfavorito potendo godere anche della carica di vice di Fossa, appoggiato da Gianni Agnelli e da larghi settori della grande industria del nord (da Pirelli a Marzotto) Callieri ha

scontato invece la voglia di novità che sembra salire dalla base industriale del Paese, fatta sempre più da imprese medio-piccole e da settori fortemente innovativi che vedono nella «new-economy» la strada da battere nel futuro.

Ora, dopo la sorpresa e la felicità mostrata ieri, D'Amato dovrà far capire nei fatti quale sarà il modello da proporre. E se si fa riferimento alle posizioni espresse nelle ultime settimane viene fuori l'identikit di un presidente pronto a incalzare la politica sui temi cruciali delle pensioni, del fisco della modernizzazione. Già ieri comunque c'è stato un primo assaggio che fa capire come saranno i rapporti con Governo e sindacati nelle prossime settimane. «Non sono contrario alla concertazione - ha spiegato - ma solo

se serve a qualcosa. È utile quando Governo e parti sociali riescono a imprimere alla modernizzazione e al cambiamento una velocità e incisività maggiore di quella in cui ciascuno nella sua autonomia riesce a dare». Una sorta di manifesto introdotto con cui, presumibilmente, si dovrà fare i conti quando si tornerà a parlare di riforma dello stato sociale e di pensioni. Ma anche sui temi

del fisco è prevedibile una svolta di Confindustria verso posizioni più rigide. Resta da verificare l'effetto che avrà sugli equilibri interni di Confindustria l'arrivo di un presidente giunto al termine di un testa a testa inedito. Giorgio Fossa è certo che alla fine «la nomina di D'Amato, giunta dopo un dibattito, sarà un segnale di forza e di vitalità per l'associazione. Per quel che mi riguarda lascio una Confindustria in buona salute». Resta l'amarezza e la sorpresa dello sconfitto che ha da subito annunciato un suo ritorno alle attività imprenditoriali, lasciando ogni carica nell'organizzazione.

D'Amato ha 43 anni, manager di successo, ha ereditato l'azienda paterna (il gruppo Finsa fattura 600 miliardi di lire) dove si producono, tra l'altro, i bicchieri di cartone della Coca-Cola. Folgorante è stata l'ascesa all'interno di Confindustria. Nel 1986 entra nel consiglio direttivo nazionale. Presiede i Giovani Industriali. Nel maggio del 1996 diventa consigliere incaricato di Confindustria per il Mezzogiorno. Resta in sella fino al 1999, quando viene eletto presidente degli industriali di Napoli.

I grandi imprenditori: va bene così, nessuna divisione

Preoccupazione dei sindacati E c'è sorpresa tra i politici

D'Alema: un premio per il Mezzogiorno. Berlusconi: una bella novità. Diverse le valutazioni di Cofferati (Cgil) e di D'Antoni (Cisl)

ROMA Gli industriali, diretti interessati, tirano a sdramazza ragioni e portata della sorpresa, che - secondo loro - non determinerà fratture all'interno dell'organizzazione. Secondo Carlo De Benedetti, D'Amato «deve tornare a unire Confindustria, che su questa elezione si è divisa». Per Marco Tronchetti Provera, D'Amato sarà il presidente di tutti, «chi sperava in divisioni si è sbagliato». A giudizio del salomonico Luigi Lucchini, D'Amato è il migliore perché «sono i voti che danno

la possibilità di dire chi è il migliore». Per Cesare Romiti si è trattata di una scelta serena e di un confronto cavalleresco. Il presidente dell'Eni, Gian Maria Gros-Pietro, dà una valutazione positiva: «rappresenta una nuova tipologia imprenditoriale». La nomina di D'Amato piove a sorpresa sul mondo della politica e lascia interdetti i sindacati divisi tra il fair play delle prime dichiarazioni e il timore di trovarsi di fronte un interlocutore assai roccioso. Sergio Cofferati si limita a far gli auguri rimandando ogni valutazione al programma che sarà presentato e alle scelte che verranno fatte da D'Amato. Ma Giorgio Cremaschi, responsabile della Fiom-Cgil piemontese, il via libera a D'Amato è un segnale che per gli industriali «la concertazione è finita». Fredino Pierro Larizza che dice di «prendere atto» delle scelte fatte da Confindustria, aggiungendo però di augurarsi che «le cose più volte enunciate da D'Amato non si traducano in fatti».

Un auspicio fatto proprio anche dai ministri più direttamente interessati alla concertazione. Cesare Salvi ed Enrico Letta sono pronti a scommettere su una «profica collaborazione» specialistica sui problemi del Mezzogiorno. Le uniche valutazioni esplicitamente negative vengono da Rifondazione comunista e dal responsabile economico dei Comunisti italiani Nerio Nesi: «Non so bene neanche cosa faccia come imprenditore».

L'Avvocato «tifava» per lo sconfitto



ROMA Il candidato di casa Fiat per la presidenza della Confindustria non sarà quello che la casa torinese aveva appoggiato, ma l'avvocato Agnelli si dice lo stesso soddisfatto dell'esito del voto della giunta: «Io francamente tenevo per un nostro uomo che era Callieri (ex direttore centrale dell'azienda torinese) - ha detto ai cronisti prima di uscire dalla Confindustria - ma sono contento perché il voto è chiaro, la maggioranza è stata grande. Adesso - aggiunge il presidente onorario della Fiat - speriamo faccia un buon programma con una buona squadra di uomini». Il ballottaggio, per la prima volta nella storia della Confindustria, potrebbe creare fratture in seno al mondo industriale? hanno chiesto i cronisti. «No, questo non lo penso - ha risposto l'Avvocato - la Confindustria è una casa unita. Io pensavo che Callieri e D'Amato sarebbero stati più vicini ma la differenza è stata grande ed è meglio».

Le associazioni del Friuli-Venezia Giulia si erano schierate a favore dell'ex vicepresidente

«Callieri ci sembrava più esperto»

Ma Pittini, Pacorini, Della Valentina la prendono con fair-play

DAL VENETO Tognana e Zoppas esultano «Un investimento vincente»

VENEZIA La vittoria di D'Amato piace agli industriali del Veneto ed al loro leader Nicola Tognana. «Era una candidatura che noi abbiamo sostenuto apertamente - dice Tognana - perché rispettava, nel programma, le aspettative delle piccole e medie imprese». E Tognana non ha nascosto di apprezzare la posizione di D'Amato sulla concertazione. «Il mio pensiero, che credo sia anche quello del neo-presidente - ha detto - è che la concertazione deve essere un mezzo e non un traguardo, fino a che la concertazione permette di raggiungere dei risultati va bene ma se non va superata, i veneti, visto l'appoggio dato a D'Amato, possono avere un riscontro nella nomina tra chi condurrà la Confindustria del 2000, Tognana afferma che «credo che D'Amato debba operare in tutta tranquillità nel comporre la propria squadra, ma se ritenesse opportuno l'ingresso di un veneto credo che nella regione ci siano molti imprenditori pronti a mettersi a disposizione».

Gianfranco Zoppas, membro della Giunta Esecutiva di Confindustria e Presidente della Zoppas Industries, ha dichiarato: «Mi sembra un buon risultato, che segna una stagione nuova per la Confindustria italiana. La convergenza e il consenso venuto dalla nostra e da altre importanti regioni industriali a D'Amato si è rivelato un investimento vincente».

«Il voto dei veneti è stato compatto su Antonio D'Amato: Luigi Rossi Luciani, presidente di Unindustria Padova e componente la Giunta di Confindustria, conferma la posizione tenuta dagli imprenditori del Veneto presenti in Giunta, ed esprime piena soddisfazione per l'esito del ballottaggio per la presidenza di Confindustria. «La designazione di D'Amato è un punto di svolta - rileva Rossi Luciani - La Giunta di Confindustria ha ascoltato la base associativa ed ha espresso una chiara indicazione di cambiamento. E stata la risposta migliore a chi, nelle ultime settimane, ha cercato di indebolire la confederazione montando polemiche ad arte».

TRIESTE «Imprenditore brillante, intelligente, dinamico: una buona scelta». Andrea Pittini (in foto) giudica favorevolmente la nomina di D'Amato al vertice confindustriale anche se l'orientamento (e il voto) regionale sorrideva a Carlo Callieri. «Avevamo puntato su Callieri - spiega il presidente della federazione del Friuli-Venezia Giulia - perché lo conoscevo meglio e da più tempo, perché padroneggiava la complessa macchina organizzativa di Confindustria, perché ha sempre combattuto». Pittini dice di non essersi sorpreso per l'esito delle urne romane: «Me lo aspettavo. Ma noi non siamo politici: D'Amato va bene, un'indicazione all'insegna dell'innovazione e del cambiamento».

«L'altra volta - conclude Pittini - non avevo votato per Fossa, ma si è rivelato un ottimo presidente e abbiamo lavorato bene insieme. Sarà la stessa cosa con D'Amato».



«Sorpreso ma non preoccupato» il presidente dell'Associazione triestina, Federico Pacorini. «È comunque in Confindustria - osserva - non ci saranno spaccature, l'organizzazione è compatta». «Il sì degli industriali regionali a Callieri - argomenta - era motivato dalla sua esperienza. D'Amato suscita sicuramente più curiosità, è espressione dell'imprenditoria piccolo-media, di quella meridionale, di quella giovanile. Ma è riuscito a raccogliere anche l'appoggio di AssoLombarda. Per età e per cultura il neo-presidente rappresenta un segnale di rinnovamento e la sua elezione determinerà probabilmente cambiamenti all'interno di Confindustria».

Confindustria, la scheda

Fondata nel 1910, è l'organizzazione più importante delle imprese italiane

Il sistema associativo
260 organizzazioni (18 federazioni regionali, 106 associazioni territoriali, 14 federazioni di settore, 111 associazioni di categoria)

Imprese associate
107 mila, con 4.100.000 addetti

Organi principali
Assemblea, Giunta, Consiglio direttivo, Presidente, Vicepresidenti (5), Consiglieri (6), Provvisori, Revisori dei conti

Vertici
Direttore generale e vicedirettore generale



Finalità statutaria
Contribuire alla crescita economica e al progresso sociale del paese

Fondo comune
Quote d'ammissione e contributi associativi, avanzamenti annuali, investimenti immobiliari, erogazioni e lasciti a favore della Confederazione

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA

Come se tra le forze imprenditoriali del Sud e quelle del nuovo miracolo italiano, le piccole e medie imprese dell'area veneto-lombarda appunto, fosse stato siglato un patto di ferro. Probabilmente non è così: semplicemente D'Amato è stato più convincente del suo antagonista sul ruolo che la Confindustria dovrà recitare nei prossimi anni.

E presto ovviamente per dire se il dialogo tra imprenditori e sindacati continuerà e su quali basi; e forse è altrettanto azzardato sostenere, che qualcuno ha già fatto, che con la nomina di D'Amato i poteri forti sono stati messi nell'angolo: si può

solo rilevare, per ora, che il candidato sponsorizzato dall'avvocato Agnelli e da De Benedetti è stato sconfitto. Se questo significherà qualcosa lo vedremo nel prossimo futuro.

Su questa battaglia per la successione di Fossa si erano anche concentrati gli interessi di chi mostrava di essere molto sensibile alla caratura politica della nomina che doveva essere decisa a viale dell'Astronomia. Non c'è dubbio che la scelta di D'Amato risulta molto gradita a Berlusconi e al centrodestra e forse anche questo aspetto non sarà senza significato; ma può bastare questo per sostenere che gli industriali italiani ieri hanno votato prima dei loro connazionali e hanno già scelto il prossimo Governo? Non basta certamente, anche se è possibile che la Confindustria targata D'Amato possa un domani appoggiare con molta più forza, rispetto a ieri, le eventuali scelte di un esecutivo di centrode-

«È stato più convincente del suo antagonista sul ruolo da recitare nei prossimi anni»

Riccardo Bormioli

Il ministro Berlinguer ha firmato il decreto che fissa soglie massime di spesa per l'acquisto dei libri di testo

Zaini di scuola meno pesanti, in lire

I «tetti» in vigore già dal prossimo settembre con deroghe molto difficili

IL CASO

Tornato sul luogo del delitto l'italiano arrestato in Kenya

NAIROBI Augusto Murri, l'italiano in stato di fermo da tre giorni per l'omicidio a Mombasa di una donna di origine somala, sarebbe stato bloccato dalla polizia keniana una volta tornato sul luogo dove poco prima era stato abbandonato il cadavere della vittima.

Secondo le fonti, Murri (31 anni, nato a Roma) sarebbe tornato - alla guida del fuoristrada di un medico spagnolo suo amico, Jaime Medal - nel sobborgo settentrionale di Bamburi, dove il cadavere della donna, uccisa nella notte tra domenica e lunedì, era stato abbandonato sul ciglio della strada che conduce al centro turistico di Malindi.

La polizia, che era già sul posto, avrebbe quindi bloccato Murri, poiché un testimone - che avrebbe annotato il numero di targa quando il cadavere della donna era stato scaricato dal veicolo - avrebbe riconosciuto il fuoristrada.

Al momento del fermo, Murri non avrebbe opposto alcuna resistenza, ma si sarebbe anzi consegnato spontaneamente alla polizia, anche se resta da accertare a quale scopo sia tornato sul luogo dove poco prima era stato abbandonato il cadavere della donna - con la quale aveva fatto conoscenza domenica sera in un bar della zona e si era poi appartato nella vicina abitazione di Medal (e non in una pensione, come era stato riferito in un primo momento). Qui, per motivi che restano ancora da accertare, tra i due sarebbe scoppiata una violenta lite e la donna sarebbe rimasta uccisa nella colluttazione che ne sarebbe seguita. Per accertare la causa della morte della donna, il medico legale di Mombasa ha intanto effettuato ieri mattina l'autopsia, i cui risultati dovrebbero essere noti la prossima settimana.

Dopo aver ordinato martedì anche il fermo di Medal e di un altro italiano, Francesco Schifitto (63 anni, nato a Genova), che avrebbe ugualmente trascorso insieme con Murri la serata di domenica, l'ispettrice capo della polizia keniana Christine Flora prosegue dal canto suo le indagini, prima dell'eventuale incriminazione dei sospettati, per la quale ha 14 giorni di tempo dal momento del loro fermo.

La difesa di Murri - il cui padre Giovanni, noto imprenditore italiano di Mombasa, è tra l'altro titolare di una società specializzata in recuperi navali ed è stato costretto ad abbandonare la Somalia, dove aveva cominciato la sua attività, in seguito alla guerra civile - è stata frattanto assunta da uno fra i più importanti studi legali del centro portuale sull'Oceano Indiano, quello «Ghalia and Ghalia».

Le organizzazioni studentesche parlano di vittoria e anche gli editori sono soddisfatti perché temevano una regolamentazione eccessivamente burocratica.

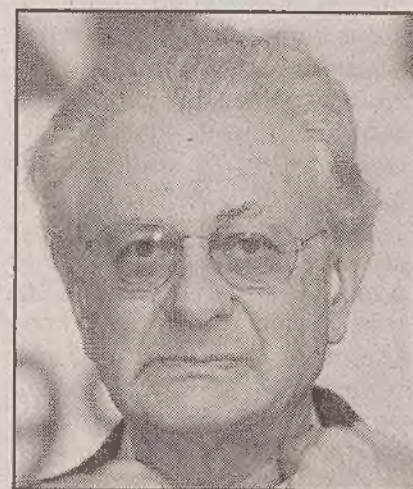
ROMA Niente più portafogli al verde per l'acquisto dei libri di testo. Il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer (nella foto) ha firmato ieri un decreto che stabilisce una soglia massima di spesa, oltre la quale sarà vietato spingere.

Obiettivo: contenere la lievitazione incontrollata del costo dei libri e, al tempo stesso, contribuire all'alleggerimento di cartelle e zainetti. Dal prossimo settembre, chi frequenterà ciascuna anno della scuola media e chi la secondaria superiore saprà quanto dovrà

spendere in totale per i libri.

Ecco le cifre. Un alunno della prima media non sborserà per i libri, in totale, più di 531mila lire, uno della quarta ginnasio non più di 588mila, chi frequenterà il primo anno dell'istituto tecnico commerciale non oltre le 435mila lire.

Insomma, ci saranno dei paletti entro i quali i docenti potranno operare le scelte dei testi da adottare. Ma



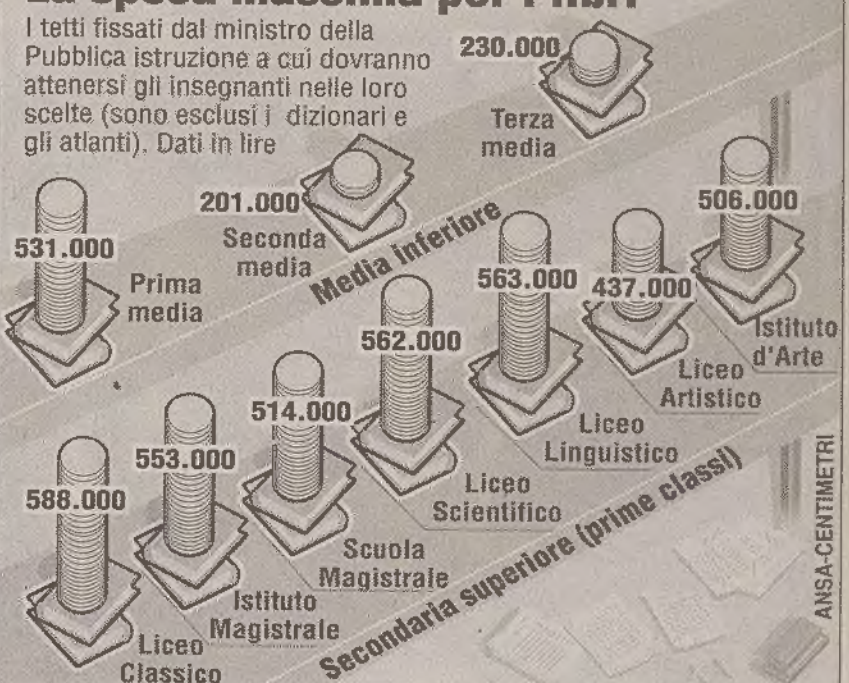
attenzione: il massimo non dovrà essere necessariamente raggiunto e, in caso di superamento del limite, la spesa aggiuntiva dovrà essere compensata nella classe successiva. Se il tetto verrà sforato di un 10%, sarà necessaria una delibe-

ra del Consiglio d'istituto «debitamente motivata», anche se il superamento dovesse essere legato alla necessità di mantenere libri «già in adozione» nell'istituto».

Ancora: il ministro Berlinguer ricorda che, per l'anno scolastico in corso, sono stati già spesi 200 miliardi di lire (con assegni di 300 e 400mila lire alla famiglia a basso reddito) come contributo dello Stato per il costo dei testi.

Le prime reazioni. «Una vittoria dopo tante battaglie», (Uds, unione degli studenti); «Una svolta epocale», (Cds, confederazione degli studenti). «Gli alti costi dei libri - ricorda l'Uds - sono stati in passato e continuano drammaticamente

La spesa massima per i libri



a essere, a volte, la principale causa dell'abbandono e della dispersione scolastica». Per la Confederazione degli studenti «con la parità e con quest'ultimo decreto il ministro ha dimostrato finalmente di essere attento alle esigenze degli studenti».

Giudizio positivo anche degli editori sul tetto alla spesa annuale dei libri di testo, per almeno due motivi. Il primo è una soluzione complessiva in luogo di una rigida regolamentazione

dei singoli testi. Il secondo è che con ciò dovrebbe definitivamente chiudersi l'era delle periodiche polemiche sui costi dell'istruzione e sulla spesa delle famiglie per i libri, dato che il risparmio ci sarà, e considerevole. Anche se l'Associazione editori (Aie) afferma che ci sono per le aziende editoriali scolastiche seri problemi di assestamento, e dall'altra fa capire velatamente che ora toccherà ai docenti regolarsi con oculatazza nelle scelte.

Falsi ordini di pagamento girati a proprie società per 80 milioni di dollari

NAPOLI Achille Eugenio Lauro, nipote del comandante Achille Lauro a lungo protagonista della vita economica e politica di Napoli, è stato arrestato ieri con l'accusa di bancarotta fraudolenta e truffa, per un ammontare complessivo di 80 milioni di dollari. Nei suoi confronti il gip Pierluigi Picardi, su richiesta del pm Enzo Piscitelli, ha emesso una ordinanza di custodia cautelare nell'ambito di una inchiesta sulle attività della Lauro Shipping, la società armatoriale di cui Achille Eugenio Lauro - figlio del primogenito del comandante, Gioacchino - era amministratore.



Nella stessa inchiesta risultano indagati Giampiero Lauro, Antonio Conte, Gianluca Ferrara e Giovanni Fiore: anche nei loro confronti il pm aveva chiesto l'emissione di una ordinanza di custodia cautelare, per la quale però secondo il gip non sussistevano le condizioni.

Il nipote dell'armatore Achille è stato arrestato con l'accusa di aver truffato due istituti di credito svizzeri

Lauro junior, bancarotta fraudolenta

L'indagine riguarda la Lauro Shipping, società che operava tra Italia, Svizzera, Usa e Cipro per la compravendita di navi e di diritti di navigazione. Secondo quanto accertato dagli inquirenti, simulando falsi ordini di pagamento da parte di clientifantasma nei confronti di una banca svizzera, ingenti somme sarebbero state stornate ad una società collegata alla Lauro Shipping, approdando poi ai soci di quest'ultima.

Al centro della truffa organizzata nei confronti dell'istituto di credito svizzero Società di Banca Svizzera, le so-

cietà Lauro Shipping Company, con sede a Napoli, e Lauro Shipping International, con sede a Tortona, nelle isole Vergini britanniche.

Secondo la ricostruzione degli investigatori Achille Eugenio Lauro, attraverso la società napoletana di cui era amministratore, è riuscito a farsi accreditare, utilizzando un complesso meccanismo di disposizioni bancarie, 80 milioni di dollari prelevati dal conto di un ignaro cliente della Società di Banca Svizzera, con sede a Lugano. L'accreditamento delle somme è avvenuto nel 1997, l'anno successivo la Lauro Shipping è fallita.

Diliberto: troppe denunce e querele ai giornali. Un tavolo di riforma della legge sulla stampa

ROMA Via libera al tavolo di consultazione permanente tra ministero della Giustizia, giornalisti ed editori sul rapporto tra informazione e iniziative giudiziarie, in particolare sui temi del diritto di rettifica e le querele per danni. Oliviero Diliberto ha dato incarico all'ufficio legislativo del ministero di «procedere alla elaborazione in tempi rapidi di una precisa proposta» in materia, avvalendosi della consultazione permanente con Ordine dei giornalisti, Fieg e Fnsi. Diliberto ritiene «matura» la modifica della legge sulla stampa prevedendo nuovi termini e modalità dell'esercizio del diritto di rettifica a fronte del «gran numero di iniziative giudiziarie nei confronti di giornalisti ed editori per le ripercussioni che potrebbero incidere negativamente sul valore costituzionale della libertà di stampa».

All'avvio del processo Sme-Ariosto il Tribunale di Milano accoglie la richiesta del governo

D'Alema parte civile contro Berlusconi

Il difensore del Cavaliere contesta la legittimazione dell'esecutivo

MILANO È iniziato ieri a Milano il processo sulle presunte corruzioni dei giudici romani nell'ambito del filone Sme-Ariosto (nella foto, Stefania Ariosto, la «teste Omega»). In aula c'erano soltanto tre degli imputati: Cesare Previti, Attilio Pacifico e Francesco Misiani. Quest'ultimo è accusato solo di favoreggiamento. Assente tra gli altri Silvio Berlusconi accusato di concorso in corruzione. La Procura era rappresentata in aula dal pm Ilda Bocassini, Gherardo Colombo e Paolo Ielo.

I giudici della prima sezione del Tribunale penale milanese hanno dovuto decidere sulla costituzione delle parti civili. Fra queste ci sarà la presidenza del Consiglio dei ministri: i togati hanno infatti accolto la richiesta presentata dall'Avvocatura generale, e contestualmente hanno rigettato una analoga richiesta presentata dal ministero di Grazia e Giustizia. La costituzione di parte civile della presidenza del Consiglio, però, verrà limitata solo a cinque dei nove imputati del processo Sme-Ariosto. I giudici hanno infatti ristretto questa possibilità solo contro gli imputati accusati di corruzione: Silvio Berlusconi, Attilio Pacifico, Cesare Previti, Renato Squillante e Filippo Verde. Non potrà farlo nei confronti di Francesco Misiani, Mariano e Fabio Squillante ed Olga Savchenko, tutti accusati di favoreggiamento. I giudici hanno poi accolto la costituzione di parte civile della Cir di Carlo De Benedetti che fu parte nella vicenda per l'acquisizione della Sme.

Lo scontro fra Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema si trasferisce dunque dalle aule della politica a quelle giudiziarie. Di una «ferita allo Stato-ordinamento» ha parlato l'avvocato dello Stato Domenico Salvemini a proposito dei reati in questione, paragonandoli a quelli di chi attenta «all'integrità dello Stato».

A difendere Berlusconi c'era l'avvocato Pecorella: «Il presidente del Consiglio non è investito della tutela dello Stato di diritto». E ha aggiunto: «Questo non è un valore che può appartenere al presidente del Consiglio».

Tuttavia dietro «quel piangono le prigioni tutte, non fiori ma offerte all'amministrazione penitenziaria» si nasconde la minaccia, molto reale, di sette giorni di sciopero: 17, 28, 3, 29 marzo; e 3, 4, 7 e 8 aprile.

È così il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, è dovuto correre subito ai ripari; da una parte facendo dire dai responsabili di via Arenula che la protesta «si basa su documentazione ormai vecchia e su letture non aggiornate a quanto effettivamente previsto nel testo del decreto legislativo di esecuzione dell'articolo 12 della legge 266/99», dall'altra invitando i rappresentanti del Dap, della giustizia minorile e delle organizzazioni sindacali ad un incontro per mettere a punto gli ultimi dettagli prima della presentazione della riforma. Secondo il ministro l'agitazione è fuori di luogo dal momento che il testo sta per approdare in Consiglio dei ministri.

Precise le richieste dei direttori, chieste in quattro punti: equiparazione ad altre categorie e «Imi-Sir», richiesta avanzata ieri mattina dal pm Colombo.

È il filone giudiziario sulle corruzioni dei giudici romani che ha preso avvio dalla «teste Omega»



Sette giorni in sciopero i direttori delle carceri

ROMA Dopo i poliziotti, ora anche i direttori degli istituti di pena «offitano» un giornale per lanciare pesanti accuse. Stavolta, però, il messaggio contenuto nell'inserzione a pagamento non è rivolto ai carabinieri, ma al governo, «colpevole» di mettere a rischio la sicurezza delle carceri e dei detenuti.

Tuttavia dietro «quel piangono le prigioni tutte, non fiori ma offerte all'amministrazione penitenziaria» si nasconde la minaccia, molto reale, di sette giorni di sciopero: 17, 28, 3, 29 marzo; e 3, 4, 7 e 8 aprile.

È così il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, è dovuto correre subito ai ripari; da una parte facendo dire dai responsabili di via Arenula che la protesta «si basa su documentazione ormai vecchia e su letture non aggiornate a quanto effettivamente previsto nel testo del decreto legislativo di esecuzione dell'articolo 12 della legge 266/99», dall'altra invitando i rappresentanti del Dap, della giustizia minorile e delle organizzazioni sindacali ad un incontro per mettere a punto gli ultimi dettagli prima della presentazione della riforma. Secondo il ministro l'agitazione è fuori di luogo dal momento che il testo sta per approdare in Consiglio dei ministri.

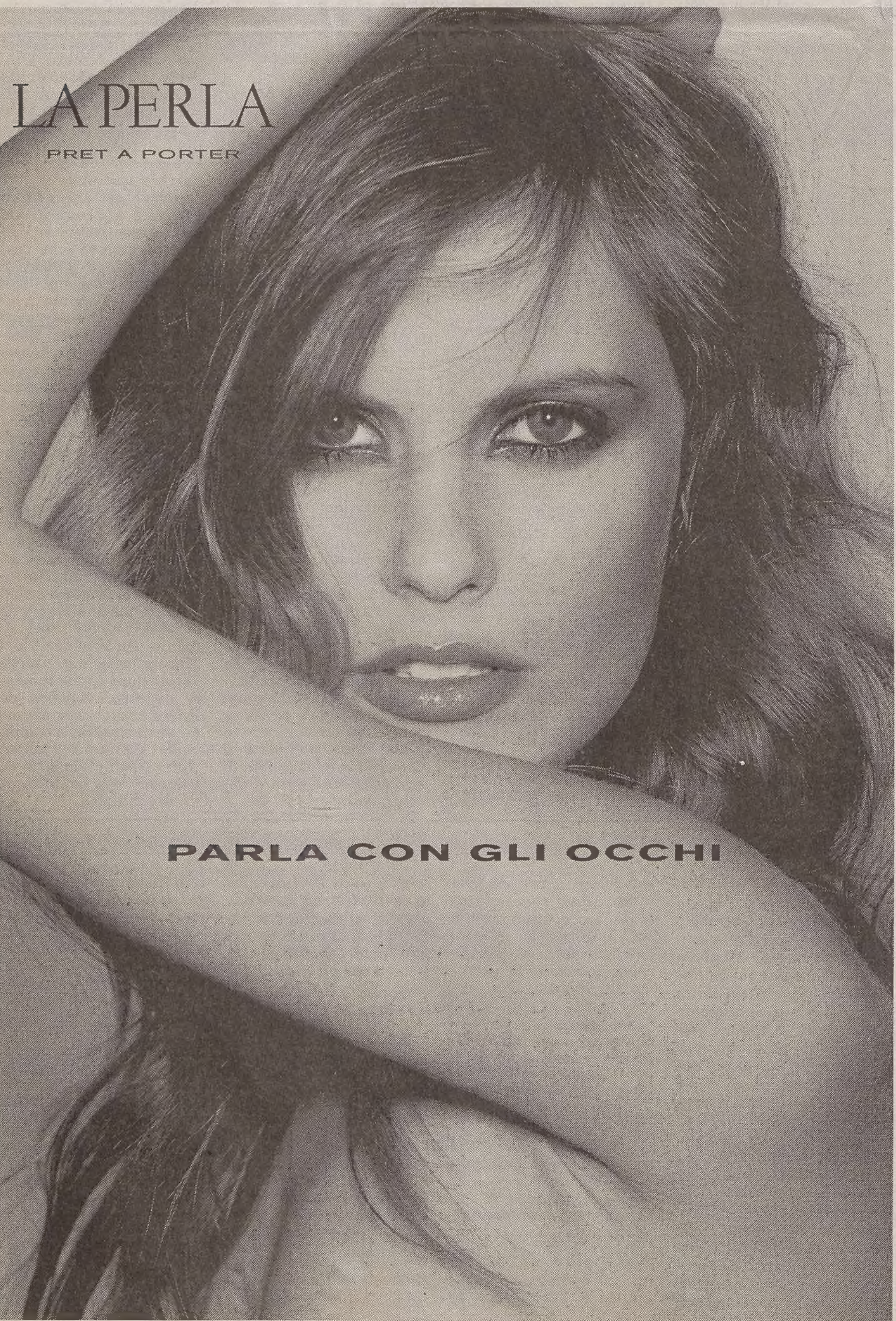
Precise le richieste dei direttori, chieste in quattro punti: equiparazione ad altre categorie e «Imi-Sir», richiesta avanzata ieri mattina dal pm Colombo.

anomale ed esigue, come gli ambasciatori ed i prefetti; riordino del caos nelle qualifiche, come dire che il ruolo dirigenziale debba essere uguale per tutti; chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità; nuovo impulso all'edilizia penitenziaria.

La risposta del ministro è stata piuttosto vaga e ha affidato a un comunicato quelle che saranno le nuove norme. «Il contratto del comparto ministeri - si legge - e soprattutto l'imminente provvedimento di adeguamento delle strutture dell'amministrazione penitenziaria e dell'ufficio centrale della giustizia minorile contengono forti riconoscimenti alla professionalità e alle competenze dei responsabili degli istituti».

Non c'è dubbio, comunque, che le carceri siano sul punto di esplodere. «Siamo ridotti a fantasmi, non possiamo garantire niente - aveva dichiarato giorni fa Francesco D'Anselmo direttore del carcere di Rimini e vice segretario del sindacato Sidipe - Si gioca sulla pelle dei detenuti. Proprio ieri, al Marassi di Genova, è morto stroncato da un malore un recluso che pure era malato di ipertensione. Il direttore, Angelo Manes, ha allargato le braccia. Come può - ha rimarcato - un carcere nato per ospitare 450 detenuti accogliere 800 costringendoli a stare in otto nella stessa cella di pochi metri quadrati?»

La protesta contestata dal ministro, che replica alle istanze di categoria «Sovraffollamento degli istituti di pena»



Coro di proteste di tutti gli addetti del settore verso la proposta di regole più severe nell'apertura delle discoteche

Il «popolo della notte» contro Bianco

Il ministro accetta l'invito di due «dj» romani - Divise le reazioni politiche

Plauso, invece, dell'Associazione nazionale genitori, da anni impegnata nel trovare soluzioni capaci di porre un argine alle stragi del sabato sera

ROMA Il ministro dell'Interno Enzo Bianco, investito dalla bufera per il «copri-fuoco» imposto alle discoteche, non arretra di un passo. «Mi piace la musica, adoro ballare, ma sono anche preoccupato per le stragi del sabato sera a cui negli ultimi anni abbiamo assistito impassibili». Considera la sua proposta come il tentativo di un codice di autodisciplina per eliminare i rischi di incidenti e altri problemi connessi al popolo della notte.

Bianco ha però accettato l'invito di due noti de-

dj profetizzano che «finirà tutto in una bolla di sapone» e spiegano che chiuderle le discoteche alle 3 significa far migrare i giovani verso altri locali o, peggio, farli girovagare in auto senza meta.

L'altro effetto che avrà, questa misura, sarà, sempre per i diretti interessati che si guadagnano lo stipendio lavorando nelle discoteche, quello di creare problemi di occupazione nel settore. Ed è soprattutto la Riviera romagnola a scendere in campo con le sue 5 mila discoteche e la sua economia basata largamente su turismo e intrattenimento.

A poco più di un mese di distanza dalla firma del

protocollo «locali di qualità» tra ministro dell'Interno, ministro della Sanità, della Solidarietà sociale e Silb, l'associazione degli imprenditori dei locali da ballo, gli imprenditori della zona si sentono a dir poco traditi. Temono contraccolpi nell'economia, criticano una misura definita inutile.

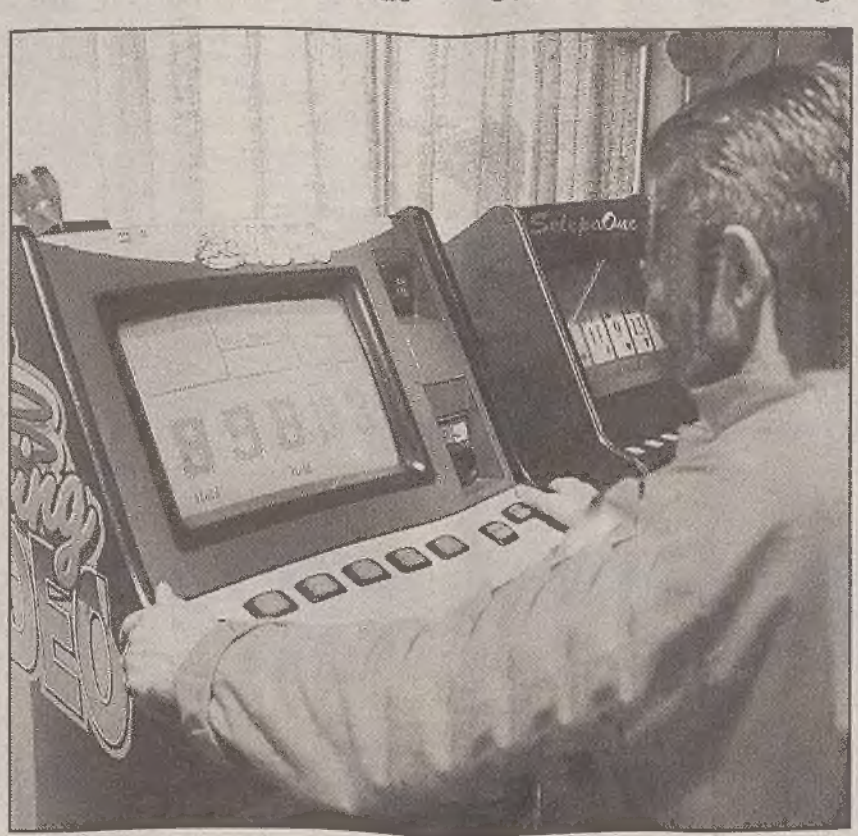
Ma non è solo il mondo

«notturno» a schierarsi contro la «crociata» del ministro. Il verde Paolo Cento parla di possibile rifiuto da parte dei giovani di quella che può risultare come «imposizione autoritaria». Il diessino Sergio Gambini teme che, con la serrata delle discoteche, i ragazzi vengano ricacciati sulle strade.

Contrari sono anche gli

europarlamentari della Lista Bonino, che puntano l'indice contro un «progetto proibizionista, degno di un ministro del Polo». Giudizio positivo, invece, quello del senatore dei Ds Fausto Giovannelli, per il quale occorre però «intervenire programmaticamente senza criminalizzare singoli aspetti».

Pieno sostegno da Casini (Ccd), «convinto che non si possa mercanteggiare sulla vita dei giovani, per interessi di partito o per tornaconto economico». Per la Confesercenti, poi, si tratta di «un buon inizio». Plauda infine l'Age, l'Associazione italiana genitori, impegnata da anni nella lotta alle stragi del sabato sera.



È di oltre 5000 miliardi il volume delle giocate con vantaggi per l'erario

tore del centro ricerche Nicola Piepoli. Ma le macchinette si confermano protagoniste in negativo della cronaca: un uomo in provincia di Rovigo ha tentato il suicidio dopo aver perso decine di milioni ed il lavoro per il vizio del gioco. Mentre, sul versante giudiziario, il tribunale di Verbania ha ammesso la costituzione di parte civile di una donna che lamenta perdite per 100 milioni di lire. «Le famiglie rovinate dal videopoker sono una tragedia marginale dovuta alla debolezza caratteriale di chi gioca», sentenzia Piepoli.

I gestori chiedono una disciplina più precisa sul funzionamento delle macchinette

«Videopoker sì, con giudizio»

ROMA Moralizzare l'attività di gioco, restituire serenità al consumatore, garantire la sopravvivenza di un comparto che genera ricavi ed occupazione. Rompono gli indugi gli esercenti dei locali pubblici che ospitano i videopoker e si sentono ingiustamente criminalizzati. E lanciano una proposta per autoregolamentare il settore in attesa della riforma della legge 425 sull'intrattenimento automatico. «Questo fenomeno va gestito, non solo controllato e represso. Se qualcosa non funziona è solo colpa della leg-

ge che fa acqua da tutte le parti», ha dichiarato Edi Sommaria presidente della Fipe. La federazione di categoria, che aderisce alla Confcommercio, ha definito insieme ai Comuni italiani una piattaforma per moralizzare un mercato in cui si è inserita la malavita organizzata.

Quattro le condizioni essenziali: l'impossibilità di modificare i videopoker ai fini del gioco d'azzardo blindandoli come già avvenuto per i registratori di cassa, un tetto massimo per il costo della giocata (2000 lire) e per i lettori di banco-

note (10.000 lire), la documentazione completa del prodotto dalla produzione all'installazione ed il divieto ai minori di 16 anni. Il codice di autodisciplina e la riforma della legge - quattro proposte di legge attendono l'esame del Parlamento - scongiurerebbero uno scenario dai rischi incalcolabili. «Il blocco delle macchinette ricaccerebbe il gioco nell'area del sommerso. Mentre ora su 28 mila bar con i fun games gli operatori senza scrupoli sono poche centinaia», ha avvertito Sommaria.

In Italia funzionano 200

La scoperta scientifica dell'équipe del San Raffaele di Milano spiegata dalla coordinatrice

Un anticorpo blocca il virus Hiv

«Resta da capire perché avvenga in un piccolo numero di casi»

Servono nuove strumentazioni e soprattutto maggiori fondi per completare le indagini affidate per ora soltanto a sei medici che operano con pochi soldi

MILANO Un'altra importante scoperta scientifica per sconfiggere il virus dell'Hiv è stata annunciata ieri dall'équipe di ricercatori, guidata dalla dottoressa Lucia Loparco (nella foto con alcuni dei ricercatori), del San Raffaele di Milano. Si tratta di un anticorpo che riesce a bloccare l'ingresso del virus dell'Aids nelle cellule del sistema immunitario «nascondendo» una proteina basilare, la CCR5. La scoperta è stata fatta dopo quattro anni di studio compiuti su 90 soggetti che non si infettavano con l'Hiv nonostante avessero rapporti sessuali con partner sieropositivi. A sei di queste 90 persone (tre maschi e tre femmine) è stato rinvenuto nel sangue l'anticorpo che impedisce lo sviluppo dell'infezione. Una sorta di barriera che, come spiega la dottoressa Loparco, non è presente in tutti gli esseri umani e questa particolarità non è ancora stata chiarita scientificamente.

Dottoressa Loparco, può spiegare l'importanza di questa scoperta? «Sono partita dalla constatazione che alcuni soggetti non s'infettavano nonostante avessero rapporti sessuali con persone malate di Aids. E sapendo l'importanza della proteina CCR5, che permette al virus di infettare il corpo, ho iniziato a cercare cosa bloccava il virus. In sostanza sapevo già che la CCR5 era il vettore attraverso il quale entrano nel corpo umano e animale i cosiddetti "lentivirus" e sapevo anche che nei casi di errore nel Dna non è presente nell'organismo, rendendo i soggetti immuni. Da qui la scoperta dell'esistenza di un anticorpo che non agisce direttamente contro il virus bensì si avvicina alla cellula del sistema immunitario dove, nella sua superficie, si trova la proteina CCR5, la nasconde e la porta all'interno della cellula stessa impedendo co-



si che il virus individui la via d'accesso. Il virus, in questo modo, non potendosi sviluppare, muore».

Riesce a spiegare perché l'anticorpo che avete scoperto non è presente in tutti gli esseri umani? «No, per ora questo resta ancora un motivo di ricerca, sta di fatto che non possiamo escludere né ragioni ereditarie, né genetiche né di ordine fisiologico. Attraverso lo studio delle anamnesi delle persone analizzate, non abbiamo al momento trovato alcuna identità o connessione. Hanno l'anticorpo ma non sappiamo l'origine della

sua formazione nell'organismo». Questa scoperta aiuta a trovare un vaccino? «Non dobbiamo farci illusioni perché non abbiamo scoperto una terapia ma solo un elemento su cui lavorare per creare o un farmaco oppure un vaccino da iniettare a soggetti a rischio. Infatti la cosa fondamentale è la creazione di questo anticorpo nel sistema immunitario che permetta il blocco dell'infezione. Creandolo in laboratorio lo si potrebbe utilizzare come farmaco ma serve la sperimentazione e non è detto che questa sia l'unica via per bloccare definitivamente lo sviluppo del virus. In sostanza l'Hiv può trovare altre strade per entrare e infettare le cellule, di questo dobbiamo essere coscienti. La ricerca è ancora lunga e servono nuove strumentazioni scientifiche e nuovi mezzi di ricerca. Il progetto, finanziato dal San Raffaele e dall'Istituto Superiore della Sanità (130 milioni di lire negli ultimi tre anni) dovrà continuare ma con soli sei ricercatori e con pochi soldi i tempi saranno assai più lunghi».

Gli esperti sono concordi: si dormiva meglio e di più un secolo fa e si continua a farlo al Sud più che al Nord

Italiani insonni, tutta colpa dello stress

ROMA Gli italiani sono infatti sempre più insonni: 6 su 10. La problematica però non è solo numerica. E' cambiato il sonno degli italiani che dormono di meno e peggio (in media 90 minuti in meno rispetto all'inizio del secolo). Più insonni sono le donne, le casalinghe e gli uomini manager.

Esperti del sonno riuniti a Roma hanno convenuto su molti aspetti legati al riposo notturno e ai «guasti» che si verificano in molti soggetti. All'opposto - hanno sentenziato - dormono meglio e più a lungo le im-

piegate senza grandi responsabilità sul lavoro e gli uomini con una attività di ufficio priva di decisioni. Si dorme meno e peggio, poi, nelle regioni del Nord, mentre al Sud gli abitanti dormono meglio e di più.

Per questo esercito è stato illustrato il «farmaco gentile con il sonno» (zaleplon) è il nome chimico della molecola, con una brevissima azione. Questa «gentilezza» consente al farmaco di essere indicato a quanti si svegliano a metà della notte senza riaddormentarsi o soffrono di insonnia occasionale dovuta a motivi di

viaggio, a una preoccupazione di studio, di lavoro o di famiglia o a un eccessivo stress.

Uno studio del periodico Lancet rivela che chi dorme poco invecchia prima perché la carenza di sonno favorisce la comparsa di sintomi tipici del processo di invecchiamento innescato da reazioni metaboliche ormonali simili a quelle del diabete. Anche gli studi sui «supervetusti» hanno dimostrato che nessuno di loro aveva mai avuto problemi con il sonno per tutto l'arco della vita.

Due, infine, le note di cu-

riosità: il matrimonio fa bene al sonno, in quanto soffrono meno di insonnia le persone sposate, rispetto ai «single», ai separati o ai vedovi. Fra i coniugi soffrono maggiormente di insonnia le donne (48%) contro il 40% degli uomini. La differenza fra uomini e donne è ancor più marcata fra i single e i separati o vedovi.

Un altro studio riguarda l'assenteismo: l'insonnia è la seconda causa di assenza dal lavoro dopo la maternità e prima dei disturbi legati al sovrappeso o alla obesità.

Gian Ugo Berti

IN BREVE

L'episodio un mese fa in un campo del Salento

Clandestina sedicenne accusa profughi albanesi di averla violentata

LECCE Una ragazza moldava, di 16 anni, è stata violentata da un gruppo di coetanei albanesi in un centro di accoglienza per immigrati nel Salento. Uno dei suoi presunti aggressori, un giovane albanese di 17 anni, è stato arrestato mentre la posizione di alcuni suoi giovani connazionali è al vaglio degli investigatori. L'episodio sarebbe avvenuto a gennaio ma solo ora se ne è avuta notizia. La ragazza, proveniente dalla Moldavia, era giunta in Puglia su un gommone dopo essersi imbarcata da Valona. I responsabili del centro «Lorizonte» negano però i fatti.

Caldo record a Torino con massima di + 24 gradi. Numerosi gli incendi in Piemonte causa la siccità

TORINO Una temperatura di venti gradi registrata nel centro di Torino ieri sera poco prima delle 20, con punte di 24 durante il pomeriggio: questa la misura del gran caldo che ha colpito il capoluogo piemontese, dove non si registra una giornata di pioggia dal 16 dicembre scorso. E mentre in città si lotta contro il caldo prematuro, in cintura bruciano centinaia di ettari di bosco. Uno ha distrutto una vasta pineta sulle montagne di Ulzio, nell'Alta Valsusa. La siccità sta creando danni anche all'agricoltura.

Sequestro di persona sventato grazie a Viasat, dispositivo che rileva l'esatta posizione dell'auto

VENEZIA Un sequestro di persona sventato grazie al Viasat. E quanto è successo ad un imprenditore padovano, che inseguito da uomini in auto che gli intimavano con la pistola di fermarsi, è riuscito a sfuggire al sequestro grazie al dispositivo satellitare che rileva l'esatta posizione dell'auto. L'imprenditore, che viaggiava con un familiare, ha azionato il dispositivo e, senza perdere il controllo dell'auto è riuscito a seminare gli aggressori. Poco dopo sono arrivate tre pattuglie del commissariato di Marghera.

La Conferenza episcopale italiana pensa a Internet per cercare l'uomo ovunque lo si possa trovare

ROMA La Conferenza episcopale italiana ha deciso di lanciarsi nel cyberspazio e in un seminario che si è aperto ieri ad Assisi, discute come strutturare la propria presenza, attraverso i mass media e una pastorale virtuale, su Internet. «WWW.Chiesa in rete» è il titolo del convegno. «Non so se Gesù pensava ad Internet quando disse ai discepoli sfiduciati di gettare le reti - ha osservato don Claudio Giuliodori - ma è certo che si tratta di non tradire la sua parola che ci invita a cercare l'uomo là dove esso si trova».

LA PERLA
PRET A PORTER

PARLA COL CORPO

SHOW ROOM VIA BORGOSPESO 21 - MILANO - 02 766.212.95
www.laperla.com

Borsa



34451,1395%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Sterlina (v.c.)	70,240	72,820	Marengo Belgia	57,330	59,390
Sterlina (n.c.)	71,790	75,920	Marengo Austria	58,610	59,390
20 Marchi	71,270	74,370	20 Marchi	68,170	73,850
Marengo Italia	58,890	63,520	Kugnermark	30,470	32,330
Marengo Svizzera	57,840	60,430	Cro Fio (per Kg.)	9,740	9,820
Marengo Francia	57,330	59,390	Argento (per Kg.)	170,430	175,600

BORSE ESTERE

Indice	Var.	Indice	Var.
Atene (Ind. Gen.)	4668,13	Londra Euro Stoxx	1623,08 0,73
Frankfurt Dax Index	7549,15 0,474	New York (Dow)	9655,91 -0,06
Lisbona	6472,76 -0,287	Stoccolma (Ind.)	1481,87 0,10
Londra	6332,1 1,886	Vienna	1962,3 -0,39
Londra Euro Stoxx	1603,48 0,58	Vienna Atx	1956,57 0,513

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€uro	Moneta	€uro	Lira
Dollaro USA	0,9616	2013,592	Corona Svedese	6,1175 238,53
Yen Giappone	102,440	15,802	Corona Danese	7,4481 259,68
Sterlina Inglese	0,6868	3181,515	Corona Greca	333,500 5,805
Franc Svizzero	1,6861	100,573	Dollaro Canadese	1,4020 138,077
Corona Svedese	6,4480	229,189	Dollaro Australiano	1,5702 123,138

PARITA IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,999	Peseta S. 11,5372
Franc F. 236,183	Lira L. 2455,56
Florino O. 876,644	Scellino A. 140,715
Franc B. 47,999	Scellino P. 8,65805
Franc L. 47,999	Marco F. 325,658

DOLLARO

0,766%	0,9616
--------	--------

YEN

0,195%	102,440
--------	---------

TALLERO

0,025%	202,492
--------	---------

KUNA

0,01%	7,7398
-------	--------

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
Azienda	43682	22,56	11,78	13,14
Azienda F. 1996	6991	6,660	0,47	6,314
Azienda F. 1997	2305	2,311	-0,26	2,210
Azienda F. 1998	2174	2,625	3,35	2,484
Azienda F. 1999	1538	2,686	0,830	1,041
Azienda F. 2000	1529	7,888	7,820	0,33
Azienda F. 2001	1211	6,824	0,34	1,481
Azienda F. 2002	83918	43,34	40,70	6,49
Azienda F. 2003	2396	38,19	36,35	12,22
Azienda F. 2004	11418	5,807	5,811	0,57
Azienda F. 2005	1356	7,009	7,009	0,610
Azienda F. 2006	4687	2,426	2,320	4,57
Azienda F. 2007	1956	10,172	10,235	0,62
Azienda F. 2008	1195	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2009	1917	9,770	9,969	-2,00
Azienda F. 2010	4721	2,438	2,461	0,91
Azienda F. 2011	2242	1,158	1,147	0,96
Azienda F. 2012	1801	0,9303	0,9278	0,27
Azienda F. 2013	1195	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2014	1183	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2015	1183	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2016	1183	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2017	1183	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2018	1183	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2019	1183	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2020	1183	5,885	5,885	0,20

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
Azienda F. 1996	6991	6,660	0,47	6,314
Azienda F. 1997	2305	2,311	-0,26	2,210
Azienda F. 1998	2174	2,625	3,35	2,484
Azienda F. 1999	1538	2,686	0,830	1,041
Azienda F. 2000	1529	7,888	7,820	0,33
Azienda F. 2001	1211	6,824	0,34	1,481
Azienda F. 2002	83918	43,34	40,70	6,49
Azienda F. 2003	2396	38,19	36,35	12,22
Azienda F. 2004	11418	5,807	5,811	0,57
Azienda F. 2005	1356	7,009	7,009	0,610
Azienda F. 2006	4687	2,426	2,320	4,57
Azienda F. 2007	1956	10,172	10,235	0,62
Azienda F. 2008	1195	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2009	1917	9,770	9,969	-2,00
Azienda F. 2010	4721	2,438	2,461	0,91
Azienda F. 2011	2242	1,158	1,147	0,96
Azienda F. 2012	1801	0,9303	0,9278	0,27
Azienda F. 2013	1195	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2014	1183	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2015	1183	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2016	1183	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2017	1183	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2018	1183	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2019	1183	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2020	1183	5,885	5,885	0,20

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
Azienda F. 1996	6991	6,660	0,47	6,314
Azienda F. 1997	2305	2,311	-0,26	2,210
Azienda F. 1998	2174	2,625	3,35	2,484
Azienda F. 1999	1538	2,686	0,830	1,041
Azienda F. 2000	1529	7,888	7,820	0,33
Azienda F. 2001	1211	6,824	0,34	1,481
Azienda F. 2002	83918	43,34	40,70	6,49
Azienda F. 2003	2396	38,19	36,35	12,22
Azienda F. 2004	11418	5,807	5,811	0,57
Azienda F. 2005	1356	7,009	7,009	0,610
Azienda F. 2006	4687	2,426	2,320	4,57
Azienda F. 2007	1956	10,172	10,235	0,62
Azienda F. 2008	1195	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2009	1917	9,770	9,969	-2,00
Azienda F. 2010	4721	2,438	2,461	0,91
Azienda F. 2011	2242	1,158	1,147	0,96
Azienda F. 2012	1801	0,9303	0,9278	0,27
Azienda F. 2013	1195	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2014	1183	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2015	1183	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2016	1183	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2017	1183	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2018	1183	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2019	1183	5,885	5,885	0,20
Azienda F. 2020	1183	5,885	5,885	0,20

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lira	v.%
Azienda F. 1996	6991	6,660	0,47
Azienda F. 1997	2305	2,311	-0,26
Azienda F. 1998	2174	2,625	3,35
Azienda F. 1999	1538	2,686	0,830
Azienda F. 2000	1529	7,888	7,820
Azienda F. 2001	1211	6,824	0,34
Azienda F. 2002	83918	43,34	40,70
Azienda F. 2003	2396	38,19	36,35
Azienda F. 2004	11418	5,807	5,811
Azienda F. 2005	1356	7,009	7,009
Azienda F. 2006	4687	2,426	2,320
Azienda F. 2007	1956	10,172	10,235
Azienda F. 2008	1195	5,885	5,885
Azienda F. 2009	1917	9,770	9,969
Azienda F. 2010	4721	2,438	2,461
Azienda F. 2011	2242	1,158	1,147
Azienda F. 2012	1801	0,9303	0,9278
Azienda F. 2013	1195	5,885	5,885
Azienda F. 2014	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2015	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2016	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2017	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2018	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2019	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2020	1183	5,885	5,885

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lira	v.%
Azienda F. 1996	6991	6,660	0,47
Azienda F. 1997	2305	2,311	-0,26
Azienda F. 1998	2174	2,625	3,35
Azienda F. 1999	1538	2,686	0,830
Azienda F. 2000	1529	7,888	7,820
Azienda F. 2001	1211	6,824	0,34
Azienda F. 2002	83918	43,34	40,70
Azienda F. 2003	2396	38,19	36,35
Azienda F. 2004	11418	5,807	5,811
Azienda F. 2005	1356	7,009	7,009
Azienda F. 2006	4687	2,426	2,320
Azienda F. 2007	1956	10,172	10,235
Azienda F. 2008	1195	5,885	5,885
Azienda F. 2009	1917	9,770	9,969
Azienda F. 2010	4721	2,438	2,461
Azienda F. 2011	2242	1,158	1,147
Azienda F. 2012	1801	0,9303	0,9278
Azienda F. 2013	1195	5,885	5,885
Azienda F. 2014	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2015	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2016	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2017	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2018	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2019	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2020	1183	5,885	5,885

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lira	v.%
Azienda F. 1996	6991	6,660	0,47
Azienda F. 1997	2305	2,311	-0,26
Azienda F. 1998	2174	2,625	3,35
Azienda F. 1999	1538	2,686	0,830
Azienda F. 2000	1529	7,888	7,820
Azienda F. 2001	1211	6,824	0,34
Azienda F. 2002	83918	43,34	40,70
Azienda F. 2003	2396	38,19	36,35
Azienda F. 2004	11418	5,807	5,811
Azienda F. 2005	1356	7,009	7,009
Azienda F. 2006	4687	2,426	2,320
Azienda F. 2007	1956	10,172	10,235
Azienda F. 2008	1195	5,885	5,885
Azienda F. 2009	1917	9,770	9,969
Azienda F. 2010	4721	2,438	2,461
Azienda F. 2011	2242	1,158	1,147
Azienda F. 2012	1801	0,9303	0,9278
Azienda F. 2013	1195	5,885	5,885
Azienda F. 2014	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2015	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2016	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2017	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2018	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2019	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2020	1183	5,885	5,885

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lira	v.%
Azienda F. 1996	6991	6,660	0,47
Azienda F. 1997	2305	2,311	-0,26
Azienda F. 1998	2174	2,625	3,35
Azienda F. 1999	1538	2,686	0,830
Azienda F. 2000	1529	7,888	7,820
Azienda F. 2001	1211	6,824	0,34
Azienda F. 2002	83918	43,34	40,70
Azienda F. 2003	2396	38,19	36,35
Azienda F. 2004	11418	5,807	5,811
Azienda F. 2005	1356	7,009	7,009
Azienda F. 2006	4687	2,426	2,320
Azienda F. 2007	1956	10,172	10,235
Azienda F. 2008	1195	5,885	5,885
Azienda F. 2009	1917	9,770	9,969
Azienda F. 2010	4721	2,438	2,461
Azienda F. 2011	2242	1,158	1,147
Azienda F. 2012	1801	0,9303	0,9278
Azienda F. 2013	1195	5,885	5,885
Azienda F. 2014	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2015	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2016	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2017	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2018	1183	5,885	5,885
Azienda F. 2019	1183	5,885	5,8

Il consuntivo '99 del mondo produttivo conferma il consolidamento dei segnali di ripresa

Fatturato e ordinativi in crescita

Cipolletta: «Ma rispetto all'Europa siamo indietro di un anno»

ROMA L'industria italiana chiude il 1999 consolidando i segnali di ripresa. L'importante termometro rappresentato da fatturato e ordinativi indica infatti che a dicembre il fatturato è cresciuto del 13,6% rispetto al dicembre del '98, grazie ad aumenti sul mercato interno del 13,3% e su quello estero del 14,5%.

In rialzo anche gli ordinativi, con +15,8% tendenziale (+17% mercato interno e +14,3% estero).

Nel complesso su base annua, come indicato dall'Istat, l'incremento del fatturato sul '98 è stato del 1,9% (+2,2% da vendite sul mercato interno e +1,1% su quello estero), mentre gli ordinativi han-

no segnato un rialzo dell'1,7% (+2,7% e +0,3% rispettivamente sul mercato interno ed estero).

Il livello del fatturato di

diciembre è il più alto degli ultimi due anni e conferma il buon andamento dell'ultimo scorcio dell'anno. Anche a novembre la

crescita era stata del 10,7% segnando una netta inversione di tendenza. I dati in arrivo dall'Istat sono letti con soddisfazione dal Governo.

Per il ministro del Lavoro Cesare Salvi conferma che «ci sono tutti gli elementi per una forte ripresa economica, forse anche maggiore di quanto si prevedesse negli ultimi giorni».

Anche per Pietro Larizza «a questo punto si può dire che la ripresa è vera. Adesso bisogna strappare sul nascere l'inflazione». Anche Innocenzo Cipolletta, direttore generale di Confindustria, è soddisfatto ma fa notare «che l'Italia è indietro di almeno un anno rispetto al resto d'Europa».

Meno fatturato e più utili nel '99 della Piaggio

Il Duemila andrà meglio con i nuovi modelli

ANALFI Utile in lieve crescita rispetto al '98, a fronte di un fatturato leggermente inferiore. Sono questi i dati diffusi dall'amministratore delegato della Piaggio Stefano Rosselli Del Turco, a margine della presentazione ad Analfi del nuovo scooterone «X9». «Su questo nuovo modello - ha dichiarato Rosselli - puntiamo molto per raggiungere nel 2000 un incremento delle vendite del 20%». Obiettivo che almeno a giudicare dai primi due mesi dell'anno non dovrebbe essere difficile da raggiungere. Riferendosi invece ai dati '99, l'amministratore delegato della Piaggio ha spiegato invece che «il leggero calo di fatturato previsto è legato all'inaspettata e rapida crescita delle motorizzazioni a 4 tempi rispetto ai 2 tempi. Fortunatamente però - ha aggiunto Rosselli - il miglioramento dell'economicità dell'azienda ha comunque prodotto una lieve crescita dell'utile».

INDUSTRIA: IL BILANCIO DEL 1999



Si avvicina la soglia-allarme delle 2200 lire per un litro di carburante. governo al lavoro sul piano anti-inflazione

Brent in rialzo, «ecoincentivi» in vista

Per sostituire la super dal 2001 un sostegno ai carburanti di origine vegetale

L'euro delude gli investitori del Sol Levante

ROMA I più perplessi di fronte alla persistente debolezza dell'euro, secondo gli operatori, sono i grandi investitori istituzionali giapponesi, soprattutto fondi pensione e assicurazioni vita. Proprio questi investitori, che avevano decretato il successo dell'euro al suo debutto, sembrano infatti cominciare a perdere la fiducia sulla moneta unica riducendo la propria esposizione. L'euro d'altra parte, non sembra dare grandi segnali di risveglio. Ieri è stato infatti indicato dalla Banca d'Italia a 0,9616 dollari, in ripresa assai lieve rispetto a 0,9543 dollari dell'altro ieri quando si è rischiato di toccare i minimi.

Il lieve rialzo della moneta unica europea è stato confermato anche dall'apertura di New York dove è stata scambiata a 0,9620 dollari a fronte degli 0,9611 di ieri. Il dollaro, da parte sua, è in rialzo nei confronti di tutte le principali valute ad esclusione della divisa nipponica: il biglietto verde viene infatti scambiato a 106,56 yen contro i 107,06 di ieri. Ma nei confronti dello yen, in ogni caso, continua a tenere bene anche l'euro che ieri ha beneficiato degli interventi effettuati dalla banca centrale giapponese, che ha venduto yen per evitare che quotazioni troppo elevate possano penalizzare la ripresa. La moneta unica europea è stata indicata oggi a 102,44 yen a fronte dei 102,24 yen di ieri.

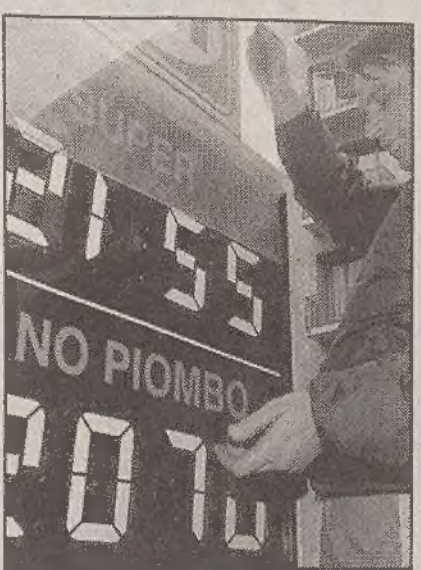
ROMA Sembrava si potesse tirare un sospiro di sollievo ed invece la tregua sembra essere ancora lontana. Anche ieri è stata una giornata ad alta infiammabilità. Il Brent (la quotazione europea sul petrolio), dopo il ribasso di mercoledì, sale del 2%, si attesta a ridosso dei 30 dollari al barile (29,62) e la benzina ha bruciato l'ennesimo record. Da oggi la super vola a 2185 lire mentre la «verde» sfonda le 2100 lire al litro (i distributori Erg hanno ritoccato i listini di 25 lire). La soglia delle 2200 lire, che da oggi tocca gli impianti per il servizio notturno e nelle aree disagiate, è sempre più vicina. Anche da Tamol, Api, Q8 e Shell aumenti tra le 15 e le 20 lire. Le promesse di Iran e Arabia Saudita, disponibili ad un aumento della produzione, non hanno dunque avuto l'effetto sperato sui mercati europei ma solo sulla piazza di New York (frenata del 6%). E resta ancora tanta incertezza in vista della riunione Opec del 27 marzo. In attesa di convincere i paesi produttori ad aumentare le quantità di greggio favorendo così l'abbassamento del caro-greggio, il governo prosegue nell'analisi del piano, che verrà ufficializzato la prossima settimana, necessario per gettare acqua sul fuoco dei rincari e porre freno all'inflazione. I sindacati si aspettano un atto deciso dell'esecutivo (la Cisl di Perugia ha minacciato anche uno sciopero in caso di mancati interventi) ed insistono

sull'aumento dello sconto fiscale sulla benzina (da 40 a 100 lire), manovra che nei giorni scorsi era stata in parte scartata dal presidente del Consiglio, Massimo D'Alema. Anche il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, non la considera la via migliore, parla di allarmismo sproporzionato («siamo al 2%, per trovare un tasso così bisogna risalire agli anni Sessanta»), considera l'inflazione un falso problema «perché non c'è un effetto a tantum dovuto al petrolio» e caldeggia un'iniziativa politica europea. Ma lo sconto fiscale è un'ipotesi che a Palazzo Chigi non è stata ancora scartata. L'esecutivo intanto si muove anche su altri fronti e sta preparando un pacchetto di

ecoincentivi per adeguare il Paese alla direttiva europea che impedisce di utilizzare la super dal 1 gennaio 2002. Un problema che riguarda circa 16 milioni di vetture non catalizzate. Esclusa dal ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani l'ipotesi della mega-rottamazione, almeno per quest'anno, il governo punta invece alle benzine alternative, ovvero la vendita di una «super pulita» e la promozione di incentivi sugli eco-carburanti (biocarburanti, gpl e metano). Per le auto immatricolate prima del 1983 (circa 4,5 milioni) è prevista l'incentivazione per la riconversione a metano o Gpl mentre per le altre 11,5 milioni di vetture più recenti si punta sull'utilizzo di biocarburanti il cui programma

prevede l'impiego di additivi ossigenati non pericolosi di origine vegetale (si chiama Etbe-etanol) e deriva dalla distillazione di vino ed altri prodotti ortofrutticoli eccedenti, sostituiti del piombo nelle benzine ed in parte anche dei composti aromatici. I costi dei biocarburanti non sono al momento competitivi e sono per questo motivo previsti incentivi compensativi dei costi addizionali. Sulla copertura finanziaria del pacchetto ecoincentivi agli eco-carburanti verrà presa una decisione la prossima settimana. Al momento il primo impegno del ministero dei Trasporti sarà una capillare campagna di informazione: manuali a tutti gli automobilisti su come muoversi quando la super «evaporerà».

La battaglia contro la disoccupazione sta dando frutti ma la spinta lunga dell'inflazione pone il problema di decise riforme strutturali.



MILANO La crescita «è robusta», l'occupazione «aumenterà ulteriormente» e lo stesso tasso di disoccupazione «dovrebbe continuare a ridursi», ma in questa situazione occorre «rimanere vigili» sul versante dei prezzi e inoltre porre mano alle riforme strutturali, quella pensionistica in primo luogo. E questo il messaggio lanciato dalla Banca Centrale Europea nel suo bollettino mensile di marzo, in cui si conferma peraltro la favorevole evoluzione del quadro congiunturale, sulla base di una previsione di crescita del Pil in termini reali superiore al 3% nell'anno in corso. Se questo è lo scenario, peraltro, «nel

complesso - fa notare la Bce - le spinte al rialzo sull'inflazione al consumo sono divenute più intense e prolungate», e si faranno sentire dopo il calo atteso per il Duemila. Da questo punto di vista, la Bce osserva che sull'andamento dei prezzi ha pesato soprattutto la componente petrolifera, anche se adesso comincia a delinearsi una «lieve accelerazione» dei prezzi dei beni industriali non energetici. Questo - rileva il bollettino - «potrebbe indicare che il maggio-

Nuovo monito dei banchieri europei che chiedono una decisa riforma del sistema prima che scoppi la «mina demografica»

La Bce sulle pensioni: «Eurolandia attenta»

Cofferati: «La questione non ci tocca, abbiamo già aggiustato la rotta due volte»

re costo delle importazioni ha iniziato a trasferirsi sull'inflazione al consumo attraverso i prezzi alla produzione». Per la Banca centrale europea il nodo «pensioni» resta comunque al primo posto per quasi tutti i paesi di Eurolandia. Secondo i banchieri di Francoforte l'Europa dovrà in un futuro molto vicino far fronte ad oneri di bilancio crescenti a causa dell'invecchiamento della popolazione, ed in questo contesto «sarà necessaria anche una decisa azione per la riforma dei sistemi pensionistici». L'indicazione della Bce è contenuta in un capitolo dedicato per intero alla finanza pubblica dell'ul-

timo bollettino di marzo. Sotto accusa, da parte di Francoforte, è anzitutto la mancata attuazione da parte degli Stati membri di una «politica attiva di riequilibrio dei conti pubblici». I risultati positivi conseguiti sul terreno della finanza pubblica, si rileva nel bollettino, sono infatti collegati agli effetti di un aumento relativamente sostenuto delle entrate e alla minore spesa per interessi. E se questa è la situazione, occorre inoltre notare, continua la Bce, che molti dei programmi «non prevedono ancora misure correttive adeguate per tenere conto dell'invecchiamento della popolazione». Oltre a questo «in alcuni

casi il livello molto elevato del debito pubblico richiederebbe un più deciso impegno di risanamento». Quest'ultimo sembra un richiamo ritagliato su misura per la situazione italiana. Immediata la replica del ministro del Lavoro Cesare Salvi: «È la solita musica che ascoltiamo da tanto tempo. La nostra posizione è molto chiara. Noi andiamo avanti». Anche Cofferati, leader della Cgil, dice la sua: «Non credo che la Bce si rivolga a noi la riforma delle pensioni l'abbiamo fatta nel 1995, l'abbiamo corretta nel 1997 e sta dando i risultati attesi. C'è un ulteriore vertice da fare nel 2001, lo faremo senza problemi».

FINANZIARIA

Friulia in oltre cento aziende Raddoppiati gli investimenti

TRIESTE La finanziaria regionale Friulia ha investito nelle aziende manifatturiere del Friuli-Venezia Giulia 39 miliardi di lire tra giugno e dicembre '99, e prevede di chiudere l'esercizio in corso, il 30 giugno del 2000, totalizzando 70, con un abbondante raddoppio rispetto ai dodici mesi precedenti. Se il dato fosse confermato, sarebbe anche, in assoluto, l'investimento annuo più elevato a favore delle imprese regionali nell'ultimo decennio. Lo ha reso noto la stessa finanziaria regionale che ha diffuso i dati semestrali relativi al periodo giugno-dicembre 1999, durante il quale sono stati effettuati interventi in 17 nuove società, con un valore globale, in termini di capitale di rischio, pari a 15 miliardi di lire e finanziamenti pari a 24 miliardi di lire.

li da attuare e delle istruttorie in corso - ha reso noto la Friulia - è ragionevole supporre che la spesa sarà, a fine esercizio, nell'ordine di 70 miliardi di lire.

Attualmente la Friulia - ha precisato il presidente, Franco Asquini - è presente nel capitale di rischio di oltre cento imprese della regione, con un investimento globale di 245 miliardi di lire, equamente divisi tra partecipazioni al capitale di rischio delle imprese e finanziamenti. «I dati, la dimensione degli interventi e la qualità dei rapporti con gli imprenditori regionali - ha aggiunto Asquini - testimoniano senza ombra di dubbio come la finanziaria rappresenti ancora oggi uno strumento di vitale importanza per la crescita del Friuli-Venezia Giulia. I dati del primo semestre testimoniano poi che la sua doppia natura, cioè di finanziaria di partecipazione e di braccio operativo della Regione, non solo non sminuisce le caratteristiche, ma addirittura ne esalta l'operatività in settori innovativi, di alto contenuto tecnologico e di particolare rischio».

Per il prossimo semestre, la Friulia - è spiegata nella nota - «punta a concretizzare interventi per un investimento globale di oltre 30 miliardi di lire, di cui circa 20 saranno investiti nel capitale di rischio delle imprese regionali. Sulla base degli interventi attuati, di quel-

La nuova società offrirà una rete «a banda larga» pensata per lo sviluppo degli Internet providers nazionali e internazionali. Tra i finanziatori anche la «Pino Venture» di Piol

Nasce «E-Via»: 2400 miliardi per cablare cento città

ROMA Parte un nuovo operatore indipendente nato per offrire una rete a banda larga per il trasporto di servizi voce, dati e immagini: si chiama «E-Via» ed ha in programma investimenti per circa 2400 miliardi nel giro dei prossimi 3 anni. Il nuovo operatore intende realizzare una rete di circa 8 mila chilometri di cavi in fibra ottica che collegherà più di 100 città italiane per soddisfare le esigenze degli operatori di tlc e degli internet service providers nazionali ed internazionali. Il progetto è finanziato da investitori privati nazionali

ed internazionali fra i quali figura la «Pino Venture» di Elserino Piol, il gruppo Cir e la Goldman Sachs. Nei piani del nuovo operatore la realizzazione della rete a banda larga favorirà nel 2000 una occupazione di 100 tecnici ma con un indotto di qualche migliaio di addetti.

È sarà la «new economy» anche il nuovo campo di battaglia di Carlo Callieri nella veste di imprenditore, uscito sconfitto dalla corsa alla poltrona numero uno di Confindustria. Il manager ricoprirà infatti l'incarico di presidente di «E-Via».

L'insediamento di Callieri (che partecipa al gruppo di investitori tramite la finanziaria Iniziative Piemonte) avverrà tra tre settimane, quando si riunirà il cda della società. «E-Via» intende collegare più di 100 città in Italia grazie anche alla convenzione, non esclusiva, sottoscritta per 29 anni con l'Anas per l'utilizzo della rete stradale di 48 mila chilometri. Entro il 2002 «E-Via» conta di stendere circa 7 mila chilometri di cavi terrestri cui si aggiungeranno poi mille chilometri di cavi sottomarini aggiornati al massimo

standard qualitativo (G.655). Il nuovo operatore sarà finanziato dalla società Tinka, che controlla al 100% «E-Via», con un capitale sociale iniziale di 120 milioni di euro sottoscritto da investitori nazionali ed internazionali: il fondo di investimento Gilbert Global Equity Partners, lead investor nell'operazione e, tra gli altri, Goldman Sachs, Gruppo Cir, PartCom, 3i GeCapital, Private Equity Holding (gruppo Vontobel), Iniziative Piemonte, NordEst Merchant (Popolare di Vicenza) e Pino Venture, la società di private

equity e consulenza nella tlc che ha promosso la costituzione del consorzio. La società ha previsto investimenti in 3 anni per 1.200 milioni di euro e un fatturato che si attesterà nel 2004, anno previsto per il break even, a 170 milioni di euro (oltre 300 miliardi). Agli investitori finanziari si potranno aggiungere dei partner operativi che entreranno direttamente in «E-Via»: al momento è prevista l'entrata di Tiscali (10%) e di Andale (5%) alle stesse condizioni previste per gli azionisti finanziari. L'offerta di «E-Via» prevede l'affitto della sola fibra - illuminata e

non illuminata - o di circuiti dedicati, circuiti Atm fino al telehousing in ogni città interconnessa. «La crescita esplosiva di internet è certamente il più grande driver per la richiesta di servizi di tlc su larga banda», ha detto Elserino Piol, citando le previsioni di Ovum Consultants che stimano una domanda di traffico mondiale di tlc in crescita di oltre il 50% fra il 1999 e il 2005. Internet e il traffico dei dati peserà per il 98% su tale del traffico e il management di «E-Via» ritiene che anche il mercato italiano abbia opportunità di crescita molto simili.

Tra le vittime, oltre ai cinque membri dell'equipaggio del piccolo Yak-40 e ad altre due persone, l'editore-giornalista Borovik e l'imprenditore Bazhaiev

Mosca: cade un aereo, morti due uomini scomodi

Uno dirigeva giornali «ostili» all'entourage eltsiniano, l'altro era un bersaglio della guerriglia cecena

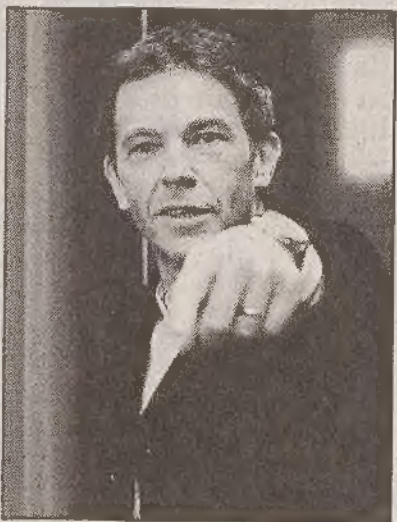
Vietata a Berlino una marcia di solidarietà con il leader austriaco

Haider attacca Clinton e Chirac e non risparmia neppure Klestil

BERLINO La polizia di Berlino ha proibito una marcia in difesa del leader nazista Partito Nazionalsocialista Tedesco per esprimere solidarietà al governo austriaco, nato da una coalizione tra il Partito Popolare di centro e il Partito Liberale espressione della destra nazionalista. La manifestazione, davanti la Porta di Brandeburgo, era stata vietata per domenica, anniversario dell'aggressione nazista all'Austria. Per lo stesso giorno è stata programmata una contro-manifestazione in nome della tolleranza e contro il razzismo. I militanti dell'estrema destra tedesca ebbero modo di sfilare sotto la porta di Brandeburgo il 29 gennaio scorso, mentre una seconda dimostrazione convocata in febbraio era stata proibita dal dipartimento all'interno di Berlino per motivi di ordine pubblico.

Intanto si registrano durissimi attacchi del leader nazionalista Jörg Haider all'Unione europea, al presidente francese Jacques Chirac, al presidente americano Bill Clinton e al capo di Stato austriaco, Thomas Klestil. Parlando davanti a 2000 persone alla tradizionale riunione politica del suo partito nel mercoledì delle Ceneri a Ried, nell'Al-

ta Austria, Haider, come riportano l'agenzia Apa e la radio austriaca, si è presentato subito dicendo: «Se così tanta gente è venuta ora che sono un semplice membro del partito, chissà quanto ne verrebbe se ci fossero i ministri liberali e la vicecancelliera». Haider ha quindi respinto le critiche dall'estero al governo nero-blu. L'Austria, ha ripetuto,



Jörg Haider

è un paese libero con una democrazia viva, il tempo dell'occupazione è finito, non esiste più un influsso dall'estero sulla formazione del governo. E chiaro, ha aggiunto, che non è stata l'Austria a violare l'accordo Ue, ma l'Ue a «passare

sopra l'Austria». Riferendosi poi al presidente francese Jacques Chirac, ha detto: «L'Austria non ha bisogno di questo Napoleone da tasca del 21mo secolo». Il suo «indice puntato», ha aggiunto, ha la qualità morale di «Pinocchio».

Neppure Bill Clinton è sfuggito agli attacchi di Haider. Clinton, ha detto il leader dell'Fpoe, non ha bisogno di criticare l'Austria. L'America, che ha messo gli indiani nelle riserve, si preoccupa ora dei «rossi» che sono rimasti in Austria e nell'Ue. E ancora. Bill Clinton, dice Haider, ha finora sempre creduto di aver paura della sua Hillary, ora teme - così come Hillary - Haider. Questa paura comune unisce Hillary e Bill: «Ciò che la Lewinsky ha diviso, Jörg Haider ha di nuovo unito», ha detto. Haider ha attaccato anche il presidente Thomas Klestil, il quale, ha affermato, non è andato a Bruxelles per difendere il suo paese ma ha cercato di far sì che i socialisti tornino al governo. Egli cercherà anche di far credere che il cambio in Austria è necessario. Ma la voce popolare, aggiunge Haider, dice già che «se Waldheim non poteva più andare all'estero, Klestil non può più andare all'interno».

MOSCA L'aereo era piccolo e vecchio, la pista battuta da vento e neve, la visibilità scarsa. Tutto farebbe propendere per un incidente. Tutto tranne il fatto che si tratta solo di una delle molte ipotesi sul tappeto, non escludono per ora l'atto di sabotaggio. Lo Yak-40, un aereo di produzione sovietica con due motori, era decollato alle 8.40 del mattino dallo scalo moscovita di Sheremietev-1, ma si è sollevato solo di 50 metri. Poi ha perso quota. Nessuna esplosione, dicono i testimoni, solo una picchiata e lo schianto al suolo dove il velivolo - costruito 24 anni fa e da rottamare entro il 2001 - si è spezzato in due. Tutte morte le persone a bordo, cinque membri d'equipaggio e quattro passeggeri diretti a Kiev.

Tra questi erano l'editore e giornalista Artiom Borovik, 37 anni, e il petroliere ceceno Zia Bazhaiev, 40 anni. Attesi entrambi da appuntamenti d'affari in Ucraina, sembra avessero affittato insieme l'aereo dalla compagnia privata kazaka «Aviatex». Borovik era a capo della holding editoriale «Sovershenno Sekretno» (Top Secret), da cui dipendeva un settimanale e un discorso programma tv omonimo, nonché la rivista «Versia». Ritenuto collegato con settori dei servizi segreti, Borovik aveva fatto pubblicare in esclusiva molti documenti riservati - più o meno autentici - su episodi di corruzione nelle alte sfere del potere politico ed economico in Russia. Era stata «Versia», ad esempio, a tirare per prima in ballo i presunti

rapporti e passaggi di denaro tra l'ex tesoriere del Cremlino Pavel Borodin e l'imprenditore d'origine kosovara Bejhet Pacolli, vincitore di importanti appalti pubblici a Mosca. E anche a evocare possibili responsabilità di componenti della famiglia Eltsin. Borovik era del resto amico di un clan politico divenuto rivale di quello eltsiniano: vale a dire quello del sindaco di Mosca Iuri Luzhkov e dell'ex premier Ievgheni Primakov.

Anche per la relativa attendibilità dei due giornali. A voler proprio ipotizzare un sabotaggio, d'altra parte, non si può neppure accantonare tra i possibili bersagli Bazhaiev. O, almeno, questo è quello che pensa il portavoce dei servizi segreti russi (Fsb) Aleksandr Zdanovic. E

non solo perché Bazhaiev, sfuggito miracolosamente ad altri due incidenti aerei, era uno dei petrolieri più noti della Russia, già presidente del colosso Sidanko, poi fondatore del gruppo Alliance e impegnato di recente in nuove scalate nel settore dell'industria delle armi. Ma anche perché, secondo Zdanovic, era stato minacciato dalla guerriglia cecena. Questa, secondo informazioni raccolte dallo Fsb, «aveva in passato più volte chiesto soldi a Bazhaiev ricevendo sempre un rifiuto». Non solo, ma nei giorni scorsi alcuni media russi avevano ipotizzato persino che il Cremlino volesse affidare proprio al petroliere la guida di un futuro governo filorosso in Cecenia dopo la guerra.

Ieri il candidato democratico Bradley si è ritirato dalla corsa alla Casa Bianca, mentre il repubblicano McCain ha sospeso la campagna elettorale

Primarie negli Usa, si ricomincia da due e mezzo

WASHINGTON Ricomincia da due e mezzo, se non proprio da tre, la corsa dei candidati verso la Casa Bianca. Nel partito democratico infatti Bill Bradley si è ritirato e ha promesso il suo appoggio al favorito Al Gore. Nel partito repubblicano invece il candidato alternativo John McCain ha annunciato che sospenderà la campagna elettorale senza regalare nulla a George W. Bush che lo ha battuto nelle primarie del 7 marzo. «Da oggi non sono più un candidato attivo», ha detto McCain a Sedona, in Arizona. Secondo un suo collabo-

ratore il suo tentativo di rinnovare il partito repubblicano continuerà. In parole povere, questo significa che McCain continuerà a criticare Bush e gli farà mancare il voto dei suoi 200 delegati nel congresso repubblicano che si riunirà a Filadelfia dal 29 luglio al 4 agosto, per scegliere il candidato ufficiale del partito. Dal punto di vista pratico Bush non avrà alcun problema al Congresso. Con le vittorie in California e nello stato di New York si è avvicinato alla maggioranza assoluta nel partito, e da questo momen-

to in poi, uscito di scena il suo unico vero avversario, le primarie saranno per lui una passeggiata trionfale. Martedì prossimo si vota nel Texas, lo stato di cui egli è governatore, e in Florida, dove governa suo fratello Jeff. Le elezioni diventano quasi un affare di famiglia.

Il quadro della situazione tuttavia non è così roseo per Bush se si guarda oltre la stagione delle primarie. La rivolta di McCain infatti ha lasciato profonde ferite nel partito repubblicano, mentre i suoi avversari del partito democratico sono

uniti intorno al loro candidato Al Gore. Bill Bradley, l'ex senatore ed ex campione di basket che sognava la Casa Bianca, ha fatto ieri il bel gesto che ci si attendeva da lui. Si è ritirato con grazia. Non ha messo a disposizione di Al Gore i propri delegati, che peraltro sono appena una cinquantina, ma gli ha promesso un appoggio leale «per dare al paese un presidente democratico». Nelle elezioni americane spesso vince chi ha più soldi, e le casse di Al Gore sono ancora piene. George W. Bush, invece, si è dissanguato per contrastare

La gola profonda, secondo una rivelazione della Bbc, comunicava ai serbi gli obiettivi dei raid aerei alleati

Kosovo: una spia informava Belgrado

La Nato smentisce tutto, ma gli indizi a suo carico sono schiacciati

Blocco dell'export da Belgrado a Podgorica
Il Montenegro sotto embargo all'interno della Federazione guarda all'euro come valuta

BELGRADO Belgrado taglia il cordone ombelicale commerciale con Podgorica. Nessuna merce può più entrare dalla Serbia in direzione del Montenegro. Ciascuna persona può transitare portando con sé solo due panini. Il resto viene confiscato. Compresi i medicinali. E non importa se le forniture che mai verranno consegnate sono già state pagate dagli ospedali. Una fila lunga chilometri di camion attende inutilmente da giorni il permesso di varcare il confine. A fregarsi le mani sono, ovviamente, i contrabbandieri, soprattutto quelli serbi, molto vicini all'entourage del presidente Milosevic. Il quale ha deciso l'embargo commerciale - inasprendo così alla massima potenza quei provvedimenti contro la libera circolazione delle merci già adottati in passato - subito dopo l'avvenuta concessione da parte della Germania di un credito di 40 milioni di marchi a favore del Montenegro, spezzando così in pratica le ultime vestigia dell'isolamento economico della piccola repubblica adriatica e aprendo la strada a nuovi investimenti esteri.

La situazione diventa estremamente infiammabile soprattutto dopo le dichiarazioni del segretario di Stato Usa, signora Albright, la quale ieri ha assicurato il presidente montenegrino Milo Djukanovic che l'Occidente è pronto a fornirgli il suo aiuto in caso di aggressione armata delle forze di Belgrado. Se non si riuscirà a raggiungere la parità di Serbia e Montenegro nell'ambito della federazione jugoslava «proseguiremo per la nostra strada da soli», ha ribadito Djukanovic. E dopo aver assunto il marco tedesco quale valuta corrente ora Podgorica, dopo l'ulteriore isolamento cui l'ha condannata la Serbia, pensa di adottare l'euro quale moneta del Montenegro a partire dal prossimo anno. Un atto di politica monetaria che vorrebbe avvicinare Podgorica all'Occidente per sganciarsi vieppiù dagli scomodi cugini serbi.

Sull'embargo in atto le autorità montenegrine tendono a sdrammatizzare. «I danni maggiori - afferma il ministro del Commercio Ramo Bralic - li subirà il sistema produttivo serbo. Ad aprile loro sperimenteranno una penuria di generi alimentari dato che i produttori non possono sopravvivere senza esportazioni e con prezzi calmierati all'interno». Insomma, una decisione che ricadrà inevitabilmente sulla già annichilita società jugoslava. Mentre i contrabbandieri amici di Milosevic si arricchiranno tutti gli altri subiranno il ricatto di un mercato senza più regole se non quelle imposte dal maffare e una zuchina varrà come un piccolo gioiello.

Podgorica intanto è già alla ricerca di mercati alternativi e promette ai suoi cittadini una politica calmieratrice dei prezzi. Ma la tensione resta alle stelle e al Montenegro la Federazione jugoslava diventa ogni giorno più stretta.

Mauro Manzin

LONDRA Durante le prime due settimane della guerra del Kosovo, i serbi di Slobodan Milosevic sapevano con largo anticipo ogni mossa della Nato: nel quartiere generale dell'Alleanza avevano una spia. E la tesi che verrà esposta domenica sera da un documentario della Bbc - ieri è stata spiegata sul quotidiano «Guardian» dal giornalista che ha realizzato il programma - ma che è stata subito smentita dai vertici di Bruxelles. George Robertson, segretario generale della Nato, ha detto che sull'esistenza della presunta talpa «non ci sono prove», così come non è sostanziale l'idea che ordini del suo comando «stiano stati passati ai serbi o compro-

messi in altro modo». Ma il mondo della difesa è in subbuglio: perché Allan Little, responsabile della frastornante rivelazione, ha un'impeccabile passato giornalistico. E il principale corrispondente estero della Bbc e sul curriculum ha tanti «scoop». E sono tutti veri.

Dopo nove mesi passati al seguito delle maggiori forze militari Usa, Little si sente in grado di difendere «con serenità» il documentario choc: «C'era una pericolosa fuga di notizie», ha detto ieri il giornalista. «Il Pentagono se ne accorse subito, ordinò un'inchiesta e scoprì che 600 persone avevano accesso a Chronos, il programma informatico sul quale venivano inseriti i dati sulle missioni».

«Il Pentagono ha subito ristretto il totale a cento - ha sottolineato Little - e il miglioramento è stato immediato». Il documentario dà spazio inoltre ad alcuni stretti collaboratori del generale Wesley Clark, che allora era il comandante supremo della Nato, secondo i quali lo stesso Clark ventilo nei primi giorni di guerra l'ipotesi di una spia. «Era convinto che a Bruxelles ci fosse qualcuno che passava informazioni ai serbi».

Jeannie Shea, portavoce della Nato, smentendo la veridicità del documentario si è chiesto ieri come mai, se le forze di Milosevic avevano veramente una spia, sono riuscite ad abbattere solo due aerei Nato.

In Croazia l'Ue apre un'ambasciata nella capitale

ZAGABRIA Il commissario dell'Unione europea per le relazioni internazionali Chris Patten ha ufficialmente inaugurato questo pomeriggio l'Ambasciata dell'Ue a Zagabria, fino a ieri solo ufficio di rappresentanza. Parlando con i giornalisti al termine della cerimonia, Patten ha detto che «crede veramente che il nuovo governo croato condivida i valori dell'Ue e che è dedito alle riforme, che sono l'unica strada che porta in Europa». In una serie di incontri avuti oggi nella capitale croata - con il presidente Stipe Mesic, il primo ministro Ivica Racan, il ministro degli esteri Tomislav Picula - il commissario europeo ha discusso i tempi per la preparazione dei futuri negoziati per un «Accordo sulla stabilizzazione, l'accesso e potenziamento dell'assistenza dell'Ue alla Croazia».

IL CASO

Per risarcire i finanziamenti occulti l'ex cancelliere si ipotizza la casa

Germania: Kohl ora si pente e restituisce i soldi alla Cdu

BERLINO Helmut Kohl si pente e paga i danni alla Cdu affossata dallo scandalo che lui stesso ha generato con il sistema dei conti occulti. Con un'altra iniziativa a sorpresa e spettacolare, l'ex cancelliere - dopo settimane di silenzio - si è presentato infatti ieri ai giornalisti per rendere noti i nomi dei partecipanti alla maxicollezione che gli hanno consentito di raccogliere il denaro da versare alla Cdu per riparare il danno economico arrecato al partito. «Voglio aiutare finanziariamente il mio partito», ha detto Kohl apparso rigenerato, sicuro di sé e non privo di humour, di certo in uno stato d'animo ben diverso da quello con cui in passato aveva fatto alla stampa mondiale le drammatiche ammissioni sulle irregolarità finanziarie da lui compiute. «Ho già ammesso i miei errori e me ne sono assunto la piena responsabilità», ha aggiunto tagliando corto a chi cercava di riportarlo sulle sabbie mobili dei conti paralleli. Distribuendo la lista dei suoi 30 benefattori recenti, Kohl al tempo stesso è stato irremovibile su quella dei vecchi finan-

ziatori occulti. «Non intendo mutare la mia posizione al riguardo», ha detto ammettendo poi di voler scrivere delle memorie.

Combattivo e salace quasi come ai vecchi tempi, Helmut Kohl - che per la conferenza stampa convocata stamane all'ultimo momento ha dovuto persino pagare l'affitto per l'uso della sala stampa alla Fondazione Adenauer - ha ammesso di aver contribuito di tasca sua alla maxicollezione con 700 milioni di lire. Finora, ha precisato, ha raccolto materialmente in totale 5,9 miliardi di lire, e ha già assicurazioni per altri 400 milioni. L'obiettivo dell'ex cancelliere, che ha ipotecato la sua casa, è infatti quello di restituire alla Cdu 6,3 miliardi di lire, cioè tre volte l'ammontare in questione che secondo la legge è tenuto a risarcire in Germania chiunque si renda responsabile di irregolarità finanziarie. Il denaro da lui ottenuto in passato e non contabilizzato in bilancio è stato infatti di 2,1 miliardi. La parte del leone nella colletta voluta da Kohl l'ha fatta il magnate dei media Leo Kirch con un miliardo di lire.

RESISTI

STA PER ARRIVARE LA NUOVA NISSAN ALMERA

3 PORTE, 5 PORTE E MONOVOLUME

Numero Verde
800 - 105 - 800

Per saperne di più:



AUTO MIGLIORI PER UNA VITA MIGLIORE

Proposta a sorpresa dopo il travagliato decollo (per motivi ambientali e giuridici) dell'attuale darsena

Porti nautici, Isola vuole il bis

Un secondo marina potrebbe sorgere nei pressi dei cantieri

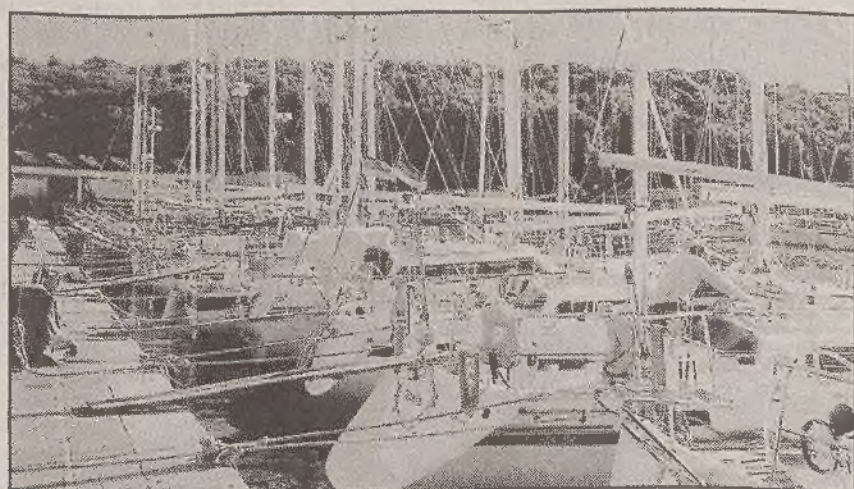
Pubblicità commerciale tra l'800 e il '900 in una mostra dell'Irci

CAPODISTRIA È innegabile il fascino che suscita la visione di una messe di manifesti d'epoca quando ne viene proposta l'esposizione. Riuscire, però, a incontrare con lo sguardo una sede come quella della Comunità degli italiani di Capodistria, splendida nel suo restauro, che riesce a riunire una campionatura di affiches d'epoca focalizzata sulla tematica Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia, pare quantomeno singolare. In questo sta già il senso della mostra «Sogni di segni al muro. Pubblicità commerciale a Trieste, Istria e Dalmazia tra il 1900 e il 1940». Proposta una prima volta in forma ridotta a Trieste nel 1993, questa mostra può considerarsi itinerante e infatti, dopo le tappe di Milano e Muggia, tra il 1998 e il 1999, è parso doveroso all'Irci, Istituto regionale per la cultura istriana, fiumana e dalmata di Trieste, organizzatore della manifestazione, proporla a Capodistria in collaborazione con la Comunità autogestita nazionale, come inaugurazione delle collaborazioni per questo nuovo millennio.

Si tratta, si legge in una nota dell'Irci, di un'occasione unica per prendere visione di un momento storico, la fine dell'800, nel quale l'arte si volle applicare alla pubblicità: e fu una rivoluzione. Nelle terre giulie sorsero maestri di fama che offrirono le loro capacità a questo settore nuovo: si chiamavano Dudovich, Metlicovitz, Pollicione e Giuseppe Sigon, Orell, Cambon, ma anche Quaiat. Vidris, il meraviglioso mago della matita poleasano, Zammarin, di Isola, e tanti altri. Insomma, fra la fine dell'800 e gli anni '40 del '900, senza televisione, erano le strade con i loro posti per le affissioni e i gadgets ad arrivare nelle case della gente per presentare le novità del mercato. Anche di quello giuliano.

ISOLA D'ISTRIA Turismo nautico in continua espansione anche nel Capodistriano. Dopo gli infiniti colpi di scena che hanno caratterizzato la costruzione del mega marina (tuttora incompiuto), nel più piccolo comune della regione costiera in questi giorni a sorpresa un gruppo di imprenditori ha ventilato l'idea di realizzare una nuova darsena nella zona orientale della cittadina.

Stando alle prime indiscrezioni trapelate il nuovo porticciolo per panfili dovrebbe venire realizzato nello specchio di mare e parzialmente sulla terra ferma nell'area prospiciente l'autocampeggio Jadranka, alla periferia della



cittadina e il cantiere per riparazioni navali. In questa zona si prevede di poter costruire un centinaio di posti barca e almeno 200 posti sulla terra ferma per consentire allo squero di poter procedere al completo maquillage delle imbarca-

zioni da diporto o soltanto alle necessarie riparazioni. Alcuni sostengono anche la necessità di costruire in questo perimetro periferico una speciale banchina operativa per l'attracco di mercantili.

Già da tempo la munici-

palità isolana fa presente all'industria conserviera Delamaris, i cui reparti produttivi si trovano nelle immediate vicinanze, di trasferirsi nella nuova zona industriale, lasciando spazio ad altre attività meno inquinanti.

Finora però la dirigenza della più vecchia fabbrica isolana ha sempre respinto ogni trattativa su questa delicata tematica. Ovviamente per accendere eventualmente la luce verde alla costruzione di un secondo mini porticciolo per panfili nella città isolana, dopo le negative esperienze del passato, dovranno pronunciarsi le preposte istanze statali, comunali e tutte le aziende che hanno reparti produttivi in questa zona.

IL CASO

Il nuovo ministro al Turismo rivela retroscena clamorosi sul predecessore

«Herak ha speso 15 miliardi prima di finire in manette»

SPALATO Dure accuse sono state rivolte all'ex ministro del Turismo, il parentino Ivan Herak (in carcere a Pola per presunte malversazioni), da Pave Zupan Ruskovic, titolare dell'anzidetto dicastero. La Zupan Ruskovic, incontrata con gli operatori turistici della regione di Spalato, ha dichiarato poi alla stampa che gli obblighi finanziari lasciati in eredità da Herak sono tali da far accapponare la pelle. «Solo un paio di giorni prima della scadenza del suo mandato - così il ministro - Herak ha voluto attingere 15 miliardi di lire in cambiali dal bilancio statale. Abbiamo reagito immediatamente, riuscendo a

salvare un importo pari a 10 miliardi». Il problema maggiore è attualmente rappresentato dall'accordo di sponsorizzazione firmato mesi addietro tra il ministero del Turismo e la Federcalcio croata, in base al quale la massima organizzazione calcistica nazionale avrebbe ricevuto dal dicastero sei miliardi di lire in un arco di tempo di tre anni. «Abbiamo chiesto alla Federcalcio la restituzione della prima tranche, circa 750 milioni - ha specificato la Zupan Ruskovic - ma ci hanno risposto che non si sognano nemmeno di rinunciare a questi mezzi, piovuti nelle casse della Federcalcio su iniziativa del mio predecessore. Restando in ambi-

to turistico il ministro ha tenuto a rimarcare che vengono rinviati a fine stagione i procedimenti fallimentari per le aziende del ramo. Il governo prevede di stanziare circa 43 miliardi quale sostegno all'industria dell'ospitalità per la stagione 2000, con 10 miliardi e mezzo già inviati al turismo dalmata. Segni di risveglio, almeno per quanto attiene alle previsioni, nel comparto ricettivo quarnero. Il direttore generale dell'Assoturistica croata, l'ex ministro Niko Bulic, ha dichiarato ad Abbazia che le presenze dovrebbero aumentare del 25 per cento rispetto all'anno scorso, lievitazione che riguarderà anche l'Istria e la Dalmazia.

Subito ricoverato, si teme che possa avere contratto qualche malattia

Bimbo si punge con una siringa nel giardino dell'asilo di Skofije

PIRANO Nel Capodistriano le siringhe infette adoperate dai tossicodipendenti, ormai sempre più frequentemente vengono abbandonate in qualsiasi posto. Persino nelle immediate vicinanze delle scuole materne. In tale modo anche i ragazzini in età prescolare possono contrarre le più pericolose malattie. Martedì mattina una vicenda davvero sconcertante ha scosso l'opinione pubblica slovena. Stando a una prima ricostruzione dell'allucinante episodio verso le 10 un ragazzino sui sei anni, approfittando della bella giornata di sole, era intento a scorrazzare sui terreni di gioco prospicienti la scuola elementare della località periferica di Skofje, a pochi chilometri dal confine italo-sloveno. Ad un tratto nei pressi del recinto sembra che il bambino sia stato attratto da un oggetto. Più tardi lo ha preso in mano, appartandosi dagli altri ragazzini per godersi da solo la curiosa scoperta.

Quindi ha palpato in ogni dettaglio il piccolo cannello di plastica, munito di ago. Ad un tratto ha attivato la pericolosa siringa, pungendosi il palmo della mano sinistra. Immediatamente il ragazzino si è impaurito, accusando un forte bruciore. Stando al racconto di alcuni testimoni fortunata-

mente a questo punto alcuni suoi amichetti si sono accorti che il loro compagno di giochi era impallidito e accusava dei dolori alla mano sinistra. Immediatamente sono accorse le educatrici dell'asilo allarmando i sanitari e i genitori del bambino. A questo punto è iniziata una folle corsa verso la Casa della sanità di Capodistria. Tenendo conto della gravità della situazione il piccolo è stato subito vaccinato contro l'epatite. Poi con un'autoambulanza è stato trasferito nel reparto pediatrico del vicino Ospedale generale di Isola d'Istria. In poche ore è stato sottoposto a una lunga serie di delicati test, tra i quali quello contro il virus dell'Aids. Per stabilire con la massima sicurezza le condizioni di salute del bambino un team di esperti è stato chiamato a fare delle controanalisi. Finora è stato appurato che sul palmo della mano sinistra del bambino sono comparsi alcuni punti dal colore azzurro.

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero/1	1,00	=	9,61 Lire*
Tallero/1	1,00	=	0,0050 Euro*
CROAZIA			
Kuna/1	1,00	=	250,19 Lire
Kuna/1	1,00	=	0,1292 Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Tallero/l	141,70	=	1431,33 Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l	4,83	=	1208,41 Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/l	128,10	=	1293,90 Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l	4,65	=	1163,37 Lire/l

(* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

Sono fermi i lavori sul fiume Ombla, per un'infrastruttura che non ha nemmeno le licenze

Ragusa, il ponte della discordia

Non decolla l'opera da 38 miliardi «battesmata» da Tudjman

Imbrattarono i muri della chiesa «La Smedella» Capodistria, severa condanna per due minorenni



CAPODISTRIA Sono stati condannati gli autori dell'imbrattamento dei muri esterni della chiesa Madonna della Salute, che compiono il gesto nel 1997. Si tratta di due minorenni, i quali ora dovranno scontare un periodo in riformatorio, se entro un anno compiranno qualche nuovo reato. Lo ha deciso il tribunale capodistriano, che ha così chiuso quella vicenda incresciosa avvenuta il 3 ottobre del '97, tra le 22 e le 23. I due giovani, scrissero delle frasi irripetibili con delle bombolette spray sui muri della chiesa nota come La Smedella. Contro Damir M., il tribunale ha inflitto anche una pena detentiva (con la condizionale) di tre mesi, mentre Bojan H. ha ricevuto cinque mesi di carcere, sempre con la condizionale.

RAGUSA Prossimamente potrebbero venir bloccati i lavori di costruzione del monumentale ponte sul fiume Ombla, a pochi chilometri da Ragusa. L'opera sta venendo realizzata congiuntamente dalla tedesca Walter Bau e dalla spalatina Konstruktor, per un investimento di 38 miliardi di lire, ma va detto che i lavori vengono eseguiti senza che sia stata ottenuta la licenza edilizia.

Dal ministero per la Pianificazione territoriale sono stati chiariti: se in tempi brevi la Direzione statale per le strade (Huc), che ha commissionato la costruzione e sta stanziando i mezzi, non avrà il predetto permesso, il dicastero ordinerà la chiusura del cantiere. Il ponte, questo il progetto, avrà una lunghezza di 481 e una altezza di 52 metri, e servirà a evitare diversi chilometri di Litoranea adriatica da e per Ragusa. Ricordiamo che alla posa della prima pietra, avvenuta ben 18 mesi fa, partecipò in prima persona lo scomparso capo dello stato Tudjman. La presenza alla cerimonia del presidente croato aveva chiari fini elettorali-propagandistici visto che mancavano un paio di giorni alle amministrative straordinarie per l'Assemblea regionale ragusea.

All'epoca, l'Huc aveva un permesso di costruzione provvisorio e va detto che mai la Direzione statale per le strade ha inoltrato regolare richiesta per l'ottenimento della licenza edilizia, senza la quale i lavori sono illeciti. Come se non bastasse, l'alto ispettore edile del suddetto ministero ha ravvisato numerose irregolarità nell'approntamento della struttura.

In questo momento c'è addirittura il rischio che venga abbattuto quanto finora eretto. Secondo il progetto, il ponte dovrebbe entrare in funzione nel settembre del 2001.

Min. Max.	Min. Max.	Min. Max.	Min. Max.
BANGKOK 26 36	HONG KONG 14 18	PECHINO 12 23	RIO DE JANEIRO 21 24
BUENOS AIRES 11 13	JOHANNESBURG 10 20	SAN FRANCISCO 6 12	SANTIAGO 11 24
BUDAPEST 9 13	KIEV 19 25	SEOUL 4 6	SINGAPORE 26 33
CARACAS 21 29	LIMA 19 25	SYDNEY 18 27	TAIPEI 15 16
C. DEL MESSICO 12 25	LOS ANGELES 25 31	TEL AVIV 7 11	TOKYO 2 22
DUBAI 18 31	MONTEVIDEO 17 23	TORONTO 10 28	WASHINGTON 10 28
DUBLINO 10 14	NAIROBI 15 28		
FRANCOFORTE 9 14	NEW YORK 5 14		
GIAKARTA 25 32	NIZZA 8 15		
HANOI 19 21	NUOVA DELHI 13 27		

TEMPERATURE NEL MONDO

2.000 m +1 °C
1.000 m +9 °C

IL TEMPO OGGI

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERS-CSA
Previsione emessa il 9 marzo 1999

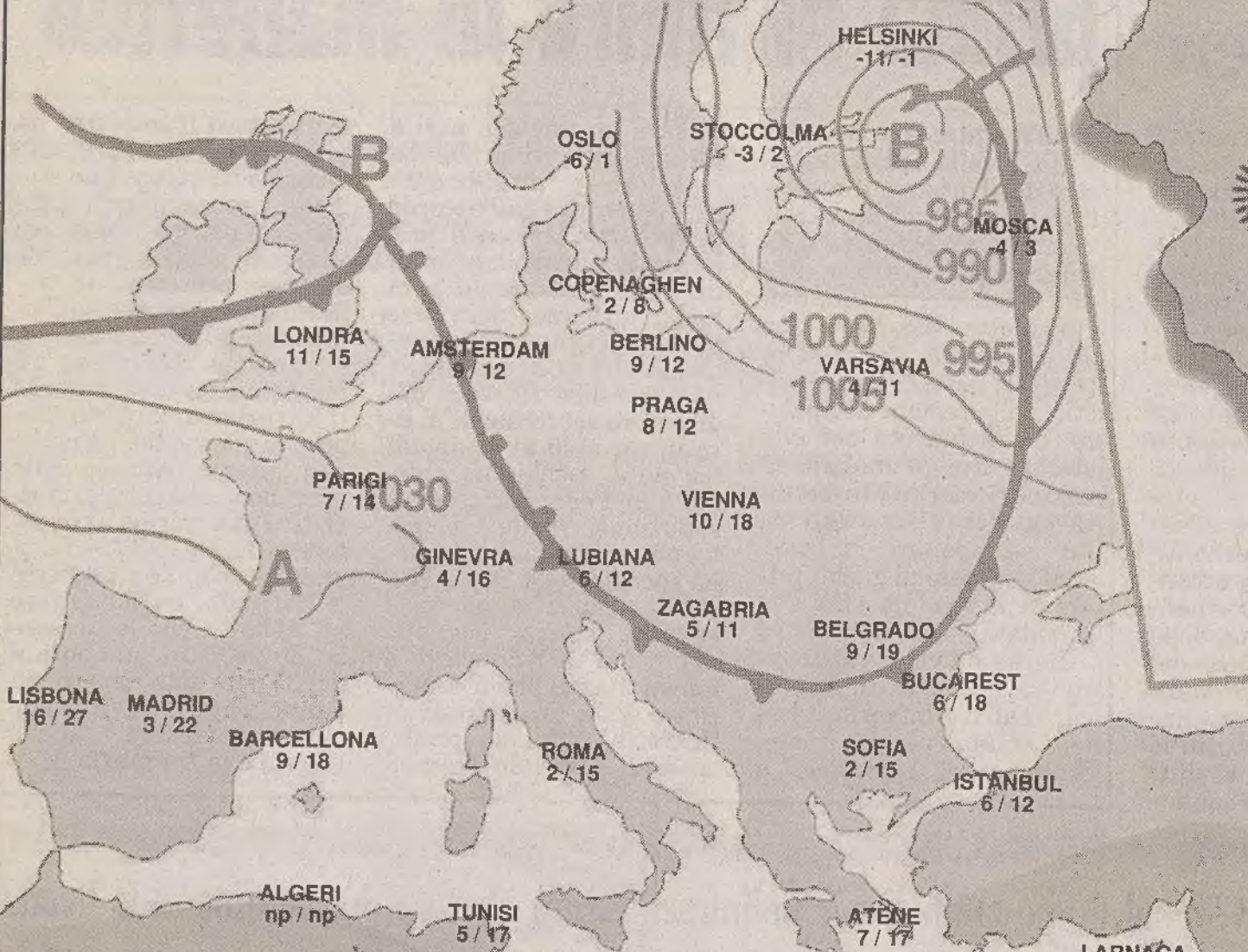
OGGI **attendibilità 70%**
Venerdì avremo su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso. Dal pomeriggio probabile aumento della nuvolosità e cielo localmente variabile.

DOMANI **attendibilità 70%**
Sabato, sui monti, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Dalle Prealpi alla costa il cielo sarà da variabile a nuvoloso e localmente sarà possibile anche qualche pioviggine.

TENDENZA PER DOMENICA
Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso e temperature in aumento.

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,8	13,1
GORIZIA	3,7	12,5
MONFALCONE	2,6	13,2
UDINE	5,1	12,7
PORDENONE	3,5	13,4

MIN. MAX.	MIN. MAX.
VERONA	5 11
VENEZIA	5 13
MILANO	10 22
TORINO	6 20
GENOVA	12 13
BOLOGNA	8 19
FIRENZE	9 12
PISA	5 12
ANCONA	8 19
PERUGIA	2 9
PESCARA	2 16
L'AQUILA	0 15
CIAMPINO	3 14
FUJICINO	2 15
CAMPBASSO	4 13
BARI PALESE	np 15
NAPOLI	7 18
POTENZA	np np



VIABILITA' Collegamento autostradale: Collegamento autostradale con diramazione Opicina-Femmetti-Tronco-Sistiana-Padriciano: restringimento delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3. SS 13 «Pontebbana»: Tronco: Carnia-Confini di Stato: in località Cocca, senso unico alternato dal km 222,8 al km 223,2. SS 14 «Venezia Giulia»: Tronco da Sistiana a Trieste: restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. SS 15 «Via Flavia»: Tronco: Trieste-Valico con dir. di Rabuiese: istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell'incrocio con la S.P. 15 - del Farnet - al km 9,9. SS 52 «Carnica»: Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato al km 50,9. In Comune di Forni di Sopra, senso unico alternato al km 51,3.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvoloso sul settore alpino, specie quello centro-orientale, con locali precipitazioni nevose. Sulle restanti regioni poco nuvoloso con possibilità di temporanei annuvolamenti su Liguria, Toscana e Triveneto. Locali foschie anche dense in Valpadana. Al centro e sulla Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sulle regioni adriatiche. Al mattino e dopo il tramonto foschie dense sulle zone pianeggianti e nelle valli. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso. Al mattino e dopo il tramonto foschie dense sulle zone pianeggianti e nelle valli.

senza variazioni di rilievo.

deboli di direzione variabile al nord; deboli settentrionali sulle regioni adriatiche e joniche con rinforzi da nord-ovest sul canale d'Otranto.

mossi il mar di Sardegna, il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Jonio meridionale.

MONTAGNA

Nel fine settimana anche un'escursione nel parco delle Dolomiti friulane

Antichi piatti all'Alpe di Siusi

Cortina «celebra» il telemark

APPUNTAMENTI. Prende il via domenica all'Alpe di Siusi la doppia settimana dedicata agli antichi piatti della cucina sudtirolese, «Mangiare come ai tempi dei nonni». I ristoranti di Siusi, Fiè e dell'Alpe di Siusi offriranno ai loro ospiti la possibilità di riscoprire gli antichi sapori, con zuppe, canederli e dolci, tutti molto semplici, ormai quasi scomparsi anche dalle tavole dei valligiani.

In Alta Pusteria, tra Sesto e San Candido, il weekend sarà dedicato alla Coppa del Mondo di snowboard: per due giorni i migliori atleti dello snowboard si sfideranno in slalom e gigante.

Grande sport anche a Cortina d'Ampezzo con «Telemark Celebration 2000», una tre giorni (da oggi a domenica) tutta dedicata agli amanti dello sci più antico, il telemark. Ci saranno gare di stile e di velocità, dimostrazioni, dibattiti e offerte speciali di attrezzature.

Per chi ama le passeggiate segnaliamo l'escursione con racchette da neve in pro-

gramma domenica da Forni di Sopra e organizzata dal Centro visite del Parco delle Dolomiti Friulane (tel. 0433-88080). La meta sarà la val di Suola, la passeggiata (facile) durerà circa sei ore. La partenza è fissata per le 8.

LA NEVE. Le alte temperature stanno in parte compromettendo, nel Triveneto, la qualità del manto nevoso. Si scia, comunque, ancora bene, soprattutto nelle località a più alta quota. In regione le piste più innevate sono quelle di Sella Nevea, dove l'altezza della neve varia da 90 a 180 cm (8 km di piste percorribili). Sino a domani, però, la pista del Canin sarà riservata agli atleti in gara per i titoli nazionali aspiranti.

A Piancavallo sci su 25-50 cm (19 km), a Forni di Sopra su 30-60 cm (10 km), a Ravascletto su 40-80 cm (19 km) e a Tarvisio su 30-100 cm (14 km). Sci sicuro anche a Pramollo, dove l'altezza della neve va dagli 80 ai 110 cm e tutti gli impianti sono aperti (quindi si scia su più di 100 km di piste).

Più sottile il manto nevoso nelle località altoatesine: in Alta Pusteria si scia su 50 km (5-70 cm), al Plan de Corones su 85 km (5-75), in Alta Badia su 125 km (20-60 cm), in val d'Isarco su 126 km (20-120 cm), in val Gardena su 175 km (15-90 cm), a Obereggen su 50 km (30-70 cm), in val Senales su 35 km (30-240 cm), a Solda-Trafoi su 45 km (40-150 cm) e a Merano 2000 su 30 km (30-70 cm). In Veneto si scia su 5-50 cm (su 101 km) a Cortina, su 40-60 cm (40 km) in val Zoldana, su 20-120 cm (127,5 km) nell'Agordino, su 20-40 cm (10 km) a Sappada, su 0-30 cm (45 km) al Nevegal e su 15-25 cm (4,5 km) nell'Alpego.

Infine la situazione piste del Trentino: si scia su 59 km di piste (e su 25-60 cm di neve) in val di Fiemme, su 127 km (20-50 cm) in val di Fassa, su 44 km (50-50 cm) a San Martino di Castrozza, su 90 cm (35-60 cm) a Madonna di Campiglio e su 115 km (30-220) in val di Sole. Aperto il giro di Sella Ronda.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non chiedete troppo alle vostre forze: senza un aiuto esterno non ce la farete a sfondare nel lavoro. Qualche incertezza nel settore affettivo.

Gemelli 21/5 20/6
Il vostro entusiasmo unito alla precisione nel lavoro faranno di voi una persona vincente. Non fermate un partner che ha smanie di libertà.

Leone 23/7 22/8
Un progetto di lavoro importante ha bisogno di ulteriori approfondimenti prima di partire. In attesa di un grande amore, non accontentatevi.

Bilancia 23/9 22/10
Con calma e saggezza riuscirete a far fronte egregiamente ai vostri impegni con i soci. Dalla gelosia non viene mai nulla di buono.

Sagittario 22/11 21/12
Datevi da fare senza perdere la pazienza in modo da evitare ritardi o danni nel lavoro. Avete bisogno di tenerezza.

Aquario 20/1 18/2
Grande lucidità mentale per importanti incontri o confronti professionali. Chi amate vi dà filo da torcere. Salute buona.

Toro 20/4 20/5
Avete la giusta carica di saggezza per prendere decisioni importanti e giuste per il futuro professionale. Indagate sul passato di chi vi piace.

Cancro 21/6 22/7
Cercate di frenare l'impetuosità e l'aggressività: non vi gioveranno, soprattutto nella conduzione degli affari. In amore battetevi fino in fondo.

Vergine 23/8 22/9
Alcune incertezze del momento lavorativo vi faranno sentire sfiduciati, ma non è il caso. Qualcuno vi darà la prova del suo amore.

Scorpione 23/10 21/11
Qualcosa nel lavoro non va esattamente come vorreste, ma siete ancora in tempo per fare delle modifiche. In amore Venere vi sorride.

Capricorno 22/12 19/1
Avete bisogno di organizzare meglio i vostri impegni di lavoro per non arrivare a fine giornata senza aver concluso niente. Futuro sentimentale roseo.

Pesci 19/2 20/3
Non siete abbastanza forti professionalmente da tentare un salto qualitativo. Siete in perfetta sintonia con la persona amata.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11									
12	13								
15									
20									
24									
25									
26									
31	32								
36									
40									

CAMBIO D'INIZIALE (7)

Divetta corteggiata
Qualcun, pazienza, aspira, mascherandosi
a lei che è rotolante e ossigenata,
ma questa, che davvero ha molti numeri,
si prende gioco ogni della brigata.

Il Duca di Mantova

Ricatto a una santarella
C'è chi ti porta inutilmente al mare
e chi del tuo bacin sa approfittare.
Ma se per te lo devo affar tacere,
non posso a bocca chiusa rimanere!

L'Indiano

L	O	N	D	O	N	F	O	R	C	A
I	N	D	I	A	S	A	N	T	O	S
S	T	A	R	V	E	R	O	B	I	T
C	A	T	C	A	R	O	B	A	R	
A	A	G	A	T	A	A	R	R	E	
A	V	E	R	E	C	R	U	D	A	
E	M	I	R	O	B	I	E	C	O	
S	E	D	E	T	E	A	N	O	S	
T	R	A	L	I	N	D	A	H	E	
E	I	C	A	N	E	R	I	A	D	
S	C	H	I	V	O	E	S	T	R	I
T	A	R	D	A	I	D	I	O	T	A

ORIZZONTALI: 1 Grande divinità egizia - 2 Resina usata per vernici - 11 In genere si adibisce a ripostiglio - 12 L'ipocrisia... ne ha due - 14 Un «così» virgiliano - 15 Regolamento Internazionale Carrozze - 18 Scorre nella valle Moriana - 20 Controlla il «ménage» - 24 Sono piccoli errori - 25 Si pratica abbellendo le aiuole - 26 Lo studio delle ossa - 27 Strumenti di lavoro - 28 È un prepotente... signorotto del luogo - 31 Prime nell'ippodromo - 33 Sono... uguali nelle repliche - 34 Lo sfoggia la persona colta - 35 Si estrae anche dalla calaverite - 38 Fiume dell'oltretomba - 39 Simbolo del centimetro - 40 Il Giove della mitologia scandinava - 41 A questo punto giunti...

VERTICALI: 1 Il più noto Vallone - 2 Andare in aiuto - 3 La dea ingiusta - 4 Si ripetono in contanti - 5 Uno dei tre rintocchi - 6 In rosa e cremisi - 7 S'innamorò di Galatea - 8 Registrare secondo un elenco ordinato - 9 Le trombe degli araldi - 10 Iniziali di Aalto - 11 Derubata con uno strappo - 13 Un amico di Porthos - 16 Per nulla complicato - 17 Scomodo o privo di mezzi - 19 Con Tizio e Sempronio - 20 Stridore insistente - 21 Filosofo greco, scolaro di Socrate - 22 Volle il labirinto - 25 Il nome di Sabani - 29 La costrui Noè - 30 Diventeranno piante - 32 Contrasta il contro - 35 Indica una destinazione - 37 Ha valore di oppure - 38 L'inizio... del «Lohengrin».

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma CATENE, TOGA = CANE E GATTO - Indovinello IL FACHIRO

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

LOTTO

Capilista: tempi ragionevoli per 31 (Bari) e 51 (Genova)

Una valutazione razionale sui capilista si basa su alcuni rapporti tra i possibili ritardi: il ritardo cronologico a partire dall'ultima estrazione di un numero che si indica con R; il ritardo relativo, che si conta da quando un numero diventa capilista in una ruota e si indica con Rr; il ritardo di livello, che si conta dalla data in cui un numero resta unico nella sua riga d'origine e si indica con Rl. Il confronto si fa tra i valori ottenuti dal rapporto tra due ritardi diversi: Rr/Rc, Rr/Rl, Rl/Rc. Valori attualmente discreti per il 31 di Bari e il 51 di Genova. Uno potrebbe uscire in tempi ragionevoli. All'11 marzo abbiamo: Ba.31 rit. relativo 99, rit. cronologico 157 (Rr/Rc = 99/157 = 0,631); Ba.31 rit. di livello 119, rit. cronologico 15 (Rl/Rc = 119/15 = 7,933); Ba.31 rit. relativo 99, rit. di livello 119 (Rr/Rl = 99/119 = 0,832); Ge.51 rit. di livello 105, rit. cronologico 137 (Rl/Rc = 105/137 = 0,766). Per ambo sono proporzionali: Bari 31 61 63, Cagliari 2 25 30, Genova 51 17 84 51 33 59 69, Milano 1 25 2 81, Napoli 1 90 2 4, Torino 1 58 90 20, Venezia 1 25 90, Roma 11 33. Capilista: Bari 31 (156), Cagliari 25 (95), Firenze 30 (89), Genova 51 (136), Milano 81 (76), Napoli 68 (87), Palermo 8 (76), Roma 11 (104), Torino 58 (97), Venezia 54 (55).

g.c.

Ogni MARTEDÌ
con IL PICCOLO
Settegiorni
radio

**CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.**

**OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO**
A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

Non tornano i conti sugli infoibati

Rispondo immediatamente alla signora Claudia Cernigoi, che si è autonominata difensore d'ufficio degli Istituti per la storia del movimento di liberazione di Trieste e di Udine.

Gli errori contenuti nei volumi dell'Istituto friulano sono stati riscontrati e documentati da un gruppo di studio formato dal Ccs della Guardia civica, da Contropotere, dall'Acq, dal Movimento nazionale Istria, Venezia Giulia e Dalmazia, dall'Ades e da Continuità Adriatica. Si tratta di una ventina di persone di tutte le età e di diversa estrazione sociale che hanno collaborato gratuitamente a quella che tra di noi chiamiamo ironicamente «operazione il re è nudo».

Alleanza Nazionale, che è un partito politico, si occupa di altre cose e con le nostre ricerche non è assolutamente collegata. Il consigliere regionale Francesco Serpi, appartenente a tale formazione politica, venuto casualmente a conoscenza dei primi risultati delle nostre ricerche ha ritenuto giusto formalizzarle in un'interrogazione al Consiglio regionale e di ciò lo ringrazio pubblicamente.

La signora Cernigoi si stupisce per il nostro disinteresse verso gli «errori» che il professor Marco Pirina avrebbe commesso, e verso i finanziamenti che egli riceve. Il fatto è che, tra noi e il professore (così come con il dottor Papo), ci sono stati degli scambi epistolari, nei quali abbiamo segnalato quei casi che a noi sembravano passibili di critica, ed abbiamo ricevuto, con squisita cortesia e gentilezza, tutti i chiarimenti in merito, nonché l'esortazione a continuare il nostro lavoro minuzioso di verifica al fine di poter correggere ogni eventuale errore.

Purtroppo, tale atteggiamento non lo abbiamo riscontrato nel prof. Giampaolo Valdevit, allora presidente dell'Istituto di Trieste, cui l'Ades, in data 23/9/1998, ha segnalato il

**50 ANNI FA
10 marzo 1950**

● Il comandante del Gruppo rastrellatori Omodei-Zorini ha espresso la propria gratitudine alla popolazione per le numerose segnalazioni sulla presenza di ordigni bellici.

● Sono state stabilite nuove restrizioni sull'energia elettrica, fra cui il divieto di usarla per il riscaldamento dei locali pubblici di ritrovo, degli uffici e dei negozi.

● Nel corso della seduta del Consiglio comunale dedicata all'assistenza, vi è stato chi ha invitato a vigilare anche i contributi delle opere assistenziali per l'infanzia non servono a pagare le ondulazioni di madri e sorelle maggiori.

■ Al suo secondo anno di vita, il Gruppo allenatori triestini di calcio ha rinnovato il proprio direttivo. Confermato Nereo Rocco alla presidenza, Plemich subentra a Ovidio Paron alla vicepresidenza e Corrado Davide a Rudi Renner alla segreteria.

pacchiano ed incredibile errore di definire la morte dell'on. Pratomonte, come avvenuta a Trieste in seguito a un'aggressione neofascista, quando è certificato dal giornale comunista di Trieste, Il Lavoratore, che il Pratomonte morì il 3 marzo 1953 a Schio a causa di un male incurabile e l'aggressione di cui fu vittima, senza subire alcuna conseguenza fisica da richiedere cure ospedaliere, si verificò il 14 agosto 1947, cioè ben 5 anni, 6 mesi e 17 giorni prima.

Il prof. Valdevit non ha ritenuto, a tutt'oggi, di rispondere neanche per segnalare che il suo istituto non aveva responsabilità sull'opera in contestazione. Nel nostro studio non abbiamo volutamente parlato del caso della signora Drassich perché già noto da tempo, lo stesso, alcuni anni fa, in un colloquio telefonico lo avevo segnalato al prof. Joze Pijerevec, e lo avevo inserito in un mio saggio sui Caduti dell'insurrezione di Trieste che ho consegnato al professor Roberto Spazzali.

Non abbiamo volutamente segnalato neppure la duplicazione del nome di uno sventurato che fu infoibato a Rupingrande (Luciano Manzin duplicato in Luciano Maurizio) perché questo errore fu segnalato anni or sono dal prof. Samo Pahor. Io non ho la fortuna di essere un laureato in storia, né tantomeno un pubblicista e ricercatore storico; mi sono conquistato, lavorando e studiando, una modestissi-

ma laurea in Scienze Biologiche che mi ha permesso di frequentare per anni, come volontario, i laboratori di analisi cliniche dell'Ospedale di Busto Arsizio. In questa attività di ricerca, che è certamente molto più complessa di quella sulla storia contemporanea, l'obiettivo dichiarato e raggiunto è quello dello zero per cento di imprecisioni. Mi rifiuto di credere che esistano degli studiosi di storia, ma anche dei dilettanti, disposti a coprirsi di ridicolo e di vergogna confermando che considerano accettabile il 5% di errori nei loro studi! Sul caso di Boris Piert, abbiamo solo rilevato che questo giovane, dai volumi dell'Istituto friulano, risulta genericamente «deceduto a San Lorenzo-Mocò», mentre in realtà fu infoibato.

La segnalazione così pudicamente generica, potrebbe essere accettata se a pagina 12 del volume Caduti, Dispersi e Vittime Civili della 2.a guerra mondiale non fosse scritto che si definivano come infoibati solamente coloro i cui corpi erano stati riesumati dalle voragini. Invece per almeno una ventina di persone, il cui cadavere fu recuperato e identificato, la didascalia dell'Istituto friulano nasconde tale circostanza.

L'aspetto paradossale di tutto ciò è che la signora Cernigoi, confidando nella serietà dell'opera degli storici resistenziali friulani, ha affermato, nel suo troppo lodato, Operazione foibe a Trieste, che dagli abissi della

zona di Trieste furono riesumate 42 persone, cioè solo quelle riconosciute dai cittadini storici.

Poiché è incontrovertibile ed incontrovertibile che dalle sole foibe della zona di Trieste furono riesumate 138 salme, ecco che la povera signora è stata indotta dagli storici che ora difende, a commettere un errore del 230% che largamente sovrasta quello del 64% che, secondo lei, avrebbe commesso il tanto vituperato professor Pirina!

Circa le nostre fonti d'informazione, sulle quali la signora chiede ragguagli, posso specificare che sono le stesse che mi hanno consentito di affermare in una mia lettera di quasi due anni orsono, che il suo libro Operazione foibe conteneva una decina di accuse false e infamanti su degli sventurati che erano stati infoibati.

Da ciò la signora Cernigoi si è sentita diffamata e mi ha querelato. Di diverso avviso però, è stato il Gip, dottor Trumpas, che il 22 novembre dello scorso anno, ha ritenuto che nella mia affermazione non ci fosse alcuna diffamazione ma solo l'espressione di un libero e documentato diritto di critica.

In conclusione segnalo ai lettori che la signora Cernigoi, tanto solerte nel criticare gli altri, nel suo già citato libro Operazione foibe, ha parlato (pag. 139) della battaglia di Opicina «combattuta senza tregua per sei giorni e cinque notti dal 29 aprile al 3 maggio 1945».

Orbene in tutti i calendari del mondo, compresi quelli della ex Federazione di Jugoslavia e dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, il mese di aprile ha sempre avuto trenta giorni, per cui qualsiasi bambino dell'asilo, in qualsiasi epoca e sotto qualsiasi latitudine, avrebbe facilmente calcolato che dal 29 aprile al 3 maggio 1945, intercorsero solo cinque giorni e quattro notti, calcolo che invece la scrittrice, ricercatrice storica, pubblicista e direttrice del periodico La nuova Alabarda, è riuscita a sbagliare.

Giorgio Rustia
Trieste

✚
C'ha lasciati prematuramente, ma resterà sempre con noi il nostro adorato

Maurizio Mottuzzi

Lo ricordano con infinito amore la mamma, il papà, il fratello, l'amatissimo figlio DARIO, le nipoti ELENA e SIOGRID, parenti tutti.

Il ricordo delle ore liete trascorse insieme, con i racconti dei suoi viaggi e dei suoi voli rendono la sua scomparsa ancora più amara e dolorosa.

Un particolare ringraziamento al dottor professor CARTEI del Cro, al dottor GALLUCCI e dottor FRANCA e a tutto il personale infermieristico della clinica Salus con l'infermiere MARINO nonché a tutti gli amici che gli sono stati vicini. Si ringraziano fin d'ora tutte le persone che onoreranno la sua memoria.

I funerali seguiranno lunedì 13 marzo, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

✚
Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro

Trieste, 10 marzo 2000

Vola in alto, vola libero

Maurizio

amico buono di sempre. - DARIO

Trieste, 10 marzo 2000

Ricorderemo

Maurizio

con l'affetto di sempre. Vicini a NINO, ANNA e PAOLO con profonda commozione: EMILIO e VALERIA, RENATO e BRUNA con STEFANO, SERGIO e MARINA con FRANCESCO e CHIARA.

Trieste, 10 marzo 2000

Partecipa al lutto MARIUCIA NATALI e famiglia.

Trieste, 10 marzo 2000

Partecipano al dolore per la perdita di

Maurizio

FURIO e SIMONETTA, FULVIO e ROSSANA.

Trieste, 10 marzo 2000

Il direttore del Centro internazionale di fisica teorica «ABDUS SALAM», professor MIGUEL ANGEL VIRASORO e tutto il personale ricordano con affetto l'amico e collega

Maurizio

prematuramente scomparso e si uniscono al grande dolore della famiglia.

Trieste, 10 marzo 2000

Ciao

Maurizio

sei sempre con noi.

- Gli amici e colleghi della TWAS

Trieste, 10 marzo 2000

Vola

Maurizio

ALESSANDRA, ALESSANDRO, ANDREI, DONATELLA, GIORGIO, GIULIANA, MARA, MASSIMO, ROBERTO, SILVIA, STEFANO, VALDO.

Trieste, 10 marzo 2000

Commosi partecipano gli amici di sempre: SONIA, LIA, SAVI, RICCARDO e famiglie.

Trieste, 10 marzo 2000

Si associa al dolore famiglia IERCO.

Ciao

Maurizio

Trieste, 10 marzo 2000

Partecipano commossi i condomini di via Vidali.

Trieste, 10 marzo 2000

✚
Improvvisamente ci è mancato il nostro caro

Bruno

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie SANNNA, i genitori SILVANO e JOLANDA, la sorella SILVA con ADRIANO, il suo adorato nipote ANDREA, la zia ANTONIA, la zia LUCIANA con NADIA e OMERO.

I funerali di

Bruno Belci

avranno luogo domani, 11 marzo 2000, alle ore 12.20 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 10 marzo 2000

Angosciati ti ricordano i cognati: ALBERTO con RENATA, MASSIMO con GABRIELLA; i nipoti: FRANCESCA e GIULIO, la suocera CARLA GASPARI.

Ciao

Bruno

ci rivedremo.

Trieste, 10 marzo 2000

Partecipano al dolore della famiglia: LIVIA, ANGELO, FULVIA, SONIA, MASSIMO, EGLE e famiglia, NINA.

Trieste, 10 marzo 2000

Partecipano al dolore di SANNNA: MARIAPIA, ISABELLA, MAURO, MARA, LUCIO, GIORGIO.

Trieste, 10 marzo 2000

UGO, CAROLINA, EZIO e SILVIA GUARNIERI si uniscono all'immenso dolore della famiglia BELCI per la perdita di

Bruno

Trieste, 10 marzo 2000

Piangono il caro

Bruno

gli zii VANDA e GIUSEPPE BRECEVIC, WALTER, ELIS e famiglia.

Trieste, 10 marzo 2000

Incredula e addolorata.

- GIUSEPPINA BRENCI

Trieste, 10 marzo 2000

Partecipano commossi al dolore della famiglia i condomini di via San Benedetto 7.

Trieste, 10 marzo 2000

Vicini a SILVA e famiglie.

- STEFANO e ORIANA

Trieste, 10 marzo 2000

Partecipano al lutto: zia ANAMARIA GASPARI con i figli ing. MARCO e NADIA, dott.ssa GIULIA e CRISTINA, zii dott. GIORGIO ed ELVIRA GASPARI, zii dott. CARLO ALBERTO e LUISA GASPARI con i figli avv. FRANCESCO e SABRINA e dott.ssa MARIA TERESA.

Padova, 10 marzo 2000

Luigi Lupinc

Lo annunciano i figli BOGOMILA, NADJA e DANILLO con le famiglie e parenti tutti. Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

Il funerale avrà luogo domani, sabato 11 marzo, alle ore 11.25, partendo da via Costalunga per la chiesa di San Pelagio alle ore 12.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 marzo 2000

La cognata NELLA RIZZATTI e i nipoti ANNA e ANTONIO COSMANI partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dello zio

Renato Cosmani

Monfalcone 10 marzo 2000

✚
Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati in silenzio

Nevia Veglia in Abrami

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO con il figlio MORRIS unitamente a parenti tutti.

Un sentito grazie alla dottoressa MILANI, nonché all'equipe medica e paramedica del reparto A della casa di cura Pineta del Carso per l'amorevole e professionale assistenza. I funerali seguiranno domani, sabato 11, alle ore 11, dalla Cappella di Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene devolute ad

associazioni oncologiche

Trieste, 10 marzo 2000

Ciao

Nenè

Profondo è il dolore, ma ancor più profonda è la gratitudine per questi anni belli, e sereni, vissuti in tua compagnia. Tuo marito.

Trieste, 10 marzo 2000

Zia EDITTA con il marito SILVANO piangono la nipote NEVIA.

Trieste, 10 marzo 2000

Cara

Nevia

ti porteremo sempre nel cuore.

- La cognata GINA con i figli MARCO, IGOR e famiglia

Trieste, 10 marzo 2000

Ciao

Nevia

FAUSTA e GESSI BORDON.

Trieste, 10 marzo 2000

Mercoledì 8 marzo ci ha lasciati all'età di 83 anni

Egone Coverlizza

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVANA e LOREDANA, i generi GIANNI ed ELIO, i nipoti ADRIANO, MICHELA, ALESSANDRA e MASSIMILIANO unitamente alle sorelle FERNANDA e LIDIA, al fratello SERGIO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 11 marzo, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 2000

Affettuosamente vicine FERNANDA e MARINA.

Trieste, 10 marzo 2000

Il giorno 7 marzo 2000 si è ricongiunta al suo CARLO

Teresa Lozej ved. Podberscik

Anima innocente e buona vivrà sempre nel grato ricordo della figlia BRUNA, che ne annuncia la scomparsa.

A lei si stringono in amoroso abbraccio il genero PASQUALE e il nipote GIANCARLO, accogliendo l'esempio di una vita operosa, pia e sorridente. I funerali si svolgeranno lunedì 13 alle ore 11 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 10 marzo 2000

Si è spenta serenamente

Silvana Bonito

Ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIELLA e gli amici e le amiche della panchina. I funerali avranno luogo domani, sabato 11 marzo, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 2000

Ricorderanno sempre la cara ANNA i cugini FULVIO e FABIO BANDI.

Trieste, 10 marzo 2000

Anna Venier ved. Ceppi

Trieste, 10 marzo 2000

✚
"Mamma e nonna esemplare noi ti amiamo e continueremo ad amarti. La tua vita non ti è stata tolta ma trasformata"

Ci ha lasciati con un vuoto immenso nei nostri cuori la cara mamma

Maria Ban ved. Galati Garritto

La ricordano con tanto amore i figli LOREDANA, SEBASTIANO, GIANNI uniti al genero FRANCESCO, alle nuore MARIA ed ELEONORA. I funerali seguiranno domani, sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 2000

Ciao

NONNA

Con affetto immenso ALESSANDRA e MARCO, RAFFAELLA e MARTINA, GIUSEPPE, PAOLA e MARCO.

Trieste, 10 marzo 2000

Un bacio

nonna Bizei

- GIULIA e GIANMARCO

Trieste, 10 marzo 2000

Partecipano al lutto VIVIANA TAMBURIN e familiari.

Trieste, 10 marzo 2000

La famiglia STOKELJ partecipa al vostro grande dolore.

Trieste, 10 marzo 2000

Dopo lunga malattia si è spenta

Dolores Arban

Ne danno il triste annuncio lo zio FERNANDO, la zia FRANCESCA ed EGIDA unitamente ai cugini LILLI con PRIMO, UMBERTO con MALVINA e SILVIA, GIANNI con ARIELLA, ROBERTO con FULVIA, MARINA con DIEGO e ALESSIA, famiglie SCHEFER, ZUMIN e BERTOLLI.

I familiari ringraziano sentitamente la dottoressa JELENZ per le amorevoli cure prestate, i medici e gli infermieri della casa di cura Pineta del Carso per la gentilezza e disponibilità dimostrata.

I funerali seguiranno domani, sabato 11 marzo, alle ore 13.20, da via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 2000

I familiari e parenti tutti annunciano che li ha lasciati

Rosina Benassi ved. Opassi

I funerali si svolgeranno lunedì 13 marzo alle ore 12.20 nella Cappella di Costalunga. Successivamente la salma verrà tumulata nel cimitero di Cerreto d'Istria.

Trieste, 10 marzo 2000

Ti ricorda la sorella DINA e i nipoti ENNIO e PIERO.

Trieste, 10 marzo 2000

Si è spento serenamente

Gianni Gentile

Lo annunciano la moglie CLAUDIA, i figli ENRICO, GIULIANA e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, sabato 11, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 2000

Ti ricorderemo sempre.

- ARGIA, MAURIZIO

Trieste, 10 marzo 2000

Si associano al dolore di MARIA e PABIO per la perdita di

Piero Grezar

le sorelle e i fratelli con tutti i nipoti.

Trieste, 10 marzo 2000

Accettazione necrologie

TRIESTE Via XXV Ottobre 4 - Tel. 0432/28233

Lunedì-venerdì: 8.30-12.30 - 15-18.30 - sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE Largo Anconetta 3 - Tel. 0431/798328

Lunedì-venerdì: 9.30-12.30

GORIZIA Corso Italia 54 - Tel. 0431/537291

Lunedì-venerdì: 9-12.30

Il caso del mais manipolato ha offerto lo spunto per due mozioni approvate quasi all'unanimità dal consiglio regionale

Prodotti transgenici «sotto controllo»

La sinistra preoccupata per gli effetti sulla salute, la destra per quelli economici

Sanità, sarà la Daniela a decidere a chi donare la sua apparecchiatura

TRIESTE Chi e quando deciderà la localizzazione dell'apparecchiatura d'avanguardia per la diagnosi dei tumori che la Daniela ha deciso di donare con munifico gesto? Si tratta di una «Tep» (tomografia a emissione di positroni), del valore di 9 miliardi e del costo di gestione di 3 miliardi annui, la cui assegnazione viene disputata fra il «Cro» di Aviano e le aziende ospedaliere di Udine e Trieste.

In risposta a un'interrogazione di Degano (Ppi), l'assessore Aris ha riferito ieri che sarà un gruppo di lavoro costituito presso l'Azienda regionale della sanità a definire entro marzo quale sia la migliore collocazione alla luce dell'impatto clinico e gestionale della «macchina». «Ma alla fine - ha chiesto Degano - chi deciderà? Il comitato, la giunta regionale o la Daniela?»

«Penso la Daniela», ha risposto l'assessore suscitando la protesta dell'interrogante: «Allora è ai privati che la Regione intende ora delegare le scelte di programmazione sanitaria...». Ed ha ricordato che ha ricordato a suo tempo già scelto Trieste, affidando formalmente uno studio di fattibilità all'Azienda ospedaliera triestina per la sua contiguità con l'Area di ricerca, il Sincrotrone, la Medicina nucleare e la Radiologia universitaria.

Anziani, Telesoccorso «servizio a rischio» causa i tempi stretti

TRIESTE Telesoccorso, un servizio a rischio. Se è vero - come ha confermato ieri in aula l'assessore Aris - che è stato prorogato al 30 giugno l'incarico affidato fino allo scorso 31 dicembre alla triestina «Tesatelevita» e che la «Begli», cui la Giunta regionale guarda con maggior favore, ha avviato solo dal primo marzo il proprio servizio sperimentale di quattro mesi.

Così - ha rilevato il consigliere Degano (Ppi) - la sperimentazione (peraltro basata su un «campionamento» piuttosto ridotto) si concluderà nello stesso momento in cui cesserà l'incarico alla «Tesatelevita». E siccome si tratterà di valutare l'esito della prova, di preparare gli eventuali capitolati di gara e di procedere alle aggiudicazioni, si daranno i seguenti casi: o gli attuali 1200 utenti resteranno privi del servizio o dovrà essere ottenuta un'ulteriore proroga di sei mesi, Corte dei conti permettendo, dalla ditta triestina.

In ogni caso resteranno lettera morta i 700 milioni in più stanziati dal bilancio regionale per l'aumento, date le lunghe liste d'attesa, degli anziani collegati all'utilissimo servizio. E Fasola (Lega): «Dopo la risposta dell'assessore sono più preoccupato di prima».

TRIESTE Secondo notizie recentissime, mai smentite, nel mais confluente negli essiccatoi friulani e nelle aziende di trasformazione vi sarebbe anche una certa quota di prodotto geneticamente modificato. Ed ecco lo spunto per due mozioni - l'una sul mais transgenico e l'altra sull'agricoltura transgenica in generale - che il Consiglio regionale ha approvato ieri pressoché unanime.

Il primo documento, sottoscritto dai capigruppo di tutti i partiti su proposta del verde Puia, sollecita alla Regione iniziative tali da arginare l'ulteriore diffusione di prodotti geneticamente modificati, ad evitare che prodotti sostanzialmente fuorilegge aggravino il danno per l'agricoltura locale. Di qui l'impegno per la giunta a «mettere in sicurezza» il mondo agricolo regionale con la creazione di una struttura di controllo che, da una parte, accerti la presenza di organismi geneticamente modificati fra i prodotti locali (soprattutto mais e soia) e dall'altra verifichi le sementi vendute dalle aziende.

Il secondo, presentato da Pegolo (Rc), sollecita più in generale «tavoli d'intesa» con le industrie e i commercianti per la valorizzazione, in alternativa, dei prodotti naturali coltivati in modo tradizionale.

Ma il voto unanime (eccezione un «no» e un'astensione sulla mozione Pegolo) non ingannò. Il centrosinistra - con Mattiacci (Ds), Fontaneli (Pdc), Antonaz (Rc) e Gattardo (Ppi) - ha posto soprat-

tutto l'accento sull'attuale ignoranza dei meccanismi e degli effetti che la manipolazione mette in gioco tra specie diverse e sul fatto che - se è vero che non è provata la pericolosità dei cibi transgenici - è vero anche l'opposto, per cui essi non possono essere utilizzati finché non ne sia dimostrata la sicurezza.

Invece il centrodestra (col forzista Sarò e con lo stesso assessore all'agricoltura, Venier Romano) ha argomentato che presto verranno ridotti gli aiuti agli agricoltori ed essi, per essere competitivi, non potranno realisticamente sottrarsi alle regole del mercato globale.

E i leghisti - in testa la Guerra, di cui la giunta ha accolto un ordine del giorno - compatti nel sostenere che

Avviato l'esame della normativa sulla raccolta dei funghi che sarà ripreso nella seduta del 20 marzo

«se uno si adegua alle nuove coltivazioni e un altro no, diventa un problema di concorrenza». Dal quale si esce solo col protezionismo di una nostalgia. Heimat: «Puntare su un prodotto locale tradizionale e di alta qualità» - ha proposto Violino - capace di restare sul mercato anche in presenza di prodotti transgenici. I quali ultimi non rappresentano dunque, per Polo e Lega, uno spauracchio se non economico. Anche per An è solo frutto di un «condizionamento» - a sentire Ciriani - l'idea che tutto ciò che è manipolato debba essere respinto per principio. E poi cominciato l'esame della legge sulla raccolta dei funghi, che riprenderà nella seduta del 20 marzo.

g.p.



La Commissione tributaria ha accolto il ricorso di un professionista «inquisito» dal servizio pubbliche affissioni

Niente più tasse sulle targhe nei portoni

TRIESTE Dopo anni di battaglie, i professionisti ce l'hanno fatta: non pagheranno la tassa di affissione sulle targhe collocate nei portoni dei palazzi. Finora infatti queste targhe erano parificate ai manifesti esterni che si vedono sui muri o sui cartelloni pubblicitari ed erano stati vani i ricorsi con i quali veniva eccepito che non si trattava di pubblicità, ma semplicemente di informazione. A spuntarla è stato l'avvocato Raffaele Leo, il cui appello è stato accolto dalla Commissione tributaria regionale di Trieste, presieduta da Dario Grohmann, relatore Antonio Collini e giudice Giorgio Spangher.

L'avvocato aveva fatto ricorso contro l'avviso di accertamento notificato dal Servizio pubbliche affissioni, relativo all'omessa dichiarazione nel '95

di una targa all'interno del portone dello stabile di via Battisti 20 a Trieste, sede dello studio professionale.

In primo grado il ricorso era stato respinto, in quanto i giudici avevano osservato che la targa in questione andava assoggettata al tributo poiché non rientrava nelle esenzioni espressamente previste dalla legge. Di qui l'appello, accolto dai giudici, perché, come si legge nel verbale, «l'applicazione dell'imposta non può prescindere dal verificare se l'indicazione della targa "Studio legale..." apposta all'interno del portone conteneva o meno un messaggio rilevante ai fini della tassazione e se la percellibilità del messaggio ivi contenuto poteva raggiungere un numero indeterminato di persone, nella fattispecie i passanti della via Battisti. Tali doverosi es-

mi non sono stati effettuati dall'ufficio, stante il tenore dell'atto impositivo per cui si controverte».

L'appello dell'avvocato Raffaele Leo è stato accolto e l'atto impositivo annullato, per cui tutti i professionisti con sede nel Friuli-Venezia Giulia (avvocati, commercialisti, ingegneri) potranno avvalersi della sentenza evitando un altro inutile balzello fiscale. E i Comuni perderanno così un po' di quattrini. A Trieste le affissioni portate nelle casse municipali oltre quattro miliardi l'anno, di cui la «tassa» sulle targhe nei portoni è una voce minima. Infatti non è preoccupato l'assessore alle Finanze, Giorgio Zanfagnin, che afferma: «Cercheremo di recuperare quello che perdiamo con la lotta all'evasione».

pl.s.

Colpite due vetture e un furgone tra Sistiana e Duino - Caos e code

Autoarticolato perde una ruota e semina il panico in autostrada

Stragi del sabato sera: il Cpr invita la Giunta a iniziative per evitarle

TRIESTE Che cosa può fare la Regione per scongiurare le stragi del sabato sera? Se lo chiedono i consiglieri regionali del Centro popolare riformatore che hanno presentato un'interpellanza (primo firmatario il capogruppo Isidoro Gattardo) per chiedere interventi, sull'esempio di quelli, apprezzati, del governo nazionale, in ordine all'orario di chiusura delle discoteche, alla somministrazione di alcolici e al volume della musica, visto che il Friuli-Venezia Giulia ha potestà primaria in materia. Ai provvedimenti restrittivi, il Cpr chiede di aggiungere proposte concrete per favorire una nuova cultura e progetti per un diverso uso del tempo libero.

La Cgil si mobilita per aiutare i giovani a trovare un lavoro

PORDENONE Luigi Agostini, responsabile nazionale degli Uffici diritti Cgil, interverrà oggi a Pordenone alla presentazione del «progetto giovani» elaborato dalla Cgil regionale per estendere rappresentanza, tutela dei diritti e opportunità a questa fascia della popolazione. «I giovani - ha affermato Roberto Treu, della segreteria regionale della Cgil - rischiano di pagare il prezzo più alto in termini di accesso al lavoro, spazi di aggregazione, attenzione dei media». E la Cgil del intende agire su due versanti: al proprio interno con un programma di formazione per quadri e delegati e verso l'esterno, controllando l'iter delle proposte di legge in tema di politiche giovanili.

TRIESTE Panico in autostrada ieri pomeriggio tra Sistiana e Duino: dalla motrice di un autoarticolato che trasportava animali in direzione Venezia, all'improvviso si stacca una ruota che rimbalzando piomba sulla carreggiata opposta e va a colpire due vetture e un furgone. Nel tentativo di evitare la ruota impazzita le macchine in transito verso Trieste si mettono di traverso e in breve si forma una coda di circa quattro chilometri e si innescano anche un tamponamento. Intanto arrivano un carro gru dell'Acce che preleva la motrice dell'autoarticolato (fermata strisciando in corsia di emergenza) e da Padova un trattore che prende in consegna il rimorchio con i vitelli a bordo. Quattro pattuglie della Polstrada, nel frattempo, coordinano tutte le operazioni e cercano di limitare i disagi dovuti alle code anche con l'ausilio di un mezzo della Società autostradale munita di tabelloni luminosi.

Gli esercenti vogliono regole certe a tutela loro e dei consumatori

Contagiati dai videopoker: ce n'è uno ogni 281 abitanti

Doppio espianto a Pordenone dei reni e del cuore

PORDENONE I reni e il cuore di un pordenonese di 57 anni, morto per emorragia cerebrale, sono stati espiantati mercoledì sera dai chirurghi dell'ospedale «Santa Maria degli Angeli», con il coordinamento di Willy Mercante, membro del Comitato regionale per il trapianto di organi e tessuti. L'espianto dei reni è stato compiuto dall'equipe di Chirurgia I, diretta da Giordano Chiara dell'ospedale pordenonese, mentre il cuore è stato prelevato da un'equipe dell'ospedale di Bergamo, dove l'organo è stato trasportato per il trapianto. I reni sono stati invece macchinate, rispettivamente, al Centro Trapianti di Udine ed al Policlinico di Milano.

UDINE In Friuli-Venezia Giulia sono oggi funzionanti 4.236 videogames, uno ogni 281 abitanti, la percentuale più alta dell'intero Nordest, dove tale rapporto scende a un videogame ogni 215 abitanti. Il dato è stato reso noto ieri dal presidente regionale della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi), Cesare Mansi, e dal presidente provinciale dell'Associazione commercianti, Claudio Ferri, nel corso di un incontro con i giornalisti nel capoluogo friulano.

In regione, è stato spiegato, i videogames sono maggiormente diffusi a Udine, con una macchina da gioco ogni 248 abitanti; seguono Monfalcone (una videogame ogni 260 abitanti) e Trieste (uno ogni 340). Nell'incontro, Mansi e Ferri hanno rilanciato la proposta della Fipe per una regolamentazione del settore. «Vogliamo che queste macchine per il gioco - ha detto Mansi - vengano certificate e che un apposito documento ne segua tutta la vita. Una sorta di carta d'identità del

videopoker che ne precisi le caratteristiche in modo da evitare manomissioni». In tal modo verrebbe tutelato anche il gestore che, troppo spesso - è stato rilevato - viene messo sotto accusa. Mansi ha poi ricordato che «chi gioca è ovviamente attratto dalla vincita in denaro. Allora bisogna regolamentare il settore che in Italia vale circa 50mila miliardi di lire, mentre il lotto vale «soltanto» 19mila miliardi». Mansi ha anche ribadito che «occorre agire subito per salvaguardare prima di tutto il consumatore ormai disorientato di fronte alla situazione di incertezza nel mercato».

Non va dimenticato che i videopoker sono sempre più spesso all'attenzione della cronaca per i tanti casi emersi di persone che si sono rovinate giocando. Per quanto riguarda la nostra regione è stato rilevato altresì che il successo dei videopoker è dovuto in parte all'influenza dei casinò, nel senso che chi non può andare a cimentarsi sui tavoli verdi, va a cercarsi i brividi del gioco sotto casa.

Sulla strada di Resia Errata manovra con la betoniera: operaio folgorato muore sul colpo

TARVISIO Un operaio di 53 anni, Ugo Dorigo, di Ravenna, è morto folgorato nel pomeriggio di ieri in un incidente sul lavoro avvenuto in località Lischiarezze, sulla strada provinciale che da Resia conduce al valico italo-sloveno di Uccia. L'uomo stava manovrando manualmente una betoniera per completare un getto in cemento alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'operaio - secondo quanto hanno spiegato i carabinieri di Resia e di Tarvisio intervenuti sul posto e che svolgono le indagini sull'incidente - probabilmente per una disattenzione, ha toccato i fili dell'alta tensione con il braccio della betoniera rimanendo folgorato. Dorigo, dipendente di una ditta edile di Tolmezzo, è morto all'istante. Oltre ai carabinieri, sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Gemona e Tarvisio e personale dell'Asl «Gemonese».

Domani e domenica Danza e show: oltre mille si esibiranno a Palmanova

PALMANOVA Parte domani pomeriggio con la competizione internazionale di Show il 18.º trofeo di danza e spettacolo «Città di Palmanova», organizzato dal club Sunshine Alpe Adria della Fortezza. Sarà una fine settimana caratterizzata da una massiccia presenza di atleti (oltre mille), provenienti da tutta Italia, dalla Slovenia, Croazia, Austria e Ungheria che daranno vita a una manifestazione che non ha uguali per imponenza e qualità tecniche. Il trofeo, patrocinato dalla Regione, dalla Provincia di Udine, dal Comune di Palmanova e dall'Associazione nazionale maestri di ballo, si disputerà al polisportivo Dino Bruschi e vedrà l'assegnazione di vari titoli. La kermesse, condotta dalla presidente del Sunshine, Teresa Del Mestre, determinerà la classifica finale e l'attribuzione dei titoli con una giuria composta da tecnici e dai sindaci della Bassa.

AUTOMERCATO

MARIANO DEL FRIULI

TEL. 0481/69281 - FAX 0481-69511 - www.bigotauto.com E-mail: info@bigotauto.com

MODELLO	COLORE	ANNO	ACCESSORI
ALFA ROMEO GTV 2.0 T.SPARK	BLU VELA MET.	98	FULL OPTIONAL
ALFA ROMEO 156 1.6 T.SPARK	GRIGIO CHIARO MET.	97	ABS-CLIMA-AIRBAG
ALFA ROMEO 156 1.8 T. SPARK	BIANCO	98	ABS-CLIMA-AIRBAG
VOLKSWAGEN POLO 1.3 3 pt.	OCRA MET.	95	ANTIFURTO
VOLKSWAGEN POLO 1.0		2000	CLIMA
VOLKSWAGEN GOLF 4 TDI 110 CV 5p	NERO MET.	2000	FULL OPTIONAL
MERCEDES A 160 CLASSIC	GRIGIO SCURO MET.	94	FULL OPTIONAL
MERCEDES E 200 SW ELEGANTE	NERO MET.	98	FULL OPTIONAL

MODELLO	COLORE	ANNO	ACCESSORI
RENAULT TWINGO 1.2	BORDEAUX MET.	94	ARIA CONDIZIONATA
RENAULT CLIO RN 1.4	ROSSO MET.	99	FULL OPTIONAL
RENAULT LAGUNA SW 2.2 TD	GRIGIO SCURO MET.	98	FULL OPTIONAL
AUDI A4 AVANT 1.8	GRIGIO CHIARO MET.	97	AUTORADIO
FIAT PUNTO SOLE 5p	GRIGIO STEEL MET.	99	
BMW 320i ELETTA	BLU MET.	99	FULL OPTIONAL
AUTOBANCHI YTO AVENUE	VISONE MET.	92	CATALITICA
FORD FOCUS SW 1.8 GHIA	VERDE MET.	99	FULL OPTIONAL

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.27**
tramonta alle **18.04**
La Luna: si leva alle **8.52**
cala alle **22.57**
10.a settimana dell'anno, 70 giorni trascorsi, ne rimangono 296.

IL SANTO

S. Macario

IL PROVERBIO

Per l'uomo saggio è preferibile avere molto ingegno e pochi onori.

TEMPO

Temperatura: 7,8 minima
13,1 massima
Umidità: 98 per cento
Pressione: 1021,4 in diminuzione
Cielo: nuvoloso
Vento: 13,3 km/h da N-W
Mare: 9 gradi

MAREE

Alta: ore 11.49 **+23** cm
Bassa: ore 5.57 **-36** cm
ore 17.39 **-31** cm
DOMANI
Alta: ore 0.08 **+41** cm
Bassa: ore 6.48 **-31** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Dopo il sequestro della ghisa disposto dalla magistratura e le continue proteste dei servolani il gruppo Lucchini reagisce

La Ferriera: «Se volete chiudiamo»

«Abbiamo investito molto, pensavamo fosse la volontà della città intera»

«Se Trieste ha cambiato idea sulla presenza della Ferriera di Servola lo dica a chiare lettere; ci era parso che i segnali fossero diversi, considerate le battaglie che si sono fatte per non chiudere gli impianti».

Amaro sfogo quello di Francesco Semino, responsabile delle relazioni esterne del Gruppo Lucchini e portavoce ufficiale dello stesso.

Stretti tra iniziative della magistratura e proteste dei servolani, i vertici della società bresciana cominciano a mostrare segni di nervosismo. Specie dopo il sequestro di migliaia di pani di ghisa disposto dal sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza che sta indagando su presunte «anomalie» che si verificano con una certa frequenza. Con l'ipotesi di «imbrattamento» sono nuovamente indagate tre persone: il contitolare del gruppo bresciano, Giuseppe Lucchini, il direttore della Ferriera Mauro Bargagnini e il manager Michele Bajetti. L'indagine fa il paio con un altro procedimento giudiziario sempre relativo a presunte emissioni inquinanti della Ferriera.

Sui procedimenti giudiziari alla Ferriera e a Brescia non esprimono, ovviamente, alcun commento, ma a fronte di una serie di iniziative e contestazioni la reazione è esplicita: «La città - continua Semino - ha voluto fortemente salvare la Ferriera; noi ci abbiamo

logia sono elementi inscindibili». In quanto ai pani di ghisa sequestrati dalla magistratura, Semino ammette di «non capire la "ratio" che ha portato a un simile provvedimento». Il sequestro sarebbe stato predisposto in quanto un certo quantitativo

l'aperto, nell'aria si possono disperdere appunto polveri e fumo. Come tante volte hanno denunciato gli abitanti di Servola.

«L'altoforno - spiega Semino - lavora ininterrottamente 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno; il metallo fuso viene colato o negli appositi stampi per i pani di ghisa o nel carro-siluro destinato all'acciaieria; se per un motivo qualsiasi - dal guasto allo sciopero - si interrompe la catena a valle, allora la ghisa prodotta dall'altoforno viene versata all'aperto, nei cosiddetti campi, in modo assolutamente incontrollato; una volta raffreddata si recupera». «Questo inconveniente - continua il portavoce della Ferriera - può accadere due o tre volte l'anno: è una media fisiologica, così come si guasta un'automobile anche il ciclo dell'impianto può avere dei problemi per i motivi più diversi». Ma tali inconvenienti, aggiunge Semino, «si sono sempre verificati e si verificano continuamente in tutti gli impianti siderurgici del mondo, e la colata all'aperto fa parte di procedure standard a livello nazionale; per questo siamo un po' stupiti di questo sequestro».

p.s.

Polveri: riprende il processo ai dirigenti dello stabilimento

L'hanno difesa coi denti, scendendo in corteo per le vie della città, bloccando il traffico, occupando per tre giorni la sede della Regione in piazza Oberdan. Subendo anche denunce e processi.

Gli operai della Ferriera tra il 1994 e il 1995 non hanno lasciato nulla di inteso pur di salvare il posto di lavoro e l'ultimo storico stabilimento che mantiene Trieste a pieno titolo all'interno della mappa dell'Italia industriale. Assieme a loro si era schierata tutta la città e le istituzioni: sindaco Illy in prima fila. Lucchini all'epoca era stato chiamato a gran voce e in questi anni il suo gruppo ha investito a Servola svariate centinaia di miliardi.

Oggi a sei anni di distanza da quelle manifestazioni e iniziative, lo scenario sembra mutato. «Se Trieste ha cambiato idea sulla presenza della Ferriera, lo dica a chiare lettere» ha affermato



Nella foto d'archivio, una delle grandi manifestazioni cittadine in difesa della Ferriera nel 1994.

fascicolo aperto da mesi ma con un recentissimo sequestro di pani di ghisa. Anche in questo caso per il momento si parla di «imbrattamento», polveri e fumi, ma quanto sembra i problemi in gioco sono molto più ampi. Ad esempio c'è quello delle autorizzazioni che vari uffici pubblici hanno all'esame. Da lungo tempo tanto da rendere difficile il lavoro e la programmazione. Comunque il progetto messo a punto tra il

1994-95 va avanti. Fra poco più di tre mesi dovrebbe entrare in funzione all'interno dell'area della Ferriera la nuova centrale elettrica di cogenerazione. Uno strumento indispensabile per far quadrare i conti e assicurare un futuro allo stabilimento e a chi vi lavora. La linea elettrica interrata da 38 mila volt che collega la Ferriera a Padriciano verrà collaudata il prossimo 25 marzo.

c.e.

Il diplomatico a Trieste il prossimo 22 marzo

L'ambasciatore d'Israele Milo a colloquio con Illy e Antonione per la «scaletta» del 25 Aprile

Si riallaccia e prosegue il dialogo tra lo Stato d'Israele e Trieste, dopo l'incidente diplomatico seguito al presunto invito (che poi è risultato un equivoco) rivolto dalla Regione e dal sindaco Illy al leader ultranazionalista austriaco Haider a visitare la Risiera di San Sabba. L'ambasciatore d'Israele in Italia, Yehuda Milo, insieme al presidente dell'Unione delle comunità ebraiche, Amos Luzzatto, sarà a Trieste il prossimo 22 marzo, per un incontro con le autorità istituzionali sia del Comune che della Regione, in primis il sindaco Illy e il presidente Antonione.

I dettagli della visita sono stati messi a punto nei giorni scorsi, durante gli incontri avuti a Roma dal vice sindaco Damiani sia con l'ambasciatore Milo sia con Luzzatto, nel corso dei quali si è sgombrato il campo da tutte le tensioni sorte nelle passate settimane, quando, proprio in seguito alle iniziative di sostegno ad Haider, l'ambasciatore Milo aveva fatto rientrare il delegato economico, Elazar Cohen, presente a Trieste per una serie di incontri commerciali.

Nell'incontro fissato per le prossime settimane verrà definito il programma dell'iniziativa culturale che si svolgerà il 25 aprile, subito dopo la cerimonia alla Risiera. Sarà un convegno all'insegna delle ragioni della società multiculturale, al quale, insieme all'ambasciatore Milo e al presidente Luzzatto, prenderanno parte i presidenti delle maggiori comunità ebraiche italiane.

Denunciati due giovani operai per lo scoppio che il 25 aprile dello scorso anno ha distrutto una baracca nell'ex cava Faccanoni

Terroristi? No, è stata solo una stupida bravata

I due avevano anche filmato su videocassetta l'«impresa» compiuta in presenza delle fidanzate

Né terroristi bombaroli. Né indipendentisti intenzionati a dare una lezione ai clandestini e ai passeur. Solo un gruppetto di «vitelloni» in cerca di emozioni forti. I poliziotti della Digos hanno scoperto e denunciato i presunti responsabili dell'esplosione nell'ex cava Faccanoni dello scorso anno. La data del 25 aprile, così densa di significati e di inquietudini, sarebbe stata solo un fatto casuale: quel giorno era festa e assieme a un gruppetto di cui facevano parte anche il rispettivo «morose», Alessandro Spangaro, 28 anni, e Roberto Soban, 30 anni, se n'erano addentrati nella cava. In gita, insomma. Il botto lo avevano filmato con una telecamera amatoriale. A

futura memoria. E mentre i blocchi di cemento, le pietre, gli infissi di legno e il tetto della costruzione, volavano in cielo allarmando centinaia di persone, i protagonisti di questa storia commentavano lo scoppio con risate e battute.

Sembra incredibile che un episodio che ha mobilitato la Direzione distrettuale antimafia e che ha fatto arrivare a Trieste gli esperti più qualificati di esplosivi e di terrorismo, in realtà sia stato solo una sorta di «gioco» di due giovani con la passione degli esplosivi.

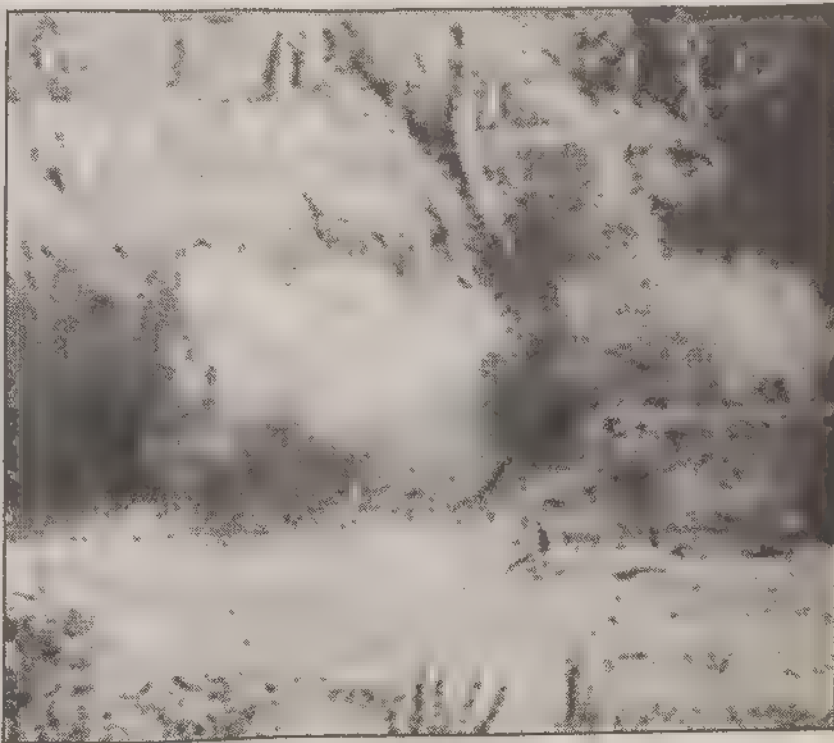
Ma c'è di più. A consentire l'identificazione dei due, non sono state indagini o intercettazioni da 007, ma semplici vanterie da bar. Vere e proprie smargiassa-

te causate da qualche birra in più che, poche settimane fa, hanno attirato l'attenzione di un poliziotto goriziano. L'agente ha parlato di quei due amici da bar, al funzionario della Digos del capoluogo isontino. E dopo pochi giorni la «segnalazione» è arrivata sul tavolo del responsabile dell'ex squadra politica di Trieste.

Così le indagini che si erano arenate, sono ripartite a spron battuto. I poliziotti ne hanno parlato con il sostituto procuratore Raffaele Tito che ha ordinato di mettere sotto controllo i telefoni dei due bombaroli «sospetti». Ma Spangaro e Soban, entrambi operai, il secondo in congedo per malattia, al telefono parlavano di tutto forché di bombe e terrorismo.

L'ultima carta gli investigatori l'hanno giocata martedì mattina. Si sono presentati a casa di Spangaro, in via Conti 34 e in quella di Soban, in via Damiano Chiesa 58 con un mandato di perquisizione. Nella prima abitazione hanno trovato la videocassetta con le immagini dell'esplosione alla cava Faccanoni e anche due bombe a mano sventate dell'esplosivo. Solo per questo reato è scattato l'arresto di Spangaro. Per il botto realizzato con una decina di chili di esplosivo ricavato dai petardi carnevaleschi, i due sono stati denunciati. Gli «effetti speciali» che hanno filmato lo scorso 25 aprile forse daranno loro un futuro come «operatori». Televisivi.

Corrado Barbacini



Una foto dell'esplosione ricavata dalla videocassetta.

Fingerma finanzia la tua Seat.

LEON

Nuova Seat Leon.
Venite a scoprire perchè non piacerà alla concorrenza.

Nuova Seat Leon.
Sabato 11 e Domenica 12 Marzo,
presso tutte le Concessionarie Seat.



Vieni a provarla da:

AUTOLINE

TRIESTE - Muggia
Strada delle Saline 2
Tel. 040.232371
GORIZIA - Farra d'Isonzo
Via Gorizia 144
Tel. 0481.888686

Paoletti replica a Sirca in merito al possibile, nuovo utilizzo della struttura di Ferneti

«Autoporto, progetto non elettorale»

Il presidente dei commercianti: «E' un'idea che portiamo avanti dal '97»

Alla Farnesina un incontro a tutto campo

Porti: sì alla cooperazione fra Trieste e Capodistria dai ministri Dini e Rupel

Dopo la recente sigla di un protocollo di intesa fra i porti di Trieste e Capodistria, un importante passo nel processo di integrazione fra i due scali si è registrato a Roma, nel corso di un incontro alla Farnesina fra il ministro degli Esteri Lamberto Dini e il suo omologo sloveno Dimitri Rupel.

Nell'ambito dei rapporti inter-portuali fra Italia e Slovenia, i due ministri hanno convenuto infatti sull'interesse reciproco al rafforzamento della cooperazione fra i porti di Trieste e Capodistria.

L'ipotesi di integrazione è al momento oggetto di uno studio commissionato alla società di consulenza Ernst & Young dai presidenti dei due scali, Maresca e Korelic, che dovrebbe essere ultimato entro aprile.

Questo orientamento ha trovato inoltre il consenso delle amministrazioni locali (Regione, Provincia e Comune di Trieste),

che qualche settimana fa hanno sottoscritto con l'Autorità portuale un protocollo d'intesa in cui confermano «l'importanza di perseguire un'alleanza strategica con il porto di Capodistria» e si impegnano a collaborare per sensibilizzare i ministeri dei Trasporti e della Navigazione, degli Esteri e del Commercio con l'estero.

Non va infine dimenticato il sostegno alla creazione di un'unica Autorità portuale manifestato mesi fa dal ministro per il Commercio con l'estero, Piero Fassino, nel corso di una visita a Trieste.

L'interessamento del ministro Dini può però segnare il passaggio a una fase decisiva nel processo di «fusione» dei due porti: quella della diplomazia, chiamata a preparare l'accordo bilaterale italo-sloveno senza il quale qualsiasi ipotesi resterebbe sulla carta.

«Ci risiamo». Antonio Paoletti, presidente dell'Unione commercianti, si era quasi convinto che l'operazione centro all'ingrosso a Ferneti fosse ormai avviata verso il lieto fine, ma l'intervento di Ivan Sirca, pubblicato nei giorni scorsi, lo ha nuovamente proiettato in una spirale pessimistica. Il veto posto dal Comune di Monrupino, per bocca, appunto di Sirca, sull'ipotesi di destinare una porzione dell'Autoporto poco utilizzata alle necessità dei commercianti locali, «con possibilità di sviluppo che arrivano fin dove arriva l'Est» sembra adesso poter porre una pesante ipoteca sull'intero progetto. E Paoletti replica di conseguenza. «Ha voglia, Sirca, di mettere le mani avanti dicendo che non bisogna tirar fuori il solito "no se poi"... Cos'altro dovremmo pensare, a maggior ragione

quando l'interlocutore del Comune di Monrupino parla di campagne elettorali che non esistono proprio?». Il riferimento va a un accenno relativo alle grandi manovre in atto per la massima poltrona della Caserma di Commercio. Un assunto che Paoletti smentisce decisamente. «Il progetto ha incominciato a materializzarsi in tempi non sospetti, a metà del '97. A meno che non si voglia dimostrare che già all'epoca si pensava alla sostituzione di Donaggio, l'ipotesi fatta mi sembra quantomeno fuorviante».

«Come comparto commerciale - incalza Paoletti - non riusciamo proprio a capire come si possa percorrere la strada degli "appetiti elettorali" quando di politico, in questa vicenda, non c'è proprio niente. La Regione stanziava finanziamenti e la Provincia dà il suo placet? Il com-



Antonio Paoletti

mercio non si fa problemi, gli aiuti sono bene accetti sia che arrivino da destra o da sinistra. E comunque, a rinfrescare la memoria di Sirca, vorrei ricordargli che in sede camerale, presente lo stesso sindaco di Monrupino Krizman, la nostra idea era stata

approvata in maniera unanime, ed era stata richiesta, a completamento, la presentazione del progetto finale. E adesso che facciamo, ricominciamo tutto da capo?».

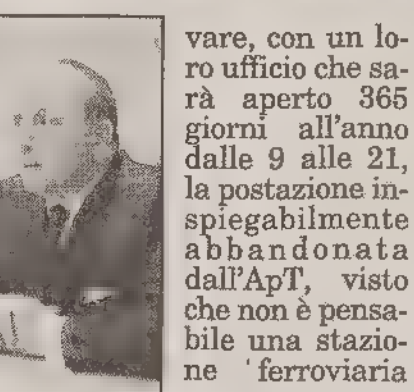
Di elettorale, in effetti, qualcosa sembra esserci nella vicenda: l'estremo imbarazzo delle forze politiche ad esprimersi sull'insediamento voluto dai commercianti, in base all'assunto che recita «mai bocciare qualcosa alla vigilia delle elezioni». La possibilità più ricorrente, anzi, parla di un possibile escamotage che, rinviando alle finalità istituzionali dell'Autoporto, istituirebbe una commissione di saggi per vedere se il centro ingrosso possa risultare compatibile. Con uno sfilacciamento dei tempi tale da arrivare almeno a metà del 2001. Quando, cioè, le varie urne dovrebbero risultare ben chiuse... f.b.

Presentato il «Cat», che vuole riunire gli operatori nel settore dell'ospitalità e lanciare una nuova immagine cittadina

E gli albergatori ora si consorziano

Un nuovo punto di riferimento per i turisti. E un nuovo raggruppamento di categoria che, in una crescita ormai asodata, vuole ridare spazio anche alle istanze delle strutture di media categoria. C'è questo ed altro dietro al «Cat», il consorzio tra albergatori triestini presentato ieri sera alla stazione centrale in una strabordante Sala Eurorast. A confermarlo: a) l'opzione turismo è ormai patrimonio comune; b) la necessità di un'informazione puntuale e di un marketing accurato si fanno sempre più pressanti. Edoardo Danen,

dell'omonimo albergo di Opicina, socio fondatore assieme a Sergio Stern (Hotel Milano) e alla signora Gerzelj (Hotel Città di Parenzo) ha precisato in apertura il pensiero che unifica l'iniziativa: la necessità «di trovare un modo nuovo di presentare in maniera efficace la città». Il loro, quello del Cat, lo hanno comunque già fatto, andando a rile-



vare, con un loro ufficio che sarà aperto 365 giorni all'anno dalle 9 alle 21, la postazione inspiegabilmente abbandonata dall'ApT, visto che non è pensabile una stazione ferroviaria senza uno sportello informati-

vo. In camera caritatis si è scoperto anche che l'iniziativa consentirà di riportare l'obiettivo sugli alberghi a 2 o 3 stelle, un po' disertati dai turisti nell'anno passato. Di sicuro ha sfondato porte aperte: dall'assessore regionale Dressi a quello provinciale Marini, al vicesindaco Damiani è stato un peana di incoraggiamenti. Tra tanti, ne va estrapolato uno in particolare: diventato presto un consorzio di dimensioni maggiori (Danen ipotizza l'adesione iniziale di almeno una trentina di operatori) perché il futuro, anche in termini di finanziamenti e con le ApT «cannibalizzate» dalla Regione, sarà indubbiamente loro. f.b.

Critiche all'iniziativa di Antonione

«Ma gli Stati generali (dice la storia) non sono modello di democrazia»

Il presidente della Giunta regionale, annunciando vistosamente «Gli Stati generali dei giovani» convocati il 13 marzo del 2000 testualmente dice: Risale a prima della Rivoluzione francese il concetto di «Stati generali» che oggi viene applicato in Friuli-Venezia Giulia, alle assemblee cui partecipano le forze economiche e istituzionali corresponsabili dello sviluppo del territorio».

Il presidente della Regione - con un ardito parallelismo - rivaluta l'esperienza pre-rivoluzionaria degli Stati generali.

E doveroso ricordare che Alexis De Tocqueville, nel suo saggio «L'antico regime e la rivoluzione», nello sviluppo della critica al cesarismo che, negli anni '50 del XIX secolo, si sviluppava in

dando stabile un modello di partecipazione democratica attraverso il voto e il mandato che ancor oggi consideriamo cardine della democrazia.

Gli «Stati generali» non rappresentano, perciò, un modello democratico accettabile tant'è che fin dal 1789 la cultura politica lo considerò retaggio dell'ancien regime.

Anche nel mondo moderno ci sono stati tentativi di riprodurre il rapporto diretto fra leader e interessi sociali.

Il più famoso e conosciuto sotto il nome di «peronismo». Sono note le storture di tutti i regimi che tentano la scorciatoia del rapporto diretto fra guida politica e rappresentanza sociale saltando ogni mediazione vera con il sistema politico rappresentativo.

Sembra evidente che il presidente Antonione ha in mente questo modello, aggravato dalla propagazione che tale impostazione ottiene, oggi, attraverso i mezzi d'informazione.

Quindi più che Luigi XVI, ultima autorità che convocò gli Stati generali prima della Rivoluzione francese (e non credo che Antonione abbia ricordato la circostanza), il presidente della Regione sembra essere un emulo, in 16.0, di un piccolo Peron di provincia: di un «peronito». Ciò detto: chi sarà la sua Eviata?

Emilio Medici

Petizione al Comune perché collochi opportuni «dissuasori»

Corso Italia: auto troppo veloci I negozianti raccolgono firme

Lunedì un nuovo incontro Vertenza vigili: altra fumata nera

Altra tornata tecnica, ieri pomeriggio, della vertenza che oppone i vigili urbani all'amministrazione comunale. Il confronto si è concluso con l'ennesimo nulla di fatto, mentre l'ultimatum fissato dalle organizzazioni sindacali per questa sera alle 18 è slittato a lunedì, causa - pare - l'assenza dell'ass. Sambro.

La fase che si apre è «tesissima», dicono un po' tutti i sindacati, e la vertenza dei vigili potrebbe sfociare subito in uno sciopero, oltre che nella prosecuzione delle manifestazioni già in atto, dall'astensione degli straordinari festivi all'utilizzo della mascherina anti-smog.

Domani, invece, scade la procedura per il passaggio «concertato» dei lavoratori di fognature e cimiteri all'Acceg, dopodiché il consiglio comunale dovrà votare le relative delibere e i lavoratori esercitare il diritto di opzione.

I negozianti che lavorano ai lati della strada la chiamano ormai la «rampa di accelerazione». Per questo hanno organizzato una raccolta di firme, affinché il Comune provveda a posizionare i «dissuasori di velocità». Ma attenzione, non siamo in periferia o in una zona poco frequentata. Siamo invece in uno dei punti storici della città, in quel Corso Italia che dovrebbe servire principalmente al «distanza» e a un transito delle automobili, fatto, rispettando le regole.

«Il fatto che il tratto stradale sia quasi un rettilineo e che i semafori siano sincronizzati, partendo da piazza della Borsa per arrivare fino a piazza Goldoni - spiega Francesco Colasuonno - stimola tutti, automobilisti e motociclisti a delle accelerazioni improvvise, pericolosissime per tutti».

Oltre all'inquinamento atmosferico e a quello acustico, i commercianti che operano nell'orbita di Corso Italia (e sono tantissimi, fra i quali anche dei grandi magazzini molto frequentati) sono preoccupati dalla velocità.

«Prima o poi, se non si provvede - aggiunge Francesco Colasuonno, che è un po' il capofila di questa ribellione di categoria - si arriverà a un grave incidente e, a quel punto, tutti piangeranno».

Meglio perciò provvedere in anticipo, fissando sul piano stradale dei dissuasori.

Si tratta di un appello ragionevole, anche perché arrivare in piazza Goldoni a 80 chilometri all'ora invece che ai 50 previsti può comportare un risparmio di tempo misurabile in qualche secondo: cioè nulla.

La petizione dovrebbe rapidamente arrivare a un numero considerevole di firme. Poi si vedrà cosa deciderà il Comune.

La terza Conferenza sul commercio elettronico ha fatto ieri il punto sulla situazione in un campo in rapida evoluzione

Affari on-line, ma con leggi non al passo

«Insidie e incertezze normative da superare nel più breve tempo possibile»

E-commerce. Anzi, ormai E-business, cioè l'informatica e la comunicazione via etere messe a disposizione degli affari, dei contatti e dei contratti. Senza confini nazionali o di mercato e nell'ambito della concorrenza più ampia fra le imprese di tutto il mondo. Ma attenzione, esistono delle insidie e delle incertezze normative, alle quali si accompagnano anche delle diversità fra Paesi che dovranno essere superate nel minor tempo possibile.

Di tutto questo, e di tanto altro ancora, si è parlato ieri nel corso della terza Conferenza sul commercio elettronico (sottotitolo molto esplicito «Strumenti per lo sviluppo delle piccole e medie imprese dell'area transfrontaliera italo-slovena»), organizzata e voluta dalla Camera di commercio di Trieste, in collaborazione con quella di Capodistria. La Conferenza, allestita nel contesto del progetto «Trans-Info Network», a sua volta avviato, sempre dai due enti camerale, nell'ambito del-

l'iniziativa comunitaria Interreg2 Italia-Slovenia, ha visto una folta partecipazione di giovani imprenditori (la sala maggiore al primo piano della sede della Camera di commercio triestina era gremita). A loro si sono rivolti esperti e docenti, per illustrare caratteristiche e potenzialità del futuro informatico nel business.

«Questa Camera - ha detto il presidente dell'ente, Adalberto Donaggio - ha attivato numerose e specifiche iniziative per la promozione delle nuove tecnologie informatiche e telematiche, in grado non solo di modificare sostanzialmente le modalità di erogazione dei servizi camerale, ma anche di incidere fortemente sullo sviluppo economico complessivo di quest'area».

Fabio De Ferrari, direttore dei programmi della Gartner group, ha invece parlato delle opportunità offerte dal commercio elettronico: «E-business - ha affermato il relatore - significa introdurre l'uso delle tecnologie in tutti i processi

aziendali, in modo da poter raggiungere il cliente, conoscerlo, fornirgli un servizio ad alto contenuto qualitativo. Ma il progresso informatico si deve estendere anche all'interno delle singole aziende - ha aggiunto - che oggi si differenziano fra loro proprio per la capacità di gestire le diverse relazioni con un moderno e rapido sistema informatico o meno».

De Ferrari ha poi parlato delle difficoltà che le imprese nazionali incontrano nell'evolversi verso i nuovi panorami dell'E-commerce e dell'E-business: «Rispetto agli Stati Uniti - ha precisato a questo proposito - che prevedono per il 2003 un volume d'affari on-line di 200mila miliardi di lire, l'Europa è in ritardo. Ci sono ostacoli determinati sia da fattori di legge che da una cultura aziendale conservativa».

A chiusura di convegno, Alessandro Gilleri ha portato la sua esperienza diretta di vendita on-line nel settore dello sport e del divertimento. U. Sa.

Alla Sertubi i 30 lavoratori della ex «Grandi Motori»

La «Sertubi» assumerà gli ultimi trenta lavoratori messi «in mobilità» dalla ex Grandi Motori. La data fissata è quella del 2 maggio prossimo e la stessa «Sertubi» potrebbe farsi carico, in futuro, anche della ricollocazione nel nuovo impianto per la produzione di tubi in ghisa di una parte dei dipendenti della «Sita», un'altra azienda triestina in crisi.

Lo hanno affermato ieri i rappresentanti della segreteria di Fim, Fiom e Uilm, durante un'assemblea svoltasi alla Sertubi, alla presenza sia dei lavoratori in servizio, sia di quelli in mobilità.

La Sertubi aveva annunciato già la scorsa settimana alle organizzazioni sin-

dacali la sua impossibilità ad assumere gli ultimi lavoratori in esubero della ex Grandi Motori, oggi Wartsila, entro le date stabilite, a causa di un breve ritardo nel completamento di un nuovo impianto di produzione. Il sindacato ne ha informato ieri i lavoratori, i quali, da parte loro, hanno espresso alcune perplessità riguardo alle assunzioni a tempo determinato.

I sindacati hanno annunciato di aver concordato un nuovo incontro con la Sertubi per il 22 marzo, incontro in cui si avvierà un confronto sull'introduzione di un premio di risultato. Per il 21 marzo è già in programma un incontro con la Wartsila sul piano industriale dello stabilimento di Bagnoli della Rosandra.

E Rifondazione comunista protesta per i rischi legati alla presenza dell'unità a propulsione nucleare

La portaerei Eisenhower da oggi nel golfo

Protesta di Rifondazione comunista contro la sosta della portaerei statunitense a propulsione nucleare «Eisenhower», che sarà in rada da oggi a lunedì. Il consigliere regionale Roberto Antonaz ha rivolto un'interrogazione al presidente della giunta Antonione, imperniata sui rischi legati alla presenza del gigante grigio, soprannominato «Ike» e di recente entrato a far parte, per un turno di servizio, della Setta flotta del Mediterraneo.

Antonaz rileva che il por-

to di Trieste, oltre a non essere militare, è anche sprovvisto di un piano che disciplini le manovre di entrata e di uscita per navi a propulsione nucleare. Altra fonte di preoccupazione è la mancanza di un piano di emergenza per la popolazione civile in caso di incidente nucleare, un piano - prosegue Antonaz, citando fonti di stampa - che sarebbe approntato per i soli militari. Terzo punto messo in rilievo dal comunista nella sua interrogazione, riguarda il precedente di La Spezia, dove la Ma-

rina militare italiana ha ritenuto di comunicare gli aspetti del piano di emergenza al prefetto, costringendolo a indire una conferenza stampa per «tranquillizzare» l'opinione pubblica, mentre niente di tal genere sarebbe stato comunicato al prefetto di Trieste.

Nell'interrogazione, Antonaz chiede al presidente della giunta regionale se sia a conoscenza dell'eventuale utilizzo per bastimenti a propulsione nucleare del porto di Trieste e quale sia la sua opinione in merito.

Altro punto da chiarire riguarda la volontà, da parte dello stesso presidente, di utilizzare gli strumenti legislativi ed amministrativi per arrivare a una completa conoscenza della situazione. Inoltre, il consigliere vuol sapere da Antonione se non reputi necessario provvedere a far conoscere alla popolazione i rischi ai quali è soggetta in relazione al possibile transito di navi e sommergibili a propulsione nucleare e se non consideri di sollecitare la prefettura a redigere piani di protezione civili.

L'ultima volta che la «Dwight Eisenhower» ha visitato Trieste risale al '95. I 3 mila marinai attualmente imbarcati sull'unità arriveranno in città per la franchigia a bordo di imbarcazioni-navette, mentre, data la brevità della sosta, non sarà consentito al pubblico visitarla, fatta eccezione per gruppi specializzati.



Un'immagine della portaerei Eisenhower fotografata nel nostro golfo nel 1995.

Sentenza in Corte d'appello - In primo grado era stato condannato a due anni e tre mesi di reclusione

Ricettazione, assolto Luciano Bronzi

Il popolare comico era finito nei guai ai tempi in cui lavorava come rigattiere

Incrocio troppo pericoloso, trecento cittadini in rivolta

Un incrocio pericoloso, anzi mortale. Tra via D'Alviano e via Doda il numero degli incidenti è in aumento, e nel dicembre dello scorso anno se ne è verificato uno mortale. Gli abitanti della zona sono insorti e hanno più volte manifestato al Comune le loro preoccupazioni, chiedendo di intervenire se possibile installando un semaforo. Anche perché tra poco, con l'inizio dei lavori del nuovo centro commerciale, vi sarà un aumento della circolazione dei mezzi pesanti.

E adesso il consigliere Maurizio Bucci ha presentato un'interrogazione all'assessore Ondina Barduzzi per sapere cosa farà la Giunta «per eliminare il costante pericolo segnalato dagli abitanti rendendo, di fatto, ormai indirettamente responsabile l'amministrazione pubblica sui futuri incidenti e possibili tragedie». Bucci chiede anche conto, nel documento, della richiesta presentata il 18 gennaio scorso dagli abitanti della zona (280 firme) per avere l'installazione del semaforo. «Se l'esito della richiesta - si legge nella lettera consegnata al Comune - dovesse essere negativo gli abitanti delle vie D'Alviano, Doda, Chiarbola e zone limitrofe saranno costretti a rifiutare, per protesta, qualsiasi scheda elettorale comunale, regionale o politica».

Il popolare comico Luciano Bronzi, 61 anni, è stato assolto dalla Corte d'appello presieduta dal giudice Bassi dall'accusa di ricettazione. In primo grado, nel 1992, il pretore lo aveva condannato a due anni e tre mesi di reclusione e 5 milioni di multa.

E' la seconda assoluzione in appello per Bronzi, che è ancora in attesa dell'esito di un terzo ricorso per una condanna a due anni, sempre per ricettazione. Ieri Bronzi era difeso dall'avvocato Claudio Vergine.

Le disavventure di Bronzi sono legate alla sua attività di rigattiere, che oggi svolge in modo saltuario alternata a quella di attore comico di cabaret. Al tempo in cui gestiva una rigatteria in via Della Valle Bronzi aveva acquistato merce di seconda mano poi risultata rubata. Di qui l'accusa di ricettazione. «Queste vicende, in cui ho patito anche il carcere mi hanno messo con le spalle al muro. Bottega chiusa e



Il comico Luciano Bronzi quando aveva la rigatteria

nessuna scrittura come comico» ha detto ieri amaramente il protagonista di questa storia.

Nella vicenda risoltasi ieri con l'assoluzione, Bronzi era rimasto coinvolto dopo che due giovani, poi risultati tossicodipendenti, nel

1992 si erano rivolti alla sua bottega per vendere alcuni oggetti d'argento e un videoregistratore.

In un secondo momento quel materiale era risultato rubato, e il comico era stato denunciato per ricettazione. Nel corso del processo di primo grado Bronzi

aveva spiegato di non essere stato al corrente della provenienza furtiva di quegli oggetti, e aveva fatto senza problemi i nomi dei giovani che gliel'avevano venduta. Questi, chiamati a testimoniare, avevano invece sostenuto che il rigattiere sapeva perfettamente che gli oggetti d'argento e il videoregistratore erano stati rubati. Di qui la condanna in primo grado.

Ieri in appello la difesa è invece riuscita a dimostrare l'inattendibilità delle affermazioni dei due giovani, che probabilmente si erano voluti vendicare di essere stati segnalati alla polizia, e che in altre occasioni avevano rilasciato dichiarazioni poi risultate false.

Pertanto la Corte d'Appello ha riconosciuto l'estraneità di Bronzi: non c'erano elementi tali da smentire le dichiarazioni del rigattiere, che in questo caso come negli altri casi ha sempre sostenuto di non sapere di aver acquistato merce rubata.

Sulla statale 14 Camion perde una tanica di gasolio: auto a fuoco

La Twingo è stata completamente bruciata dopo che in marcia era finita sopra una tanica di gasolio caduta da un camion che viaggiava nell'altra direzione. E' successo l'altra sera lungo la statale 14 vicino all'altezza del Villaggio del Pescatore. Alla guida dell'utilitaria c'era Alida Viezzoli, 53 anni, (Trieste, via Petronio 5) e stava dirigendosi verso Duino. All'improvviso mentre incrociava un camion, la donna ha sentito uno scossone provocato da qualcosa che era finito sotto l'auto. Si è immediatamente fermata e ha appena fatto in tempo a vedere una tanica incastrata tra il pianale e l'asfalto. Poi c'è stata una scintilla e la Twingo ha preso fuoco. Del camion dal quale è caduta la tanica nessuna traccia. Le indagini degli agenti del commissariato di Duino non hanno portato a nessun esito.

Clandestini Nove rumeni bloccati dai carabinieri di Muggia

Ancora clandestini. I carabinieri di Muggia hanno bloccato ieri mattina nove immigrati irregolari provenienti dalla Romania. I rumeni sono stati intercettati nella zona delle Noghère da una pattuglia del nucleo radiomobile. I militari hanno prima notato due persone che stavano camminando sul ciglio della strada e poi, proseguendo ne hanno visto altre sette. A questo punto sono scattati i controlli. I nove clandestini sono stati accompagnati in caserma e quindi al confine dove sono stati presi in consegna dai poliziotti sloveni. Nessuna traccia invece dei passeur che avevano accompagnato i rumeni. Con ogni probabilità i due gruppi erano stati da poco abbandonati dopo il passaggio attraverso la zona boschiva.

Lo chiede il difensore della donna la cui figlia minorenne avrebbe subito violenza

«Scarcerate quella madre»

E' comparsa in Tribunale ieri mattina la mamma della ragazzina di 14 anni trovata nel letto di Gaetano Lamachia, il pensionato sessantatreenne che è rinchiuso al Coroneo con l'accusa di violenza carnale. Secondo la Procura, la donna sapeva per cui è stata a propria volta arrestata per concorso nella violenza. Ieri mattina è stata riportata per qualche ora dal carcere di Udine al palazzo di giustizia di Trieste dove il suo avvocato, Sergio Mamei, ha chiesto che le venga revocata la misura della custodia cautelare in carcere.

I giudici si sono riservati una decisione.

La donna era finita dietro le sbarre il 25 febbraio. Gli investigatori del commissariato di San Sabba l'avevano attesa nei pressi della sua abitazione di Borgo San Sergio e dopo averla bloccata le avevano notificato l'ordine di custodia cautelare firmato dal Gip Raffaele Morvay su richiesta del sostituto procuratore Laura Barresi. Dopo una breve permanenza negli uffici del commissariato di via Mascagni, la donna, poco più che quarantenne, era stata trasferita nel carcere di Udine perché al Coroneo la

sezione femminile è chiusa da anni.

Interrogata dal Gip Morvay, la donna aveva anche raccontato che la figlia sarebbe stata «preda» di un branco di ragazzi di Borgo San Sergio che poi per non farle rivelare ciò che era successo l'avrebbero anche pesantemente minacciata. Per quindici giorni la ragazzina era stata anche ricoverata in una clinica ma, poco dopo essere tornata a casa, proprio perché bisognosa d'affetto, sarebbe finita tra le «spire» di Lamachia che si era mascherato da «nonno premuroso» prima di usarle violenza.

Assolto un poliziotto accusato di aver causato lesioni a un vicino di casa il quale, invece, era rimasto colpito dal coltello che aveva con se

«Nessuna aggressione, si è ferito con le sue mani»

Ferito con le sue stesse mani. Questa, secondo i giudici del Tribunale, la disavventura toccata al commercialista Fabio Bencina, dato ad affrontare il vicino, che faceva troppo rumore usando il tagliaerba, con un coltello in tasca e ritrovatosi con uno sfregio di otto centimetri in faccia provocato dalla medesima arma. Il vicino, il poliziotto Giuseppe Dominici, è stato infatti assolto, completamente scagionato dalle accuse di lesioni gravi e di minacce. La ferita, pur non lasciando postumi permanenti, aveva avuto una prognosi

piuttosto lunga: ben 68 giorni. L'avvocato Agostino Majo, patrono di parte civile, aveva chiesto che Bencina venisse risarcito con 100 milioni. «L'imputato va condannato a un anno di reclusione», aveva sostenuto il Pm Dario Grohmann. I giudici hanno invece accolto la richiesta di assoluzione dell'avvocato difensore Ernesto Bardi.

Ma come si è svolta quella movimentata e drammatica scena del 25 luglio '96 tra quelle villette di San Pelagio? Due tesi speculari si sono ripetutamente contrapposte nell'ultima udienza del processo, rendendola

particolarmente avvincente. Bencina è stato disarmato e colpito da Dominici, oppure si è ferito con il coltello che teneva in mano magari cadendo perché respinto dal poliziotto che tratteneva per le braccia si era semplicemente difeso? I giudici hanno optato per la seconda ricostruzione dei fatti mentre nelle tesi contrapposte hanno insistito rispettivamente l'accusa e la difesa e due testimoni che erano stati sottoposti a confronto in apertura.

Sull'escalation di violenza (anche Dominici era rimasto leggermente ferito e Bencina ha patteggiato la

pena in un precedente processo) avrebbero pesato il tasso alcolico di Bencina e la «rissosità» di Dominici. Una tale rissosità, «che Bencina è stato costretto a compiere un'altra casa e ad andar abitare lontano da lui», ha spiegato l'avvocato Majo, il quale ha anche insistito sul fatto che la reale imputazione doveva essere quella di lesioni gravissime dal momento che al suo cliente è rimasto lo sfregio sul volto.

Dominici era stato definito «un attaccabrighe» dallo stesso Pm Grohmann, ma il suo difensore ha rilevato che in realtà in nessun pro-

cedimento che lo coinvolge c'è una sentenza passata in giudicato, per cui è un incensurato. «Quando il mio cliente è andato a buttare l'erba tagliata nel cassonetto - ha replicato l'avvocato Bardi dando la sua spiegazione, poi avvalorata dai giudici, della scena culminante - Bencina si è armato di coltello ed è uscito per la sua resa personale dei conti. Dominici è stato colpito, quindi è riuscito a prendere per i polsi l'aggressore che, cadendo, si è tagliato il volto. Ma il coltello è sempre stato nelle mani di Bencina».

Silvio Maranzana

«Mi ha preso per una caviglia e mi è scoppiata una vena»

Misteriosa aggressione di un uomo ieri mattina nella zona di Servola. Claudio Giurissini, 49 anni, è stato trovato sanguinante e con il viso tumefatto dagli agenti della squadra volante durante un normale controllo.

L'uomo era seduto su un muretto nei pressi della scuola elementare di via Benelli. Durante il sopralluogo i poliziotti hanno trovato una vistosa traccia di sangue fino a via di Servola. Giurissini è stato accompagnato all'ospedale di Cattinara. Le sue condizioni

fortunatamente non sono gravi. Guarirà in otto giorni.

Ha dichiarato agli investigatori di essere stato aggredito verso le 7 del mattino da uno straniero per motivi imprecisati. L'aggressore lo avrebbe afferrato per una caviglia e con le unghie gli avrebbe provocato una lesione a una vena varicosa.

Fermati due giovani accanto a un'auto risultata danneggiata

Due giovani, già noti alle forze dell'ordine, Denis Gioghi, 29 anni e Andrea Antinoro, 20 anni, sono stati fermati ieri mattina dai poliziotti in via San Giusto dopo che era stata segnalata la presenza di persone sospette ritenute responsabili del danneggiamento di una vettura parcheggiata nella zona. In possesso di Andrea Antinoro è stata trovata un'autoradio Aiwa della quale il giovane non ha saputo giustificare la provenienza.

Raid coi petardi in via Pasteur «Saltano» scooter e vetrina

Strane esplosioni notturne in via Pasteur. La prima ha distrutto uno scooter Zip parcheggiato nell'atrio di uno stabile al numero 12 della strada. Gli agenti del commissariato di Rozzol hanno accertato che ignoti avevano sistemato sotto la sella alcuni petardi. Lo scooter completamente distrutto è di proprietà di Igor Amodeo, 24 anni. I vandali hanno anche gettato alcuni pezzi dello scooter nel sottostante piazzale.

La seconda esplosione ha riguardato un bar che si trova pure al numero 12. Il proprietario del locale Giacomo Polese ha riferito agli agenti che ignoti avevano danneggiato la porta a vetri del bar probabilmente facendo esplodere un petardo. Il botto ha provocato un foro del diametro di una quindicina di centimetri.

Secondo un testimone le esplosioni si sarebbero verificate verso l'1.30.

DIMAGRIMENTO E TONIFICAZIONE IN SALA PESI



Le attività anaerobiche (ovvero quelle intense e brevi, come il sollevare pesi, per esempio) parrebbero secondo i luoghi comuni un cattivo investimento per bruciare grassi. Molti ritengono che il lavoro anaerobico serva solo a sviluppare i muscoli e la forza, in contrapposizione a quello aerobico che è ritenuto utile per bruciare il grasso.

Una volta di più il comune buon senso sbaglia. E' vero che l'esercizio anaerobico non consuma direttamente i grassi, ma se l'intensità è abbastanza elevata, stimola l'organismo a secernere il potentissimo ormone della crescita GH, il più potente bruciagrassi dell'organismo.

Inoltre il GH contrasta in maniera efficace l'invecchiamento. L'esercizio fisico con i pesi, oggi rivalutato dai più moderni studi, consente quindi di dimagrire, tonificare i muscoli, combattere e prevenire molti problemi che si verificano con l'invecchiamento: aumento grasso corporeo, perdita tono muscolare, osteoporosi.

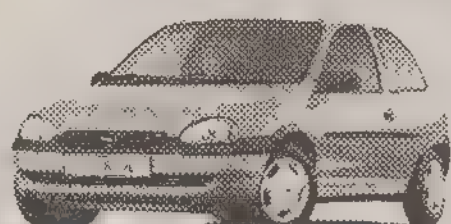
I nostri istruttori sapranno consigliarti sul piano di lavoro ideale per te in base alla tua età, qualunque essa sia, e al tuo stato di efficienza fisica.

IL MUSCLE GYM TI ASPETTA PER LA DIMAGRIMENTO GRATUITA

Sabato 11 marzo, le lezioni saranno gratuite e ci saranno divertimenti e gadgets per tutti. Vieni anche tu al Fitness day Muscle Gym. Info. 040.830363.

Se i prezzi congelati vi lasciano freddi, questo annuncio non fa per voi.

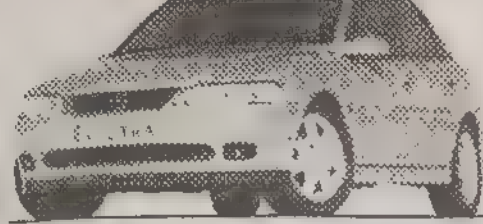
Fino a domenica 12 marzo vi aspettiamo con offerte di ecoincentivi e prezzi congelati.



Corsa Viva 1.0 12V 3p
L. 15.500.000* con airbag



Astra SW Club 1.4 16V
L. 26.900.000* con ABS, doppio airbag, climatizzatore



Vectra Class 1.6 16V 4p
L. 31.200.000** con ABS, doppio airbag, climatizzatore

VI ASPETTIAMO ANCHE SABATO 11 E DOMENICA 12 MARZO.

* Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa, validi per le auto disponibili presso i Concessionari aderenti all'iniziativa. ** Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, valido anche dopo il 12 marzo.

Panauto G. Conti

TRIESTE - Strada della Rosandra 2 - Tel. 040.820256 - www.panauto.com



B

BRAVI

BUTTRIO

novità

Primavera-Estate 2000

Abbigliamento uomo, donna, bambino
Calzature - Sport - Intimo - Arredo Casa
Tendaggi con posa in opera

orario: 9 - 12.30 / 15.30 - 19.30

Vi aspettiamo a Buttrio sulla Statale Udine - Gorizia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

AQUILEIA villa bipiano 280 mq interni più giardino di oltre 3000 mq. Accesso auto. Posizione tranquilla e centrale. Autometano. Il terreno è ulteriormente edificabile con indice 1,5 mq/mq. L. 620.000.000 Euro 320.203. Il Faro 040/639639. (A00)

HABITAT 040/314747 Burlo (via dell'Istria) quarantennale con ascensore 2.º piano luminoso: soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno balcone veranda. 150.000.000.

HABITAT 040/314747 Giardino Pubblico epoca decorosa tranquillo luminoso buono: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi bagno. Termoautonomo. 140.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Opicina recente soleggiata: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali singola due bagni due balconi cantina posto auto. Termoautonomo. 280.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Rosmini (via E. de Amicis) soleggiato parziale vista mare ottimo: cucina abitabile camera bagno ripostiglio cantina. Lire 80.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 S. Giacomo (via S. Servolo) casa d'epoca: ingresso soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno. Termoautonomo, porta blindata infissi in alluminio. 56.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 San Vito locale d'affari casa recente buone condizioni luminoso fronte strada ampie vetri- ne 65 mq con servizio termoautonomo. 110.000.000.

L'IGLOO Barcola proponiamo casa singola panoramica su due piani con box e giardino, panoramica, costruita alla fine degli anni 50 ben mantenuta. Adattabile anche a bifamiliare. L. 600.000.000. 040/661777.

L'IGLOO luminosissimo via Boccaccio quarto piano con ascensore e balcone, appartamento soggiorno cucina camera matrimoniale bagno verandina ripostiglio. L. 145.000.000 più eventuale box. 040/661777. (A00)

L'IGLOO magnifica casetta accostata via Concordia con simpaticissimo cortiletto, arredata, due piani più mansarda. Al piano terra soggiorno con zona cottura, raffinatissimo bagno e lavanderia/ripostiglio; al piano superiore due stanze e un servizio; so- prastante grande mansarda. L. 315.000.000. 040/661777.

L'IGLOO nuova proposta via Revoltella angolo via Vergerio appartamento di circa 70 mq in buone condizioni, atrio, cucina abitabile con grande balcone, matrimoniale, singola, bagno. L. 116.000.000. 040/661777.

L'IGLOO paraggi luminosa penultimo piano con ascen-

sore vista aperta grande e prestigioso appartamento in stabile signorile, atrio, salo- na, sala da pranzo con cucina, tre matrimoniali, stanza guardaroba, doppi servizi. L. 460.000.000. 040/661777.

L'IGLOO passo Goldoni ultimo piano in importante stabile d'epoca con ascensore ampia metratura atrio salo- ne d'angolo ampia cucina con poggiatesta, tre camere, ampio bagno e wc. Prezzo ri- bassatissimo. 040/661777.

L'IGLOO Rozzol nel verde ot- timo appartamento in recentissima palazzina composto da saloncino con accesso e ampia terrazza abitabilissi- ma, cucina arredata, doppi servizi, due stanze matrimo- niali, singola, ulteriore ter- razza con giardino di prop- rietà, cantina e posto mac- china coperto di proprietà. L. 335.000.000. 040/661777.

L'IGLOO San Giacomo man- sarda abitabile circa 60 mq completamente ristrutturata come primo ingresso. L. 97.000.000 condizioni assolu- tamente perfette. 040/661777.

LARGO Sonnino apparta- mento da ristrutturare in sta- bile d'epoca composto da soggiorno, cucina, camera, servizio, e stanzino. L. 80.000.000. Cod. 74 Gallery tel. 040.7600250. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mer- cato Appartamento 100 m spiaggia. Tricamera, biservi- zi. Vista mare/laguna. 370.000.000. (Fil 47/1)

LIGNANO 0431/71296 Mer- cato Appartamento 200 m spiaggia. Bilocale, bagno fine- strato, terrazza 170.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mer- cato Appartamento centralis- simo bicamera ristrutturato, bagno finestrato. Posto au- to. 210.000.000. (Fil 47/1)

LIGNANO 0431/71296 Mer- cato appartamento piccola palazzina: bicamera, bagno finestrato. Scoperto proprie- tà 150.000.000. (Fil 47/1)

MUGGIA centrale apparta- mento con arredamento su misura di cucina tinello ca- mera bagno sottotetto, ri- scaldamento autonomo. Ca- samania 040.330400. (A00)

MUGGIA centro storico appa- rtamento di soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, ripos- tiglio, riscaldamento auto- nomo. Casamania 040.330400. (A00)

MUGGIA splendida vista in costruzione ville bifamiliari su tre piani con finiture pre- giate 200 mq totali con giar- dino di 500 mq visione piani- metrie e filmato. Esente me- diazione. Studio 4 040.370796.

MUGGIA Trieste vendiamo ville nuove costruzioni, varie tipologie. Casamania 040.330400/768276. (A00)

MUGGIA vendesi posto mac- china coperto ottimo anche come investimento. Casama- nia 040.330400. (A00)

PRESSI via Ginnastica grazio- sa mansarda primingresso con ascensore stile rustico; è composta da soggiorno, ca- mera + cucina e bagno, di- spine di finestre e lucernai. L. 170.000.000. Cod. 39 Galle- ry tel. 040.7600250. (A00)

PROGETTOCASA Buonarro- ti alta appartamento panora- mico ultimo piano con man- sarda, soggiorno cucina tre

stanze tre bagni terrazze box cantina 490.000.000. Cod. 313. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Matteotti locale d'affari ristrutturato con ufficio/laboratorio/ma- gazzino al piano superiore, tre fori, servizio, posto mac- china, impianto elettrico a norma. 148.000.000. Cod. 317. 040/368283. (A00)

PROSECCO ville di nuova co- struzione circa 270 mq abita- tivi più giardino privato di 600 mq. Ottime rifiniture. Ca- samania 040.768222/330400.

S. GIOVANNI mansarda in bella casa d'epoca in perfet- te condizioni VI piano senza ascensore soggiorno grande camera matrimoniale bagno con vasca e doccia riscalda- mento autonomo. vendesi completamente arredata. Studio 4 040.370796. (A00)

S. GIOVANNI piano alto con vista mare appartamento con ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bag- no ripostiglio terrazza. Stu- dio 4 040.370796. (A00)

VIA Piccardi appartamento libero, ampio soggiorno, cu- cina, camera, cameretta, ba- gno e cantina. Riscaldamen- to autonomo. Ottimo prez- zo. L. 130.000.000. Cod. 307. Gallery tel. 040.7600250.

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CASSETTA nel comune di Tri- este circa 80 mq anche da re- staurare max 170.000.000 cerchiamo. Il Faro 040/639639. (A00)

CENTRALE soggiorno due o tre camere cucina bagno can- tina in ottimo stato max 250.000.000 cerchiamo. Il Fa- ro 040/639639. (A00)

DA Opicina a Duino soggiorn- o due camere cucina bagno terrazza o giardino posizio- ne soleggiata max 220.000.000 cerchiamo. Il Fa- ro 040/639639. (A00)

FORAGGI, Perugino preferi- bilmente ma anche altrove due stanze cucina bagno an- che da restaurare max 80.000.000 cerchiamo. Il Fa- ro 040/639639. (A00)

PERIFERICO (no Muggia e Si- stiana) soggiorno due camere cucina bagno cantina max 200.000.000 cerchiamo. Il Fa- ro 040/639639. (A00)

S. GIOVANNI, Boschetto o posizioni similari soggiorno due o tre camere cucina ba- gno max 250.000.000 cerchia- mo. Il Faro 040/639639. (A00)

UFFICIO semiperiferico tre stanze servizi piano terra o con ascensore max 100.000.000 cerchiamo. Il Fa- ro 040/639639. (A00)

UNIVERSITÀ, S. Giovanni, Chiarbola due camere cucina bagno anche da restaurare max 90.000.000 cerchiamo. Il Faro 040/639639. (A00)

VILLETTA a schiera o singo- la qualsiasi zona città o alti- piano purché servita (bus, ne- gozi, scuole) circa 200 mq + giardino privato per fami- glia in trasferimento a Tri- este entro agosto. Max 800.000.000. Richiesta urgen- te cerchiamo. Il Faro 040/639639. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO centralissi- mo in perfette condizioni sa- lone due stanze doppi servi- zi cucina arredata ripostiglio aria condizionata affittasi. Studio 4 040.370796. (A00)

BIBIONE spiaggia vendo vil- letta con giardino, trattabi- le. Estate 2000: affitto da 12.000 giorno/persona. An- che appartamenti fronte ma- re piscina. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/438085. E-mail: ag.Boreal@bibione. nautait.it. (Fil48)

BORGO Teresiano apparta- mento uso ufficio, di grande metratura in stabile dall'en- trata prestigiosa, ascensore, termoautonomo, si compo- ne di tre ampie stanze, due camere e servizi. L. 1.600.000 mensili. Cod. 14 Gallery tel. 040.7600250. (A00)

CERCA cuoco/a con espe- rienza cucina bavarese tel. 040/308913 dalle 9 alle 14. **CERCA** direttore ammini- strativo per impresa innovati- va con spiccate finalità socia- li. Al candidato viene richie- sta comprovata esperienza della gestione contabile con particolare riguardo all'analisi dei centri di costo. Per le funzioni di coordinamento dell'attuale gruppo di lavoro sono indispensabili una buo- na conoscenza dei sistemi in- formatici e predisposizione al lavoro di gruppo. Vengo- no vagliate anche consulenze a tempo parziale. Inviare curriculum a Cooperativa so- ciale lavoratori uniti «Basa- glia», via P. de Ralli 3, Trie- ste.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi ri- ferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 803). Gli inserzio- nisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A. DIRETTORE commerciale cercasi per negozio pelletteria-valige- ria in Trieste. Azienda leader nel settore richiede minimo 15-20 anni espe- rienza presso negozi me- dio-grandi, età minima 40 anni, capacità rapportarsi con fornitori clientela e di-

pendenti. Offresi stipen- dio mensile lire 5.000.000 netti. Rispondere detta- gliatamente inviando cur- riculum a Latum Ferre Srl via Fabio Severo 6, 34133 Trieste, oppure fax 040/3476294. (A3365)

A.A.A. FINLINEA Spa per di- visioni commerciali pluripro- dotto area Ud-Pn-Ts cerca 4 rappresentanti 2 responsabi- li esperti vendita/gestione rete per attività verso privato consumatore. Appuntamen- ti prefissati, completa orga- nizzazione lavoro, alta reddi- titività, carriera. Possibili con- cessioni esclusive di zona per autonoma attività imprendi- toriale. Per colloquio infor- mativo sig. Zanetti' 041/924220 - 041/931702.

CERCA ambasciati per lavo- ro a domicilio di imbusta- mento depliant pubblicitari. Telefono 081/5884686.

CERCA cuoco/a con espe- rienza cucina bavarese tel. 040/308913 dalle 9 alle 14.

CERCA direttore ammini- strativo per impresa innovati- va con spiccate finalità socia- li. Al candidato viene richie- sta comprovata esperienza della gestione contabile con particolare riguardo all'analisi dei centri di costo. Per le funzioni di coordinamento dell'attuale gruppo di lavoro sono indispensabili una buo- na conoscenza dei sistemi in- formatici e predisposizione al lavoro di gruppo. Vengo- no vagliate anche consulenze a tempo parziale. Inviare curriculum a Cooperativa so- ciale lavoratori uniti «Basa- glia», via P. de Ralli 3, Trie- ste.

Continua in 32.a pagina



CI SONO GIORNI CHE NON RIESCI AD ALZARTI DAL LETTO.
E SONO I MIGLIORI.

ALZARSI
O NON ALZARSI?
QUESTO È IL DUBBIO
QUANDO
IL LETTO È
DI OVVIO.
IL MIO
SI CHIAMA
EZIO-
LA PIÙ COMODA
E TONIFICANTE
BASE DI
PARTENZA
PER UNA VITA
DISTESA.
E L'HO
PAGATO SOLO
935.000 LIRE
A INTERESSI
ZERO*

OVVIO
NUMERI



A DUE PASSI
DAL CENTRO,
IL BENESSERE
AL CENTRO DI TUTTO

Vieni a trovarci

C'è un nuovo benessere a due passi dalla città. Il suo nome è Avalon e ti apre le porte sabato 18 e domenica 19 marzo. Una struttura unica nel suo genere, immersa nel verde del Carso dove puoi scegliere il benessere che più ti piace con la massima libertà: nuotando in piscina, facendo sport su superfici attrezzate, scoprendo il piacere della sauna o del massaggio. Se decidi di "staccare", chiama lo 040-327451.

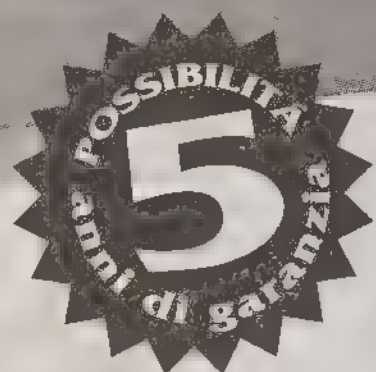
Non mancare: questo appuntamento è con te.



040 - 327451

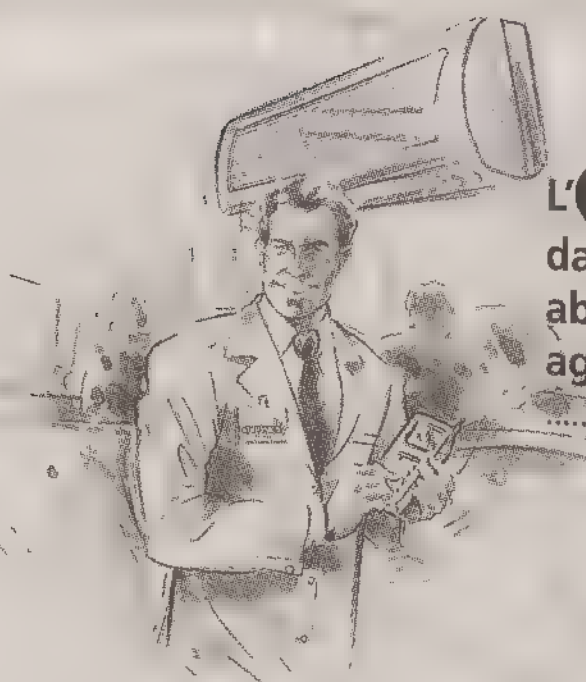
IL TUO CLIMA LO CREIAMO NOI...

ESPERIENZA, PROFESSIONALITÀ, PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE



Panasonic

**FINO
18 MESI
SENZA
INTERESSI**



L'installazione è eseguita da tecnici professionalmente abilitati e costantemente aggiornati dalle case produttrici.



Consegna e trasporto tempestivi e sicuri.



Informati sulle importantissime agevolazioni fiscali, nell'acquisto del condizionatore e per i costi di installazione.

I NEGOZI EURONICS DI TRIESTE
SIDE UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

- Via Rossetti, 4/6 - tel. 040 635355
- Via Giulia, 75/3 - c/o Centro Comm. Il Giulia - tel. 040 54441

- Piazza Goldoni, 1 - Tel. 040 6765115
- Via Carducci, 4 - Tel. 040 6765125
- Via Delle Zudecche, 1 - Tel. 040 6765127
- S.s. 202 Bivio Prosecco c/o Centro Lanza - Tel. 040 6765119

EURONICS
Funziona.

L'8 marzo è stato festeggiato in una birreria rivisitando parodisticamente Full-monthy

Strip-tease con «pancetta»

Cento spettatrici per sei giovanottoni rimasti «entro i limiti»

Dopo il successo del Palio triestino, Roberto De Gioia punta in alto
Sinergia con il Carso e Muggia per un Carnevale da Guinness

Perché non creare una sinergia «in maschera» tra il Carnevale di Trieste, quello carso e quello di Muggia, con lo scopo di dar vita a un vero e proprio evento turistico, come già avviene per la vicina Venezia oppure per Viareggio? Di certo le località toscane e venete hanno un'antichissima tradizione, ma la nostra provincia potrebbe puntare sulla sua diversità mediterranea, che rappresenta anche un'inequivocabile attrazione per i paesi dell'Est a noi vicini.

Il presidente del Comitato per il Carnevale triestino, Roberto De Gioia, rilancia ancora una volta l'idea a cui da tempo sta pensando. Ma questa volta, lo fa con maggior forza, visto il successo di martedì grasso, che ha portato in piazza i diversi vinti da Rotario, e tante maschere singole e a gruppi. Contraddicendo la stima di oltre 10 mila persone, fatta a caldo dal suo entourage, parla di numeri otto volte maggiori: «Il bilancio, dunque, è ben positivo perché c'è una continua crescita, di an-

no in anno, non solo degli spettatori - afferma - ma anche della presenza dei gruppi partecipanti. Nel 1999 erano dieci, mentre in quest'occasione c'era in più il rione di Opicina e il "Rione del Mare" e cioè gli studenti del Nautico».

Ma non sono ancora stati messi nei bauli gli abiti di Carnevale di quest'anno, che gli organizzatori stanno guardando al 2001. Il prossimo Carnevale, infatti, si gioverà di un'equipe culturale, creata in seno al comitato, per dare indirizzi di maggiore qualità alla sfilata. Un'altra novità, che doveva partire da quest'anno ma che invece slitterà al prossimo, sarà l'itinerario, che verrà allungato, con l'entrata della sfilata in piazza Unità, dal versante delle Rive, coinvolgendo così anche la nave scuola del Nautico, che questa volta è stata un poco tagliata fuori dalla kermesse.

Ecco le classifiche dei premiati, maschere singole, coppia e gruppi, resi noti ieri dal comitato organizzatore. Mentre come si ricorderà, per consuetudine, la premia-

zione del Palio dei rioni viene fatta nella stessa giornata di Martedì grasso, le premiazioni del 9.º «Concorso mascherato - Palio di Trieste», si effettueranno in data e luogo da stabilire.

Categoria bambini.
Maschera singola: Lora Bacchia (ferro da stiro, punti 84), Federico Zeno Bassanesi p. 80, Nicole Pockai, p. 73.

Coppia: Ilaria e Riccardo Vespucci (Luna di miele, punti 111).

Gruppo: Re Artù e i cavalieri della Tavola Rotonda (punti 92), I giocattoli p. 87, Le infermiere p. 82.

Categoria adulti.
Maschera singola: Giancarlo Penna (Notti insonni... Luna Rossa e altro, punti 119), Denis Moratto p. 88, Maria Luisa Favaretto p. 85.

Coppia: Alessandra Norbedo e Pietro Todaro (Vanità e Lussuria, punti 102), Lorenzo e Susanna Sbroiavacca p. 101, Bruno e Rosi Bartole p. 98.

Gruppo: Sogni tropicali (punti 105), Garasoli p. 103, Gavemo fatto croc p. 101.

Daria Camillicci

Dall'esasperazione degli strip-tease per «machi» ben torniti, spesso patetiche imitazioni di quelli che vedono per protagoniste le donne, a una simpatica rivisitazione parodistica del noto film «Full monthy». L'8 marzo si evolve a Trieste lo fa grazie alla fantasia e allo spirito d'iniziativa di un gruppo di triestini-doc, capaci fra l'altro di individuare, per battezzare il gruppo, un nome che sarà difficilmente dimenticato: «Caresana spritz man», voluta trasformazione in termini «domaci» del nome della ben più nota formazione

sti del film che l'anno scorso ha fatto registrare un ottimo successo al botteghino. Si sono presentati davanti alle vogliose signore e signorine (ben consapevoli che lo spettacolo sarebbe rimasto entro i limiti di un intelligente buon gusto e perciò disponibili a «recitare» in parte anche loro il ruolo delle spettatrici scatenate) indossando costumi diversi. Dapprima in tuta mimetica, poi da ufficiali e via via così, in una successione che complessivamente è durata un po' più di un'ora. Per il divertimento del pubblico, rigorosamente femminile,

In alcuni altri locali della provincia hanno furoreggiato camerieri in boxer e fiocchetto al collo

ma anche di loro stessi. Sfruttando un buon play-back e ballando quasi in continuazione si sono espressi gioiosamente, dando vita a degli strip-tease giocosi e maliziosi, senza però mai superare il limite del bon-ton.

Alla fine applausi a scena aperta per tutti, a iniziare dalle mogli e dalle fidanzate dei componenti del gruppo «Caresana spritz man» (anche questa una pregevole presa in giro dei ben più noti «California dream men», professionisti che l'anno scorso a Trieste, con



la loro doppia esibizione al palasport di Chiabola suscitavano notevoli entusiasmi, ma lasciarono anche un antipatico strascico di polemiche). Sono state proprio le donne infatti ad aiutare gli improvvisati ballerini ad allestire il palcoscenico nelle ore immediatamente precedenti lo show.

In definitiva un modo come un altro per celebrare l'8 marzo superando le abitudini degli ultimi anni: quest'anno fortunatamente dimenticata. A Trieste sono stati infatti pochissimi i locali che hanno ingaggiato giovanottoni pronti a farsi strappare le vesti dalle frustate di turno, mentre hanno furoreggiato (anche que-

sta una novità che comincia simpaticamente a prendere piede) i camerieri in boxer e fiocchetto al collo, pronti a servire, nel corso di cene conviviali, gruppi di ospiti formati ovviamente da sole donne, sfoderando bicipiti e muscoli vari.

Ora l'appuntamento è fissato per l'8 marzo del 2001, che vedrà forse sorgere all'orizzonte nuove abitudini, nel contesto di una visione dell'appuntamento dedicata alla festa della donna finalmente ancorata, anche nell'aspetto divertito (di quelli più seri abbiamo trattato nell'edizione di ieri) a uno spirito godibile e accettabile da tutti.

U. Sa.

Chiarimenti Act
Parcheggi: ecco le modalità di pagamenti e rimborsi

L'Act, a fronte di numerose richieste di chiarimenti da parte dei cittadini, informa che il servizio di esazione della sosta sulle aree a pagamento di competenza consorziale, è operativo da lunedì a sabato, dalle 8 alle 20. A partire dalle 17 è previsto il pagamento anticipato fino alle 20. Il cliente, ove anticipi l'uscita dal posto auto, ha tuttavia diritto al rimborso di quanto pagato in eccedenza, presentando l'originale della ricevuta fiscale precedentemente emessa, che l'operatore ritirerà per emettere una nuova con l'importo corrispondente al periodo esatto della sosta.

Il cliente può pagare a qualsiasi operatore Act a prescindere dalla zona e dalla giornata di fruizione del servizio. Ove l'utente per qualsiasi motivo si allontani dal parcheggio senza corrispondere la somma dovuta, sarà applicato l'importo corrispondente al periodo che intercorre dall'ora di arrivo fino alle 20. L'Act informa inoltre che per ogni 100 mila lire pagate l'azienda rimborserà 10 mila lire, previa presentazione delle ricevute fiscali originali dei parcheggi, inerenti alla medesima vettura. Entro i primi dieci giorni del mese successivo, il cliente potrà richiedere l'emissione di fattura per uno o più importi inviando o consegnando personalmente le ricevute fiscali originali agli uffici dell'Azienda consorziale trasporti in via d'Alviano 15.

Il monitoraggio degli Amici della Terra sull'inquinamento acustico rileva una rumorosità che supera sempre gli 80 decibel

Via Mazzini? Un'oasi, se non ci fossero i bus

Nel mirino i vecchi mexxi, ma anche alcuni di quelli nuovi - Peggio dei Tir

LIVELLO	CAUSA	ORA	DATA
99 DECIBEL	Autobus n. 723	11.14	Mart. 29 febb.
98 DECIBEL	Autobus n. 721	10.43	Lun. 28 febb.
97 DECIBEL	Autobus n. 752	10.44	Giov. 2 mar.
96 DECIBEL	Autobus n. 744	11.22	Mart. 29 febb.
94 DECIBEL	Autobus n. 884	10.49	Giov. 2 mar.
93 DECIBEL	Autobus n. 723	10.58	Mart. 29 febb.
92 DECIBEL	Autobus n. 784	10.43	Lun. 28 febb.
92 DECIBEL	Autobus n. 761	10.45	Lun. 28 febb.
91 DECIBEL	Autobus n. 787	11.23	Mart. 29 febb.
90 DECIBEL	Autobus n. 744	10.59	Mart. 29 febb.
90 DECIBEL	Autobus n. 761	11.00	Mart. 29 febb.
89 DECIBEL	Autobus n. 774	10.32	Lun. 28 febb.
89 DECIBEL	Autobus n. 726	10.54	Lun. 28 febb.
89 DECIBEL	Autobus n. 790	11.20	Mart. 29 febb.
89 DECIBEL	Autobus n. 751	11.26	Mart. 29 febb.

Gli Amici della Terra hanno effettuato un altro monitoraggio dell'inquinamento acustico. I rilievi sono stati effettuati in piazza della Repubblica il 28 e 29 febbraio e il 2 marzo. La zona presa in esame (via Mazzini-piazza della Repubblica) è chiusa al traffico dei veicoli privati e risulta essere un ottimo banco di prova per verificare la situazione determinata dal passaggio dei soli mezzi di trasporto pubblici. I risultati confermano l'elevata incidenza sull'inquinamento acustico della zona in esame degli autobus dell'Act.

«Abbiamo potuto verificare che la via Mazzini - dicono gli Amici della Terra - è piuttosto silenziosa sofferendo unicamente del riverbero del rumore proveniente dalle strade circostanti (corso Italia) e da quelle che la in-

tersecano (via Roma, via S. Spiridione e via Imbriani in particolare); i valori rilevati in assenza di autobus si attestano su un'ottima media di 52 decibel, peccato che questo «incanto» venga bruscamente interrotto dal passaggio dei mezzi del trasporto pubblico che fanno bruscamente salire i valori regolarmente oltre gli 80 decibel. Nella tabella a fianco sono riportati solo alcuni degli sforamenti registrati in quanto - ricordano gli Amici della Terra - «troppo numerosi sono gli sforamenti rilevati tra gli 80 e gli 88 decibel per essere riportati in una sintesi».

«Per quanto riguarda l'inquinata rumorosità degli autobus dell'Act, - rilevano ancora gli Amici della Terra - questa riguarda non solo i mezzi più datati, bensì an-

che alcuni degli ultimi modelli che risultano comunemente superare regolarmente gli 80 decibel. Recentemente, nel corso dei nostri controlli lungo le Rive, abbiamo potuto confrontare vari mezzi di trasporto pesante, ebbene i Tir sono risultati essere mediamente il 10% meno rumorosi degli autobus dell'Act e non solo in frenata, ma anche nel transito normale. Ripetiamo che stiamo parlando di Tir, ovvero di autocarri tra i più pesanti esistenti in circolazione, con cilindrate superiori a quelle degli autobus».

«Tutto ciò, a nostro giudizio, - concludono gli Amici della Terra - sta a testimoniare una scarsa attenzione nei confronti della rumorosità dei veicoli al momento del loro acquisto da parte della Consorziale Trasporti».

I residenti di Chiabola preoccupati per il progetto «Torri d'Europa»

«Quel Centro commerciale innescherà inquinamento»

Così com'è stato concepito, il progetto del nuovo complesso commerciale «Le Torri d'Europa» sembra preoccupare non pochi residenti del rione di Chiabola. Tanto da indurli a chiedere un incontro con la proprietà e la Policing, con il sindaco e il presidente della giunta regionale per poter esternare le proprie perplessità e i relativi suggerimenti per alleggerirne l'impatto ambientale. Così ieri il comitato di quartiere di Chiabola - assieme al Circolo Miani e all'Associazione Servola Repira - si sono dati appuntamento di fronte alla sede della Policing in via Svevo per consegnare di persona un invito ai suoi rappresentanti per un incontro che si terrà giovedì 23 marzo alle 18 nella

sala parrocchiale di via Pola 20.

«Nonostante le ripetute richieste di incontro e gli inviti rivolti alla Policing dal Circolo Miani per discutere assieme ai portavoce del comitato di quartiere i diversi aspetti inerenti la realizzazione del nuovo centro, da due mesi a questa parte non vi è stata alcuna risposta né da parte della stessa Policing, né dai progettisti e dalla proprietà. Per questa ragione - ha affermato un rappresentante dei chiabolan - abbiamo preso l'iniziativa di organizzare un'assemblea pubblica invitando queste persone a raccogliere i suggerimenti e le indicazioni di chi abita in questa zona».

Sotto accusa un progetto che - a detta del comitato dell'associazione - creerà così concepito dei gravi appe-

santimenti alla viabilità regionale con i relativi problemi di inquinamento atmosferico e acustico. «Sono gli stessi progettisti - ha sostenuto Maurizio Fogar del Miani - a dirci che il traffico "diagnostico" sulle direttrici del nuovo centro - presenterà una frequenza di almeno 20 mila veicoli al giorno, a sfuggire fumi dagli scarichi su quelle rampe d'accesso poste direttamente in faccia ai condomini dirimpettivi».

Anche la circoscrizione competente nella zona, la quinta, non è rimasta a guardare. Infatti il presidente Lorenzo Spagna incontrerà già lunedì 13 (alle 17) nella sede di via Caprin una delegazione del comitato chiabolan per iniziare a raccogliere le richieste dei residenti.

m.lo.

Il giornalista ospite di Rifondazione comunista per un bilancio a un anno dal conflitto

Grimaldi parla del Kosovo

Oggi, alle 11.30, nella sede di Rifondazione comunista in via Tarabochia, si terrà un incontro sul tema «A un anno dalla guerra nel Kosovo». Ospite dell'iniziativa sarà il giornalista Fulvio Grimaldi del quotidiano «Liberazione» ed esponente dell'associazione «Un ponte per...», noto al grande pubblico per le battaglie ambientaliste e per i servizi sulle brutture e

gli scempi edilizi della Penisola, ospitati da Rai 3 e condotti sempre al fianco del suo fido cagnolino. Insieme a Grimaldi interverrà all'appuntamento odierno Roberto Antonaz, segretario regionale di Rifondazione comunista, che ha di recente assistito, in qualità di osservatore, al congresso del partito di Milosevic a Belgrado.

Domani a mezzogiorno l'inaugurazione del nuovo spazio dedicato alla memoria della bambina scomparsa a causa di una malattia rara

Una sala d'aspetto al «Burlo» nel nome di Azzurra

Una sala d'aspetto dedicata alla memoria di Azzurra Sidari, la bambina morta nel novembre '98 a causa di una malattia rara, sarà inaugurata domani, a mezzogiorno, all'ospedale infantile Burlo Garofolo.

La sala è stata completamente rinnovata e arredata con mobili e giochi nuovi, grazie ai fondi raccolti nel corso di manifestazioni promosse dall'assessorato all'Educazione e condizione giovanile del Comune e dall'associazione culturale «Teatrando» a favore del Burlo.

La vita della piccola e coraggiosa Azzurra, trascorsa con enorme sofferenza e segnata da una prematura

scomparsa, hanno lasciato un profondo smarrimento in chi la conosceva. Alla famiglia Sidari sono state espresse numerose manifestazioni di affetto e solidarietà e questa, in particolare, vuole far sì che tutta la cittadinanza si stringa assieme nel suo ricordo.

Nell'occasione sarà anche

presentata al pubblico la neocostituita «Azzurra, associazione per le malattie rare», fondata in collaborazione con alcuni medici e ricercatori, per promuovere la ricerca scientifica e fornire ogni genere di supporto e sostegno ai sofferenti di malattie rare e ai loro familiari.

All'inaugurazione di doma-

ni interverranno l'assessore all'Educazione e condizione giovanile Maria Teresa Basa Poropat, il responsabile di «Teatrando», Mario Franchi, il commissario del Burlo, Elettra Dorigo, il vescovo Ravignani e altre autorità cittadine che hanno attivamente partecipato alla realizzazione di questa iniziativa.



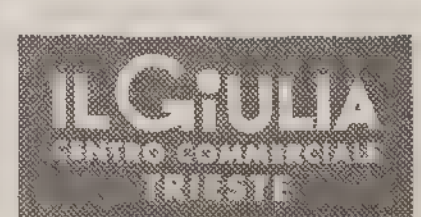
le scarpe?

Pittarello

CALZATURE

http://www.pittarello-calzature.it - http://www.elefante.it

nuovi arrivi



DUINO AURISINA Torna a riunirsi il 23 marzo l'assemblea municipale dopo tre mesi di pausa

Il Consiglio «dimenticato»

L'opposizione accusa Vocci di non voler convocare l'assise

La replica del sindaco: «Abbiamo assolto gli impegni fondamentali, non c'è molto da discutere; ad ogni modo sono d'accordo»

Si svolgerà quasi certamente il prossimo 23 marzo il primo consiglio comunale del 2000 a Duino-Aurisina. Una data faticosamente ottenuta dalle forze politiche, che, in maniera informale, nelle ultime settimane hanno chiesto con insistenza al sindaco Marino Vocci di riunire il consiglio.

L'ultima riunione, quella che ha approvato il bilancio preventivo per il 2000 e per il triennio fino al 2002, si è svolta infatti quasi tre mesi fa, il 21 dicembre scorso.

Tre mesi di «pausa», dopo i ritmi serrati imposti prima dal piano regolatore -

approvato a settembre - e quindi dal bilancio di dicembre sono comunque apparsi troppi sia Romano Vlahov (Polo) sia Michele Moro (Lista 2000).

«L'opposizione pare insinuare che io non voglia riunire il consiglio - ha dichiarato invece il sindaco Marino Vocci (nella foto) - invece mi sembra che, avendo assolto tutti gli impegni fondamentali in tempo, non ci sia adesso molto da discutere. In ogni caso, se c'è la volontà di riunire il consiglio sono d'accordo, e la data è stata fissata - non ancora comunicata però ufficialmente - il 23 marzo».



Ma la prossima riunione del consiglio rischia di diventare un momento di forte scontro politico: nel corso degli ultimi tre mesi, infatti,

il Comune ha vissuto un momento piuttosto difficile, legato agli esposti alla Guardia di Finanza di Rozza (Verdi) e Vlahov a proposito di una serie di irregolarità nella trascrizione dei documenti dopo il voto del consiglio.

Tale situazione ha scatenato una serie di prese di posizione piuttosto decise da parte dei partiti in seno al consiglio: da An che ha chiesto le dimissioni del sindaco a Rifondazione Comunista, che similmente ha chiesto di «punire» i colpevoli.

Così il consiglio si troverà a dover discutere una lunga serie di mozioni, legate proprio alla vicenda del piano regolatore, ma anche alla cava di Sistiana e alla situazione igienico-sanitaria di alcune zone del comune ove

hanno «preso casa» numerosi ratti.

Sarà anche la «prima volta» per il neo assessore ai Lavori pubblici, Corrado Mari, che dovrà esordire rispondendo a una lunga serie di mozioni scritte da Romita (An) e indirizzate all'ex assessore Giuliana Zagabria.

Tornando sulla questione del piano regolatore, il sindaco attende ancora di incontrare il presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, ma nel frattempo sono stati avviati alcuni contatti proprio con la direzione regionale alla Pianificazione e un primo incontro tra il sindaco e Vittorio Talandini (direttore regionale del settore) si è svolto nei giorni scorsi.

Fr.c.

LA POLEMICA

Ppi e Fronte Giuliano sul «caso» di San Dorligo Discarica di amianto: si faccia un'assemblea

La discarica di cemento-amianto a San Dorligo continua a suscitare opinioni e interventi, dopo che Michele Di Donato, il consigliere dei Verdi (che fa parte della maggioranza comunale), ha espresso critiche pesanti alla giunta e al sindaco per aver «dimenticato» di gestire il problema.

Il sindaco Pangerc afferma di esse-

re ingiustamente attaccato, e di aver chiesto le modifiche per la sicurezza dell'impianto, oltre che lo spostamento del sito, troppo vicino alla zona industriale e ad altre attività.

Ospitiamo oggi una sintesi degli interventi dei consiglieri comunali di San Dorligo Cristian Cocianich (Ppi) e Silvana Mergiani Mondo (Fronte Giuliano).

«Da più parti siamo stati invitati a prendere posizione sulla realizzazione di un deposito di amianto - si legge in una nota firmata dal consigliere comunale del Ppi Cristian Cocianich, e dalla Commissione ambiente dei popolari di Trieste - e a tutti abbiamo sempre risposto che il problema ambientale è per noi parte integrante del concetto di "bene comune", e che su problemi di questa portata non ritenevamo opportuno liquidare l'argomento semplicemente con una mozione - utile solo alle dinamiche consiliari - e neanche condividere l'uso strumentale degli organi di informazione come è stato fatto, a nostro avviso, da chi ha voluto sollevare il caso».

Entrando nel merito, Cocianich afferma che «il progettato impianto non dovrebbe essere effettivamente costituito per un pericolo per la popolazione residente nei pressi, e neanche per le attività presenti nelle vicinanze, in quanto si tratterebbe di un'area perimetata nell'ambito della quale realizzare uno stoccaggio provvisorio dell'amianto sigillato, in attesa di una definitiva collocazione in una discarica».

«Il condizionale però in questi casi è d'obbligo - prosegue il consigliere comunale del Ppi - e la delicatezza della materia avrebbe richiesto, in sede di formulazione del parere di competenza, forse un po' di maggiore attenzione. Detto ciò, non ci pare però esistessero obiettivamente i presupposti né per un attacco personale, a mezzo stampa, al sindaco Pangerc, né gli estremi per mozioni "bulgare" a sostegno del sindaco e della sua giunta».

«Crediamo - continua Cocianich - che di questi tempi l'attenzione a un progetto complessivo, che rapporti consiliari ma il ben più importante interesse dei cittadini, forse si potrebbe pensare a un incontro organizzato dall'amministrazione comunale per chiarire direttamente ad essi le scelte operate».

Ben più «pepato» e su altri toni l'intervento di un altro consigliere comunale, Silvana Mergiani Mondo (Fronte Giuliano), attraverso un comunicato intitolato «Miracolo a San Dorligo».

Riferendosi al consigliere verde Di Donato, la Mondo afferma che dopo otto mesi di silenzio assoluto, «inspiegabilmente ha cominciato a parlare». Non in consiglio comunale, precisa la Mondo, che non viene riunito da due mesi e mezzo, ma con la stampa.

«Mai il consigliere verde Di Donato - ricorda la rappresentante del Fronte

Giuliano - aveva presentato un'interrogazione o una mozione, o aveva scritto un comunicato stampa per sollecitare il sindaco e la giunta a intervenire su tematiche ambientali. E dire che nel nostro Comune non ne mancano...».

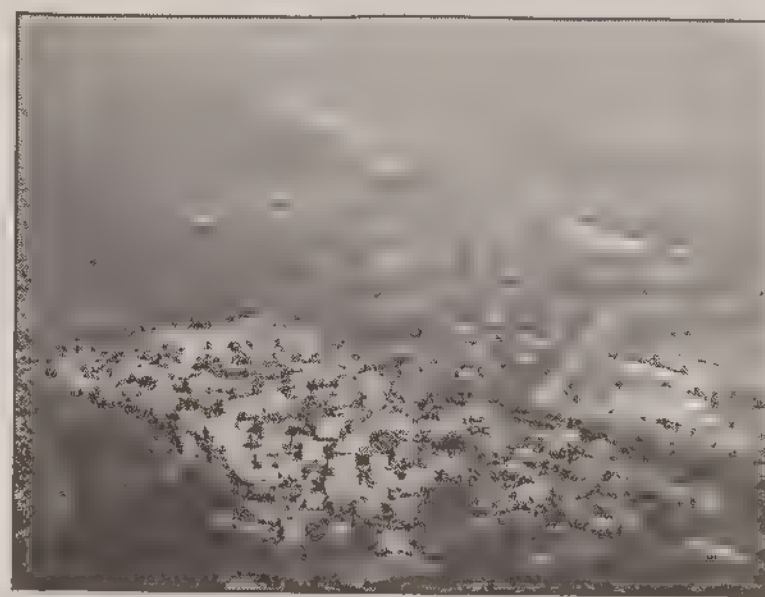
«Da quando abbiamo visto che Di Donato è assunto a eroe della lotta contro il deposito di amianto, senza aver mai fatto nulla per opporsi a quell'insediamento - incalza la Mondo - ci siamo insospettiti. Anche perché il consigliere ha improvvisamente sparato a zero, dicendone di cotte e di crude, su una giunta che però dichiara di voler continuare a sostenere, sebbene il suo appog-

gio non sembri più gradito né alla giunta né ai partiti della maggioranza di centro-sinistra».

Dicendo di non voler infierire troppo su Di Donato, Silvana Mergiani Mondo rileva quindi che «le sue accuse di inerzia e inefficienza rivolte all'amministrazione di San Dorligo ci sembrano contrarie ai fatti. Ne è com-

muove - prosegue - la proclamazione di "professionista" e serietà politica" fatta dal vicesindaco Premolin e dagli assessori Klun, Sigoni e Tul che, pur essendo in carica da soli otto mesi, dicono di avere alle spalle "anni di serio e incessante lavoro senza orari, festività e spesso anche vacanze"».

«Un modo per dimostrare la propria "professionalità e serietà politica" - conclude la Mondo - questa amministrazione crediamo ce l'abbia: potrebbe infatti mantenere la promessa di convocare in tempi brevi un'assemblea pubblica con i residenti e i lavoratori della zona interessata al deposito. Tanto più che sia la giunta e la maggioranza sia il consigliere Di Donato dicono in realtà di essere contrari al sito prescelto».



Concorsi al Comune di Muggia Gli orari dell'ufficio personale

Il Comune di Muggia, per agevolare gli interessati alla partecipazione ai concorsi pubblici recentemente indetti (per la sesta, settima e ottava qualifica amministrativa) ha disposto che fino al 3 aprile 2000 l'orario di apertura al pubblico dell'Ufficio personale sarà il seguente: lunedì e mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17; martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13.

Gli interessati che dispongono di un indirizzo di posta elettronica po-

tranno ottenere copia integrale del bando e della domanda di ammissione inoltrando una specifica richiesta al seguente indirizzo: segretariatomuggia@eell.regione.fvg.it

Sempre in tema di scadenze, fino al 31 marzo possono essere presentate all'Ufficio protocollo le domande di iscrizione all'istituzione albo comunale delle associazioni di volontariato. Le domande vanno indirizzate al Comune di Muggia, Ufficio istruzione, piazza Marconi 4.

OPICINA Mostre e concerti per festeggiare l'associazione Mitja Ciuk

Vent'anni di aiuto ai bambini

Si comincia oggi, alle 18, con la vernice delle «Visioni carsiche» di Daniela Stokelj Zonta. Le numerose attività del sodalizio benefico

Una serie di incontri culturali - tre concerti e tre mostre - sono in programma a Opicina per festeggiare il ventennale dell'Associazione Mitja Ciuk, sorta nel 1979 per portare aiuto ai bimbi in difficoltà, prioritariamente, ma non esclusivamente, ai quelli sloveni della regione.

La prima delle tre mostre è quella di Daniela Stokelj Zonta, intitolata «Visio-

ni carsiche». La vernice si terrà oggi alle 18 nella sede della Banca di credito cooperativo del Carso ad Opicina, e sarà preceduta da un breve concerto del duo Beatrice Zonta (piano) e Raffaella Petronio (violino).

Nel corso degli anni l'attività dell'associazione si è ampliata, comprendendo l'integrazione di bimbi e giovani handicappati. Nel 1988, attraverso una convenzione con il Comune, è

stato costituito un centro diurno per portatori di handicap di età superiore ai 14 anni. Vengono inoltre organizzate attività di doposcuola, di assistenza scolastica (individuale e di gruppo) per alunni e studenti, di consulenza sulle problematiche dello sviluppo e sull'educazione (nelle province di Trieste e di Udine), e centri estivi nelle province di Trieste e di Gorizia.

L'associazione si occupa poi di attività culturali e dal 1991 è editore di un mensile denominato Skrat (gnomo) che si occupa di problematiche educative.

SGONICO Si è conclusa felicemente la vicenda di due adolescenti romeni immigrati clandestinamente

«Quei giovani sono potuti tornare a casa»

Una ragazzata rischiava di mettere in crisi il Comune, che si è mobilitato

Carnevale a Muggia: il Comune ringrazia le forze dell'ordine

Se nel corso del Carnevale muggesano si sono registrati solo alcuni episodi che hanno trascorso i limiti del vivere civile, ciò è anche merito delle forze dell'ordine impegnate in maniera cospicua nei giorni scorsi nella cittadina istroveneta. In proposito, attraverso un comunicato l'amministrazione comunale e il sindaco Di Piazza hanno ringraziato pubblicamente l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Polizia di Stato e i volontari della Protezione civile «per la fattiva collaborazione prestata in occasione del Carnevale Muggesano, contribuendo a salvare l'ordine e la sicurezza pubblica».

«Una bravata da adolescenti» alla base della fuga di due giovani rumeni, di 16 e 17 anni, che pur in possesso di passaporto hanno tentato di raggiungere il nostro Paese clandestinamente, assieme a tre loro connazionali, maggiorenni. E quanto ritiene il sindaco di Sgonico, Mirko Sardo, protagonista del «più rapido reimpatrio di immigrati».

La vicenda potrebbe sembrare una delle tante che da qualche anno si verificano lungo il confine, e per questo forse è passata inosservata. Solo un paio di giorni fa il sindaco ha voluto parlarne, per evidenziarne invece la peculiarità e il risvolto umano.

«Il 24 febbraio - ha raccontato il sindaco -, in comune di Sgonico sono stati sorpresi cinque cittadini rumeni. Secondo la legge i maggiorenni sono stati subito espulsi, mentre i due minorenni sono rimasti «ospiti» del Comune fino al completamento delle pratiche per il loro reimpatrio.



Ci siamo dati subito da fare - continua Sardo -. Abbiamo provveduto, non senza difficoltà, sia economiche sia logistiche, a dar loro vitto e alloggio. Per l'accompagnamento abbiamo incaricato personale del Comune e della Protezione civile. Con un interprete, siamo riusciti a parlare con loro: i due giovani ci hanno subito espresso il desiderio di tornare a casa».

Una problema non troppo semplice: i due giovani vivono infatti in un piccolo paese vicino ad Arad, in Romania, a pochi chilometri dal confine con l'Ungheria. «Il Tribunale dei minori - spiega il sindaco - richiede che ci fosse qualcuno ad aspettarli al loro rientro. Noi avevamo contattato telefonicamente i genitori, che avevano manifestato il desiderio di riavere i loro fi-

gli, ma non avendo disponibilità di un fax non potevamo confermarci la loro presenza all'aeroporto. Quindi abbiamo contattato il Consolato generale di Romania a Milano che, dopo numerosi solleciti, alla fine ha confermato che sarebbero stati accolti da rappresentanti delle autorità del luogo».

La vicenda si è conclusa nell'arco di una sola settimana, con gran sollievo per i giovani, ma anche per le casse comunali. «L'hanno definito un "miracolo" - conclude Sardo -. Ci ha aiutato il fatto che erano loro stessi a voler tornare a casa. Avevano fatto una ragazzata e non erano in grado di rimanere nel nostro Paese, né lo volevano. Abbiamo ringraziato la Protezione civile di Sgonico e di Duino-Aurisina, e la Questura di Trieste. Quest'ultima ci ha messo a disposizione un mezzo, un accompagnatore e l'assistente sociale per portare i due ragazzi a Treviso, da dove sono ripartiti».

Sergio Rebelli

Gli Amici della Terra lanciano l'allarme sul proliferare delle antenne per i telefoni cellulari

«Pacemaker in pericolo»

«La sentenza del Consiglio di Stato del 7 marzo rappresenta una svolta nel campo dell'elettromagnetismo». Lo affermano gli «Amici della Terra» i quali precisano che questa sentenza ha stabilito, come ormai comprovato da molti studi tecnici, che «non solo i telefoni cellulari ma anche le stazioni radio base possono influenzare il corretto funzionamento di strumenti medici quali i pace-maker. Le stazioni radio base, in relazione alle potenze impiegate (sempre variabili e difficilmente controllabili vista la carenza degli organi preposti) sono

in grado di causare serie interferenze al funzionamento dei pace-maker (accelerazione del battito cardiaco, blocco dell'apparecchio con conseguente infarto)».

Proprio con riferimento a questa importante sentenza, rilevano gli Amici della Terra, torna ancora più prepotentemente alla ribalta la situazione delle stazioni radio base nella nostra provincia, dove negli ultimi tempi si è avuta una brusca impennata delle installazioni. «A fronte di una superficie territoriale piuttosto modesta - sottolineano - risultano già attive ufficialmente una sessantina

di stazioni radio base (53 nel solo Comune di Trieste: 15 della Tim, 24 dell'Omni-Tel e 14 della Wind) e almeno altre dieci sono in fase di realizzazione. Come termine di paragone, nell'intera provincia di Gorizia esistono 47 stazioni radio base, con una superficie territoriale più di due volte maggiore rispetto a quella della provincia di Trieste. Il numero di stazioni radio base a Trieste - concludono - è sicuramente sovradimensionato rispetto alle esigenze locali, e sembra più che altro rispondere alle esigenze economiche e alle strategie delle società telefoniche».

SI RINNOVA L'ESPOSIZIONE

• grande mostra su due piani

• una vastissima scelta

EDI MOBILI
Via Baiamonti, 3 - Tel. 040.82.07.66
(parcheggio clienti)



FOTOCOPIE?

sangiusto

è Qualità, anche nella stampa su T-shirt

In via Torrebianca 12-14 Tel. 040367555

Ricostruiamo il profilo del personaggio cui Muggia desidera intitolare una piazza, decisione «congelata» dopo le numerose proteste Giani, una biografia scomoda e un caso scottante

Fu un personaggio di primo piano nell'ambito della dottrina e propaganda fasciste



Il cantiere della piazza ex Caliterna, futura (forse) «Giani».

Il nome di una piazza, il ricordo di un concittadino, la storia che ritorna a ondate, e porta cose per molti indigeribili: tutto questo sta succedendo a Muggia, dove il Comune ha deciso di intitolare a Nicolò Giani, nato in quella cittadina il 20 giugno 1909, una piazza di prossima realizzazione. Ora l'amministrazione ha deciso di «congelare» l'iniziativa, in attesa di studiare in modo più approfondito - così afferma ora, dopo essere stata investita da ferme proteste e opinioni scandalizzate - la figura che intendeva onorare.

Volontario nella guerra d'Africa, poi nella seconda mondiale (sul fronte occidentale, di nuovo in Africa, infine sul fronte greco dove morì in un'azione di batta-

glia) Giani è decorato di medaglia d'oro. Ma la sua biografia completa è composta da molti altri capitoli, tutti inerenti all'attivismo e la propaganda fascista, inclusa la pubblicazione di un piccolo ma significativo libro, «Perché siamo antisemiti», edito nel 1939 come quaderno della «Scuola di mistica fascista», da Giani stesso fondata nel 1929 a Milano, e da lui diretta fino al 1932.

«Sapevamo della partecipazione di Giani alla "Scuola di mistica fascista"», ha affermato ieri il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, cui un forte appello a ritira-

re la proposta d'intitolazione è venuto nei giorni scorsi dal presidente della Comunità ebraica di Trieste, ed è stato subito raccolto all'unanimità dal Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche, presieduto dal vicesindaco di Trieste, Roberto D'Amiani.

Andò come volontario in tutte le guerre, morì sul fronte greco, ma la sua storia non è tutta e solo «bellica»

«Sapevamo della partecipazione di Giani alla "Scuola di mistica fascista"», ha affermato ieri il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, cui un forte appello a ritira-

re la proposta d'intitolazione è venuto nei giorni scorsi dal presidente della Comunità ebraica di Trieste, ed è stato subito raccolto all'unanimità dal Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche, presieduto dal vicesindaco di Trieste, Roberto D'Amiani.

per trovare, semplicemente in biblioteca, il volumetto in questione: «Perché siamo antisemiti». Ha 64 pagine, e fu messo in vendita a lire 3. Si trattava della «Prolusione letta il 13 gennaio dell'anno XVII nell'Aula magna della Regia Università di Milano per il corso magistrale di "dottrina fascista", come recita una nota conclusiva.

Inoltre, anche l'archivio storico di questo giornale conserva materiali originali in abbondanza su Nicolò Giani (certi anche di sua mano), e quindi dopo tante discussioni forse è giusto offrire un ritratto più concreto del personaggio, oggi un po' dimenticato fuori di Muggia, ma all'epoca di una certa notorietà, non solo per la sua morte.



Una foto di Nicolò Giani, tratta da un giornale dell'epoca.

Ecco il piccolo libro che tutti affermano di non conoscere, ma che è facilmente reperibile in biblioteca: contiene una «summa» di pesantissimi proclami

«Perché siamo antisemiti»: le parole tremende

Si cita «Mein Kampf» di Hitler e si depreca il lamento degli ebrei contro la persecuzione del Terzo Reich

L'INTERVENTO

Toponomastica: un elenco e un consiglio

«Che pensieri gravi Si cambi rotta»

Dopo gli interventi del presidente della comunità ebraica di Trieste, Nathan Wiesenfeld, e del Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche, poco altro rimane da dire sulle vicende della intitolazione a Muggia di una via e/o piazza alla memoria di Nicolò Giani. Da quello che lentamente se ne viene a sapere, la vicenda è nata, sembra, da una richiesta dell'Associazione nazionale degli alpini, continuata in commissione dove è stata sostenuta da Volsi (parente del Giani) approvata da questa in un'improvvisa sortita, e terminerà dopo le ricerche bibliografiche chieste alla figlia di Giani.

Di premessa: d'accordo sulla «sacralità» della morte, la legittima richiesta degli alpini, i comprensibili e «interessati» comportamenti di parenti e amici, rimane da sottolineare l'imbarazzo che alcuni (l'assessore Stener) cominciano a manifestare a fronte delle parole del presidente Wiesenfeld e le affermazioni perlomeno bizzarre (sempre vicesindaco Stener) sulla prevalenza della morte del Giani rispetto alle idee antisemite e razziali da questi non solo manifestate ma propugnate attivamente nel periodo più buio della nostra storia, quello che porta, per quanto riguarda l'Italia e Trieste, alla «Risiera».

Sono affermazioni, queste, molto gravi, per un autorevole rappresentante delle istituzioni democratiche. Lo sono di fronte alla «confusione» che determinano nei giovani e nella loro concezione della libertà, della tolleranza, della democrazia. Evidentemente insieme all'imbarazzo vi è del fastidio per quei valori e base della nostra Repubblica, che, non dimentichiamolo, è nata dalla lotta di idee. Oggi più che mai, di fronte agli «Hader» occorrono più mai essere nessuna condiscendenza istituzionale, pena la rivalutazione di violenza, intolleranza, razzismo, dittatura.

Detto questo, vorrei ricordare che sull'argomento «Intitolazioni di vie, piazze e località a Muggia» si erano in passato stabiliti, insieme a maggioranza e opposizione, dei criteri e fu predisposto un elenco di nominativi utili sia alla intitolazione di vie, piazze e lo-

calità che ne erano sprovvisti, sia per gli eventuali cambiamenti che nel tempo fossero stati ritenuti necessari nella toponomastica. Chi scrive, a quel tempo assessore della Lista Frausin, era stato incaricato di presiedere la commissione preposta. Ne facevano parte, tra gli altri, anche Italo Stener, attuale vicesindaco, i consiglieri comunali Gianni Millo e Claudio Grizon. Anche in quella commissione, come in questa, le posizioni iniziali divergevano perché tutti erano portati a privilegiare nominativi «di parte». Ricordo che, per esempio, i rappresentanti della

Un mistico nella luce della gloria NICCOLO' GIANI FEDELE DEL DUCE

«Nicolò Giani, di Trieste, che, durante quest'anno (1939) si è dedicato a una opera di grande valore culturale, ha scritto un libro che è un capolavoro di sagacia e di forza di pensiero. Il libro si intitola «Perché siamo antisemiti» e contiene una «summa» di pesantissimi proclami di Hitler e di Mussolini. Il libro è stato scritto in un periodo di grande crisi e di grande dolore per il nostro popolo. Il libro è stato scritto in un periodo di grande crisi e di grande dolore per il nostro popolo. Il libro è stato scritto in un periodo di grande crisi e di grande dolore per il nostro popolo.

Democrazia cristiana e la sinistra sostenevano che andavano privilegiati i nominativi della storia più recente del Comune, tra quelli che avevano onorato Muggia e le sue tradizioni di lavoro (dei cantieri), di solidarietà, di cultura e soprattutto di cultura della tolleranza dell'antifascismo. Da parte sua Stener affermava che si sarebbe dovuto dare la precedenza a muggesani che avevano dato lustro alla cittadina. Posizioni dunque non conciliabili, che si tradussero, come dicevo, in un elenco che, credo, ancora oggi ha la sua dignità.

Si potrebbe legittimamente prendere in considerazione la proposta fatta allora da più parti, del dottor Roncali, o quella di Piero Robba avanzata da Gianni Millo, oppure quella su cui tutti, anche sull'onda dell'emozione, consideravano la migliore: Edie Cosina. Su quest'ultima gravarono questioni burocratiche (il periodo necessario dall'evento) che oggi non dovrebbero più sussistere. La faccio mia come proposta e spero che altri la sostengano.

Galliano Donadel
membro del direttivo Ds di Muggia

Il libretto che nessuno conosce, e che rende, ahimè meno fulgida la figura dell'alpino medaglia d'oro che Muggia intende (intendere?) onorare, stava da sempre negli scaffali della biblioteca civica «Attilio Hortis» di Trieste. Non un acquisto, ma «dono del Ministero dell'educazione nazionale», com'è annotato a penna. Giani vi spende dottrina, ma le sue parole offendono, perché sono tremende parole. Ne daremo un riassunto, citando abbondantemente la fonte diretta, con una particolare sottolineatura per i titoli dei vari capitoli.

«LA DENUNCIA ANTISEMITA DEL DUCE DEL 4 GIUGNO 1919». «Essere antisemiti, oggi», scrive l'autore a pag. 41, «vuol dire difendere il patrimonio tramandato dai padri, vuol dire difendere le nostre istituzioni, vuol dire tutelare ciò che di sacro e imperituro Roma e la Chiesa ci hanno conservato».

Ecco perché l'antisemitismo spirituale è un dovere di ogni italiano: «essa è una lotta patriottica», come diceva Panonzi. Ecco il senso vero, la ragione storica e la giustificazione dottrinale del nostro "antisemitismo".

«LE PROVE DELLA COLPEVOLEZZA DEGLI EBREI ITALIANI». «Il fascismo, antisemita per storia e per dottrina, credeteci che gli ebrei italiani - anche perché qualcuno di essi, lo ricordiamo senza ambagi, aveva dato generosamente il suo sangue per la Patria e la Rivoluzione - potessero fare

eccezione alla loro razza. (Giani spiega così, a pag. 43).

«LA DENUNCIA ANTISEMITA DEL DUCE DEL 4 GIUGNO 1919». «Essere antisemiti, oggi», scrive l'autore a pag. 41, «vuol dire difendere il patrimonio tramandato dai padri, vuol dire difendere le nostre istituzioni, vuol dire tutelare ciò che di sacro e imperituro Roma e la Chiesa ci hanno conservato».

E in questa illusione si cullò per parecchi anni, sino a quando cioè anche i giudei italiani levarono la maschera.

La loro colpa? E' spiegata subito dopo: «Il vero volto di Israele apparve all'inizio della campagna antisemita in Germania quando gli ebrei d'Italia dimorarono "a tutti gli ebrei del mondo" un messaggio di solidarietà e di lotta dichiarata contro il III Reich». Secondo Giani, questo dimostrava «senza possibilità di smentite che anche gli ebrei italiani erano prima ebrei e poi, forse, cittadini italiani. Quale fascista, quale italiano penserebbe oggi di fare una "sua" politica estera?».

Così facendo gli ebrei si sarebbero confermati, scrive, «stranieri» dentro lo stato, «da allora la loro sorte fu decisa. (...) Hanno voluto essere estranei: ebbene lo siano» (pag. 45), «la vittoria del Fascismo sul giudaismo è una vittoria della civiltà e della luce» (pag. 49).

«IL GIUDAISMO COME

COMUN DENOMINATORE DEL DEMOLIBERAL-SOCIALCOMUNISMO». L'autore svolge una disamina storica, dimostrando come «da millenni» fosse esistita una «lotta antisemitica», di come anche la Chiesa avesse assunto posizioni rigide nei confronti degli ebrei, e anche discriminatorie, di come la Rivoluzione francese avesse avuto la colpa di «egualizzare gli ebrei a tutti i cristiani nei diritti civili», e come da allora gli ebrei avessero cominciato a «puntare alla conquista dei posti di comando».

Giani cita a sostegno delle proprie tesi il «Mein Kampf» di Hitler (pag. 30) e le parole di Farinacci («la finanza mondiale è in mano agli ebrei»). Accusa gli ebrei di difendere il «bolcevismo» e se la prende con Marx, Einstein, Adam Smith, Stirner, Freud, Tri-

stan Tzara, Alberto Moravia in quanto ebrei, lodando la «bonifica» operata da Bottai con l'eliminazione del pensiero ebraico dalla cultura italiana, «che va portata sino in fondo con inflessibile energia: in tutti i settori della cultura, della scienza e dell'arte» (pag. 29).

Giani tiene un comizio a Varese. Li fu poi direttore del quotidiano «Cronaca Prealpina».

colò Giani, fedele del duce», che Mussolini, ricevendolo a Palazzo Venezia il direttivo, esprimeva grande simpatia per la Scuola di mistica fascista, con queste parole: «La Mistica è più del Partito, è un Ordine. Chi vi partecipa deve essere dotato di una grande fede. Il Fascismo deve avere i suoi missionari».

Giani, che aveva frequentato a Trieste il

Il testamento per il figlio, l'attività giornalistica e di docente universitario

«Dopo la mamma, Mussolini»

«Figlio, ora ascolta: dopo la parola "mamma" impara e credi in "Mussolini che ha sempre ragione". Queste furono le ultime parole che, per iscritto, affidate come testamento, Nicolò Giani inviò a uno dei suoi tre figlioli, che aveva battezzato Romolo Vittorio Africano. «Ora cresci - diceva il padre al bambino -, la camicia nera e la divisa cachi che, con la pietà di Cristo, tua madre ti ha fatto trovare nella culla, ti dovranno essere compagne di tutta la vita. E poiché Iddio ti ha fatto nascere nel tempo di Mussolini, sii sempre degno di appartenervi».

Quando la sua senza dubbio coraggiosa morte da alpino in guerra fu rievocata a Trieste, Ferdinando Pasini ricordò che «fondò la Scuola di mistica fascista per dare forma e sostanza di religione alla dottrina mussoliniana, ebbe come patrono Arnaldo Mussolini, ottenne dal duce di avere in custodia della sua scuola il "covo" di via Paolo da Cannobio (prima sede del "Popolo d'Italia", ndr) del quale fece il tempio e il sacrario della Rivoluzione fascista per tutta la nazione».

Riportava «Il Piccolo» nel 1941, sotto il titolo «Un mistico nella luce della gloria, Nic-

liceo «Dante Alighieri», e che nel '30 si era laureato in legge a Milano, era stato tanto pensoso e timido da giovinetto quanto poi sarà deciso e «pugnace». In una scheda personale compilata in qualità di direttore della «Mistica», egli si definì in questi termini: «Fascista per temperamento e di temperamento, odia i faciloni, gli incensieri, i profittatori. Ama il lavoro, la lealtà, l'onestà, il coraggio spregiudicato, le decisioni ferme. Crede in Dio, in Mussolini, nei giovani; il suo mito è un Impero fascista con degli italiani consapevoli della dignità e responsabilità di governare il mondo».

Nel 1927 scrive sul «Popolo di Trieste», nel '28 a Milano entra nel Guf creandovi l'ufficio culturale; crea la sezione giovanile dell'Istituto fascista di cultura, è fiduciario degli assistenti universitari, redattore e collaboratore di «Libro e moschetto», «Secolo fascista», «Gerarchia», docente e presidente di commissione del Corso provinciale di preparazione politica. Del '29 è la Scuola di mistica; dopo la campagna d'Africa, nel '37, ottiene che alla presidenza della Scuola sia chiamato Vito Mussolini. Nello stesso anno diventa professore incaricato, a Pavia, di «Storia e dottrina del fascismo», e docente di «Dottrina del fascismo».

Nel 1933 era stato tra i fondatori del Centro studi internazionali sul fascismo, che direbbe fino alla partenza per l'Africa; scrisse su numerosi giornali, fu direttore del sindacato lombardo dei giornalisti e del «direttorio» del Circolo della stampa. Ebbe la direzione del quotidiano «Cronaca Prealpina» di Varese, fu fondatore e direttore della rivista «Dottrina fascista». La sua attività politica guardava anche all'estero, con propaganda e attività in Canton Ticino e in Corsica, mentre appoggiava anche la formazione del centro «pro Nizza e Savoia».

Tra i suoi scritti: «Esigenze storiche ideali delle mistiche» (1931), «Lineamenti dell'ordinamento sociale dello stato fascista» (1934), «Bibliografia dello stato fascista» (1935), «128.º Battaglione Camice nero» (1937), «Perché siamo antisemiti» (1939), «Perché siamo dei mistici» (1940).

«La "mistica" ci era nota ma non sapevamo degli scritti antisemiti»

Soprintendenza e Deputazione di storia patria hanno dato il loro benestare senza conoscere la bibliografia

Agnelli: «Ci siamo fidati degli alpini»

Controllati fin dalla nascita

Giani, che era docente di Dottrina fascista, scrisse fra l'altro «Lineamenti sull'ordinamento sociale dello stato fascista» (Giuffrè, 1934), un corposo volume, nel quale affrontava anche temi che, a suo giudizio, il fascismo doveva ancora perfezionare. Per esempio il controllo totale dello Stato sul cittadino nelle varie fasi della sua vita, da «nascitura» a «neonato», a giovane, ad adulto. Manca però - scriveva - un collegamento «nel periodo della maturità e della vecchiaia, ciò che si potrà solo ottenere col libretto individuale, che dovrà accompagnare dalla nascita alla morte il cittadino, ricordandogli i suoi doveri nonché i suoi diritti, obbligandolo al passaggio da istituzione a istituzione (...), evitando sempre che lo Stato ne perda il controllo, anche qui, sempre auspicando il Pnf».

Nel problema e nelle polemiche sull'intitolazione a Nicolò Giani di una piazza di Muggia potrebbero essere coinvolte anche due importanti realtà istituzionali che rientrano nell'iter necessario per ricevere l'autorizzazione a dedicare una via piuttosto che una piazza: la «Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia» e, indirettamente, anche il ministero per i Beni culturali attraverso la Soprintendenza per i Beni ambientali architettonici archeologici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia.

A loro spettava infatti il parere di rito per concedere all'amministrazione comunale muggesana il benestare sull'intitolazione della piazza.

E a loro infatti si è rivolto il Comune prima di procedere, ricevendone un parere positivo in entrambi i casi.

Nel primo caso la Deputazione, presieduta dal professor Arduino Agnelli (nella foto), si è espressa a favore pur con la raccomandazione di tenere in considerazione - in occasione di altre eventuali intitolazioni di



aree di circolazione adiacenti - della denominazione «Caliterna», in quanto è ormai diventato un toponimo a pieno titolo.

Ma come è possibile che si sia dato il benestare nonostante gli scritti antisemiti di Giani? «Abbiamo ricevuto la ri-

chiesta e ci siamo avvalsi della documentazione fornitaci dall'Ana (Associazione nazionale alpini, ndr) - spiega il professor Agnelli - e sulla base di quella abbiamo dato l'autorizzazione. Eravamo a conoscenza della sua partecipazione alla "mistica fascista", ma non sapevamo niente degli scritti antisemiti».

Anche la Soprintendenza non ha mosso alcun rilievo alla richiesta del Comune, e il professor Franco Bocchieri ha firmato l'autorizzazione per quanto di sua competenza.

r.c.

ORE DELLA CITTÀ

Società
Teosofica

Oggi alle 19.30 nella sede di via Toti 3 Galdino parlerà su «Karma e reincarnazione».

Associazione
Evinrude

L'associazione sportiva Evinrude organizza oggi alle 18 all'hotel Savoia la seconda conferenza sul tema «Correre a tutte le età».

Società
Dante Alighieri

La prevista conferenza di Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia e arte, è rinviata.

Associazione
orfani di guerra

Oggi alle 17.30 don Antonio Dessanti, parroco della Cappella civica, celebrerà una messa in suffragio dei padri caduti della Patria nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia, adiacente al Teatro romano). Parteciperà il coro Max Reger diretto da Adriano Martinoli.

Università
della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli, inglese 1.º corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli, inglese 2.º corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli, inglese 3.º corso; aula B, 9.30-10.20, L. Valli, inglese conversazione; aula B, 10.30-11.20, H. Arlt, tedesco 2.º corso; aula B, 11.30-12.20, H. Arlt, tedesco 3.º corso; aula C, 9.30-10.20, F. Crovato, disegno e pittura; aula D, 9.30-10.20, G. Bianco, sbalzo su rame 1.º corso; aula D, 10.30-11.20, G. Bianco, sbalzo su rame 2.º corso; aula magna, via Vasari n. 22, 16.15-16.50, G. Bonivento, medicina (l'osteopatia); aula A, 16.15-16.50, R. Rossi, qualche appunto sulle origini di Trieste; aula A, 17.10-18.10, B. Cester, novità in astronomia; aula B, 15.30-16.50, E. Sisto, francese 1.º corso; aula B, 17.10-18.10, E. Sisto, francese 2.º corso.

Università
delle Libere

Psicologia comportamentale A 15-16, B 16-17 (L. jr. Veronese); inglese II, 16-17 (J.C. Trovato); inglese I, 16.30-17.30 (J. Baldoni); giardinaggio, 17-19 (P. Pavan, gruppo dei Biodinamici); avviamento al canto, 15.30-17 (G. Botta); coro, 17-19 (C. Macchi); tedesco II, 17-19 (M. Dagnino); taglio e cucito II, 17-19 (L. Poiretti); inglese I, 17.30-18.30 (J. Baldoni); arabo II, 18-19 (C. Rovere); ballo (scuola media «Ai Campi Elisi») 20-21 (W. Memoli).

VETRINA

Desideri
imparare a cucinare?

Puoi farlo dal 13/3 con il corso base di cucina. «La Cucina», via Pascoli 23, tel. 040-362674.

Voglia di ricamo
da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3000 tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040/636122. Domani aperto.

Scegli prima
comprilo meglio

L. 5000, L. 10.000. Usa & Cambia. Via Carducci 30.

ELARGIZIONI

— In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/3) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Giuseppe Cocco nell'anniversario (10/3) dai familiari 20.000 pro Comunità di San Martino al Campo; da E.P. 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Annamaria Debernardi da Tina, Lydia e Bruno 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Ferri nel XXI anniversario (10/3) dalla moglie Gianna e dal figlio Livio 30.000 pro Centro tumori Lovenati; 30.000 pro Div. cardiologia (prof. Scardi); 40.000 pro Itis.
— In memoria dei cari genitori Giordano (10/3) e Regina (21/6) Flego dal figlio Luigi 50.000 pro Aire; 50.000 pro Frati Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Guido Mil-

«Guida
la tua vita»

Oggi avrà luogo all'istituto SS. Cirillo e Metodio dalle 11.30 alle 13.15 il corso di educazione stradale «Guida la tua vita», con la partecipazione di alcune classi terze. Il programma prevede anche un incontro al liceo Dante per 54 studenti. «Guida la tua vita» è realizzato dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il Comune e l'assistenza del Consorzio unico delle autoscuole triestine.

Maestri
del lavoro

Oggi nella consueta riunione settimanale del venerdì, alle 17 nella sala riunione dell'Associazione degli industriali, in piazza Scorsola 1, Flavio Tedeschi terrà la conferenza «La razza dei bianchi cavalli di Lipizza, tra passato, presente e futuro, con proiezione di lucidi e filmati».

Rifondazione
comunista

Oggi alle 18, in via Tarabochia 3, Rifondazione comunista organizza un incontro con il giornalista Fulvio Grimaldi dell'associazione «Un ponte per...». Verrà proiettato il video «Iraq, genocidio nell'Eden» sugli effetti devastanti della guerra del Golfo e dell'embargo cui è sottoposto da dieci anni il popolo iracheno. Seguirà un dibattito.

Serra
Club

Nel convivio formativo di questa sera alle 20.30, al Jolly Hotel, don Pietro Zovatto tratterà il tema «La Trinità».

Federazione
grigioverde

La Federazione grigioverde informa le associazioni combattentistiche e d'arma federate che l'annuale assemblea dei presidenti sarà tenuta oggi alle 17.30 (seconda e ultima convocazione) nella sala Volontari giovanissimi fiumani e dalmati, al quinto piano della Casa del combattente, in via XXIV Maggio n. 4.

PREMIO LETTERARIO

«Gambrinus», un concorso
sulla cultura della convivenza

Iniziativa rivolta agli studenti di Trieste, della Slovenia e della Croazia

La quinta edizione del premio letterario Amici del Caffè Gambrinus è stata indetta dall'omonima associazione culturale: l'iniziativa è rivolta agli studenti delle scuole superiori di Trieste e di quelle di lingua italiana delle Repubbliche di Croazia e Slovenia.

Per partecipare al premio, che viene intitolato stavolta alla memoria dello scrittore Fulvio Tomizza, gli studenti dovranno presentare un proprio elaborato in lingua italiana, sotto forma di componimento, sul tema «La pluralità linguistica e culturale come modello di convivenza». Gli scritti an-

Scuola d'arte
dell'Archi

Oggi dalle 18 alle 20 al campo sportivo di Cologna, in via Amendola 1, inaugurazione della nuova sede dei corsi artistici e artigianali dell'Archi e incontro propeedeutico con gli insegnanti per la presentazione delle attività estive.

Yogic
culture

«Quali sono i risultati pratici dello yoga (può influire sulla vita di ogni giorno)?» incontro con Paolo Benussi oggi alle 20.30 all'istituto di yogic culture, in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Finanziari
d'Italia

La sezione Anfi (Associazione nazionale finanziere d'Italia) di Muggia invita tutti gli iscritti a partecipare alla celebrazione della messa organizzata dal Comando Tenenza Guardia di finanza di Muggia oggi alle 9.15 nel duomo di Muggia in onore dei finanziieri V.B. De Falco e F.S. Sottile, caduti durante la notte del 24 febbraio scorso, nell'adempimento del dovere.

Anziani
Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovi di via Ginnastica 47 «Olanda 1990», proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata con commento e colonna sonora sincronizzata di Oscar Zanella che sarà presente in sala per un incontro con i soci. Alle 18 nella sede di via Valdirivo 11 si riunirà il consiglio direttivo. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

RISTORANTI E RITROVI

Tempo libero Ferneti 040 216976

GIANFRY FLAVIO FURIAN ELMAGODEUMAGO. Domani sera. Si consiglia prenotazione.

Paradiso

Dalle 22 latino americani anni '60, '70, '80.

Alpina
delle Giulie

Oggi alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donata 2, Enrico Benussi terrà una conferenza con diapositive dal titolo: «Aspetti naturalistici della Dalmazia centrosettentrionale».

Unione
sportiva Acli

L'Us Acli organizza un incontro di aggiornamento sul tema: «Problemi legali, fiscali e amministrativi delle società sportive» (Legge 133/99) con Umberto Millepiedi, esperto nazionale Us Acli, oggi alle 18 nella sede provinciale dell'Us Acli, via S. Francesco 4/1 - scala A. Tutte le società, associazioni e operatori sportivi interessati sono invitati a partecipare.

«L'impiccione
viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 FM MHz) «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkl. Verrà proposto un servizio su «Time out», lo spettacolo che Beppe Grillo ha proposto al Palatrieste, con un'intervista. Altre due interviste a Gigi Sabani e Angela Finocchiaro.

«Lettura»
in mostra

Alla mostra «Lettura» sulla pubblica lettura a Trieste visibile nella sala della Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7 Trieste e aperta tutti i giorni, esclusa la domenica dalle ore 16 alle ore 19.30, vengono effettuate a cura delle volontarie dell'Associazione «Cittàviva» visite guidate il venerdì e sabato nell'orario pomeridiano di apertura. Oggi alle 11 nella sala matrimoniale di piazza Unità verrà presentato il catalogo della mostra.

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali sole Killer Loo in una busta nera sabato 4 marzo. Ricompensa, tel. 040/416359.

Smarrito braccialetto in oro con targhetta riportante un nome e una data (Alessandro 18/7/96) di grande valore affettivo. Ricompensa. Tel. 040/301827.

SPELEOLOGIA

Grotte a sviluppo orizzontale
A lezione con il «San Giusto»

Si concluderà giovedì 16 marzo il primo corso dedicato alla conoscenza della grotta a sviluppo orizzontale intitolato «Grotta: Natura e Storia», che è stato promosso dal Gruppo speleologico San Giusto in collaborazione con il Civico museo di storia naturale e con la Società adriatica di scienze. Nella foto (di F. Premiani), alcuni dei 37 partecipanti durante una lezione pratica tenuta nella Grotta dell'Acqua di Borianò (Teranova Piccola).

Incontri
Caffè Gambrinus

Oggi alle 17.30 al Caffè Tergesteo Michele Pascone, direttore della cattedra di chirurgia plastica e ricostruttiva dell'università terrà una conversazione sul tema «La chirurgia estetica oggi: vanità o necessità?»; il relatore verrà introdotto da Franco Arena.

Circolo
Sweet Heart

Domani nella sede del Circolo cardiopatici Sweet Heart - Dolce cuore (via d'Azeglio 21/c) si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo - trigliceridi - glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'Ospedale Maggiore.

Medici
cattolici

La presidenza dei Medici cattolici ricorda che la messa sarà celebrata domenica alle 9.30 nel Seminario di via Besenghi.

Informazioni
e giri turistici

L'Apt informa che il proprio ufficio informazioni è stato trasferito dalla Stazione centrale a Riva Tre Novembre n. 9, con orario da lunedì a domenica dalle 9 alle 19. Inoltre la domenica mattina proseguono gli altri due itinerari turistici, su prenotazione (tel./fax 040-366280 - cell. 0335-224741): «Winckelmann e il neoclassico» nelle domeniche dispari e «Il liberty a Trieste» nelle domeniche pari.

Gita
con le Acli

Con le Acli domenica 19 marzo in gita a Badknecht, in Austria. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali sole Killer Loo in una busta nera sabato 4 marzo. Ricompensa, tel. 040/416359.

Smarrito braccialetto in oro con targhetta riportante un nome e una data (Alessandro 18/7/96) di grande valore affettivo. Ricompensa. Tel. 040/301827.

ANNIVERSARIO



Festeggiano oggi il 60.º anniversario di matrimonio Bruna e Vincenzo Picchirallo. Auguri vivissimi dai figli Nidia e Guido, dai generi Nicolò e Marisa, dai nipoti e dalle pronipoti Silvia e Sara.

Ordine
dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri comunica che sono in visione nella segreteria i seguenti avvisi pubblici: un posto di dirigente medico responsabile di struttura complessa, disciplina di anestesia e rianimazione nello stabilimento ospedaliero di Gallarate; un posto di dirigente medico responsabile di struttura complessa, disciplina di Medicina trasfusionale dell'azienda ospedaliera di Gallarate; due posti di dirigente medico nell'area della Medicina diagnostica e dei servizi, disciplina radiodiagnostica; un posto di dirigente medico nell'area medica e delle specialità mediche, disciplina Medicina interna; due posti di dirigente medico nell'area chirurgica e delle specialità chirurgiche, disciplina Ginecologia e Ostetricia; due posti di dirigente medico nell'area chirurgica e delle specialità chirurgiche, disciplina Ortopedia e traumatologia. Gli avvisi sono banditi dall'azienda ospedaliera S. Antonio Abate di Gallarate.

Mostra
filatelica

La sezione filatelica del circolo «Fincantieri-Wärtsilä Nsd Italia» ha allestito una mostra in galleria Fenice 2, aperta con ingresso libero tutti i giorni feriali dalle 16.15 alle 19.15 fino al 14 marzo.

FARMACIE

Dall'8 marzo
all'11 marzo

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 040/309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Sarà anche presentato un video inedito
I piloti delle Frecce tricolori
a tu per tu con il pubblico
oggi nella sala Baroncini

Una rappresentanza della Pattuglia acrobatica nazionale Frecce tricolori parteciperà oggi all'incontro promosso dal Club cinematografico triestino in collaborazione con il Comune e con le Generali. Nel corso della manifestazione, in programma alle 17.30 nella sala Baroncini di via Trento 8, gli esponenti delle Frecce presenteranno un inedito «Video dimostrativo della Pan»: al termine della proiezione i piloti dialogheranno con il pubblico. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti. Il Club cinematografico ricorda che alle 17, sempre in sala Baroncini, saranno raccolte le opere che parteciperanno ai concorsi «Flash 2000» e «Racconta le feste», il cui svolgimento è fissato per il 17 marzo.

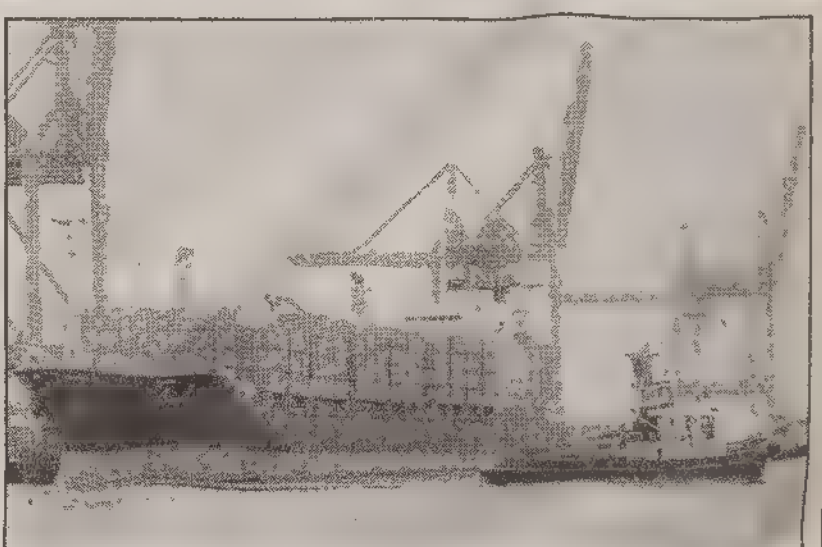
Graduatoria di istruttori educativi supplenti
Aperta dal Comune una selezione pubblica

Il Comune ha aperto una selezione pubblica per l'inclusione nella graduatoria finalizzata alle esigenze di supplenza e di ogni altro tipo di assunzione a tempo determinato come istruttore educativo (integrazione scolastica e ricreatori, sesta qualifica funzionale). Per accedere alla selezione bisogna avere la maturità magistrale, quadriennale o quinquennale, o la maturità tecnica femminile, o quella professionale a indirizzo socio-educativo, o qualsiasi altro diploma di maturità purché accompagnata da un diploma Isef o di strumento o di canto rilasciato da un conservatorio (o istituti parificati). Il termine entro il quale presentare la domanda è il 3 aprile. La prova selettiva è fissata per il 20 aprile al palazzo dello sport di via Visinada 7. Per qualsiasi altra informazione e per ritirare il bando ci si può rivolgere all'ufficio concorsi del Comune, in largo Granatieri 2 (quinto piano, tel. 0406754312 o 0406754757 o 0406754675) oppure all'ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità d'Italia 6 (tel. 0406754850). Il bando si può consultare anche al sito Internet, all'indirizzo www.comune.trieste.it

«La seconda ombra»: al Miela per le scuole
due proiezioni del film dedicato a Basaglia

Il teatro Miela propone alle scuole superiori cittadine due proiezioni del film «La seconda ombra» di Silvano Agosti, dedicato alla figura di Franco Basaglia (nella foto). Le scuole interessate alle proiezioni, programmate per lunedì con inizio alle 9 e alle 11, possono contattare la segreteria del Miela per informazioni e prenotazioni telefonando allo 040365119 o 040365027 (fax 040367817, e-mail rosella@teatromiela.inet.it)

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/3	8.00	Rs OM	Costanza	S.L/6
10/3	12.00	SV EURO CARRIER	Alessandria	13/9
10/3	14.00	Ac C. EBERHARDT	Capodistria	VII
10/3	15.00	Ma ANTE BANINA	Banias	Siot
10/3	23.00	Tw EVER GROUP	Valencia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
------	-----	------	-------	------

10/3	13.00	Ac C. EBERHARDT	Capodistria	VII
10/3	20.00	Ci FIANDARA	Umago	Servola

MOSTRA



«Visioni» fotografiche di Ruzzier

Si inaugura domani, alle 18, nella galleria di via Paduina 9/a, la mostra fotografica di Alessandro Ruzzier «Visioni». Triestino, Ruzzier insegna fotografia ai corsi di formazione professionale Enaip di Udine, e ha collaborato con la facoltà di Scienze della formazione di Trieste conducendo un laboratorio sul linguaggio delle immagini. La mostra resterà aperta fino al 30 marzo (dal lunedì al sabato 17-20).

Pag e Comune inaugurano martedì nella Ludoteca dei popoli la struttura di aggregazione per chi ha un'età tra i 16 e i 29 anni

Ragazzi senza spazi? Adesso tutti al Centro

Sede provvisoria in attesa dei ristrutturati locali di Villa Sartorio

Un luogo dove trascorrere il tempo libero all'insegna della creatività

Dopo anni di parole e fiumi di inchiostro versati sui progetti di aggregazione giovanile, tra breve seguiranno i fatti. Martedì 14 marzo, infatti, alle 11.30, l'associazione di volontariato Pag (Progetto aggregazione giovanile) e l'assessorato comunale all'educazione e condizione giovanile inaugureranno il primo centro di aggregazione rivolto ai ragazzi di età compresa tra i 16 e i 29 anni. La sede - provvisoria - sarà in via Colautti 3, cioè negli ambienti della Ludoteca dei Popoli (nella foto, un interno della Ludoteca).

Non abbiamo voluto attendere il completamento della ristrutturazione della

sede che il Comune ci ha concesso nei locali della Villa Sartorio - spiega il presidente dell'associazione, Luigi Cacace -; iniziamo invece ora per darci un anno di rodaggio.

Il Pag in questi anni ha comunque svolto una sua pur parziale attività per tenere in vita la propria idea e mantenere l'attenzione sul problema della mancanza di spazi destinati ai giovani. Ora, dopo una «falsa partenza», lo scorso novembre, nei locali della cooperativa La Quercia al centro commerciale Il Giulio (spazi immediatamente chiusi per inconvenienti di carattere abitativo), il Pag ha deciso di farsi ospitare dalla ludoteca.

«Una scelta non casuale - spiega Tiziana Roncarati dell'Archi ragazzi, associazione cui spetta la gestione



della struttura e che fa parte del Pag - La ludoteca infatti nasce come luogo intergenerazionale, a esperienza di gruppi giovanili di musica e teatro che confluiranno nel centro. Inoltre i suoi spazi la sera sono ora inutilizzati poiché i nostri utenti, bimbi e genitori, la

frequentano di giorno».

Il problema più grosso ora è quello di rendere quei locali adeguati e accattivanti per entrambe le fasce d'età. «Per questo stiamo allestendo spazi «trasformati» - spiega la Cacace, che è anche educatore del centro - . Nei due locali ci sa-

ranno pannelli girevoli, carrelli, perfino pareti decorate in modo diverso a seconda del momento».

Si parte dunque all'insegna della creatività, cioè proprio dalla dote che si intende sviluppare nei giovani. Per loro, il Centro vuole rappresentare anche un luogo dove trascorrere il proprio tempo libero socializzando ed esprimendo pienamente le proprie potenzialità, pur nel rispetto della legalità. Il Centro sarà a tutti effetti dei giovani.

Infatti, dopo il primo programma d'esordio stilato dagli organizzatori, il calendario degli appuntamenti successivi verrà approntato dagli stessi ragazzi. Si inizierà martedì stesso, con un concerto dei Balkan Babau Circus Orkestar in programma alle 20.30.

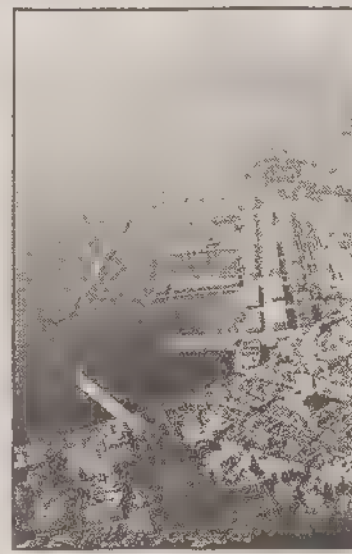
Anna Maria Naveri

Al seminario interverranno anche docenti universitari stranieri

Architettura e Porto vecchio Esperti riuniti alla Marittima

La Trieste del futuro e i suoi possibili sviluppi nell'ambito di un'integrazione a livello europeo: è questo il tema portante del workshop «Architecture and Urbanism» (Architettura e urbanizzazione), incontro internazionale di architettura in programma da oggi a domenica nella Stazione marittima, organizzato con il patrocinio della Facoltà di architettura dell'Ateneo cittadino.

L'incontro, rivolto in particolare a studenti di architettura (ne arriveranno 200 da tutta Europa), architetti e personalità del mondo politico, si collega alla competizione internazionale «The waterfront of Trieste-Porto vecchio» che, destinata a un gruppo di studenti delle facoltà di architettura, vuole sensibilizzare il mondo della progettazione alle problema-



tiche inerenti la risistemazione dell'area del Porto vecchio, «una risorsa vitale nello sviluppo della nostra città».

Sui temi del recupero del Porto vecchio, del progetto dell'Expo in quell'area e di altri aspetti del suo riutilizzo sono previsti, tra gli altri, gli interventi di Antonella Caroli, architetto e segretario generale del Porto, di Helmut Reitter, presidente della «Austrian Chamber of Architects» e di altri docenti universitari italiani e stranieri. Nel corso della manifestazione sarà inoltre aperta la mostra «Cre-action», che raccoglie i lavori sulla percezione dello spazio realizzati dagli studenti del gruppo Sepol coordinati da Peter Lorenz, docente della Facoltà di architettura triestina. L'inizio dei lavori è fissato per oggi alle 14 nella sala Saturnia della Marittima.

Applaudito al Cristallo lo spettacolo che gli allievi del conservatorio hanno offerto agli alunni di scuole elementari e medie

«Tartini», giovani in scena (e in platea)

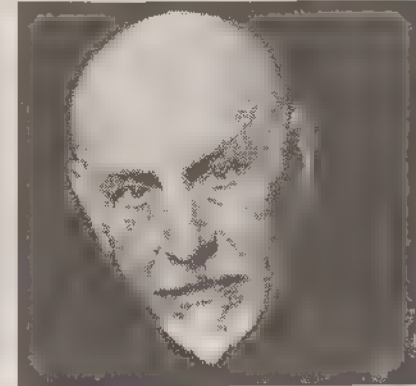


Centinaia di alunni delle scuole elementari e medie della nostra provincia hanno assistito, ieri mattina, allo spettacolo musicale allestito al teatro Cristallo dal conservatorio Tartini nell'ambito delle attività di orientamento musicale che l'Istituto di via Ghega promuove ogni anno.

Realizzata in collaborazione con il teatro La Contrada, la manifestazione ha visto esibirsi l'orchestra degli allievi del conservatorio, il coro di voci bianche della scuola media annessa e il gruppo di musica d'insieme per fiati. Tra i brani proposti con successo al giovanissimo pubblico anche la fiaba musicale «Pierino e il lupo» di Prokofiev, con l'attore della Contrada Maurizio Repetto nella veste di voce recitante della celebre composizione. (Nella foto di Lasorte, un momento dello spettacolo)

Riuscita lettura dell'atto unico proposta dagli Amici della Contrada

Micuccio Bonavino è un povero siciliano. Uno che riesce a incarnarsi nella sua terra, a esprimere solo ingenuità e purezza, come tanti protagonisti dei drammi umani tradotti dal genio pirandelliano. Ma in «Lumie di Sicilia», atto unico con cui s'inizia nel 1910 la carriera teatrale di Luigi Pirandello (foto), siamo ancora distanti da quell'umorismo che interpreta il comico come sentimento del contrario. Non siamo di fronte ad una nota commedia del celebre drammaturgo, ma a un adattamento teatrale che in una novella vede le sue ori-



gini. Si tratta de «La morsa», inserita in seguito nella raccolta «Novelle per un anno» che gli Amici della Contrada - per la regia di Mario Licalsi - hanno presentato l'altro pomeriggio al consueto appuntamento del ciclo «Teatro a leggio».

La narrazione procede per sintesi dinamiche, senza però togliere ai personaggi una precisa definizione. E sufficiente il gioco di sot-

«Lumie» pirandelliane a leggio in bilico tra due mondi lontani

tintesi e ammiccamenti di due domestiche, Ferdinando (Fabio Musco) e Dorina (Nikla Panizon), per capire che quel campagnolo siciliano arrivato dal paese (Maurizio Repetto), segna il confine tra due mondi lontani. Quello in cui purezza e fedeltà significano ancora qualcosa, e quell'altro, fasullo e vizioso, di cui ormai fa parte la celebre Sina Maris (Marzia Postogna), ora famosa cantante lirica, ma solo grazie ai sacrifici del povero Micuccio Bonavino che, dopo la celebrità e nonostante la promessa di matrimonio, viene abbandonato dall'amica.

Convincono gli improvvisi squarci di impetuosi dialoghi, soprattutto tra Bonavino e Marta (Marisandra Calacione), madre della cantante, che vive il contrasto tra quell'essere e quell'aver che abita l'esistenza: alle autentiche emozioni di Bonavino, ben interpretate da un Repetto che si direbbe di Acì Trezza, si oppongono quelle di un mondo guidato unicamente dalla volontà di affermazione e dal denaro. Apprezzabili anche le doti canore di Marzia Postogna, che ha esibito un timbro brunito da mezzosoprano in una romanza di Tosti.

Mary B. Tolusso

Incontro dedicato al noto storico dell'arte Giornalista, critico, docente L'attività di Decio Gioseffi racchiusa in una tesi di laurea

Arguto giornalista, critico d'arte di fama internazionale, brillante docente: questo il quadro dipinto dalle copiose testimonianze offerte nei giorni scorsi alla Società di Minerva, nel corso dell'esposizione delle tesi su Decio Gioseffi firmata da Sabrina Vermigli.

La neolaureata ha evidenziato gli aspetti del Gioseffi giornalista, ricordandone la carriera e leggenda, per sottolineare lo stile peculiare, alcuni articoli. Il primo dei quali risale al 31 agosto 1946 ed è situato nelle pagine del Caleidoscopio, una rivista goliardica del tempo, dove si firmava con lo pseudonimo di Mevio e con cui collaborò fino al febbraio 1947. «Nota per il suo tono ironico, pungente, al limite del disaccanto - ha detto la Vermigli - Gioseffi ce l'aveva anche con la stampa del tempo che dimostrava mancanza di coraggio per l'incapacità di stroncatura di certe creazioni. Prese in giro pure chi andava alle mostre più per fare salotto che per apprezzare i lavori esposti».

Dal 18 aprile 1947 al 22 settembre 1949, Gioseffi fece parte dello staff della Cittadella, supplemento illustrato del Piccolo, poi per quest'ultimo si occupò di arte fino al 1984. «Con maggiore serietà - ha detto la Vermigli - egli indagò sui motivi di successo o insuccesso di un artista, cercò di metterne in rilievo il quadro di riferimento, storicizzarne i modelli, tradurre il linguaggio, per favorire il pubblico nella comprensione delle opere. Molti suoi scritti, per la scrupolosità d'inda-

gine, per la veste scientifica, furono pubblicati in riviste e saggi specifici».

Maurizio Lorber ha rievocato il Decio Gioseffi storico dell'arte e docente universitario, in qualità di assistente dell'epoca. «Impossibile - ha esordito Lorber - raccontare in breve la molteplice attività del professore». Tra le tante cose menzionate, i suoi interventi critici in vari libri e su varie tematiche come la pittura dal I al IV secolo con particolare riguardo alle miniature, il Giotto architetto nella Cappella degli Scrovegni, la scultura altomedievale in Friuli e i paralleli con l'arte irachena e con altre lontane civiltà figurative, l'elogio della caricatura come espressione artistica, e ancora la cura delle monografie della Crf dedicate ai maestri dell'arte di Trieste.

Dal primo articolo scritto nel 1946 per una rivista goliardica al titolo, ottenuto nel '92, di accademico dei Lincei

Infine, fra i numerosi interventi di ex allievi e ormai affermati professionisti, quello di Franco Firmiani, oggi docente di storia dell'arte veneta all'Università cittadina: «Gioseffi ha persino dimostrato, tramite la tesi di un'allieva, che il pittore Stefano da Verona, in realtà, era figlio di un francese: ora i manuali di storia dell'arte lo accettano come Stefano di Francia».

Florenzo Ricci

Partito il percorso di aggiornamento e formazione promosso da «Sagal»

Culture diverse da integrare Perché non sia omologazione

L'ignoranza è senza luce. Forte di questo motto della religione islamica, l'associazione culturale somala Sagal ha dato l'altro il via pomeriggio a un percorso di aggiornamento e informazione rivolto ai sempre più numerosi immigrati che ormai fanno parte della città. Organizzato con finanziamenti regionali e con la collaborazione dell'assessorato comunale alla cultura, il corso «L'immigrazione accolta» si snoda lungo due direttrici presentate dalla responsabile dell'attività di Sagal, Giovanna Posarelli. Nei primi nove incontri, esperti dei vari settori illustreranno diritti e doveri del cittadino e dell'immigrato, informando sulla legislazione civile e penale. Saranno anche resi noti gli accessi al servizio socio-sanitario in Italia. Poi una seconda parte - articolata in tre appuntamenti - si rivolgerà a chi voglia conoscere legge e fede dell'Islam e le tradizioni culturali somale.

Si esplica con questo corso una delle finalità dell'associazione, che si propone l'integrazione della popolazione immigrata con quella dello Stato considerato come seconda Patria. «Bisogna da una parte aprire le proprie tradizioni a chi ci ospita - ha detto il presidente di Sagal, Ahmed Faghi Elmi - . D'altra parte, è altrettanto fondamentale conoscere le leggi del Paese che ci accoglie. Solo così ci si potrà conoscere e collaborare per una reale integrazione, senza correre i

rischi di omologazione e di assimilazione».

Il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, ha ricordato come questo corso rappresenti uno stimolo per la creazione, da parte della prima commissione consiliare, della consultazione degli immigrati. A sua volta il presidente della prima commissione consiliare del Comune, Silvano Magnelli, ha sottolineato come nella parte centrale del corso si parli di rapporto tra culture diverse. Proprio Trieste, per Magnelli, accoglie molteplici popoli e religioni in un segno di mondialità che, pur se non sempre viene accolto positivamente, caratterizzerà tuttavia sempre più il futuro.

Siok Hoe Kou ha poi presentato l'Associazione Inter Etnos che raccoglie mediatori culturali di diverse nazionalità, laureati il cui diploma non ha valore in Italia. Hoe ha esposto ruolo di queste figure professionali, utilizzate da anni come tramite tra bimbi o adulti immigrati e le scuole o altre amministrazioni pubbliche, ma ancora in buona parte sconosciute.

Il corso - gratuito e aperto a tutti - è poi iniziato con una relazione di Walter Citti sulla conoscenza dell'evoluzione della legislazione in materia di immigrazione. Il prossimo appuntamento è fissato per mercoledì, dalle 16 alle 19, sempre al Centro per la salute del bambino, in via dei Burlo 1.

a.m.n.

Secondo il presidente del consiglio comunale l'iniziativa è uno stimolo per la creazione della consultazione degli immigrati

TEATRO DIALETTALE

Armonia, arrivano le serve degli Ex allievi del Toti

Ultima commedia della stagione allestita nella sala di via Ananian

Ultima commedia in cartellone per la 15.a stagione del teatro in dialetto triestino organizzata dall'Armonia al teatro Silvio Pellico di via Ananian. Debutta oggi alle 20.30 la commedia di Giacinto Gallina «Le serve al pozzo» nell'allestimento della compagnia «Ex allievi del Toti» (foto), nella versione in dialetto e regia di Bruno Cappelletti. Lo spettacolo, andò in scena per la prima volta proprio a Trieste,

al teatro Armonia, l'11 dicembre del 1873. Gli «Ex allievi» hanno rivisitato il testo trasferendone l'azione da Venezia a Trieste. Gli attori reciteranno così in una più nostrana «Corte Marinella», sito pittoresco di una Trieste scomparsa. L'azione - per la quale Pietro Covre ha prestato la propria consulenza storica - si immagina nel 1880: la trama si dipana attorno al pozzo ornato di un'importante «vera» e impreziosito da stemmi nobiliari che effettivamente abbellivano «Corte Marinella».

Gli interpreti sono Paolo



Dalfò, Chiara Bedini, Germana Marcon, Valentina Cappelletti, Roberto Tramontini, Annamaria Termini, Claudio Petrina, Paola Tramontini, Anny Noventa, Walter Bertocchi, Luana Minca, Enzo Umek e Lucio Debelli. Scene di Giulia Zuccheri, costumi di Marialui-

Nell'edificio universitario di via Valerio La tre giorni dei numeri si chiude oggi tra equazioni, immagini e musica tzigana

Si conclude oggi nella nuova sede del Dipartimento di scienze matematiche dell'Università (edificio H2, via Valerio 12, secondo piano, aula 202) la terza edizione di «Matematica 2000», manifestazione che vuole avvicinare il pubblico al variegato mondo dei numeri. La giornata partirà alle 9.30 con la conferenza aperta a tutti «La previsione a medio termine dei terremoti», tenuta da Giuliano Panza del Dipartimento di scienze della terra dell'Ateneo in collaborazione con Antonella Peresan. Alle 11.20 Mario Bertero dell'Università di Genova parlerà di «Matematica e immagini: alcuni esempi di applicazioni». Sarà poi la volta di Fabio Rossi, del Dipartimento di scienze matematiche, che alle 12.15 interverrà su «Geometria e algebra per la realtà».

Il pomeriggio si aprirà alle 15 con un intervento di Patrick Habets, dell'Università cattolica di Lovanio, su «Le equazioni differenziali: quando l'applicazione concreta di viene teoria astratta». Alle 16.30 è in programma la premiazione delle Olimpiadi della matematica: è dedicata ai ragazzi premiati (di cui riportiamo i nomi nel box qui a lato) la conferenza di Philippe Ellia, dell'Università di Ferrara, su «Matematica e com». Alla premiazione interverrà anche il presidente del consiglio del corso di laurea in matematica di Trieste, Marino Zennaro, per segnalare che l'Istituto nazionale di alta matematica sta per bandire 80 borse di studio per ragazzi di tutta Italia che si iscriveranno nell'anno accademico 2000/2001, nelle università italiane, ai corsi di laurea in matematica. A chiudere l'ultima giornata di «Matematica 2000» sarà un intervento musicale di Roberto Daris e Alessandro Simonetti (fisarmonica e violino) dal titolo «Virtuosismi tzigani».

Per ulteriori informazioni sulla manifestazione si può contattare la segreteria del Dipartimento di scienze matematiche, in via Valerio 12/1 (tel. 0406762635, e-mail dsma@univ.trieste.it, http://www.dsm.univ.trieste.it)

Si ride ancora con i «Parenti» della Barcaccia

Visto il successo ottenuto dalle recite presentate in febbraio al teatro dei Salesiani, il gruppo teatrale La Barcaccia propone due repliche straordinarie della commedia «Parenti... mal de denti» di Gerry Braidà: gli spettacoli sono in programma domani alle 20.30 e domenica alle 17.30 al teatro di San Giovanni (via San Cilino 99/1). Prenotazione dei posti alla biglietteria centrale Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.



Riconoscimenti Olimpiadi della matematica Ecco gli studenti da premio

Nell'ambito della giornata conclusiva di «Matematica 2000», oggi alle 16.30 nell'aula 202 dell'edificio universitario H2 di via Valerio 12 verranno premiati con libri e videocassette - offerti dal Dipartimento di scienze matematiche - i ragazzi delle quattro province regionali che hanno totalizzato almeno 60 punti nella gara provinciale delle Olimpiadi della matematica, tenutasi lo scorso febbraio. I migliori fra di loro prenderanno parte alla gara nazionale che si terrà a Cesenatico in maggio.

Sono dodici i ragazzi triestini che riceveranno il riconoscimento: cinque studiano al Collegio del Mondo Unito di Duino, cinque al liceo scientifico Oberdan, uno al liceo scientifico Galilei e uno al liceo scientifico di lingua slovena Prese. Ecco i loro nomi (in parentesi i punteggi superiori al 70): per il Collegio di Duino Kain Fenu (103), Quiani Fu (87), Peter Rashkov (86), Matt Novotney e Cristoph Gammery; per il liceo Oberdan Valentino Tosatti (94), Lorenzo Pellici (84), Giovanni Foti (76), Stefano Piazza e Stefano Artesi; per il liceo Galilei Lorenzo Pualatto; per il liceo Prese Andrea Matjajac (bennio).

DOVE VAI IN VACANZA?

PIANCAVALLO

TARVISIO

CORVARA

SAN CANDIDO

SESTO

CORTINA

SAPPADA

AURONZO

eccetera...

Ecco alcune delle località
dove IL PICCOLO
sarà in vacanza con te:

Friuli

Valbruna, Tarvisio, Forni di Sopra,
Ravascletto, Arta Terme, Sella Nevea,
Piancavallo...

Trentino - Alto Adige

Colfosco, Corvara, La Villa, Pedraces,
San Cassiano, San Martino in Badia,
San Vigilio di Marebbe, Sesto,
Moso, San Candido...

Veneto

Cortina, San Vito di Cadore,
Borca di Cadore, Auronzo, Sappada,
Santo Stefano, Arabba...

IL PICCOLO *ti segue...*

La ciclopeditale della Val Rosandra

In quanto già coordinatore dei lavori del raggruppamento associativo composto da 21 associazioni ambientaliste, alpinistiche e ciclistiche che dal 1998 dialogano con la Provincia per cercare, in sintonia di intenti, di rendere fattibile il progetto sulla pista ciclopeditale, ritengo precisare che: si dà atto all'amministrazione provinciale di aver affrontato il problema con spirito democratico e lungimirante coinvolgendo le associazioni dei fruitori.

Fa bene il presidente dell'Associazione XXX Ottobre Spiro Dalla Porta Xidias, nell'articolo del 26 febbraio, a riaprire il confronto, poiché perplessità e timori permangono: il pericolo del progetto iniziale di trasformare la Val Rosandra in un ambiente adattato ad utilizzo irrispettoso e consumistico della natura è reale ed è emerso sotto terra.

Nell'ottobre 1999, a due mesi dalla scadenza del termine per presentare il progetto esecutivo e appaltare i lavori, il confronto basato sulla ragionevolezza procedeva in piena sintonia e la Provincia riceveva le istanze del raggruppamento associativo sulla tutela della Val Rosandra. Poi un forte dissenso è subentrato a causa della proposta di portare nel parco una rete idrica per uso di protezione civile antincendio, inserendo nello scavo altre due tubazioni per possibile futuro utilizzo energetico o tecnologico. Questo ha impedito il consenso unitario del raggruppamento associativo al progetto esecutivo. Il protocollo d'intesa firmato riporta il dissenso delle associazioni sullo scavo e l'inserimento delle due tubazioni supplementari.

Per ritrovare il consenso unitario, che permetterebbe una più facile intesa e soluzione del futuro problema di gestione e manutenzione del percorso, su richiesta del Cai la Provincia ha proposto un atto integrativo da unire al protocollo d'intesa, con il cui la stessa si impegnava ed escludeva che le possibili fonti energetiche o tecnologiche inserite nei due tubi supplementari mai venissero nel futuro utilizzate all'interno del parco naturale della Val Rosandra. Purtroppo questo documento d'intesa che dava qualche garanzia, a causa del comportamento individualistico di qualche associazione non ha avuto seguito. La motivazione del possibile inserimento di fonti energetiche e tecnologiche è data dall'eventuale necessità di collegare con sistemi d'informazione le stazioni di partenza e arrivo della ciclopeditale.

La Provincia, per la realizzazione dell'infrastruttura, dispone di 8 miliardi e mezzo (4 finanziati dalla Regione e 4 mezzo dai Fondi europei interregionali) e il costo preventivo per i 12 km da via Orlandini a Draga S. Elia è di circa 12-13 miliardi. Nel preventivo 1997 non era previsto e conteggiato lo scavo e l'inserimento delle tubazioni lungo l'intero percorso.

Altra spesa non preventivata (si parla di un miliardo) va per la risoluzione dell'attraversamento del dell'Ospedale Burlo Garofalo, dopo che lo stesso ha occupato il tratto originale del percorso per necessità ospedaliere.

Come, ma soprattutto quando si otterranno i finanziamenti di quei 5-6 miliardi che mancano. Era proprio indispensabile l'ulteriore spesa rappresentata dallo scavo e posa in opera di 12 km di tubazioni?

In merito all'incattivazione dell'uso della bicicletta, in una recente intervista ha portato ad esempio la Slovenia che è in vantaggio su di noi e nella zona di confine si è già dotata di una rete di piste ciclabili che si collegano con la Slovenia. Questo è verissimo, ma funzionale e in tempi brevissimi, utilizzando fondi europei Phare, ha tabellato quello che già esiste e comunque, nel ripristino e recupero ambientale dei percorsi, non ha progettato un'infrastruttura ciclopeditale faonica dotata di servizi tecnologici multimediali che, se verrà realizzata integralmente, probabilmente si impiegheranno altri tempi biblici per portare a termine.

IL CASO

In merito alla segnalazione del 2 marzo, con cui gli iscritti alla Scuola di specializzazione per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria, attivata quest'anno accademico dall'Ateneo, chiedono quale sarà il valore dell'abilitazione che essa conferirà, intervengo come presidente del Comitato di proposta che l'ha istituita.

Con quest'anno accademico sono entrate in funzione in tutte le regioni (tranne la Campania) le Scuole di specializzazione (Ssis), previste dalla legge 341/90 e regolamentate dal decreto interministeriale 26 maggio 1999. Esse sono a numero chiuso, durano due anni, prevedono 700 ore di corsi e laboratori, 300 ore di tirocinio pratico nelle scuole con la supervisione di docenti di ruolo della scuola secondaria. Lo specializzato alla fine consegnerà l'abilitazione per le classi di insegnamento per cui si è iscritto. Le Ssis sono a numero programmato: il numero di posti disponibili tiene conto dei bisogni del bacino di utenza. Le Ssis costituiscono uno dei vari segmenti in cui l'offerta formativa universitaria è utilizzata per immettere sul mercato del lavoro degli specializzati che trovano uno sbocco occupazionale coerente con la loro formazione, sulla base di una programmazione regionale dei posti di lavoro nella scuola.

Dal 2002 le Ssis, per quanto affermato nel D.M. istitutivo, saranno l'unica via per conseguire l'abilitazione, ma fin d'ora danno a chi le frequenta un punteggio aggiuntivo. Nel frattempo si sono avviati i concorsi ordinari e riservati. Il regime transitorio che si sta mettendo in moto è molto complesso e i primi abilitati Ssis, con una loro preparazione specifica, rischiano di non vederla riconosciuta adeguatamente in quanto costituiscono il segmento più debole nel mondo di quanti aspirano a un posto nella scuola, dai precari con anni di servizio ai neo-laureati. Gli specializzati Ssis sono di fatto studenti e quindi non sembrano essere (ancora) interessati al problema specifico.

Ovviamente è da augurarsi che non sia così, in modo che per l'inaugurazione si possa percorrere il tragitto completo della ciclopeditale, evitando che il tutto risulti come nella fiaba «de Sior Intent».

L'aspettativa è che la Provincia, al di là dell'ufficialità dei documenti - firmati o no - nel curare l'interesse dell'uomo sempre più bisognoso di vivere la natura, sappia portare a termine l'intero progetto e abbia l'accortezza e lungimiranza di amministrare il prezzo della Val Rosandra senza alterarne e snaturarne la bellezza selvaggia, protetta dalla L.R. 42/96 e dal piano particolareggiato di tutela ambientale del Comune di S. Dorligo della Valle recepito dal D.P.G.R. n. 66 del 13/2/1990.

Giordano Feresin



Auguri, Orietta

Orietta, qui ritratta quando aveva solo cinque mesi, compie oggi cinquant'anni: a lei tanti auguri da parte di Barbara e Tullio.

Quel convegno sui trasporti

Lo scorso 28 febbraio si è tenuta una riunione sui trasporti, e in specie sulle Ferrovie, promossa dall'Ande e da altri circoli femminili nella sala Euroclub della stazione centrale.

La stampa ne ha dato una discreta relazione, ma non è stato detto tutto. Io

Specializzazione per docenti L'interrogativo delle Scuole

La segnalazione nasce nell'ambito di una problematica aperta dalla pubblicazione di alcuni disposti di legge, in particolare il D.M. n. 460 del 24.22.1998 del Mpi e la legge 124/99, da cui appare derivare una sostanziale presunta scarsa utilità dell'abilitazione conseguita nelle Ssis dal momento in cui essa non costituisce ancora, di fatto, condizione essenziale per l'accesso ai futuri concorsi a cattedra e non è chiaro se permetterà l'iscrizione alle graduatorie degli abilitati.

Precisando che le Ssis non sono e non possono essere istituzionalmente interlocutori politici degli specializzandi, la Codiciss, che riunisce i responsabili delle singole scuole nazionali, ha ritenuto opportuno non ignorare le problematiche sollevate in riferimento alla tutela dell'immagine della Scuola sia alle giuste istanze di garanzia per chi ha scelto un percorso nuovo. La giunta Codiciss ha deliberato, il 12 gennaio, alcune iniziative da avviare con la Crui.

Nel breve termine basta rimanere a livello puramente amministrativo, di ordinanza ministeriale e regolamenti attuativi. Ciò deve essere noto alle autorità competenti, cui sono arrivate moltissime lettere e istanze da direttori delle Ssis, Rettori e specializzandi: tutte più o meno chiedono essenzialmente tre punti. In primo luogo, salvaguardare la cadenza triennale dei futuri concorsi ordinari e la doppia quota del 50% prevista dalla legge. È questo un punto chiave: la legge prevede che metà dei posti sia messa a concorso ordinario, l'altra metà premi l'anzianità del precariato. La certezza dei concorsi e la possibilità per chi ha ricevuto una preparazione specifica di vincerli meritatamente significherebbe una rivoluzione copernicana nella scuola.

In secondo luogo, per gli abilitati delle Ssis è neces-

saria la definizione della misura di compensazione che permetta di realizzare quanto disposto dall'art. 3 del D. Intermin. n. 460 del 24.11.1998 del Mpi. Nei concorsi a cattedra per titoli ed esami nella scuola secondaria e in quelli per soli titoli, a coloro che abbiano concluso positivamente la Ssis, i bandi di concorso attribuiscono un punteggio aggiuntivo rispetto a quello spettante per l'abilitazione conseguita secondo le norme previgenti alla istituzione delle Ssis all'insegnamento secondario, e più elevato rispetto a quello attribuito per la frequenza ad altre scuole e corsi di specializzazione e perfezionamento universitari. Tale misura potrebbe essere quantificata già fin d'ora con un punteggio aggiuntivo che riconosca tangibilmente i 120 crediti formativi e professionalizzanti certificati agli abilitati Ssis.

Infine, in virtù della normativa e del regolamento che disciplina il conferimento delle supplenze temporanee, si dovrebbe prevedere per gli abilitati e gli iscritti delle Ssis, rispetto ai semplici laureati, l'assegnazione di un punteggio più alto, a decrescere progressivamente. Quest'ultima misura appare particolarmente urgente, vista l'imminenza dell'emanazione del regolamento, tanto più che una decisione in tal senso potrebbe permettere un intreccio interessante e produttivo con il tirocinio che gli specializzandi compiono presso le scuole. Infatti è auspicabile che i presidi delle scuole in cui si svolge il tirocinio possano conferire supplenze agli studenti della Ssis. Ciò risolverebbe parzialmente anche una serie di problemi economici, dovuti al fatto che, contrariamente a quanto stabilito dalla 341 e a quanto succede ad esempio nelle Scuole di specializzazione di medicina, non è prevista alcuna borsa di studio per gli specializzan-

di Ssis, che anzi devono pagare tasse e contributi di iscrizione.

A medio termine, si auspica che tenendo conto del primo periodo di sperimentazione delle Ssis, si possano definire due punti altrettanto cruciali (e in svolgimento, su incarico del ministero, un «monitoraggio» delle attività Ssis). Il primo riguarda il rapporto tra concorsi e formazione professionale che i nostri insegnanti riceveranno nelle Ssis. Ora i concorsi sono basati al 90% su contenuti culturali, secondo il vecchio credo ideologico che chi sa, sa insegnare. Ma cambiando le cose a livello di prima formazione degli insegnanti, è opportuno che i concorsi per la loro selezione tengano conto dei cambiamenti. Basterebbe che un'apposita commissione definisse forma, modalità e programmi dei prossimi concorsi tenendo conto della formazione didattica e professionale fornita, su base regionale, dalle Ssis. Sarebbe incoerente con le innovazioni positive introdotte con le Ssis continuare a selezionare secondo parametri obsoleti e slegati dalle competenze concrete e professionali.

Il secondo riguarda il rapporto tra prima formazione e formazione in servizio degli insegnanti. Pressoché in tutte le sedi universitarie esistono i Centri per l'aggiornamento degli insegnanti. Gran parte di loro hanno stretti rapporti di collaborazione con le Ssis. Sarebbe importante che, giocando sul coinvolgimento delle molte scuole che collaborano con le Ssis per il tirocinio, il patrimonio di know-how e di esperienze che viene formato e raccolto con i laboratori e le attività connesse alle Ssis, possa essere messo a disposizione di tutti gli insegnanti in servizio. Si creerebbe un intreccio importante tra prima formazione e formazione in servizio: le Ssis potrebbero diventare il volano di un circolo virtuoso in questo senso.

Luciano Lago
preside
Facoltà di Scienze
della formazione
Università degli
studi di Trieste

ero presente e devo fare un appunto al moderatore, signora Carignani, perché non è stata data la parola al pubblico presente, ma solo ai vip invitati. Perché mai dobbiamo essere sempre noi, signori nessuno, a stare zitti e applaudire e loro

Se si riducono i treni a quelli strettamente necessari, possiamo aumentare la velocità, liberare linee, abbassare i costi.

La mia tesi è stata confermata a denti stretti da un funzionario delle Fs: purtroppo le amministrazioni comunali obbligano a far circolare convogli altamente passivi, il che è tutto dire. Tutto ciò non è andato giù all'assessore Neri, gran fautore della quadruplicazione della linea e della galleria Ronchi-Trieste.



Insieme da sessant'anni

Stefano Scheriani e Maria Monsalvi festeggiano oggi i loro sessant'anni di matrimonio: mille auguri dalla figlia Valdina con Fulvio, dalla nipote Patrizia con Maurizio e dalle pronipote Jessica, Ingrid e Ylenia.

signori i soli a parlare? Una donna ha interrotto il prof. Maresca, dell'Autorità portuale, per chiedergli se le infrastrutture ferroviarie sono sufficienti per il nostro porto. Egli ha risposto di sì, che ci sono: il guaio è che le tariffe Fs non sono competitive come quelle austro-tedesche per i porti del nord Europa. Attimi prima era stato detto da altri che ne abbiamo bisogno di nuove. Si mettersero d'accordo.

Io ho interrotto un discorso che si faceva: che la linea Trieste-Monfalcone è «prossima alla saturazione». Ho sostenuto che è una gran balla: 40 anni fa c'erano appena una dozzina di treni per Venezia, tutti affollati e bastavano. Ora sono quasi 30 e si vedono partire treni semivuoti. Ho chiesto perciò se è compito delle Fs «mandare a spasso vagoni piuttosto che passeggeri».

tutta serpentine e pendenze. Questo è sorprendente perché le Fs hanno tutti i mezzi tecnici e macchine potenti per trainare treni pesanti anche su considerevoli pendenze. Oppure io ho capito male? Ho chiesto subito il controinterrogatorio, non concessomi dal moderatore. Chiedo perciò all'assessore Neri di confermare o smentire quanto da lui detto su queste pagine. Si è dato poi ampio spazio all'interporto di Cervignano.

Nessuno dei relatori ha avuto il coraggio di dire che è stato voluto e creato per far fallire Villa Opicina, aumentando i costi e svantaggi per il nostro porto.

Infine nessuno ha accennato a un eventuale utilizzo delle ferrovie cittadine come metropolitane. Questo è un problema volutamente ignoto alla Provincia, agli ambientalisti, a Neri, alle

Fs. In complesso si sono dette cose che conoscevo bene tramite radio e tv. Se non si lascia spazio al pubblico il tutto si riduce a una serie di monologhi noiosi.

Sergio Callegari

Una sentenza amara

Sono proprietario, così come altri 42 condomini, di un appartamento in via dell'Istria. Dall'anno di costruzione del condominio, il 1932, abbiamo sempre ininterrottamente posteggiato i nostri veicoli nel nostro cortile sottostante il fabbricato. In base all'art. 1158 del codice civile (italiano) siamo diventati proprietari, già nel lontano 1952, di tale area.

Ora, con sentenza di un giudice del tribunale di Trieste, veniamo espropriati dei nostri diritti e ci viene vietato il posteggio nel nostro cortile.

Qualcuno mi spieghi perché viene violato l'art. 1158 (usucapione) che cita: la proprietà dei beni immobili e altri diritti reali di godimento sui beni medesimi si acquistano in virtù del possesso continuato per 20 anni.

Sono nipote del martire gortiziano Emilio Cravos, fucilato dagli austriaci il 17 novembre 1917. Ormai 85enne, ho dato il mio contributo — quale ex combattente — alla Patria per 10 anni: sei nell'aviazione, quattro nei paracadutisti della Folgore/Nembo, invalido di guerra. Ora mi sento dire che a Trieste e nella Venezia Giulia non è applicabile l'art. 1158.

Se ciò corrisponde al vero, concludo amaramente che la vita di mio zio irredentista, il quale diede la sua vita (e io dieci anni della mia) per l'italianità delle nostre province, siano state inutili, se siamo ancora soggetti e dobbiamo sottostare alle leggi di uno Stato straniero.

Ernesto Cravos

Strade ripulite ma notti insonni

Segnalo che ogni notte, all'incirca da mezzanotte in poi e per alcune ore di segui-



La giovane Mariuccia

Questa signorina sorridente di tanto tempo fa è Mariuccia, che oggi festeggia 92 anni: alla zia mille auguri di cuore dai nipoti Giuliana, Maria Luisa, Marino, Federica e Silvia con le loro famiglie.



Roby in sella alla Vespa

Ecco il giovane Roby in sella alla Vespa nel 1959. A lui, che oggi festeggia i suoi sessant'anni, tanti affettuosi auguri da parte della moglie Deanna, del figlio Mauro con Patrizia e di tutti i parenti.

Forza Nuova, poca coerenza

Avendo letto sul Piccolo di martedì 29 febbraio nelle pagine della cronaca cittadina tra le notizie in breve, il trafiletto intitolato «Forza Nuova si oppone alla «cerimonia comune» e chiede giustizia per le vittime delle foibe» nel quale la succitata organizzazione dichiara che «Slovenia e Croazia dovrebbero astenersi dal dare giudizi e ingiunzioni al ricordo dei crimini commessi dalle bande con la stella rossa di Tito», invito gli esponenti di Forza Nuova a dare loro per primi l'esempio e richiedere allo Stato italiano di astenersi dal dare giudizi (vedi il processo sulle foibe) e di inviare qualche rappresentante a ingiunzioni alla Gramozina jama di Ljubljana e nel campo di concentramento di Rab (Arbe) dove, molti anni prima dell'episodio delle foibe, i crimini sono stati commessi dall'esercito fascista italiano (magari potrebbe andarci anche qualche rappresentante di Forza Nuova).

Per essere coerente, Forza Nuova dovrebbe prima chiedere giustizia per queste vittime e per le altre vittime della repressione fascista nella Venezia Giulia e nei territori jugoslavi (ora sloveni e croati) occupati dall'esercito fascista italiano, vittime antecedenti a quelle delle foibe. Del resto sono contrario anch'io a una cerimonia comune, perché è anche così che lo Stato italiano sta tentando già dalla fine del secondo conflitto mondiale di cancellare dalla memoria storica i misfatti del fascismo italiano, ricordandosi solo dei crimini

dei nazisti, e dei presunti crimini degli «slavocomunisti titini», tentando di accennare le celebrazioni di vittime e carnefici, innocenti e colpevoli.

Non capisco però come mai Forza Nuova da un lato si oppone alla cerimonia comune e dall'altro si lamenta che «ancora una volta si può constatare come in Italia si continuano a dividere in due categorie, buoni e cattivi, vincitori e vinti». Accomunare buoni e cattivi va sempre a vantaggio di chi ha fatto del male e a beffa di chi ha fatto del bene.

Samo Ferluga

Illuminazione pubblica

Ritengo che qualcuno saprà che non sono facile nel concedere riconoscimenti. Ma quando i fatti sono concreti il detto riconoscente è d'obbligo. Mi riferisco a un'opera altamente meritoria e assai impegnativa realizzata dal nostro Comune. Trattasi dell'impianto di illuminazione pubblica realizzata per tutti i seicento metri di lunghezza (circa) della via della Vitalba. Questa è una via che si diparte a monte della Strada costiera, circa a metà tra Grignana e la Tenda Rossa, e scorre per un buon tratto parallela alla Costiera, si immette nella via del Pucino e in salita raggiunge Santa Croce, quindi tutto l'altipiano e oltre.

Data la sua brevità di collegamento con l'altipiano stesso e la città, il transito su di essa si svolge molto intenso. Un grande inconveniente però era rappresentato dalla sua oscurità. Il Comune di Trieste, appunto, recependo l'istanza dei residenti nella zona, ritenendone valide le argomentazioni avanzate, ha realizzato colà un avanzato impianto di illuminazione pubblica, valorizzando la zona e di riflesso, inaspettatamente, illuminando per un buon tratto la stessa Costiera.

Data la consistente realizzazione va dato merito al nostro Comune per avere operato con grande impegno e lungimiranza, arricchendo con ciò una bella zona periferica.

Mario Fabbretti

I sopratitoli del «Siegfried»

Non avrei voluto ritornare sull'argomento, perché mi rendo conto che ciascuno di noi è libero di pensarla come crede, e io, pur non condividendole talora, rispetto le opinioni altrui. Con la mia segnalazione sui sopratitoli all'opera «Siegfried» di Wagner intendevo soltanto dire questo: a prescindere dal fatto che neppure la miglior traduzione potrà riuscire a rendere e riprodurre, in breve e in buon italiano, l'intensità della poesia wagneriana e la sua drammatica atmosfera, io, personalmente, non apprezzo proprio questo «particolare tipo» di traduzione arruffata e, spesso, sgrammaticata. Forse ci sono delle soluzioni alternative?

D'accordo, tuttavia, sul fatto che per non distogliere l'attenzione dalla musica basta chiudere gli occhi ed evitare così di sforzarsi di leggere.

Fulvia Levi



La traversata atlantica del 1927

Un avvenimento memorabile, quello ricordato da questa cartolina: il volo solitario e senza scalo — compiuto dal capitano Charles Lindbergh il 20 maggio 1927 da New York a Parigi. Una traversata che oggi non farebbe più notizia...

Pietro Covre

IPER Udine (fino a 10 km)
 (per info: 0432/544111)

OFFERTE VALIDE FINO AL **11** MARZO

IPER
 Udine

Made in Iper

Che passione!

Tutto
 per il vostro

GIARDINO

SEPIE
 INTERE congelate al kg.

11.900

L. 16.900

SCONTO
 29%

CHELE
 all'aroma di granchio al kg.

17.900

L. 23.900

SCONTO
 33%

INVOLTINI
 di verza al kg.

16.900

L. 23.900

SCONTO
 29%

POLPA
 di BOVINO ADULTO per brasato e bollito al kg.

10.800

L. 14.900

CONIGLIO
 nostrano al kg.

9.900

L. 12.400

SCONTO
 20%

SALSICCIA
 di POLLO al kg.

8.900

L. 12.900

SCONTO
 31%

GRANA PADANO
 STAGIONATO 16 mesi al kg.

12.900

L. 19.900

SCONTO
 35%

CAROTE
 patto qualità Iper al kg.

1.190

L. 1.390

LIMONI
 in rete kg. 1 circa

950

L. 1.900

SCONTO
 50%

TERRICCIO
 "SEQUOIA" lt. 50

3.900

L. 5.900

SCONTO
 43%

TOSAERBA
 motore a scoppio, 3,5 HP "Del Verde"
 mod NG464 taglio 44 cm

239.000

L. 439.000

SCONTO
 20%

ROSAIO
 CLASSICO

3.700

L. 4.500

AZALEA

DA ESTERNO chioma cm 32-37

16.900

L. 23.900

COCOS

prima scelta h cm 160 circa

12.900

L. 16.900

ERICA CARNEA

vaso cm 10

4.500

L. 5.900

GARDENIA

vaso cm 17 chioma cm 50

19.900

L. 23.900

SLIP DONNA
 LOVABLE mod. assortiti

8.500

L. 11.900

CONF. 2 POLO
 UOMO M/M tinta unita

17.900

L. 23.900

JEANS DENIM
 CARRERA BIMBO 8/14 anni

29.900

L. 39.900

JEANS UOMO
 SW

16.900

L. 23.900

PANTACOU LISSE
 COTONE UOMO C/TASCONI

17.900

L. 23.900

SCARPE TENNIS
 UOMO / DONNA / BIMBO

7.900

L. 10.900

ASPIRAPOLVERE

RC350 DAEWOO, 1300 watt,
 potenza regolabile, tubi cromati

89.000

L. 119.000

SCONTO
 33%

MICROONDE

KOR 6305 DAEWOO capacità lt. 20,
 potenza 800 watt, 5 regolazioni di potenza

169.000

L. 229.000

Salvo esaurimento scorte ed eventuale limitazione di stampa

IPER UDINE
 Strada per Martignacco
 accanto alla Fiera di Udine
 Tel. 0432/544111

ORARIO

Lunedì	14.00-20.00
da Martedì	9.15-13.15
a Giovedì	14.00-20.00
Venerdì	9.15-12.45
	14.00-20.30
Sabato	9.15-19.15

IPER

Il paese della grande *i*

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA Il regista e attore ospite oggi, al Cinema «Ambasciatori» di Trieste, della rassegna «FilMakers»

Verdone, il «malincomico» perfido

In «C'era un cinese in coma», per la prima volta, non è un perdente

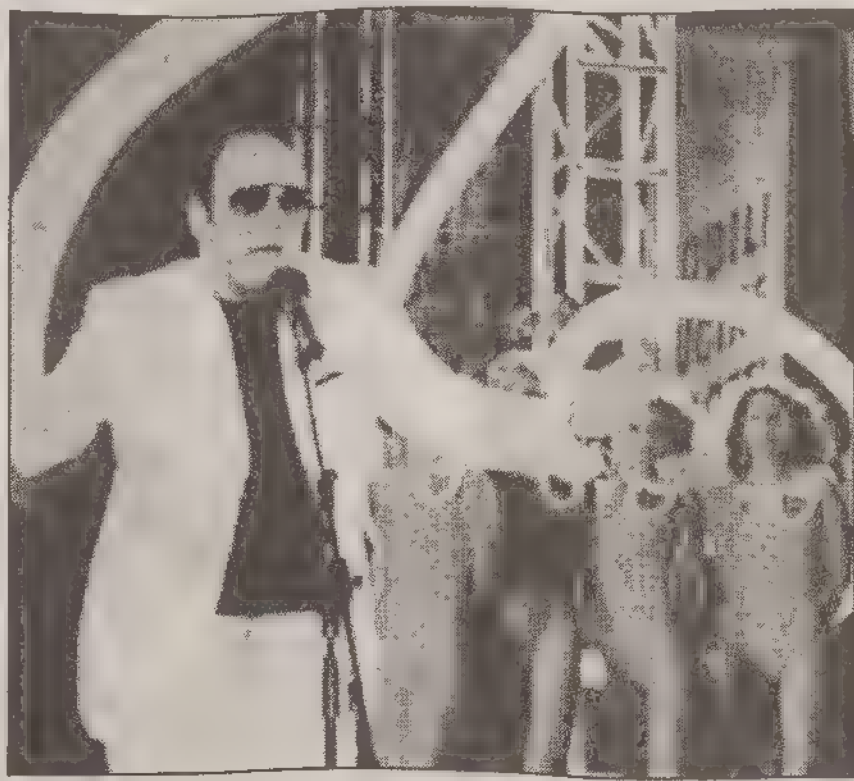
Imbronato, nevrotico, comunque perdente. E comicamente malincomico. Tra le tante maschere indossate da Carlo Verdone in oltre vent'anni di cinema mancava, finora, quella del cattivo. Di chi, dopo aver subito angherie e cattiverie a raffica, lascia che la perfidia dilaghi dentro di lui. Come capita a Ercole Preziosi, protagonista del nuovo film del regista e attore romano: «C'era un cinese in coma».

In questo «Cinese», che abbandona consuetudini ormai collaudate nel cinema di Verdone, l'autore di «Un sacco bello», «Viaggi di nozze», «Il gallo cedrone», crede veramente. «Altrimenti non lo accompagnerei in giro per l'Italia - dice - per raccontarlo al pubblico. Per spiegare che cosa mi ha spinto a girarlo».

E questa sera, Verdone approda, per la prima volta, a Trieste, ospite della rassegna «FilMakers», organizzata dal Comune in collaborazione con l'Agis, «C'era un cinese in coma» verrà proiettato al Cinema «Ambasciatori» alle 20 e alle 22. L'attore e regista dialogherà con il pubblico alle 21.45. In sala ci sarà anche il comico sloveno Boris Kobil, direttore del Teatro Comunale di Lubiana.

Verdone, nel «Cinese», veste i panni di Ercole Preziosi, impresario di attori di serie C. Una sera che il primo attore si ammala, decide di puntare sul suo autista, Nicky, interpretato da Beppe Fiorello. Il successo arriva immediato, travolgente. E finisce per separare i due uomini. Seminando incomprensioni, gelosie, odio allo stato puro.

Il titolo del mio nuovo film - spiega Carlo Verdone - prende spunto dall'inizio della barzelletta che Ercole vorrebbe far dire a Nicky sul palco. Gliel'ha sentita ripetere tante volte in macchina, ma il suo attore non vuole più tacitare storie. Ha inventato un suo genere sexy-brillante, e resistente. Anche perché considera l'impresario vecchio, superato.



«C'era un cinese in coma» è il nuovo film di Carlo Verdone (nella foto a destra), che recita la parte di Ercole Preziosi, impresario di attori di serie C, accanto a Beppe Fiorello (sopra e sotto alcune scene). Per la prima volta, l'attore e regista non si cuce addosso la parte del perdente.

Ma, nel finale, racconta la barzelletta?

«Sì, viene completata. E la fine di questa scaramuccia tragicomica tra Ercole e Nicky fa pensare che tutto, attorno a noi, è vuoto, vago, leggero, inutile come una barzelletta. Perché la storia, che, all'inizio, sembrava promettere chissà cosa, non porta da nessuna parte».

Perché?

«Nicky è un attore che ha un repertorio privo di ogni spessore. Uno che aggredisce il pubblico, che tenta di scandalizzarlo. Però, dietro le sue gag c'è il nulla. Lui sa spingere solo sull'acceleratore della volgarità».

La morale del film qual è?

«Che, tutto sommato, è meglio conquistarsi il pubblico con una stupida barzelletta. Piuttosto che aggrapparsi a una comicità fatta, appunto, di colpi bassi».

Questa volta non veste i panni del perdente...

«Non si possono battere sempre le stesse strade. Io, finora, nei miei film me la sono sempre presa in sacoccia. Sono stato vittima

di parenti, amanti nevrotici, sorelle. Però, questa voglia di cambiare non dev'essere letta come una personale voglia di rinviata. Piuttosto, direi, incarna il desiderio di novità».

Ha rinunciato anche alle donne...

«Anche quello rischiava di diventare un cliché: Verdone che in ogni film cambia partner e recita accanto a un'attrice più o meno famosa. Comunque bella. Ero un po' stanco di tutto questo e ho deciso di prendermi una pausa. Prova ne sia che, accanto a me nel «Cinese», c'è Beppe Fiorello».



L'amarazza rispecchia il suo stato d'animo?

«Ogni film è anche un po' autobiografico. Ed è chiaro che il «Cinese» esprime il mio sgomento davanti a tanti aspetti della realtà. Per esempio, non mi va questo desiderio sempre più diffuso di ridere per ridere. Di sparare battute senza riflettere. E, poi, sento con grande sofferenza che il pubblico sta allontanandosi dal cinema italiano».

Una nuova crisi?

«L'anno scorso, tutti i film italiani hanno avuto un calo di spettatori pari al

cinquanta per cento. E questo dovrebbe far riflettere. Soprattutto i produttori, i distributori, gli esercenti di sale cinematografiche dovrebbero alzare la voce contro un fenomeno che sta ormai dilagando».

A cosa sta pensando?

«Al calcio in televisione. È un vero disastro. Sei giorni alla settimana, sul piccolo schermo, passano partite di coppa, di campionato. Lo sport si sta sostituendo completamente al cinema. Inchioda la gente alla poltrona di casa. Di questo passo, credo che molti eser-

centi di sale saranno costretti a chiudere».

Anche il cinema ha le sue colpe...

«Non voglio fare polemiche. Certo è che mancano produttori seri. Io ho avuto la fortuna di avere, come primo produttore, Sergio Leone. Ho fatto due anni di scuola di cinema con Roberto Rossellini. Ho lavorato per tre anni ai documentari e per due come assistente alla regia. Un po' di gavetta, insomma, me la sono fatta».

Adesso basta un passaggio in tivvù...

«Molti attori replicano al cinema le battute che li hanno resi popolari in tivvù. Perché è il produttore stesso a chiederlielo. Ma non fraintendetemi. Se un film incassa tanto, siamo tutti felici. Però, accanto alla quantità, ci vuole la qualità».

Che fare?

«Possiamo dare strada agli americani e buonanotte. Lasciare che dilaghi il cinema made in Usa. Oppure, rimbocarsi le maniche. Lavorare bene. Chiedendo, nello stesso tempo, regole precise che aiutino il cinema italiano a non morire. In nessun Paese d'Europa vengono proiettati cinquanta film al giorno in televisione e una valanga di partite di calcio. Di questo passo, è inutile aprire le multisa-

Un sogno cinematografico ce l'ha?

«Vorrei recitare la parte di lago. È uno dei personag-



gi più belli dal punto di vista drammaturgico. Altro che Otello... lago è finto, è falso, è cattivo. Vorrei, però, trovare una maniera diversa di interpretare questo ruolo».

Ha già qualche idea?

«Si potrebbe trasportarlo nel nostro tempo. Questo sogno potrei trasformarlo in film solo se mi accorgessi che c'è un pubblico pronto a capirlo, ad apprezzarlo».

Non farà come Federico Fellini con il Mastorina: annunciato all'infinito e mai girato.

«Chi lo sa. Comunque, Mastorina non fa testo perché era Fellini stesso, con i suoi dubbi, le sue indecisioni. Ormai fa parte della letteratura cinematografica».

Non pensa di sconvolgere i suoi fan?

«Credo di avere abituato i miei spettatori a una certa schizofrenia. Passo dai «Viaggi di nozze» a «Bianco, rosso e Verdone», da «Maledetto il giorno che t'ho incontrato» a «Al lupo al lupo». Dal virtuosismo sfrenato dell'attore trasformista al personaggio unico, intimista. Non inseguo il successo commerciale, recito quello che mi va di fare».

Chi è stato il suo maestro?

«Proprio Sergio Leone. Ho vissuto un anno a casa sua, quasi segregato da questo padrino-padrone. È stato lui a insegnarmi tutto quello che si deve e non si deve fare per essere registi. Non basta sapere dove devi piazzare la macchina da presa. Con tutta la geometria di campi e controcampi. Prima, bisogna affrontare i dubbi, risolverli. Per arrivare sul set convinti, e convinti con la troupe».

Il più grande rimpianto?

«Tre anni fa, Andie Mac Dowell mi ha voluto incontrare a Milano. Voleva dichiararmi la sua stima. Siamo andati a cena insieme e, alla fine, su una sua foto, ha scritto: "Until we work together?". Cioè, fino a quando non lavoreremo assieme?».

E lei?

«Sono tornato a Roma. E tutti mi hanno detto: scrivi subito un film per Andie. Ma non ho fatto l'impossibile per creare questa situazione, per recitare insieme a lei. Adesso mi chiedo: chissà se ho perso il treno definitivamente?».

Alessandro Mezzana Lona

EDITORIA Viene presentato domani, nell'ambito della Mostra del libro antico, a Milano, il progetto

Le carte del Novecento italiano? Mettiamole al museo

L'idea parte da Andrea Tomasetig, di origine friulana, che l'aveva offerta a Trieste

Un museo dedicato all'editoria italiana del Novecento. Il progetto verrà presentato domani a Milano, nell'ambito della Mostra del libro antico, dal suo promotore, il libraio antiquario Andrea Tomasetig. La presentazione avverrà nel corso di una tavola rotonda cui parteciperanno Rossana Bossaglia, Enrico Decleva, Giampiero Mughini, Paola Pallottino e Giuseppe Pontiggia.

L'idea di un museo (non una biblioteca) dove conservare ed esporre libri, stampe, fumetti, ex libris prodotti in Italia nell'arco del secolo appena trascorso sta attirando l'attenzione di intellettuali e non, in un momento in cui, di fronte al suo sviluppo tecnologico, il libro tradizionale si sente sempre più insidiato. «E in più - spiega Tomasetig - il variegato mondo dell'editoria, comprendente libri e illustrazione e fumetto, permette meglio di ogni altro di conoscere la cultura e il gusto di un'epoca, nel nostro caso il secolo che si è concluso».

È il progetto viene presentato adesso, continua Tomasetig, lo si deve anche al fatto che alcune delle più importanti biblioteche e collezioni del '900 sono oggi disponibili per un

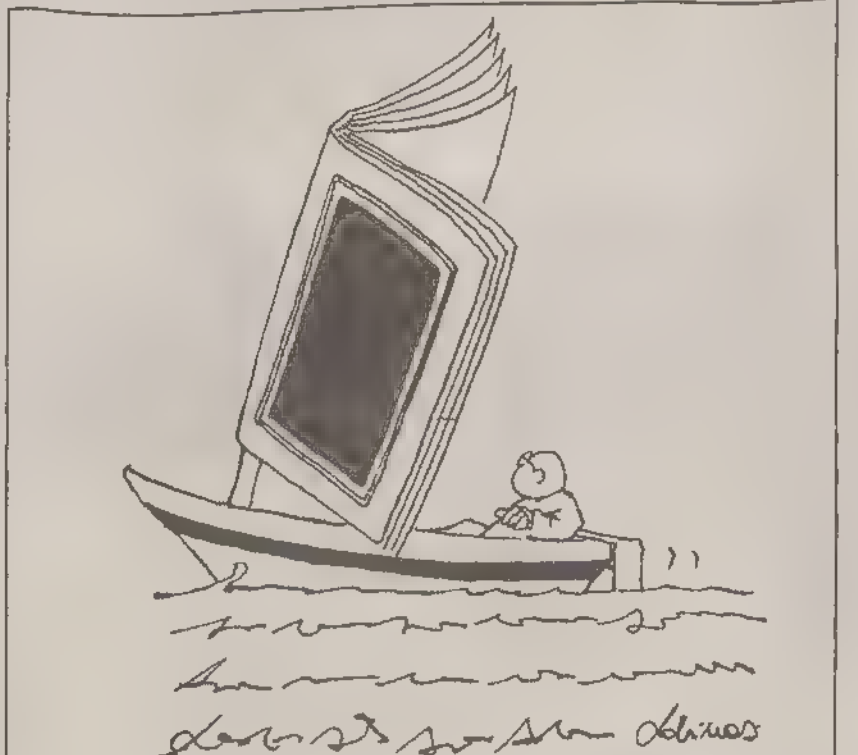
serio progetto museale: alcuni grandi collezionisti hanno accettato la possibilità di cedere con la nostra consulenza ad istituzioni pubbliche le loro raccolte di argomento novecentesco, il cui valore complessivo si aggira intorno ai cinque miliardi di lire. I collezionisti sono quattro: l'attore Sergio Reggi, il gallerista milanese Sergio Poggiana, l'editore torinese Pietro Alligo, e l'ingegnere Giuseppe Cauti assieme al figlio Giovanni, di Pescara. La biblioteca privata di Reggi è considerata la più importante sul '900 italiano, con oltre 5 mila volumi e riviste accuratamente selezionate e in ottimo stato di conservazione, con «pezzi» assolutamente rari nel campo della letteratura italiana novecentesca, del Futurismo (libri, manifesti e riviste), e della letteratura illustrata per ragazzi (da Collodi a Salgari e illustratori e artisti da Rubino a Munari).

Il fondo di Poggiana

Tra le prime potenziali sedi del Museo dell'editoria italiana del Novecento, come abbiamo già scritto, Andrea Tomasetig, che ha origini friulane, aveva pensato a Trieste. «Perché - spiega Tomasetig - Trieste è la città di Svevo, Saba e Joyce, senza dimenticare Magris e Marin, ed è stata la sede del vivacissimo gruppo futurista giuliano, oltre a essere capitale della grafica italiana del primo Novecento: dall'illustrazione al manifesto innumerevoli sono gli artisti triestini di grande rilievo (Dudovich, Metlicovitz, Marussig...); sarebbe la sede adatta, e avrebbe l'occasione di rilanciare la sua immagine di città culturalmente "magica"».

Parere condiviso dallo scrittore Giuseppe Pontiggia, che tra l'altro si è laureato con una tesi su Svevo e parla di Trieste «come di un luogo ideale per un Museo dell'editoria del '900». Tomasetig aveva presentato in anteprima il progetto nel settembre scorso al vicesindaco Roberto Damiani, che, però, ha dovuto reclinare l'offerta: «I progetti museali per la città - ha spiegato - sono già numerosi e c'è una scala di priorità che va rispettata».

conta circa 500 volumi, tutte prime edizioni italiane dal 1960 ad oggi, mentre la collezione Alligo è composta da 1.200 tavole originali di illustratori e disegnatori di fumetti italiani. Si tratta di una raccolta - spiega Tomasetig - che do-



masetig - di 90 illustratori e 60 disegnatori di fumetti permettono per la prima volta di avere un quadro unitario del disegno italiano legato alla produzione editoriale in tutti i suoi aspetti. Infine la collezione di Giuseppe e Giovanni

ogni altra di fare la storia di questa particolare arte grafica strettamente legata al libro e al Novecento».

Questo dunque il nucleo centrale del museo, al quale, afferma il suo promotore, «si potrebbe affiancare un calendario pianificato di grandi mostre annuali ed eventi minori specifici». L'idea è lanciata, ora bisognerà vedere quale amministrazione pubblica potrà investire cinque miliardi di lire, oltre a mettere a disposizione «un edificio storico di prestigio o ancor meglio un edificio in sintonia con l'architettura del Novecento e attrezzato con sale per un'esposizione permanente». D'altro canto, insiste Tomasetig, «l'occasione è unica per dare una dimensione pubblica agli esempi più importanti della cultura italiana novecentesca».

«Direi di più - interviene Giuseppe Pontiggia, scrittore e bibliofilo di classe - ci sono almeno tre motivi per appoggiare la nascita di un museo dell'editoria italia-

na del '900; il primo è che soprattutto nel secolo appena trascorso l'editoria non si è limitata a diffondere le opere, ma le ha procurate, ha svolto cioè un ruolo di promozione e crescita culturale del Paese (basti pensare all'Astrolabio nel campo della psicanalisi e all'Adelphi nel campo della letteratura)».

«La seconda ragione - continua Pontiggia - è che l'editoria ha svolto e svolge un'azione di recupero di autori del passato, che altrimenti resterebbero confinati negli ambiti accademici; infine, e a completamento di quanto già detto, l'editoria riflette la storia del costume e della società; non si può avere un quadro completo della società italiana nei primi vent'anni del Novecento, o durante la Prima guerra mondiale, se non si prendono in esame i libri, i manifesti, persino i fumetti prodotti in quel periodo». «E tutto ciò - conclude lo scrittore - senza tener conto dell'aspetto estetico dei prodotti editoriali: la grafica dei libri, i manifesti, le stampe sono spesso frutto di vera arte; esprime libri e stampe quali oggetti (anche da salvare dal degrado) servirebbero a stimolare la curiosità dei giovani; perché è ai giovani che il museo dovrebbe rivolgersi, sono loro i veri custodi e i curatori della tradizione».

Pietro Spirito

MUSICA Consoli e D'Alessio sono i sanremesi meglio piazzati nelle hit parade degli album

I più venduti? Carmen e Gigi

Inseguono Morandi, Masini, Avion Travel e Irene Grandi

IN BREVE

Domani Bonolis e Laurenti all'assalto con «Peter Pan»

MILANO Dopo l'esordio a «Striscia la notizia», premiato dal successo di audience, la coppia Paolo Bonolis-Luca Laurenti (nella foto) si prepara all'assalto della prima serata del sabato con la seconda edizione di «Chi ha incastrato Peter Pan», illustrata a Milano, presente il direttore di Canale 5 Giorgio Gori. Il programma partirà sulla rete ammiraglia di Mediaset domani alle 21 e andrà avanti per nove puntate dedicate al modo in cui i bambini vedono il mondo dei grandi. «Lo scorso anno - ha detto Gori - il programma è partito con l'idea di lavorare sui bambini in modo inedito. Ora può affrontare la serata clou del palinsesto». Contro, avrà un concorrente agguerrito e consolidato: «Per tutta la vita» con Frizzi e Power, su Raiuno. La formula non cambierà: bambini dai 4 ai 9 anni saranno interpellati su temi vari, sui loro sogni, sulle loro aspettative. Tornano anche quest'anno gli ospiti in divisa di lavoro: il medico, il vigile, l'astronauta e, nella prima puntata, l'allenatore di calcio Zdenek Zeman, che risponderà alle domande dei piccoli spiegando il fascino della sua professione. Ecco ancora le mini-interviste ai vip: nella prima puntata sono Leonardo Pieraccioni, Vittoria Belvedere (incinta al settimo mese), Marco Columbro.

Rinnovata la giuria dei letterati del Premio Campiello il 10 giugno a Padova verrà selezionata la cinquina

VENEZIA E' stata designata, con alcune modifiche, la giuria dei letterati della XXXVIII edizione del Premio Letterario Campiello è composta da Riccardo Chiaberge, responsabile dell'inserto culturale de «Il Sole 24 ore», Ferruccio De Bortoli, direttore de «Il Corriere della Sera», Stefano Giovanardi, docente universitario, Giulio Giustiniani, direttore de «Il Gazzettino», Oliviero La Stella, responsabile culturale de «Il Messaggero», dai critici letterari Lorenzo Mondo, Fulvio Panzeri e Generoso Picone, Giorgio Pullini e da Folco Quilici, documentarista. Presidente del Comitato di Gestione del Premio, l'imprenditore Alessandro Riello, che sostituisce Giustina Destro. «Avvicendare periodicamente i giurati - dice Alessandro Riello - garantisce o un continuo afflusso di idee nuove». Primo impegno della Giuria dei Letterati è per il 10 giugno, a Padova, quando sarà chiamata a selezionare una cinquina di finalisti al Super Campiello tra le opere dell'annata maggio 1999-aprile 2000. Per il 16 settembre, infine, è in programma la cerimonia di premiazione che avrà luogo nel cortile di Palazzo Ducale, a Venezia.

Le sorprese non finiscono mai. In tempi non sospetti avevamo scritto che le note migliori dell'ultimo Festival di Sanremo sarebbero arrivate da Avion Travel e Carmen Consoli. Ma che loro non avrebbero vinto di sicuro. Poi è successo - seppur grazie al contestatissimo «golpe» della giuria di qualità - che la band casertana ha vinto a sorpresa l'edizione del cinquantenario. E ora accade che la cantante e autrice catanese (nella prima foto a destra) è la trionfatrice del Festival secondo il responso delle classifiche di vendita.

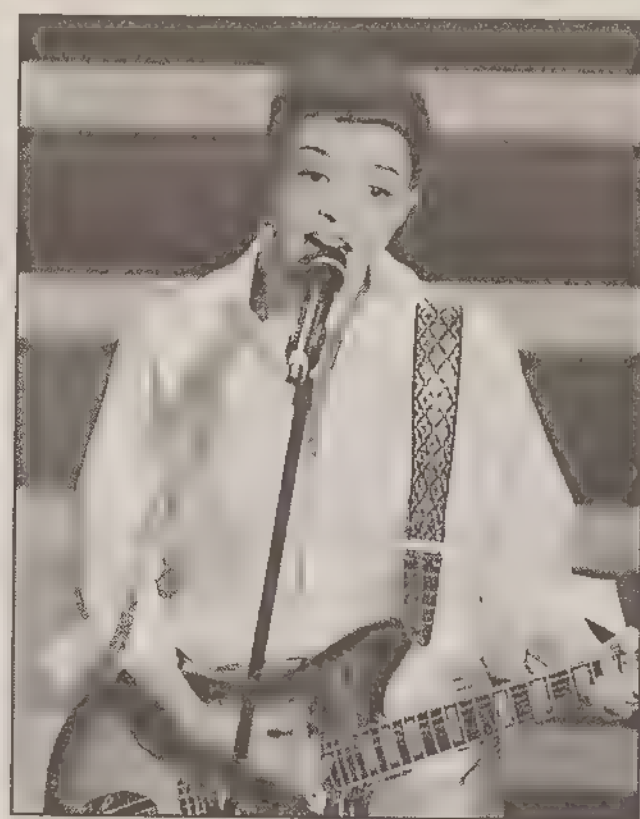
Il suo album «Stato di necessità» è infatti questa settimana al settimo posto nella classifica Nielsen, superando già il traguardo del di-

co d'oro (che una volta si beccava a quota un milione, ma in questi tempi di magra premia le cinquantamila copie vendute). L'affermazione della Consoli viene completata dal decimo posto del singolo «In bianco e nero», ma anche dal secondo posto - dietro Irene Grandi - nella classifica delle canzoni più trasmesse nelle radio.

Ma torniamo alla classifica degli album. Il primo posto è appannaggio degli Oasis e del loro attesissimo «Standing on the shoulder of giants», presentato guardando dalla platea dell'Ariston. Dopo il «grande vecchio» Santana, la terza piazza è di un altro ospite sanremese: Hevia e il suo «No man's land».

Per trovare l'album di un altro cantante in gara - dopo Smashing Pumpkins, Francesco Guccini, Adriano Celentano e Blink 182 - bisogna scendere al nono posto, dove si è sistemato Gigi D'Alessio (nella seconda foto a destra) con «Quando la mia vita cambierà». Sotto il decimo posto incontriamo poi Gianni Morandi (al numero quattordici con «Come fa bene l'amore»), Marco Masini (al quindicesimo con «Raccontami di te»), i vincitori Avion Travel (soltanto diciannovesimi con la raccolta «Selezione 1999-2000») e Irene Grandi (al numero ventinove con «Verderossoblù»).

Nella classifica dei singoli e dei mix, i sanremesi meglio piazzati sono i Subsonica (ottavi con «Tutti i miei



sbagli»), seguiti come si diceva dalla Consoli (decima), ma anche da Max Gazzè (quattordicesimo con «Il timido ubriaco»), Mietta (al numero quindici con «Fare l'amore»), gli Avion Travel (sedicesimi con «Sentimento») e Samuele Bersani (alla piazza numero diciotto con «Replay»).

L'effetto Sanremo sulle classifiche di vendita viene completato dal primo e dal

secondo posto delle due compilation dedicate al Festival, quest'anno rispettivamente dalla Wea e dalla Emi.

Ma non si pensi che dati come questi possano dare sollievo a una discografia in crisi. Anche se bisognerà aspettare un paio di mesi per tracciare un bilancio attendibile, è già chiaro che il Festival si conferma sempre più come un grande, pompa-

tissimo evento televisivo, che alla fine sposta pochi numeri a livello di vendita. Gli ospiti stranieri si confermano i maggiori beneficiari della smisurata vetrina televisiva allestita ogni anno dalla Rai. Per gli italiani quella settimana di sovraesposizione può portare al massimo a un ritocco dei cachet per le serate dal vivo. Ma non certo a vendite record.

Carlo Muscatello

CONVEGNI Udine: dal 21 al 25 marzo, l'incontro mondiale di «Domitor»

Il cinematografo e le altre arti fra pittura, teatro e fumetti

UDINE Dopo le ultime edizioni a New York, Parigi e Washington, sarà Udine ad ospitare, dal 21 al 25 marzo, per la prima volta in Italia, quello che si annuncia come l'appuntamento internazionale di maggior rilievo nell'ambito degli studi sul cinema: il Convegno biennale di «Domitor», l'associazione che riunisce a livello mondiale i massimi ricercatori e studiosi di storia del cinema, in particolare del cosiddetto «cinema delle origini», ovvero degli anni compresi tra l'invenzione del cinematografo e il 1915.

Si tratta del periodo durante il quale il cinematografo diventò il cinema, gli anni in cui la rappresentazione cinematografica, prima di darsi un linguaggio e delle regole, fu il terreno di continue sperimentazioni, invenzioni e scoperte.

I film di quell'epoca sono stati a lungo dimenticati, a causa innanzitutto dell'irreversibilità nella quale furono rapidamente confinati. Ma grazie alle pellicole sopravvissute è rinata l'attenzione nei confronti

del cinema delle origini, soprattutto per merito del lavoro di tante cinetecche che tra gli anni '70 e '80 hanno compreso il valore di quel patrimonio dimenticato.

Il tema del convegno, organizzato dall'Università di Udine, sarà «Il cinema e le altre arti»: i relatori si occuperanno nei loro interventi della ricchezza e varietà di rapporti che i film intrecciarono a quell'epoca con la letteratura, la pittura e il teatro, ma anche con il fumetto, l'architettura, la moda e la pubblicità, alla ricerca affannosa di una legittimazione artistica e di un riconoscimento culturale per uno spettacolo, il cinematografo, nato tra i baracconi delle fiere.

I relatori saranno più di cinquanta. Sono da segnalare in particolare i nomi di alcuni dei ricercatori che con la loro attività negli ultimi decenni hanno lasciato un segno decisivo nel campo degli studi sul cinema, come Tom Gunning, Jacques Aumont, André Gaudreault, François Jost, Raymond Bellour e Francesco Carsetti.

Con la colonna sonora del suo primo film «The Million Dollar Hotel»

Bono «naviga» su Internet e presenta il nuovo album

MILANO Bono? È in Internet. Per lanciare la colonna sonora del suo primo film da autore, «The Million Dollar Hotel», nobilitato all'ultimo Festival di Berlino da un Orso d'Argento, il cantante degli U2 ha scelto il computer. Domenica, a partire dalle 22 (ora italiana), sarà infatti il protagonista di una webchat in diretta sul sito <http://chat.yahoo.com> per quella che è la sua seconda intervista online dell'anno. Lo scorso giugno, infatti, un'analoga iniziativa a favore di «Jubilee 2000» paralizzò la rete totalizzando oltre due milioni di contatti in novanta minuti.

L'evento precede di po-



terpretati solo da Bono al fianco di Daniel Lanois e della Million Dollar Hotel Band, la formazione di amici messa insieme per l'avvenimento coinvolgendo Brian Eno, il trombettista John Hassell, il bassista Greg Cohen, il tastierista Adam Dom e il chitarrista Bill Frisell.

«Visto che oltre ad essere il co-sceneggiatore sono anche il produttore della pellicola, ho pensato di curare pure la colonna sonora» spiega il cantante (nella foto). «Oltre a firmare alcuni brani, ho cercato di realizzare un commento musicale che fosse funzionale al racconto, ma allo stesso tempo capace anche di avere una sua vita autonoma».

che ore l'uscita nei negozi del disco, in cui figurano due nuove canzoni degli U2, «The ground beneath her feet» (il brano ispirato a una novella di Salman Rushdie eseguito anche a Sanremo) e «Stateless», oltre a tre pezzi scritti e in-

ARTE

Uno studioso francese accusa il Louvre di aver rovinato il celebre quadro «Le nozze di Cana»

«Quel Veronese! Non è più lui»

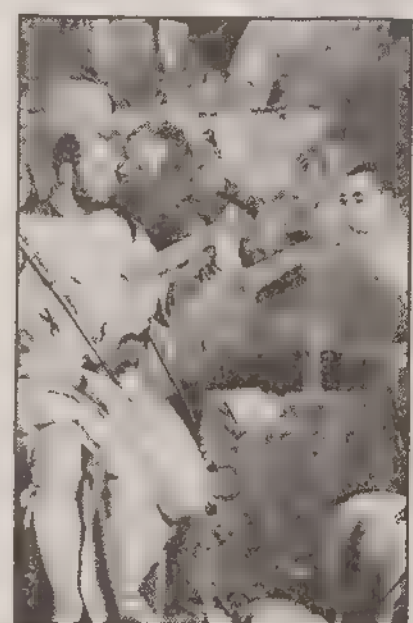
Il colore della veste di una delle figure sarebbe stato modificato

ROMA Uno studioso francese di conservazione di opere d'arte, Michel Favre Felix, accusa il museo del Louvre di aver rovinato un celebre quadro del Veronese, le «Nozze di Cana». A rivelarlo è Klaus Davi nella sua rubrica «Visti da lontano» che sarà pubblicata oggi sull'Espresso. Secondo Felix, «I vestiti originariamente rossi del dipinto adesso sono verdi. L'armonia del quadro è stata distrutta: quando osservi il quadro i colori sembrano fluttuare sopra gli altri come un puzzle sbagliato; le luci sono diventate fredde e artificiali».

«Le nozze di Cana» hanno un valore di circa 100 milioni di sterline (oltre 30 miliardi di lire) e sono sta-

te dipinte per il Monastero di Santa Maria Maggiore a Venezia; durante l'occupazione napoleonica il quadro fu trasportato in Francia.

La tesi di Felix - annunciata in una riunione della Linnean Society di Londra - è che il quadro, ripulito una prima volta nel 1949, fu rovinato nel 1992, nel corso di alcuni lavori di restauro, dal crollo di un'impalcatura.



durante quei lavori fu radicalmente modificato il colore della veste di una delle figure. «Il rosso e l'arancio

ne - sostiene Felix - sono stati rimossi e paradossalmente sono proprio i colori principali della palette del Veronese. «La cosa singolare - osserva sempre Felix - è che la copia più vecchia del quadro è stata dipinta da König nel 1607 e su questa copia l'abito è rosso».

Lo studioso francese - osserva Klaus Davi - può contare sull'appoggio di Marc Daley, direttore dell'Art Watch UK, che ha sostenuto che le prove presentate dal museo Louvre per sostenere il restauro fanno pensare a una vera e propria operazione di scienza woodoo che strega il pubblico con l'inganno.

Nella foto un particolare del dipinto del Veronese.

club NIGHT 2000 ANCARANO (SLO)



Venerdì 10 marzo SPETTACOLO HARD tel. 00386 40 645724

APERTI OGNI SERA

STRIP PRIVÉ LESBO SHOW

AL CINEMA EXCELSIOR

7 NOMINATION OSCAR

IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO

MIGLIOR FILM MIGLIOR REGIA MIGLIOR ATTORNE MIGLIOR ATTORNE MIGLIOR SCENARISTA MIGLIOR MONTAGGIO

TOBEY MAGUIRE CHARLIZE THERON DELROY LINDO PAUL RUDD E MICHAEL CAINE

LE REGOLE DELLA CASA DEL SIDRO

SCRITTO DA JOHN IRVING DIRETTO DA LASSE HALLSTROM

ORE 15:30 - 17:45 - 20 - 22:15

SCEGLI IL CINEMA Dove sognare è tornare alla grande.

NINO MANFREDI - CATERINA DEREGBUS - MICHAEL RALLO - FRANCO VALER

DA VENERDÌ 10 MARZO ALLE 20.50

LINDA IL BRIGADIERE E...

REGIA DI ALBERTO SIMONE

UNA PRODUZIONE RAIPRODUC

ORA UNO RAI DI TUTTO, DI PIÙ.

www.raiuno.rai.it

Roberto Canziani

nese in comar» con Carlo Verdone.
VITTORIA. Sala 1. Carlo Certicane. *Thx*
 17,40, 20, 22,20: «Le regole della casa
 del sardo». Primo ingresso lire 7000.
 Sala 3. 17,50, 20, 22,10: «The beach». Pri-
 mo ingresso lire 7000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000: ore 18, 20, 22: «Cenone inverso» di Ricky Tognazzi con Hans Matheson, Melanie Thierry, Les Williams, Gabriel Byrne.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: martedì 14 marzo ore 20,45 Michel Deberton, pianoforte, Isabelle Van Keulen, violino e viola, Michael Collins, clavicembalo. Musiche di Mozart, Weber, Brahms, Bartók. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Uti Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: Fidere e sorridere (Spettacolo fuori abbonamento), venerdì 17 marzo ore 20,45 (anziché lunedì 20 marzo) «Non ve lo do per mille» di e con Ugo Di Gregorio. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Uti Trieste.

EXCELSIOR. 16: «Toy story 2». 17,50, 20, 22,10: «The beach». Primo ingresso lire 7000.

Torna oggi, su Raiuno, la fiction con l'ex poliziotto impersonato da Manfredi

Nino con un'altra Linda

Morta (sul set) la Koll, l'omonima è Caterina Deregis

ROMA Tornano Linda e il brigadiere, ma questa volta accanto all'ex poliziotto in pensione Nino Manfredi c'è un'altra Linda, Caterina Deregis (nella foto). Morta, televisivamente parlando, la figlia Linda, poiché Claudia Koll ha scelto di lavorare ad una fiction di Mediaset, «Valeria, medico legale» di prossima messa in onda su Canale 5, ora il brigadiere Fogliani meste meste trova in una giovane poliziotta chiamata, guarda tu il caso, proprio Linda, un'altra figura cui riversare il proprio affetto paterno evitando magari certe meticolose incursioni nella vita privata.

Rai Fiction e Raiuno tentano con le nuove avventure dell'insidabile Fogliani, in onda in quattro episodi da oggi, in prima serata, l'operazione rischiosa (per la tv italiana, si intende) di proporre una nuova serie senza uno dei due protagonisti e sostituendolo con un altro interprete.

La tv americana da tempo, soprattutto nelle serie

lunghe, ha abituato il pubblico ai cambi di attori, ma per la tv italiana è una vera sperimentazione, che la Rai sta facendo anche con «Intestato» 3° senza la protagonista delle due serie precedenti, Agnese Nano.

Modificato un po' il titolo, che ora è «Linda, il brigadiere e...», la nuova serie vede anche l'ingresso di Franca Valeri, mamma adorabile quanto petulante del vicinissimo Torregiani, orfano della Koll (ma si innamorerà di nuovo?).

«Questa serie - ha detto



detto Nino Manfredi - non volevo continuare. Pensavo al teatro, alle mie commedie, poi Munafò mi ha convinto, e soprattutto sono rimasto commosso dalle almeno 30 lettere al mese che ricevo dai bambini e da quelli che mi fermano per

Stefano Munafò, direttore di Rai Fiction - non si sarebbe potuta fare senza Manfredi e la sua famiglia». Infatti, il cognato Alberto Simone è il regista e tra gli autori della serie, e la figlia Roberta è stata responsabile del cast. «All'inizio - ha

strada. Recentemente ho ricevuto un bellissimo complimento: un bambino mi ha detto «vedo solo i cartoni animati e Linda e il brigadiere». A Nino Manfredi la nuova Linda piace: «La Deregis è brava, precisa, a volte sul set mi faceva vergognare per la sua preparazione».

«Pochi sono gli attori insostituibili - ha proseguito Munafò a proposito dell'assenza della Koll - e io mi assumo tutta la responsabilità del caso. La Rai ha avuto la fortuna di avere recenti successi con alcune serie. Questa fortuna può diventare anche la nostra catastrofe perché c'è il rischio di fare solo ripetizioni e non innovazioni. Ma se non si tentano nuove strade la qualità non aumenterà».

I protagonisti di «Linda, il brigadiere e...» avranno nuovi ruoli sulla Rai: Manfredi, diretto ancora da Simone, girerà «Una storia qualunque»; la Deregis è nel cast di «Donne di mafia» e Michael Reale sarà in «L'attentato».

OGGI IN TV



Il cantante è ospite dello show su Raidue

Enrique Iglesias ora fa «Furore»

Enrique Iglesias con i suoi ritmi anglo-latini sarà ospite di «Furore», su Raidue alle 20.50. Le squadre che si sfideranno sono così composte: da una parte da Manuela Arcuri, Matilde Brandi, Elena Russo e Vanessa Incontrada capitanate da Ambra Angiolini, e dall'altra da Pippo Franco, Giobbe Covatta, Stefano Sarcinelli, Albertino e dal modello indiano Satya Oblet.

Raitre, ore 23.20

Oscar al «Calcicattolico»

Il programma di calcio «Zero a zero» propone un «processo» in esclusiva contro Paolo Montero, difensore della Juventus accusato di gioco falso e scorretto. Autentici saranno invece i calciatori che questa settimana si esibiranno in performance divertenti: Chimenti del Lecce, Totti della Roma, Nanami del Venezia, il mister della Reggina Colombo e Causio della Juve. La rubrica «I calciatori», l'Oscar per la migliore simulazione di un fallo subito in campo, ha due nuove candidature: Rui Costa della Fiorentina, Kallon della Reggina e Colonnese dell'Inter.

Raidue, ore 11.30

Diciottenne morto di mafia

I genitori di un diciottenne che due anni fa a Gela fu ucciso in un attentato mafioso parteciperanno alla puntata de «I fatti vostri», il programma di Michele Guardì condotto da Massimo Giletti. I genitori del ragazzo dalla sua morte cercano di sapere la verità su quanto è accaduto.

Raitre, ore 10

Ritorno alla religiosità

«Ritorno alla religiosità: una moda o un bisogno vero?». Se ne occupa «Cominciamo bene», la trasmissione condotta da Toni Garrani e Manuela Di Centa.

Tmc, ore 0.35

Il medico della nazionale

Il medico della nazionale di calcio, Andrea Ferretti, sarà ospite della puntata di «Gli incontri del Tappeto Volante», il programma condotto da Luciano Rispoli e Michela Rocco di Torrepadula. Esperto di traumatologia, Ferretti ha al suo attivo più di 1200 interventi chirurgici.

Canale 5, ore 21

Sandrocchia, che emozione...

Sandra Mondaini rincontrerà una sua compagna delle scuole elementari a «C'è posta per te», il programma condotto da Maria De Filippi. In primo piano i tre postini Walter Zenga, Stefanie Maraneschi e Maurizio Zamboni.

RADIO

Radiouno 6.05 Radiouno Musica, 6.30 Bolero, 6.30 Italia, 6.30 per i suoi, 7.00 GR1, 7.20 GR Regione, 7.35 Questione di «chi», 8.00 GR1, 8.35 Golem, 9.00 GR1 Cultura, 10.10 Il bacio del millennio, 10.30 Titoli, 11.00 GR1 Scienza, 11.30 Titoli, 12.00 Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione, 12.30 Titoli, 12.40 Radiocolore, 13.00 GR1, 13.30 Radiouno Musica, 13.35 Radiocolore - 2a parte, 14.00 GR1 Medicina e Società, 14.10 Con parole mie, 14.30 T.T. 15.00 GR1 Ambiente, 15.30 Titoli, 16.00 GR1 No Europei, 16.05 Notizie in corso, 16.30 T.T. 17.00 GR1 Come vanno gli affari, 17.30 T.T. 18.00 GR1 B.T. 18.30 Titoli, 19.00 GR1, 19.25 Ascolta, 19.30 T.T. 19.30 GR1 Zapping, 21.05 Zona Cesarini, 22.35 Uomini e Canoni, 23.05 Al ordine del giorno, 23.10 GR1, 23.15 Oggi, 23.20 Notte, 1.15 La notte dei misteri, 5.30 Il giornale del mattino, 5.45, 6.00, 6.05 Permessi di soggiorno.

Radiotre 5.00 Inedit, 5.05 I cammelli di Rad, 5.10 GR2, 5.15 GR2, 5.20 GR2, 5.25 GR2, 5.30 GR2, 5.35 GR2, 5.40 GR2, 5.45 GR2, 5.50 GR2, 5.55 GR2, 6.00 GR2, 6.05 GR2, 6.10 GR2, 6.15 GR2, 6.20 GR2, 6.25 GR2, 6.30 GR2, 6.35 GR2, 6.40 GR2, 6.45 GR2, 6.50 GR2, 6.55 GR2, 7.00 GR2, 7.05 GR2, 7.10 GR2, 7.15 GR2, 7.20 GR2, 7.25 GR2, 7.30 GR2, 7.35 GR2, 7.40 GR2, 7.45 GR2, 7.50 GR2, 7.55 GR2, 8.00 GR2, 8.05 GR2, 8.10 GR2, 8.15 GR2, 8.20 GR2, 8.25 GR2, 8.30 GR2, 8.35 GR2, 8.40 GR2, 8.45 GR2, 8.50 GR2, 8.55 GR2, 9.00 GR2, 9.05 GR2, 9.10 GR2, 9.15 GR2, 9.20 GR2, 9.25 GR2, 9.30 GR2, 9.35 GR2, 9.40 GR2, 9.45 GR2, 9.50 GR2, 9.55 GR2, 10.00 GR2, 10.05 GR2, 10.10 GR2, 10.15 GR2, 10.20 GR2, 10.25 GR2, 10.30 GR2, 10.35 GR2, 10.40 GR2, 10.45 GR2, 10.50 GR2, 10.55 GR2, 11.00 GR2, 11.05 GR2, 11.10 GR2, 11.15 GR2, 11.20 GR2, 11.25 GR2, 11.30 GR2, 11.35 GR2, 11.40 GR2, 11.45 GR2, 11.50 GR2, 11.55 GR2, 12.00 GR2, 12.05 GR2, 12.10 GR2, 12.15 GR2, 12.20 GR2, 12.25 GR2, 12.30 GR2, 12.35 GR2, 12.40 GR2, 12.45 GR2, 12.50 GR2, 12.55 GR2, 13.00 GR2, 13.05 GR2, 13.10 GR2, 13.15 GR2, 13.20 GR2, 13.25 GR2, 13.30 GR2, 13.35 GR2, 13.40 GR2, 13.45 GR2, 13.50 GR2, 13.55 GR2, 14.00 GR2, 14.05 GR2, 14.10 GR2, 14.15 GR2, 14.20 GR2, 14.25 GR2, 14.30 GR2, 14.35 GR2, 14.40 GR2, 14.45 GR2, 14.50 GR2, 14.55 GR2, 15.00 GR2, 15.05 GR2, 15.10 GR2, 15.15 GR2, 15.20 GR2, 15.25 GR2, 15.30 GR2, 15.35 GR2, 15.40 GR2, 15.45 GR2, 15.50 GR2, 15.55 GR2, 16.00 GR2, 16.05 GR2, 16.10 GR2, 16.15 GR2, 16.20 GR2, 16.25 GR2, 16.30 GR2, 16.35 GR2, 16.40 GR2, 16.45 GR2, 16.50 GR2, 16.55 GR2, 17.00 GR2, 17.05 GR2, 17.10 GR2, 17.15 GR2, 17.20 GR2, 17.25 GR2, 17.30 GR2, 17.35 GR2, 17.40 GR2, 17.45 GR2, 17.50 GR2, 17.55 GR2, 18.00 GR2, 18.05 GR2, 18.10 GR2, 18.15 GR2, 18.20 GR2, 18.25 GR2, 18.30 GR2, 18.35 GR2, 18.40 GR2, 18.45 GR2, 18.50 GR2, 18.55 GR2, 19.00 GR2, 19.05 GR2, 19.10 GR2, 19.15 GR2, 19.20 GR2, 19.25 GR2, 19.30 GR2, 19.35 GR2, 19.40 GR2, 19.45 GR2, 19.50 GR2, 19.55 GR2, 20.00 GR2, 20.05 GR2, 20.10 GR2, 20.15 GR2, 20.20 GR2, 20.25 GR2, 20.30 GR2, 20.35 GR2, 20.40 GR2, 20.45 GR2, 20.50 GR2, 20.55 GR2, 21.00 GR2, 21.05 GR2, 21.10 GR2, 21.15 GR2, 21.20 GR2, 21.25 GR2, 21.30 GR2, 21.35 GR2, 21.40 GR2, 21.45 GR2, 21.50 GR2, 21.55 GR2, 22.00 GR2, 22.05 GR2, 22.10 GR2, 22.15 GR2, 22.20 GR2, 22.25 GR2, 22.30 GR2, 22.35 GR2, 22.40 GR2, 22.45 GR2, 22.50 GR2, 22.55 GR2, 23.00 GR2, 23.05 GR2, 23.10 GR2, 23.15 GR2, 23.20 GR2, 23.25 GR2, 23.30 GR2, 23.35 GR2, 23.40 GR2, 23.45 GR2, 23.50 GR2, 23.55 GR2, 24.00 GR2.

Radiotre 5.00 Inedit, 5.05 I cammelli di Rad, 5.10 GR2, 5.15 GR2, 5.20 GR2, 5.25 GR2, 5.30 GR2, 5.35 GR2, 5.40 GR2, 5.45 GR2, 5.50 GR2, 5.55 GR2, 6.00 GR2, 6.05 GR2, 6.10 GR2, 6.15 GR2, 6.20 GR2, 6.25 GR2, 6.30 GR2, 6.35 GR2, 6.40 GR2, 6.45 GR2, 6.50 GR2, 6.55 GR2, 7.00 GR2, 7.05 GR2, 7.10 GR2, 7.15 GR2, 7.20 GR2, 7.25 GR2, 7.30 GR2, 7.35 GR2, 7.40 GR2, 7.45 GR2, 7.50 GR2, 7.55 GR2, 8.00 GR2, 8.05 GR2, 8.10 GR2, 8.15 GR2, 8.20 GR2, 8.25 GR2, 8.30 GR2, 8.35 GR2, 8.40 GR2, 8.45 GR2, 8.50 GR2, 8.55 GR2, 9.00 GR2, 9.05 GR2, 9.10 GR2, 9.15 GR2, 9.20 GR2, 9.25 GR2, 9.30 GR2, 9.35 GR2, 9.40 GR2, 9.45 GR2, 9.50 GR2, 9.55 GR2, 10.00 GR2, 10.05 GR2, 10.10 GR2, 10.15 GR2, 10.20 GR2, 10.25 GR2, 10.30 GR2, 10.35 GR2, 10.40 GR2, 10.45 GR2, 10.50 GR2, 10.55 GR2, 11.00 GR2, 11.05 GR2, 11.10 GR2, 11.15 GR2, 11.20 GR2, 11.25 GR2, 11.30 GR2, 11.35 GR2, 11.40 GR2, 11.45 GR2, 11.50 GR2, 11.55 GR2, 12.00 GR2, 12.05 GR2, 12.10 GR2, 12.15 GR2, 12.20 GR2, 12.25 GR2, 12.30 GR2, 12.35 GR2, 12.40 GR2, 12.45 GR2, 12.50 GR2, 12.55 GR2, 13.00 GR2, 13.05 GR2, 13.10 GR2, 13.15 GR2, 13.20 GR2, 13.25 GR2, 13.30 GR2, 13.35 GR2, 13.40 GR2, 13.45 GR2, 13.50 GR2, 13.55 GR2, 14.00 GR2, 14.05 GR2, 14.10 GR2, 14.15 GR2, 14.20 GR2, 14.25 GR2, 14.30 GR2, 14.35 GR2, 14.40 GR2, 14.45 GR2, 14.50 GR2, 14.55 GR2, 15.00 GR2, 15.05 GR2, 15.10 GR2, 15.15 GR2, 15.20 GR2, 15.25 GR2, 15.30 GR2, 15.35 GR2, 15.40 GR2, 15.45 GR2, 15.50 GR2, 15.55 GR2, 16.00 GR2, 16.05 GR2, 16.10 GR2, 16.15 GR2, 16.20 GR2, 16.25 GR2, 16.30 GR2, 16.35 GR2, 16.40 GR2, 16.45 GR2, 16.50 GR2, 16.55 GR2, 17.00 GR2, 17.05 GR2, 17.10 GR2, 17.15 GR2, 17.20 GR2, 17.25 GR2, 17.30 GR2, 17.35 GR2, 17.40 GR2, 17.45 GR2, 17.50 GR2, 17.55 GR2, 18.00 GR2, 18.05 GR2, 18.10 GR2, 18.15 GR2, 18.20 GR2, 18.25 GR2, 18.30 GR2, 18.35 GR2, 18.40 GR2, 18.45 GR2, 18.50 GR2, 18.55 GR2, 19.00 GR2, 19.05 GR2, 19.10 GR2, 19.15 GR2, 19.20 GR2, 19.25 GR2, 19.30 GR2, 19.35 GR2, 19.40 GR2, 19.45 GR2, 19.50 GR2, 19.55 GR2, 20.00 GR2, 20.05 GR2, 20.10 GR2, 20.15 GR2, 20.20 GR2, 20.25 GR2, 20.30 GR2, 20.35 GR2, 20.40 GR2, 20.45 GR2, 20.50 GR2, 20.55 GR2, 21.00 GR2, 21.05 GR2, 21.10 GR2, 21.15 GR2, 21.20 GR2, 21.25 GR2, 21.30 GR2, 21.35 GR2, 21.40 GR2, 21.45 GR2, 21.50 GR2, 21.55 GR2, 22.00 GR2, 22.05 GR2, 22.10 GR2, 22.15 GR2, 22.20 GR2, 22.25 GR2, 22.30 GR2, 22.35 GR2, 22.40 GR2, 22.45 GR2, 22.50 GR2, 22.55 GR2, 23.00 GR2, 23.05 GR2, 23.10 GR2, 23.15 GR2, 23.20 GR2, 23.25 GR2, 23.30 GR2, 23.35 GR2, 23.40 GR2, 23.45 GR2, 23.50 GR2, 23.55 GR2, 24.00 GR2.

Radiotre 5.00 Inedit, 5.05 I cammelli di Rad, 5.10 GR2, 5.15 GR2, 5.20 GR2, 5.25 GR2, 5.30 GR2, 5.35 GR2, 5.40 GR2, 5.45 GR2, 5.50 GR2, 5.55 GR2, 6.00 GR2, 6.05 GR2, 6.10 GR2, 6.15 GR2, 6.20 GR2, 6.25 GR2, 6.30 GR2, 6.35 GR2, 6.40 GR2, 6.45 GR2, 6.50 GR2, 6.55 GR2, 7.00 GR2, 7.05 GR2, 7.10 GR2, 7.15 GR2, 7.20 GR2, 7.25 GR2, 7.30 GR2, 7.35 GR2, 7.40 GR2, 7.45 GR2, 7.50 GR2, 7.55 GR2, 8.00 GR2, 8.05 GR2, 8.10 GR2, 8.15 GR2, 8.20 GR2, 8.25 GR2, 8.30 GR2, 8.35 GR2, 8.40 GR2, 8.45 GR2, 8.50 GR2, 8.55 GR2, 9.00 GR2, 9.05 GR2, 9.10 GR2, 9.15 GR2, 9.20 GR2, 9.25 GR2, 9.30 GR2, 9.35 GR2, 9.40 GR2, 9.45 GR2, 9.50 GR2, 9.55 GR2, 10.00 GR2, 10.05 GR2, 10.10 GR2, 10.15 GR2, 10.20 GR2, 10.25 GR2, 10.30 GR2, 10.35 GR2, 10.40 GR2, 10.45 GR2, 10.50 GR2, 10.55 GR2, 11.00 GR2, 11.05 GR2, 11.10 GR2, 11.15 GR2, 11.20 GR2, 11.25 GR2, 11.30 GR2, 11.35 GR2, 11.40 GR2, 11.45 GR2, 11.50 GR2, 11.55 GR2, 12.00 GR2, 12.05 GR2, 12.10 GR2, 12.15 GR2, 12.20 GR2, 12.25 GR2, 12.30 GR2, 12.35 GR2, 12.40 GR2, 12.45 GR2, 12.50 GR2, 12.55 GR2, 13.00 GR2, 13.05 GR2, 13.10 GR2, 13.15 GR2, 13.20 GR2, 13.25 GR2, 13.30 GR2, 13.35 GR2, 13.40 GR2, 13.45 GR2, 13.50 GR2, 13.55 GR2, 14.00 GR2, 14.05 GR2, 14.10 GR2, 14.15 GR2, 14.20 GR2, 14.25 GR2, 14.30 GR2, 14.35 GR2, 14.40 GR2, 14.45 GR2, 14.50 GR2, 14.55 GR2, 15.00 GR2, 15.05 GR2, 15.10 GR2, 15.15 GR2, 15.20 GR2, 15.25 GR2, 15.30 GR2, 15.35 GR2, 15.40 GR2, 15.45 GR2, 15.50 GR2, 15.55 GR2, 16.00 GR2, 16.05 GR2, 16.10 GR2, 16.15 GR2, 16.20 GR2, 16.25 GR2, 16.30 GR2, 16.35 GR2, 16.40 GR2, 16.45 GR2, 16.50 GR2, 16.55 GR2, 17.00 GR2, 17.05 GR2, 17.10 GR2, 17.15 GR2, 17.20 GR2, 17.25 GR2, 17.30 GR2, 17.35 GR2, 17.40 GR2, 17.45 GR2, 17.50 GR2, 17.55 GR2, 18.00 GR2, 18.05 GR2, 18.10 GR2, 18.15 GR2, 18.20 GR2, 18.25 GR2, 18.30 GR2, 18.35 GR2, 18.40 GR2, 18.45 GR2, 18.50 GR2, 18.55 GR2, 19.00 GR2, 19.05 GR2, 19.10 GR2, 19.15 GR2, 19.20 GR2, 19.25 GR2, 19.30 GR2, 19.35 GR2, 19.40 GR2, 19.45 GR2, 19.50 GR2, 19.55 GR2, 20.00 GR2, 20.05 GR2, 20.10 GR2, 20.15 GR2, 20.20 GR2, 20.25 GR2, 20.30 GR2, 20.35 GR2, 20.40 GR2, 20.45 GR2, 20.50 GR2, 20.55 GR2, 21.00 GR2, 21.05 GR2, 21.10 GR2, 21.15 GR2, 21.20 GR2, 21.25 GR2, 21.30 GR2, 21.35 GR2, 21.40 GR2, 21.45 GR2, 21.50 GR2, 21.55 GR2, 22.00 GR2, 22.05 GR2, 22.10 GR2, 22.15 GR2, 22.20 GR2, 22.25 GR2, 22.30 GR2, 22.35 GR2, 22.40 GR2, 22.45 GR2, 22.50 GR2, 22.55 GR2, 23.00 GR2, 23.05 GR2, 23.10 GR2, 23.15 GR2, 23.20 GR2, 23.25 GR2, 23.30 GR2, 23.35 GR2, 23.40 GR2, 23.45 GR2, 23.50 GR2, 23.55 GR2, 24.00 GR2.

Radiotre 5.00 Inedit, 5.05 I cammelli di Rad, 5.10 GR2, 5.15 GR2, 5.20 GR2, 5.25 GR2, 5.30 GR2, 5.35 GR2, 5.40 GR2, 5.45 GR2, 5.50 GR2, 5.55 GR2, 6.00 GR2, 6.05 GR2, 6.10 GR2, 6.15 GR2, 6.20 GR2, 6.25 GR2, 6.30 GR2, 6.35 GR2, 6.40 GR2, 6.45 GR2, 6.50 GR2, 6.55 GR2, 7.00 GR2, 7.05 GR2, 7.10 GR2, 7.15 GR2, 7.20 GR2, 7.25 GR2, 7.30 GR2, 7.35 GR2, 7.40 GR2, 7.45 GR2, 7.50 GR2, 7.55 GR2, 8.00 GR2, 8.05 GR2, 8.10 GR2, 8.15 GR2, 8.20 GR2, 8.25 GR2, 8.30 GR2, 8.35 GR2, 8.40 GR2, 8.45 GR2, 8.50 GR2, 8.55 GR2, 9.00 GR2, 9.05 GR2, 9.10 GR2, 9.15 GR2, 9.20 GR2, 9.25 GR2, 9.30 GR2, 9.35 GR2, 9.40 GR2, 9.45 GR2, 9.50 GR2, 9.55 GR2, 10.00 GR2, 10.05 GR2, 10.10 GR2, 10.15 GR2, 10.20 GR2, 10.25 GR2, 10.30 GR2, 10.35 GR2, 10.40 GR2, 10.45 GR2, 10.50 GR2, 10.55 GR2, 11.00 GR2, 11.05 GR2, 11.10 GR2, 11.15 GR2, 11.20 GR2, 11.25 GR2, 11.30 GR2, 11.35 GR2, 11.40 GR2, 11.45 GR2, 11.50 GR2, 11.55 GR2, 12.00 GR2, 12.05 GR2, 12.10 GR2, 12.15 GR2, 12.20 GR2, 12.25 GR2, 12.30 GR2, 12.35 GR2, 12.40 GR2, 12.45 GR2, 12.50 GR2, 12.55 GR2, 13.00 GR2, 13.05 GR2, 13.10 GR2, 13.15 GR2, 13.20 GR2, 13.25 GR2, 13.30 GR2, 13.35 GR2, 13.40 GR2, 13.45 GR2, 13.50 GR2, 13.55 GR2, 14.00 GR2, 14.05 GR2, 14.10 GR2, 14.15 GR2, 14.20 GR2, 14.25 GR2, 14.30 GR2, 14.35 GR2, 14.40 GR2, 14.45 GR2, 14.50 GR2, 14.55 GR2, 15.00 GR2, 15.05 GR2, 15.10 GR2, 15.15 GR2, 15.20 GR2, 15.25 GR2, 15.30 GR2, 15.35 GR2, 15.40 GR2, 15.45 GR2, 15.50 GR2, 15.55 GR2, 16.00 GR2, 16.05 GR2, 16.10 GR2, 16.15 GR2, 16.20 GR2, 16.25 GR2, 16.30 GR2, 16.35 GR2, 16.40 GR2, 16.45 GR2, 16.50 GR2, 16.55 GR2, 17.00 GR2, 17.05 GR2, 17.10 GR2, 17.15 GR2, 17.20 GR2, 17.25 GR2, 17.30 GR2, 17.35 GR2, 17.40 GR2, 17.45 GR2, 17.50 GR2, 17.55 GR2, 18.00 GR2, 18.05 GR2, 18.10 GR2, 18.15 GR2, 18.20 GR2, 18.25 GR2, 18.30 GR2, 18.35 GR2, 18.40 GR2, 18.45 GR2, 18.50 GR2, 18.55 GR2, 19.00 GR2, 19.05 GR2, 19.10 GR2, 19.15 GR2, 19.20 GR2, 19.25 GR2, 19.30 GR2, 19.35 GR2, 19.40 GR2, 19.45 GR2, 19.50 GR2, 19.55 GR2, 20.00 GR2, 20.05 GR2, 20.10 GR2, 20.15 GR2, 20.20 GR2, 20.25 GR2, 20.30 GR2, 20.35 GR2, 20.40 GR2, 20.45 GR2, 20.50 GR2, 20.55 GR2, 21.00 GR2, 21.05 GR2, 21.10 GR2, 21.15 GR2, 21.20 GR2, 21.25 GR2, 21.30 GR2, 21.35 GR2, 21.40 GR2, 21.45 GR2, 21.50 GR2, 21.55 GR2, 22.00 GR2, 22.05 GR2, 22.10 GR2, 22.15 GR2, 22.20 GR2, 22.25 GR2, 22.30 GR2, 22.35 GR2, 22.40 GR2, 22.45 GR2, 22.50 GR2, 22.55 GR2, 23.00 GR2, 23.05 GR2, 23.10 GR2, 23.15 GR2, 23.20 GR2, 23.25 GR2, 23.30 GR2, 23.35 GR2, 23.40 GR2, 23.45 GR2, 23.50 GR2, 23.55 GR2, 24.00 GR2.

Radiotre 5.00 Inedit, 5.05 I cammelli di Rad, 5.10 GR2, 5.15 GR2, 5.20 GR2, 5.25 GR2, 5.30 GR2, 5.35 GR2, 5.40 GR2, 5.45 GR2, 5.50 GR2, 5.55 GR2, 6.00 GR2, 6.05 GR2, 6.10 GR2, 6.15 GR2, 6.20 GR2, 6.25 GR2, 6.30 GR2, 6.35 GR2, 6.40 GR2, 6.45 GR2, 6.50 GR2, 6.55 GR2, 7.00 GR2, 7.05 GR2, 7.10 GR2, 7.15 GR2, 7.20 GR2, 7.25 GR2, 7.30 GR2, 7.35 GR2, 7.40 GR2, 7.45 GR2, 7.50 GR2, 7.55 GR2, 8.00 GR2, 8.05 GR2, 8.10 GR2, 8.15 GR2, 8.20 GR2, 8.25 GR2, 8.30 GR2, 8.35 GR2, 8.40 GR2, 8.45 GR2, 8.50 GR2, 8.55 GR2, 9.00 GR2, 9.05 GR2, 9.10 GR2, 9.15 GR2, 9.20 GR2, 9.25 GR2, 9.30 GR2, 9.35 GR2, 9.40 GR2, 9.45 GR2, 9.50 GR2, 9.55 GR2, 10.00 GR2, 10.05 GR2, 10.10 GR2, 10.15 GR2, 10.20 GR2, 10.25 GR2, 10.30 GR2, 10.35 GR2, 10.40 GR2, 10.45 GR2, 10.50 GR2, 10.55 GR2, 11.00 GR2, 11.05 GR2, 11.10 GR2, 11.15 GR2, 11.20 GR2, 11.25 GR2, 11.30 GR2, 11.35 GR2, 11.40 GR2, 11.45 GR2, 11.50 GR2, 11.55 GR2, 12.00 GR2, 12.05 GR2, 12.10 GR2, 12.15 GR2, 12.20 GR2, 12.25 GR2, 12.30 GR2, 12.35 GR2, 12.40 GR2, 12.45 GR2, 12.50 GR2, 12.55 GR2, 13.00 GR2, 13.05 GR2, 13.10 GR2, 13.15 GR2, 13.20 GR2, 13.25 GR2, 13.30 GR2, 13.35 GR2, 13.40 GR2, 13.45 GR2, 13.50 GR2, 13.55 GR2, 14.00 GR2, 14.05 GR2, 14.10 GR2, 14.15 GR2, 14.20 GR2, 14.25 GR2, 14.30 GR2, 1

DI CANIO OSCENO

L'attaccante del West Ham Paolo Di Canio torna a far parlare di sé per i guai con la giustizia sportiva inglese. Ieri è stato infatti multato di 5000 sterline (oltre 15 milioni di lire) per un gesto osceno indirizzato lo scorso 15 gennaio a un giocatore avversario dell'Aston Villa dopo aver realizzato la rete del pareggio. Di Canio è anche recidivo.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

OGGI IN TV

9.30 Italia 1: Sci: Speciale Femminile - 1a Man- che
12.45 Telepiù: Scivolando!
12.55 Italia 1: Sci: Speciale Femminile - 2a Man- che

16.00 Capodistria: Zona sport
17.00 Raitre: Ciclismo: Tirreno - Adriatico
18.40 Raidue: Rai Sport Sport- sera
19.35 Telepiù: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre

20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.20 Telepiù: Antepri- ma volley
21.05 Videomusic: Calcio - Campionato Argentino
23.25 Telepiù: Sport sera

24.30 Raitre: Rai Sport "Pit Lane"
24.35 Telepiù: Volley Time
24.45 Italia 1: Studio sport
2.35 Raiuno: Pit Lane: Prove
2.55 Raiuno: Form. 1: Gran Premio d'Australia

CALCIATRICI, PACE FATTA

Il presidente della Federcalcio Luciano Nizzola fa tornare il sereno nel mondo del calcio femminile. È finita con una stretta di mano la protesta che solo una settimana fa aveva portato le società di A e B allo sciopero, poi sospeso in attesa di risposte concrete. Una tregua che è diventata pace dopo il colloquio tra il presidente delle Fgci, quelli della divisione femminile Natalina Levati.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

SPORT

CALCIO COPPA UEFA «Ottavi» fatali per le formazioni italiane: niente da fare per giallorossi (a Leeds) ed emiliani (a Brema)

Spazzate via Juve, Roma e Parma

Umiliati i bianconeri (rimasti in nove nel primo tempo) sul campo di Vigo

CELTA VIGO-JUVENTUS 4-0

VIGO La notte di Vigo porta streghe per la Juve, eliminata dal Celta dopo una partita incredibile e maledetta. Lo svantaggio dopo 30 secondi, due espulsioni nel primo tempo, quelle di Conte e Montero, due regalissimi della difesa, in occasione dell'autorete di Birindelli e della prima rete di McCarthy (papa di Van Der Sar) sono i fantasmi che fanno una sconfitta bruciante, che diventa disfatta (4-0) con il raddoppio personale di McCarthy, al 24 della ripresa. Un risultato forse inevitabile, giocando i bianconeri in 9, ma nemmeno troppo giustificabile: l'arbitro Dallas, se pur fiscale, applica il regolamento.

La Juventus, colpita a freddo, non riesce a reagire con lucidità. La Juve commette il gravissimo errore di cadere con troppa facilità nelle provocazioni degli avversari.

Conte, per esempio: ammesso che due volte nel giro di pochi minuti, viene espulso e lascia i suoi compagni in dieci per più di un'ora. Al 32' ecco la rete del Celta Vigo, ed è un gentilissimo omaggio di Birindelli: Mostovoi batte un calcio d'angolo, la palla viene colpita in mischia da McCarthy, carambola sul difensore bianconero appostato sul palo più lontano e si insacca alle spalle di Van Der Sar.

Il raddoppio degli spagnoli è per la Juve, in inferiorità numerica, un colpo durissimo. La squadra italiana non riesce a reagire come saprebbe fare, anzi lascia ampi spa-

zi alle manovre del Celta. Un minuto dopo il novantesimo ecco l'altro episodio decisivo: Montero colpisce un avversario con una gomitata e viene espulso da Dallas.

Comico anche l'episodio del terzo, rocambolesco gol del Vigo. Segna McCarthy, che arriva a tu per tu con Van Der Sar, il portiere esce a valanga e sembra essersi impadronito del pallone, invece questo carambola di nuovo sui piedi di McCarthy che segna. Un altro regalo per gli spagnoli, una rete che vanifica le ultime speranze juventine. Di lì a poco, al 24', arriva il secondo gol di McCarthy, che ancora una volta riprende il pallone respinto da Van Der Sar dopo il colpo di testa di Gustavo Lopez.



Anche Del Piero in ombra a Vigo.

WERDER BREMA-PARMA 3-1

BREMA Addio all'Europa. Senza nemmeno provare a difendere la Coppa Uefa conquistata a Mosca 10 mesi fa. Il Parma lascia anche l'ultimo obiettivo stagionale. L'eliminazione è meritata, avendo sempre subito, in 90', la superiorità del Werder. Il 3-1 di Brema dimostra che i mali gialloblù sono tuttora vivi. Il problema è tattico, prima ancora che mentale. Fino al meritato gol del vantaggio tedesco un Buffon in versione super aveva impedito ai tedeschi di raccogliere immediatamente il frutto di un forcing iniziale formidabile. Il portiere aveva compiuto un vero miracolo sul colpo di testa di Ailton al 12', poi aveva fatto eccellenti parate sui tiri di Frings e Bode. Una fase preoccupante. E così è arrivato il vantaggio del Werder, al 29', con Dabrowski bravo a tirare al volo sul servizio di Herzog, che si era conquistato la posizione dopo uno slalom irresistibile: 1-0 e conto pari, dopo il risultato dell'andata.

E invece il Parma ha estratto dal cilindro una reazione inaspettata, cogliendo dopo 3' l'inaspettato pareggio con Stanic, bravo a deviare di testa in rete l'invito di Fuser, servito da Ortega. E infatti per qualche tempo sono stati i tedeschi a soffrire, ma prima Baggio e Ortega hanno sciupato la possibilità del raddoppio. Come spesso accade, dal possibile colpo del ko il Parma è passato a subire il 2-1, al 45', pochi secondi prima del riposo: gran numero di Ailton che ha saltato Thuram e dal fondo ha servito Bode che ha bruciato sul tempo Cannavaro deviando in rete in scivolata.

Malesani nella ripresa ha rinunciato all'inutile Ortega e ha mandato in campo Dabo, rafforzando quel centrocampo che aveva potuto solo subire. Eppure è continuato l'assalto al fortino gialloblù. La terza rete, al 20', è venuta da una prova di forza di Ailton, rapace su Cannavaro, abilissimo a deviare in rete su calcio d'angolo.

LEEDS-ROMA 1-0

LEEDS Nella serata più infelice dell'Italia del calcio, anche la Roma fa il paio con Juventus e Parma e abbandona la Coppa Uefa. I giallorossi escono sconfitti per 1-0 dall'Elland Road, lasciando via libera al Leeds, che si vendica così dell'eliminazione subita l'anno scorso dai giallorossi e vola verso i quarti di finale.

Decide a metà ripresa il gol del giovane australiano Kewell, che punisce gli sciupii giallorossi di Montella e Delvecchio, che non sfruttano la serata di vena di capitano Totti. E in un finale caotico e nervosissimo, la Roma trova anche la maniera di chiudere in nove per la doppia espulsione di Zago e Candela.

Il primo portiere ad essere chiamato in causa è il solito Martin. Dopo un avvio un po' contratto, Totti sale di tono ed innesca con i suoi tocchi sopraffini un paio di velenosi contropiedi, ma Montella e Delvecchio non ne sanno approfittare nel migliore dei modi. Al 34' una prolungata azione d'attacco giallorossa inizia proprio da Totti si conclude con un tentativo di Nakata deviato in extremis da un difensore del Leeds. Tre minuti più tardi la prima vera parata di Antonioni, che devia in corner la bella conclusione di sinistro dell'australiano Kewell (per il resto sempre controllato alla grande da Aldair).

Dopo la pausa si riparte con una Roma subito attiva ed incisiva. Cinque minuti dopo i giallorossi sciupano di testa con Aldair una ghiotta occasione su azione d'angolo. Gli inglesi si avvalgono della crescita del talentuoso Kewell, che al 19' innesca Bowyer - imprevedibile nella conclusione da posizione favorevole - e tre minuti dopo trova il gol dell'1-0. L'australiano è autore di una splendida azione personale, con finte e dribbling ubriacanti, che conclude con un tiro di sinistro che supera un Antonioni un po' incerto. Lo svantaggio non demoralizza però la Roma. Gli ultimi minuti diventano quasi una corrida, coi nervosissimi Zago e Candela che trovano il modo di farsi cacciare da Garcia Aranda.

LE ALTRE

Monaco-Maiorca 1-0 (qualificata Maiorca), Galatasaray-Borussia Dortmund 0-0 (qualificata il Galatasaray), Deportivo La Coruna-Arsenal 2-1 (qualificata Arsenal), Werder Brema-Parma 3-1 (qualificata Werder Brema), Celta Vigo-Juventus 4-0 (qualificata Celta Vigo), Lens-Atletico Madrid 4-2 (Lens), Leeds-Roma 1-0 (qualificata Leeds), Udinese-Slavia Praga 2-1 (Slavia Praga).

I quarti di finale in programma il 16 e 23 marzo.

SERIE C2

Alabardati deludenti nel provino al Grezar contro la Berretti ma domenica con la Vis Pesaro sarà altra musica

Triestina, troppa fatica con i «ragazzacci»

Le note più liete riguardano i recuperi di Modesti, Beltrame e Micciola

LA CURIOSITÀ

In un sito Internet, unico in Italia, c'è tutto sul calcio del Friuli-Venezia Giulia

Navigando tra i dilettanti

Quanti sono i calciatori regionali professionisti? Il difensore del Crotona, Pecorari, dov'è nato? Volete partecipare al sondaggio su chi retrocederà dall'Eccellenza e dalla Promozione? Insomma, se volete sapere tutto, ma proprio tutto, sul calcio regionale dalla serie A alle categorie giovanili basta navigare nel sito Internet members.xoom.it/oscardad. Troverete una mole di dati che nemmeno immaginate, con un corredo di curiosità che vale la pena davvero di scoprire. L'artefice, autodidatta, del pianeta calcio dilettanti in rete, è Oscar Radovich, 46 anni, bislacco di Staranzano, dal '93 giornalista pubblicista e da anni preziosissimo collaboratore del Piccolo. Il sito sul calcio dilettanti è una miniera di notizie, ogni giorno più ricca grazie anche a due collaboratori. L'obiettivo è di allestire il primo giornale informatico completo sul calcio dilettantistico in Italia. Oscar dedica almeno tre ore al giorno per aggiornare il sito, ma



L'home page del sito sul calcio dilettantistico regionale.

ha la soddisfazione di vedere aumentare ora in ora il numero di contatti. «Si collegano da ogni parte del mondo - dice Radovich - si tratta di regionali momentaneamente all'estero per lavoro o altro, che vogliono aggiornarsi sulla situazione della squadra del loro paese e quella in cui giocano». Ma c'è una lacuna

nel sito di Radovich: non ci sono informazioni relative agli arbitri regionali. Contattandolo all'indirizzo di posta elettronica (Radovich@libero.it) qualcuno gli potrebbe chiedere, per esempio, come mai ha smesso di giocare al calcio in età ancora giovane... Scherzi a parte, buona navigazione. Ne vale la pena.

La Vis. Gratta gratta gli alabardati sono riusciti anche a confezionare quattro o cinque buone palle-gol ma le hanno fallite facendo comunque molta fatica contro i tonici berrettini rinforzati da Principalli, Carli e Ramon (e poi Pelizzoli). Portare palla è sempre un grave peccato in questa categoria. Costantini ha leggermente ritoccato la formazione di Fiorenzuola inserendo Di Dio sulla fascia sinistra (poca spinta ma buon presidio) e Gubellini in attacco con Gallicchio a sinistra e Criniti sulla trequarta. In mezzo al campo Pasa con Coppola a fare il bulldozer. In difesa il trio Furlanetto, Roma e Vecchiato. Domenica gli alabardati dovranno metterci più intensità. Nella ripresa i convalescenti e le riserve sono apparsi più briosi e famelici (modulo 3-5-2 con Micciola e Canella di punta). Beltrame e Modesti (in ballottaggio con Coppola) sono in netta ripresa ma è probabile che l'allenatore li faccia partire dalla panchina. Interpreti come Modesti, Beltrame e Micciola per i ruoli chiave che ricoprono sono in grado di rimettere in sesto l'Alabarda. L'incontro è finito quando si è fatto male Principalli (botta alla gamba).

Maurizio Cattaruzza

L'Uefa non modifica il calendario ma sposta solo alcune partite

NYON «Senza modificare il calendario della competizione, potremmo spostare alcune partite di coppa che coinvolgono i club che perderebbero molti giocatori durante le Olimpiadi». Questa, a quanto ha riferito il vice presidente dell'Uefa Antonio Matarrese al termine della riunione della commissione del calcio professionistico tenutasi ieri a Nyon (Svizzera), la possibile soluzione per superare i problemi che le Olimpiadi di Sydney (13-30 settembre) creeranno ai calendari calcistici, soprattutto quelli europei.

Il principale punto all'ordine del giorno era infatti la proposta del presidente

della Lega calcio italiana Franco Carraro che la scorsa settimana aveva ipotizzato, nell'incontro a Losanna con il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch e con quello della Fifa Joseph Blatter, di interrompere le coppe europee durante lo svolgimento dei Giochi.

«La discussione - ha precisato Matarrese - si è svolta in un clima molto cordiale, ma per ora ci sembra che pochi paesi saranno toccati dalle Olimpiadi. Pare perciò difficile poter cambiare il calendario in toto».

L'Uefa non chiude però completamente la porta alla «proposta Carraro», «effettueremo uno studio - ha

spiegato Matarrese - per stimare quanti giocatori rischiano di perdere i club. Organizzeremo anche una task force con le società».

Ci sembra indispensabile conoscere il punto di vista dei club. Decideremo solo in seguito, fermo restando che non possiamo chiedere alle nazionali che si qualificheranno per Sydney di rinunciare a giocatori sopra i 23 anni». Secondo Matarrese nessuna decisione definitiva dovrebbe essere adottata prima di aprile.

L'Uefa, in definitiva, non ne vuol sapere di farsi più in là per lasciare spazio alle Olimpiadi. Adesso bisogna vedere come reagiranno i vari club.

Minacce ai giocatori da parte degli ultras: adesso scende in campo l'Ufficio indagini

ROMA «Accertamenti urgenti in ordine a comportamenti violenti posti in essere da sostenitori di diverse società o comunque persone contigue alle stesse, nei confronti di calciatori e di loro tesserati» sono stati chiesti dal procuratore federale della Fige Carlo Porceddu al capo dell'ufficio indagini. L'iniziativa fa riferimento alla denuncia del capitano della Ternana Fabrizio Fabbri che era stata anche ripresa in una lettera ai vertici delle istituzioni calcistiche dal presidente dell'assocalcatori Sergio Campana.

Infortunati gonfiati: maxi-truffa miliardaria di alcuni giocatori del Savoia e del Turris

NAPOLI Cinque miliardi e mezzo in cinque anni: tanto sarebbero costati alla società Cattolica di Assicurazioni, secondo i pm della procura di Torre Annunziata Paolo Fortuna e Giancarlo Novelli, gli infortunati secondo l'accusa falsi o gonfiati - di 23 giocatori del Savoia e della Turris.

I 23 calciatori risultano indagati per truffa e gli investigatori hanno acquisito referti medici e relazioni arbitrali di tutte le partite giocate dalle due squadre campionesse tra il 1993 e il 1998 per le opportune verifiche.

FORMULA UNO Inizia con le schermaglie verbali il fine settimana del Gp d'Australia

A Schumi la sfida fuori pista

Il tedesco più determinato di Hakkinen nel primo confronto stampa

MELBOURNE Quello di fame nello sport è spesso un concetto un po' abusato. Nello stesso tempo se la fame è vera, se è autentica fame di vittoria, questa prima o poi arriva. E alla vigilia del primo Gran Premio del terzo millennio, così si sente Michael Schumacher: «affamato». Senza tanti giri di parole il campione tedesco s'è definito così nel suo primo incontro ufficiale con i giornalisti all'Albert Park di Melbourne dove domenica prenderà il via il mondiale 2000 della Formula 1: «Sono affamato».

Sorridente, paziente, disponibile a rispondere a tutte le domande del mondo, Schumacher è apparso quasi eccitato all'idea di ridiscendere in pista. Perché ha «fame» di tornare a vincere: «Mi sento al cento per cento, ho a disposizione la Ferrari più forte che io abbia mai avuto e sento che siamo preparati come non mai. Sì, ho molta fame».

Seduto quasi casualmente «sopra» la postazione di Mika Hakkinen, che lo ha

ascoltato con il solito, gentilissimo silenzio, Schumacher è apparso nella sala stampa dell'Albert Park come il vero favorito in pectore della nuova stagione. «Lo scorso anno so di aver sprecato una grande opportunità», ha detto. «Ma so anche che quest'anno la mac-

china è migliore. Abbiamo trovato un buon equilibrio tra affidabilità e velocità e non mi nascondo che l'obiettivo è il mondiale».

Qualcuno chiede a Schumi se intende chiudere la sua carriera in Ferrari. «Ho un contratto che scade nel 2002 - è la risposta - ed

è mia intenzione onorarla. Poi non so cosa farò, se smetterò o continuerò fino al 2005 o di più. Vedremo. Comunque un fatto è certo: in Ferrari siamo un gruppo di cento persone e insieme stiamo lavorando per vincere. Se non dovessimo riuscire quest'anno, continueremo cercando di migliorarci».

Perfettamente calato nel suo ruolo, Rubens Barrichello a Melbourne ha confermato questa volontà vincente: «Ho a disposizione la macchina più forte della mia carriera. La pressione è molta, ma anche l'emozione di stare su una rossa. Se le condizioni mi fossero favorevoli io ho la libertà di correre per me. Ma una sola cosa conta: che la Ferrari vinca il Mondiale».

Dopo una stagione per lui terribile, Mika Hakkinen si è ripresentato al grande circo della Formula 1 con una calma nuova. «Lo scorso anno ho finito il campionato che ero allo stremo delle forze - ha ammesso - La pressione è stata altissima e in alcuni casi (Imola, Monza, ndr) l'ho scontata commettendo errori che potevo evitare. Ora sono fiducioso per la nuova stagione, perché credo di essere diventato un pilota migliore».

I test di sviluppo della nuova freccia d'argento «sono andati come da programma, ora si tratta di vedere cosa succederà in pista».

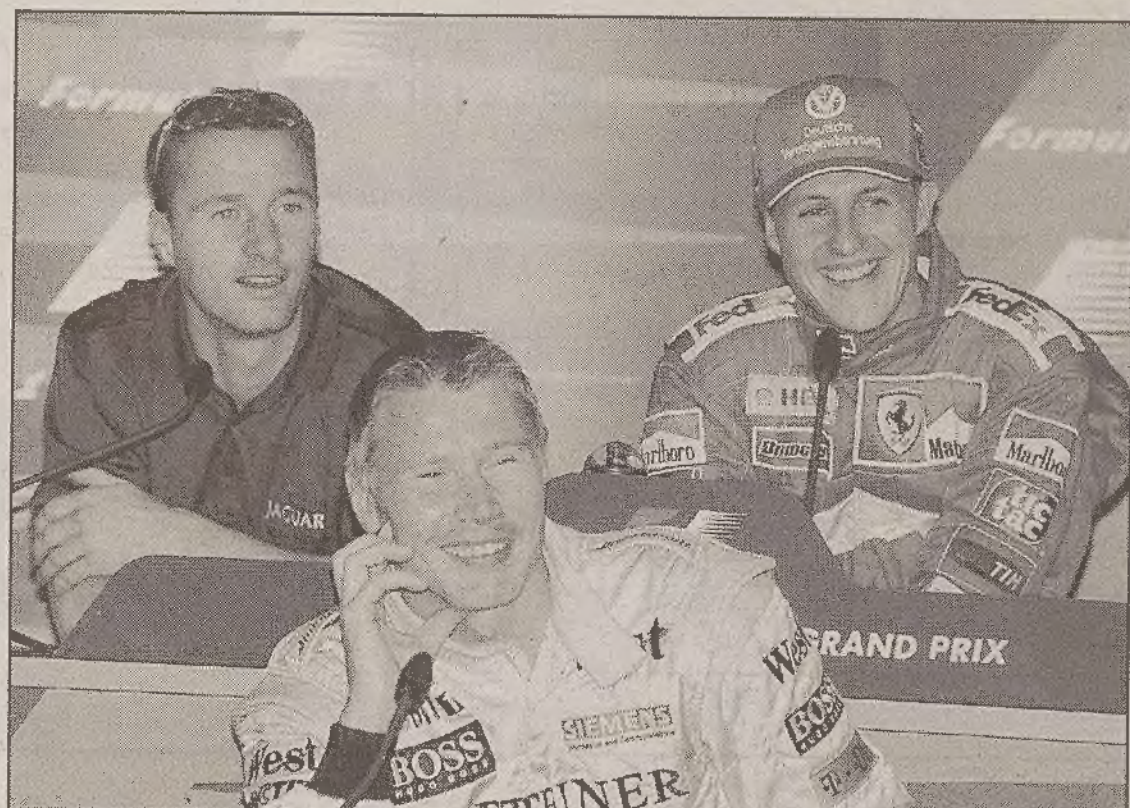


Ron Dennis.

Dennis, il boss della McLaren: «La Fia favorisce la Ferrari»

boss della McLaren - Mercedes che ha rivangato il precedente della qualifica di Sepang. Dennis ha sostenuto che la federazione internazionale pende per la Ferrari perché non ha interesse che la McLaren conservi la sua posizione di dominio in F1. Ed ha aggiunto di essere arrivato a questa conclusione, appunto dopo la decisione - presa dal tribunale d'appello di Parigi - di annullare la qualifica che era

stata inflitta alla scuderia italiana dopo la vittoria nel Gp di Malesia (penultima prova della stagione '99, per presunta irregolarità di un deflettore di flusso). Ha spiegato Dennis: «Questo è uno sport in cui la gente vuole vedere che ogni tanto vince qualcuno di diverso. Cosa che è in contrasto con il nostro obiettivo: vincere tutte le gare. E quindi inevitabile che quando c'è da prendere decisioni, le sentenze vadano contro di noi».



Chi potrà continuare a ridersela domenica, dopo il Gp d'Australia, tra Eddie Irvine, Mika Hakkinen e Michael Schumacher?

LE CURIOSITÀ

MELBOURNE Dopo le regate di Luna Rossa, altre notti insonni per gli sportivi italiani davanti alle tv. Le qualifiche di questa notte andranno in onda dalle tre alle 4 su Tele+ e Raiuno. Il Gp d'Australia inizierà domenica mattina alle quattro ore italiane (diretta su Raiuno e, criptato, su Tele+).

I DEBUTTANTI Il gran ballo della Formula 1 vede al via in Australia tre debuttanti: Nick Heidfeld (Prost), Jenson Button (Bmw-Williams), Gaston Mazzacane (Minardi). Un tedesco, un inglese, un argentino, accom-

Diretta televisiva da nottambuli Qualifiche alle 3

se, un argentino, accomunati da tre elementi: la passione per i motori, la gioventù, la speranza. Tutti e tre alla vigilia della loro discesa in pista si lasciano andare a frasi identiche, del tipo «non vedo l'ora di cominciare», «sono felice di questa opportunità», «è il giorno più bello della mia vita». Ma diverso è l'approccio

alla gara: lucidità consapevole nel tedesco Heidfeld, aggressività spaccata nell'inglese Button, calma un po' forzata nell'argentino Mazzacane.

I DIRITTI La maggioranza del pacchetto azionario della società televisiva dei Gran Premi di Formula 1, di cui Bernie Ecclestone detiene il controllo, starebbe per passare nelle mani della società tedesca EM.TV, specializzata nell'acquisto dei diritti dei programmi televisivi per i bambini e le famiglie. E quanto rivela la «Sueddeutsche Zeitung».

SCI

Oggi la Coppa del Mondo femminile sbarca al Sestriere

Matt vince lo slalom by night Ennesimo tonfo degli azzurri

SCHLADMING L'austriaco Mario Matt ha vinto lo slalom notturno di coppa del mondo di Schlading con in tempo di 1'44"72. Il giovane e promettentissimo slalomista austriaco ha preceduto un veterano come il norvegese Ole Kristian Furuseth (1'45"53) e un altro austriaco, Thomas Stangassinger, che ha chiuso in 1'45"62. Molto indietro sono finiti i soli due azzurri che sono stati ammessi alla manche decisiva: Giorgio Rocca ha ancora deluso chiudendo in ventesima posizione in 1'47"90 mentre Matteo Nana ha fatto ancora peggio finendo la sua prova al 24° posto. Il trentino Angelo Weiss, unico azzurro tra i primi 15 nelle classifiche di merito, era uscito nel corso della prima manche. Non si è nemmeno presentato invece Fabrizio Tesconi, a causa di un leggero infortunio.

Oggi torna al Sestriere la Coppa femminile. Dopo lo slalom dello scorso 12 dicembre, nella stagione invernale piemontese saranno recuperate oggi e domani le due gare, rispettivamente slalom e gigante, che non si erano disputate il 29 e 30 gennaio a Zwiesel, in Germania. A Sestriere ci saranno tutte tranne Isolde Kostner, che ha preferito anticipare il suo arrivo a Bormio per allenarsi. Tutte le altre dovrebbero essere in buona forma: soltanto la Backmann ha avuto nei giorni scorsi qualche problema di influenza. In gara saranno anche le giovani Nicole Gius, Tiziana De Martin, Sonia Vieri e Francesca Bronsino.

Italia Uno, alle 9.30 e alle 12.55.

TRICOLORI ASPIRANTI

La Pittin non smette di stupire Splendida seconda nel SuperG



TRIESTE Seconda giornata di gare ai campionati italiani aspiranti di Sella Nevea e primo podio per il team del Friuli-Venezia Giulia. L'ha conquistato la reginetta del comitato regionale, la tarvisiana dello Sci Cai Monte Lussari Alessia Pittin, seconda nel supergigante femminile (nella foto il podio). Un secondo posto inatteso quello della Pittin. Alessia, infatti, è fortissima in gigante e slalom mentre in supergigante sembrava essere un po' in ritardo di preparazione rispetto alle più forti. Invece è riuscita a stravolgere i pronostici, candidandosi senza timori per le vittorie nelle gare di oggi e domani.

Nel superG femminile la migliore è stata la veneta Ginevra Da Rin, prima in 1'22"66. Seconda la Pittin, in 1'22"75, e terza in 1'22"83, Giulia Giansini del comitato Veneto. Tra le altre regionali 31.a in 1'26"68 Alice Lepre del Cs Ciment di Tolmezzo, 62.a la triestina

dello Sci Cai XXX Ottobre Micol Perasti (1'29"01), 64.a la manighe Alessandria Polegato (1'29"28) e 75.a Thaia Bologna (Sci Cai XXX Ottobre) in 1'31"53. Nel superG maschile tripletta da podio dell'Alto Adige (come nella discesa libera): ha vinto in 1'16"85 Massimo Penasa, Silvano Varettoni è giunto secondo in 1'17"46 e Markus Schwenbacher è stato terzo in 1'17"60. Soddisfacenti le prove degli atleti regionali. Il migliore è stato il triestino dello Sci Cai XXX Ottobre Andrea Caproni, 17.0 in 1'19"32 dopo la parziale delusione della libera. Poi 32.0 in 1'19"95 Luca Linnos del Camporosso, 43.0 in 1'21"20 Nicola Basso e 45.0 in 1'21"21 il tolmezzino Sandro Mori. Soddisfatti i due tecnici regionali, Puffitsch e Zanitzer. Oggi, dalle 9.30, lo slalom maschile sulla pista Priessing di Tarvisio e il gigante femminile sulla Bila Pec di Sella Nevea. an.pug.

BASKET

SERIE A1 Domenica a Rimini i triestini giocheranno anche inseguendo obiettivi individuali

Un terzetto della Telit a caccia di corone

Maric, Bullara e McRae in corsa per quattro graduatorie di specialità

TRIESTE Tema: cosa chiedere al finale di campionato. L'alunno Telit smocciolerebbe una lista di desideri lunga qualche pagina. Da dove cominciare? Da una salvezza comoda comoda, tanto da ricavarci un discreto accoppiamento nei play-off. Senza dimenticare una chance olimpica per Podestà e quattro corone per tre pretendenti.

Tra le molle che possono stuzzicare i triestini nelle ultime sette giornate dell'A1, a partire dal viaggio domenicale a Rimini, ci sono infatti anche gli obiettivi individuali. A tre quarti del torneo, tre giocatori biancorossi sono in corsa per aggiudicarsi graduatorie di specialità. Ivo Maric ha addirittura due traguardi davanti. Attualmente è il leader dei triestini (90,6 per cento) e precede di un soffio Carlton Myers (90,2). I tri dalla lunetta per il play croato diverranno sempre più pesanti. Ma Maric fiuta anche la corona del



Bullara re delle «triple».

miglior smazzettatore di assist: ne ha scodellati 90 in 23 partite (quasi 4 di media) e dovrà garantire ai compagni rifornimenti a raffica se vorrà lasciarsi alle spalle quel satanasso di Gianmarco Pozzecco (81 in 20 incontri, 4,1 di media).

Myers non è un ostacolo solo sulla strada di Maric. Il talento della Paf è anche il rivale di Roberto Bullara nella caccia al titolo di mi-

glior «triplista» dell'A1. La guardia pordenonese è in testa praticamente dalla prima giornata e sfiora il 49 per cento. Myers si tiene sul 45, una differenza che potrebbe venir annullata da un eventuale pomeriggio storto.

Infine Conrad McRae contende al totem fortitudo Vrankovic il primato nelle stoppate. Probabile che nei prossimi allenamenti Banchi rinfreschi la memoria a «Mangiafuoco», che ultimamente non ha brillato per intimidazione.

Nella storia recente della Pall. Trieste si contano sulle dita di una mano le volte in cui un giocatore biancorosso si è aggiudicato una graduatoria di specialità: ha aperto la serie Fischetto, signore degli assist in A2 quindici anni fa, ha proseguito Kevin Thompson (rimbalzi offensivi, '94-'95), tre anni orsono Steve Burt contende una doppietta (punti e fali subiti), chiude la sfilata Michael Williams (fali subiti in A2).

Ro.De.

LA TRIS

PONTE DI BRENTA True Express è reduce dalla vittoria nella Tris fiorentina, il suo driver Minucci (quello di Varenne per i non addetti ai lavori) sta spopolando nella specialità, di conseguenza sembra proprio trovato il favorito dell'odierna Tris che si corre alle Padovane patavine. Contro True Express ci proveranno, comunque, sia Scik Pra, sia Utopia Max (con Vecchione) mentre l'esperto Party Roc può benissimo fare la sorpresa. Premio Tele-

True Express inseguirà l'esperto Scik Pra

mobile, 44 milioni, m.2040-2080. A m. 2040: 1) Rustinier Dra (Nardo); 2) Usanew di Avi (Demuro); 3) Scellino Ob (Milani); 4) Visky (Talpo); 5) Rembrandt Im (Bortolotti); 6) Pinks Black (P. Leoni); 7) Sky Mot (Molari); 8) Scik Pra (Pa. Bezzechi); 9) Party Roc (Baldi); 10) Uhel Bonest (Montagna); 11) Amazon Ri-

ver (Pellegrino); 12) Steve Nobell (Haver); 13) Vivid Bi (Facci); 14) Bag Lady (V. Maisto); 15) Utopia Max (R. Vecchione); 16) Roi Solei (Sangermani). 2080: 1) True Express (Minucci). I nostri favoriti. Base: 1) True Express. 8) Scik Pra. 15) Utopia Max. Aggiunte: 9) Party Roc. 12) Steve Nobell. 7) Sky Mot. m.g. Vincita da 106.400 lire per i 18.127 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (3-1-6) di ieri.

SERIE B2

Robur, una vittoria costruita in difesa: Tamoil al tappeto

Robur Palmanova 70

Tamoil Triboldi 58

ROBUR: Palombita 4, Graziani 14, Colombis 12, Rovere 6, Mondolo 5, Righetto 5, Lusach 13, Pozzecco 9, Vitez 2, Adam. All. Nicoletti. TAMOIL: Radadelli 7, Solimino 8, Mambrotti 21, Comparelli 2, Zagni, Zanatta 6, Cavazzana 2, Castaldini 12, Nova 3, Fila-fiera n.e. All. Lottici. ARBITRI: Zamirato e Dal Bosco di Rovigo. NOTE: primo tempo 36-32. Usciti per cinque fali Zagni e Righetto.

PALMANOVA Vince l'anticipo la Robur e bissa il successo di sabato scorso nel derby con il Cividale. Contro un quintetto solido e ben disposto in campo, i palmarini di Nicoletti hanno confezionato la loro vittoria soprattutto grazie a una difesa attenta e precisa, che poco spazio ha lasciato agli avversari. Parte bene la Robur con Colombis che si presenta con una bomba. Dopo il convincente avvio sono però gli ospiti a prendere in mano il gioco tanto che all'8 sono in vantaggio per 16-7. Il recupero dei locali si concretizza al 12' (21-21) e dal 15' i palmarini sono nuovamente in vantaggio (27-25) e poi decollano. Alfredo Moretti

CICLISMO

Tirreno-Adriatico sprint di Svorada Team vegetariano

Aversa il ceco Ian Svorada (Lampre) ha vinto in

volata la seconda tappa della Tirreno-Adriatico, Sorrento-Aversa di km. 189. Ha battuto allo sprint il lettone Romans Vainstein, che è da ieri sera il nuovo leader della classifica generale, e lo svizzero Zberg, 5h17'14" il tempo del vincitore, alla media oraria di km. 35.747.

Nel gruppo intanto tiene banco il caso singolare di una formazione che ha bandito la carne e il pesce. Tassativamente vietati anche prosciutto, salumi, polli e conigli: pena il licenziamento. È scritto sul contratto di lavoro dei corridori della Linda Mc Cartney Food, la squadra di Max Scandri e dell'olimpionico Richard. Una squadra rigorosamente vegetariana.

Nella Parigi-Nizza Matteo Tosatto si è aggiudicato per distacco la quinta tappa, la Berre l'Etang-Sisteron, di 194.200 km, in 4h52'35", a una media di 38.894 km/h. E scattato nell'ultimo chilometro e ha preceduto di 2" il gruppo. Brochard resta leader. Raitre, alle 17.

Continuaz. dalla 16.a pagina

CERCASI falegnami qualificati o specializzati, apprendisti falegnami, per inserimento in una ditta specializzata per arredo locali sita nella zona di Fiumicello (Ud). Per informazioni telefonare allo 0431/32925. (Fil47)

ISLANDIA spa distributrice marchio Quinta Stagione ricerca personale di vendita, per la filiale staccata di Trieste. Offre: inquadramento di legge, trattamento economico di sicuro interesse. Si richiede età 22/50 anni. Per appuntamento telefonare allo 0431 620001 orari ufficio. (A00)

MOBILIFICIO in Friuli ricerca, per prossima apertura, venditori mobili, minima esperienza, automuniti, disponibili a lavoro sabato e domenica. Offresi 3 milioni + provvigioni. Telefonare allo 040/367771. (Fil47)

PER pub cerco esperto/a piastra veloce volenteroso/a orario serale. Tel. 040.220307, 0347.7233666. (A3676)

RAGIONIERE/A con provata conoscenza problematiche relative alla contabilità e gestione magazzino da inserire prontamente nell'organico aziendale quale impiegato software per avviamenti ed assistenza alla clientela è ricercato da primaria Azienda regionale. Inviare curriculum a cassetta postale 3618 - 34147 Aquilina. (A3661)

TECNICO hardware con provata esperienza e conoscenza sistemi operativi Unix, Windows ed Nt, per installazione ed assistenza, primaria Azienda regionale del settore informatico ricerca per pronta assunzione. Inviare curriculum a cassetta postale 3618 - 34147 Aquilina. (A3661)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

TRENTAMILA dagli antipasti ai vini digestivi compresi. Promozione turistica-ristorazione: mese marzo. Ruttars Dolegna (Gorizia) solo «Torre Antica». 0481/630648. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049 8625523. (Fil 17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041.91.9249004. (Fil 7027)

Prestito Personale da 3 a 15 milioni 800-929291 FORUS

PRESTITI personali anche bollettini postali mutui casa al 3,75% fino al 100% valore immobile. Trieste, tel. 040/772633. (Fil47) PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui

100%, consulenza gratuita. Tel. 049 8935158. SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

049/8842668 Abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tasse a partire dal 4%. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI Feriale 4000 - Festivo 6000 ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo 03496352389 ambiente riservato. (A3664) BAMBOLINA bionda tutte curve cerca uomo da formula 1. 0330/361937. (Fil22)

BELLA ragazza emancipata cerca persona riservata per incontri fortuiti. Telefono 0330/652878 02/66719236.

BELLISSIMA donna con esperienza farà diventare realtà la tua fantasia. 0339/2844058. (A00)

HO tanti dubbi, sposina cerca amico per schiarirsi le idee. Tel. 0348-6620887.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scoprirte dei suoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349.6663653. (A3599)

MALIZIOSAMENTE insieme ti farò godere 166.166.005.

MICETTA tutta fuoco cerca micione per caldi incontri. 03395670189. (A00)

TRIESTE ciao sono Valentina ricevo tutti giorni 10-22. 0339/3320066. (A3517)

TRIESTE, Pamela riceve tutti i giorni ore 10-21. Tel. 0339/4809603. (A3569)

12 ATTIVITÀ

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigiane

COMUNE DI MUGGIA - PROVINCIA DI TRIESTE - SERVIZIO URBANISTICA

Oggetto: Avviso di deposito «Adozione variante al Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico di Muggia». IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA rende noto che ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91, dalla data odierna, è depositato presso gli uffici del Servizio Urbanistica di Piazza della Repubblica n. 4, e per la durata di trenta giorni effettivi, l'avviso di deposito «Adozione variante al Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico di Muggia», affinché chiunque possa prendere visione. Entro il periodo di deposito, che decorre dall'08.03.2000, data di pubblicazione sul B.U.R. a tutto il 18.04.2000, chiunque può presentare osservazioni al Piano. Muggia, 08.03.2000 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA dott. arch. Ave FURLAN

PALLAMANO SERIE A1 La squadra di Tiselj, neocapoclassifica, domani giocherà a Bologna

Veleni pratesi sulla Genertel

I tifosi dell'Al.Pi. hanno creato un clima rovente a Modena

Non sono bastate tre tifoserie coalizzate contro per fermare la Genertel a Modena. È stato un successo tra i veleni quello che l'altra sera ha permesso ai triestini di conquistare il primato in classifica scalzando l'Al.Pi. Prato.

La Genertel si è trovata infatti un ben strano comitato d'accoglienza nel piccolo impianto emiliano. I tifosi modenensi, e fin qui tutto normale, ma con i rinforzi provenienti da Rubiera e da Prato. Da notare, per giunta, che Rubiera e Modena sono divise da pochi chilometri e da una feroce rivalità: le rispettive tifoserie si sono coalizzate eccezionalmente solo per contrastare la corazzata di Tiselj. E da Prato, tuttavia, che sono arrivati i problemi per la Genertel. Gemellati con i supporter della Gamma Due, i sostenitori dell'Al.Pi. ci hanno riprovato srotolando quello striscione che già a Chiarbola era stato fatto rimuovere dopo pochi minuti («Una squadra di imbranati per un pubblico di pensionati», n.d.r.). E il clima si è rapidamente arroventato. Sono state rivolte offese ai giocatori triestini per tutta la partita e al termine si è andato a un passo da un incontro ravvicinato tra i più accalorati dei tifosi pratesi e qualche pedina della Genertel, esasperata e in cerca di giustizia sommaria. A disinnescare la miccia c'ha pensato alcuni giocatori della Gamma Due, intervenuti tra i contestatori e i triestini. Vivace anche il confronto tra i dirigenti della Genertel e quelli padroni di casa. «Era compito del Modena impedire che venissero create quelle condizioni di tensione», tuona Giuseppe Lo Duca. «Gli emiliani mi hanno risposto che sono stati colti di sorpresa. Ma si sapeva che da Prato non sarebbero mica arrivati in gita...»

Domani nuova trasferta emiliana per la Genertel, stavolta a Bologna. Pastorelli, appena guarito dall'infortunio a una mano, è rimasto bloccato da una contrattura alla schiena.

UNDER 19

Under 19: nel largo successo dei triestini sul Cus Udine ha segnato 13 reti

Radovic dà lezione di gol

La terza giornata del girone d'andata del campionato Under 19 maschile di pallamano si è conclusa con un'altra vittoria della Genertel Trieste. Vittima predestinata questa volta il Cus Udine che è stato sconfitto 36-18.

Trieste non ha trovato difficoltà ad affermarsi: ha distanziato gli avversari già nei primi minuti con un parziale di 7-0.

Efficace il gioco dei triestini con le ali e in contropiede, contro un Cus giovane e inesperto. In difesa la Genertel ha utilizzato lo schema 3-2-1, ma in segui-

to, visto il largo vantaggio, i ragazzi di Bozzola hanno sperimentato anche altre difese come la 6-0 e la 4-2. Si è distinto per la grinta Radovic, autore di ben 13 gol, seguito da Bencina 5, Spazzapan 4 e Visintin.

Nell'Under 15 la Genertel A si trova in vetta alla classifica con 12 punti, dopo aver battuto 26-8 la Genertel B.

Le due squadre, composte rispettivamente da atleti dell'86 e dell'87, sono state concepite - spiega l'allenatore Claudio Schina - perché già ragazzi di 6-7 anni prendano confidenza

con questo sport. La Genertel Under 15 può vantare figli d'arte come Erik Bozzola e Michele Oveglia ma in tutti questi giovani atleti (12 di loro sono nati tra il '90 e il '94), ci sono ottime capacità e grande entusiasmo».

Prossima gara mercoledì con il derby contro la New Age.

Ferma la serie C che vede la seguente classifica: Paese 34, Musile 34, Genertel 24, H.C. Belluno 21, Alabarda 21, Camisano 12, Pan d'Este 3, Sanfioresse 3.

Francesca Della Valle

terza piazza. Nella C1 femminile vittoria facile del Kras A sul Latisana, battuto 4-1. Anche per le ragazze del Kras (Lisa Ridolfi, Nadia Blasone e Giada Vidoni) questa vittoria conferma la leadership. Sconfitta per l'ArciAzurra, vittima del Cus Udine (4-1). Riposava il Kras B.

an.p.

PALLAVOLO

Determinante per la salvezza in B1 maschile l'incontro di domenica dei giuliani contro il San Marino

Trieste-Grado e Sloga: provateci

Persa ormai la B2 maschile, il Mima non deve perdere la faccia

In B1 maschile la salvezza di Trieste Grado congressi passa attraverso la vittoria nel prossimo confronto casalingo. Domenica con inizio alle 17.30 in palazzetto a Manfalcone, i giuliani affronteranno l'ultima della classe, il San Marino, con l'imperativo categorico della vittoria. Tre punti di vitale importanza una gara da interpretare con il coltello tra i denti lasciando solo le briciole agli avversari che non dovranno avere nessun tipo di opportunità. Rignat e compagni dovranno far leva sulla battuta, per raccogliere i frutti di tanto lavoro a muro, utilizzando il gioco veloce per mettere sotto pressione la difesa ospite.

Il San Marino dal canto suo non reciterà certo il ruolo della vittima predestinata per cui sarà meglio che la truppa di Conz non ecceda in confidenze o peggio non sottovaluti l'incontro per non incappare in una pericolosissima buccia di banana che in questo caso potrebbe significare archiviare ogni licita speranza di salvezza. La 19ª giornata riserva gare interessanti a partire dal confronto tra Bommerang Verona e Bergamo ed alla sfida tra Paese e Isola della Scala. Molto importante per la classifica di Trieste Grado congressi la gara tra Cavriago e Fossò mentre nelle sfere alte duello tra Madael Lugo e Schio con il Con-

cesio pronto ad approfittare in caso di vittoria contro il Marconi di Reggio Emilia; la capolista Mantova invece impegnata nella facile trasferta di Mirandola alla ricerca di punti per consolidare la propria classifica.

Daniele Morsut

Ancora un derby regionale in programma domani. Per la B2 femminile è in programma lo scontro tra l'ambiziosa Calligaris Natsonia e la Sangiorgina. Sabato prossimo, in B2 maschile, toccherà a Futura-Vbu. Al di là della classifica, l'intensità delle addetti ai lavori

ri e gli appassionati è sempre molto forte per i derby, anche perché i fattori tecnici non sempre sono determinanti. La prova viene proprio dalla stracittadina triestina femminile di serie C tra Volley '93 e Virtus: ha vinto la «cenerentola» Virtus, capovolgendo quanto era avvenuto all'andata.

Dell'incontro di sabato scorso (B2 maschile) a Runggera tra lo Sloga Mima Eurospin e il San Vito è stato scritto che «la corazzata è passata senza fatica», ma rimane che lo Sloga ha saputo mostrare un gioco che per un momento è stato in grado di impensierire i titolari avversari. Proprio per questo lo Sloga, a prescindere da una classifica che non lo incoraggia, dovrebbe mantenere la voglia di giocare e di divertirsi, di provare anche combinazioni più audaci in campo, di attaccare dal centro anche quando il pallone non è da manuale sulla testa del palleggiatore. Di osare di più insomma. Chi può schiacciare bene tra le file dello Sloga c'è, e a chi obietta che il muro avversario è sempre attento e piazzato si può rispondere che a maggior ragione lo è sugli attacchi dall'ala o da fuori mano. La fortuna aiuta gli audaci, e siccome da perdere non c'è più niente, tanto vale, per i tre mesi che mancano all'epilogo della stagione, cercare di usare le partite per provare su i giovani, ma anche per gustarsi l'ebbrezza di una serie nazionale da protagonisti. Outsider, certo, ma almeno non comparse.

Giulia Stibiel

SERIE D

Rigutti, pericolo Erre Legnami

Fate attenzione all'Erre Legnami! È diventata questa la parola d'ordine per le squadre partecipanti alla serie D maschile. Delle 17 partite giocate finora, i carnici ne hanno vinte 14, ma dopo le prime sei giornate avevano messo a segno solo nove punti, posizionandosi all'ottavo posto in classifica. Poi la svolta: dal 4 dicembre in poi l'Erre Legnami non ha più subito una sconfitta vincendo nettamente contro squadre meno accreditate e cedendo solo un punto nelle gare con il Rigutti Abbigliamento, il Futura Cordenons e la Grapperia, ovvero le inseguitrici della capolista Soritecna Monfalcone. Il risultato è stata la risalita in classifica fino al secondo posto in coabitazione con il Rigutti Abbigliamento, diventando così la squadra più in forma del campionato come ha dichiarato l'allenatore del Rigutti, Luciano Seppi - se si esclude proprio il Soritecna Monfalcone.

Sabato scorso però la Tergeste Old Cats, che lotta in fondo alla classifica, ha costretto i carnici al tie-break dopo una gara molto nervosa e in vantaggio per 2-1, non sono riusciti nel quarto e successivo quinto set a ricevere bene come nei primi parziali, condizionando così il gioco in attacco. Questo risultato ha permesso alla squadra di Seppi di riconquistare il secondo posto solitario (ultimo utile per il passaggio in C) ma le inseguitrici di Rigutti Abbigliamento, Futura e Grapperia sono solo ad attrici (Erre Legnami, Futura e Grapperia sono solo ad attrici). Il calendario prevede gli scontri Erre Legnami-Farbe Maiano, Nas Frapor-Rigutti Abb., Porlegnami-Grapperia ed infine il Futura Cordenons ospita il Soritecna Monfalcone nel big match. Concludono il programma lo scontro fra Vbu e Casarsa e gli impegni in trasferta delle altre due triestine: il Buffet Toni con l'Elisir Viaggi e la Tergeste con il Volley Corno.

Laura Distefano

TENNISTAVOLO

Soddisfazioni per tutti i team regionali, o quasi, nella 12ª giornata di serie B e C. Nella serie B femminile la bella notizia arriva dal Kras, vincente 3-2 con il Kurtasch di Bolzano, quella brutta dal Fincantieri, sconfitto 4-1 dal Termino. Per il Kras la vittoria era importantissima per la salvezza: Irena Rustja e Jasmin

Kras verso la salvezza, débâcle Fincantieri

Kralj, ora, potranno giocare con più tranquillità. Brucia, invece, la battuta d'arresto del Fincantieri, imbattibile all'andata e adesso più vulnerabile. L'unico punto è giunto da Marzia Pann, vincente sulla Rellich. Poi, pe-

rò, la stessa Pann è stata sconfitta dalla Calliari. Cristina Butelli è stata travolta da Calliari e Rellich e il doppio non ce l'ha fatta.

Nella B2 maschile ennesima vittoria per il Kras, imbattuto. La squadra di Sgo-

nico si è imposta per 5-2 sul Tt Q7 di Padova. Il Kras, quindi, continua a svettare, con 11 vittorie e un pareggio. Vittoria dell'ArciAzurra Gorizia sul San Pancrazio Verona per 5-3. Il team isontino, così, conferma la

AUTO



Alessandro Pettinato

Domani il panorama sportivo automobilistico propone un piatto d'eccezione con la disputa dell'8.º Montebelluna Rally, gara nazionale di Coppa Italia 4.º zona. La gara troverà spazio su otto prove speciali che fanno parte della storia sportiva

Domani il classico e competitivo appuntamento in Veneto

Anche Pettinato e Vallisneri al via del rally di Montebelluna

del triveneto, come quella del Monte Tomba, del Monte Grappa e di Cà Mostaccin, care alle tifoserie rallyistiche e dove si sono già disputate epiche battaglie, negli anni scorsi.

Saranno alla partenza molti dei nostri atleti. Ci sarà il forte portacolori della squadra Corse Trieste Alessandro Pettinato che ritroverà qui il compagno d'avventura, e di tante vittorie, Maurizio de Piccoli. La cop-

pia sarà a bordo di una eccellente Renault Megane Kit, messa a disposizione dal veneto Dexter Racing.

Sempre la stessa compagine alabardata presenta Mimmo Vallisneri, con a fianco il giovane navigatore Brusi, sulla collaudata Peugeot 106 Meola Racing, già vincitrice del trofeo di marca nella passata stagione. Assenti Sikur ed Agosti, il MaGic Team proporrà il rientro in gara di «Didi»

Furlan mentre l'Autosport di Maurizio Glavina presenterà la coppia Angeli-Angeli sulla Seicento Sporting della Biemmer Sport Program e metterà a disposizione una delle sue Renault Clio gr. N. nientemeno che per il friulano «zio Lino» Vardanega. Al via numerose altre vetture di spicco, tra cui alcune Wrc ex ufficiali e tutti i migliori conduttori del Triveneto.

Fabio Nero

L'insidabile Gianni Marchiol ha vinto la diciottesima edizione del campionato automobilistico Friuli-Venezia Giulia

Viario tiene botta ai piloti friulani

Da oltre trent'anni al volante di un'auto da corsa, ma sempre sulla breccia, l'insidabile Gianni Marchiol ha vinto la 18.ª edizione del Campionato automobilistico Friuli-Venezia Giulia-Trofeo Effe Erre Spedizioni per l'anno 1999. Il pilota friulano ha battuto per la sesta volta (dopo le edizioni del 1986, '88 e del '95 al '97) giovani emergenti e navigati driver regionali non all'altezza delle sue prestazioni.

Marchiol ha disputato, nella stagione scorsa, 14 gare, quasi tutte ad alto livello, partecipando al CVM, al Campionato italiano di velocità in montagna, nel quale è salito sul

terzo gradino del podio del Gruppo N (vetture di serie) con un'Honda Integra. Con i punteggi acquisiti in queste gare ha raggiunto quota 267 punti che gli hanno permesso, oltre a conquistare la coppa nella specialità velocità, anche di aggiudicarsi la classifica assoluta, con ben 67 punti di vantaggio sul secondo, il triestino Luciano Viario, che ha primeggiato nella graduatoria riservata ai piloti della regolarità con auto storiche. Terzo posto assoluto con 177,5 punti, per un altro alliere della Scuderia Friuli, Claudio De Cecco, reduce dal terzo posto assoluto nel Rally del Ciocco, terminato solo 24 ore prima, in Toscana.

Alle premiazioni, svoltesi nel salone dei congressi della villa settecentesca Otelio de Carvalho, sulle colline di Buttrio, sono intervenuti i maggiori esponenti dell'automobilismo regionale, tra i quali il delegato per il Friuli-Venezia Giulia della Csa, Maurizio Tomat, i provinciali Bet per Trieste, Franzoni per Gorizia e Zanella per Pordenone, e il delegato regionale del Coni, Giuliano Gemo, che ha sottolineato il particolare momento che sta attraversando l'ente sportivo che raggruppa tutte le discipline.

Tomat, dal canto suo, dopo il plauso agli organizzatori del campionato,

ha informato sul nuovo corso per navigatori (per ottenere la superlicenza) e sui due progetti, uno dei quali a Tolmezzo, per la costruzione dell'impianto permanente di allenamento, dopo quello di Clemenza riservato ai kart. Altri vincitori: Barigelli (copilota di De Cecco), fra i navigatori, Sonia Borgelese nella classifica femminile, Edoardo Muner nella velocità auto storica, Girelli nei navigatori e la triestina Silvia Quarngali nella femminile regolarità storica. Fra le scuderie, primo posto per la Friuli davanti alla Gorizia Corse e alla Squadra Corse Trieste.

Claudio Soranzo

SUB

Tiro al bersaglio alla «Bianchi»

Domani, con inizio alle 8.30 alla piscina «Bianchi», il circolo sommozzatori Triestino organizza la terza edizione del trofeo «Cst», valido come prova unica del campionato regionale Fipsas di tiro al bersaglio subacqueo. Le gare saranno divise in due categorie: tiro al bersaglio (quello delle discipline più recenti in seno alla Fipsas, ri-

chiama atleti da tutta Italia per competere nelle tre specialità di cui si compone. Le attrezzature impiegate saranno quelle tipiche dell'apnea: maschera, areatore, muta, pinne, zavorra accanto la fucile. Il fucile potrà essere l'arbaletto (quello ad elastico) oppure oleopneumatico, ma in ogni caso si potranno notare tutte le fantasiose modifiche apportate per migliorare la qualità del tiro. Gli atleti gareggeranno per l'intera mattinata, le premiazioni si terranno nella sede del cs Trieste in via Mascagni 1/3.

TUTTOBOCCE

La Tre Tigli comincia contro la BrB la poule scudetto

Corso di pesca al Sub Sea

Comincia oggi il corso di pesca (in mare e acque interne) organizzato dal Sub Sea club Trieste. Il corso si articolerà in 15 lezioni che si svolgeranno il mercoledì e il venerdì dalle 17 alle 19, nella sede del molo fratelli Bandiera 17 (tel. 040-310878) dove ci si può iscrivere. Il corso prevede materiale didattico, tesseramento sociale,

eventuale necessarie attrezzature. Si potranno apprendere le corrette tecniche di pesca delle varie specialità ittiche, rispettando i cicli riproduttivi e biologici. Parte del corso sarà incentrata su comportamento responsabile verso l'ambiente e sulla civile e sportiva convivenza con gli altri pescatori.

Il campionato di serie A si è concluso. Accedono alla seconda fase della poule scudetto quali teste di serie Pianezza e Tubosider (gruppo Ovest), Quadrifoglio e Mionetto (gruppo Est), alla prima fase Ferrero, Df Asti, Autonomi Fossano, B.R.B. Nitri Auto e la Perosina per il gruppo Ovest con Noventa e Tri Tigli del gruppo Est. Retrocedono in B San Giorgio e Fontana. S'entra ora nel vivo della massima serie con incontri d'andata e ritorno. Domani primo scontro in regione a Medea: la Tre Tigli ospiterà la B.R.B.

Anche la B ha concluso il suo campionato e mentre il Romans ha tirato i remi in barca subendo la prima sconfitta a Cividale che così conquista il secondo posto, l'ultima giornata ha registrato lo scontro salvezza della Rivignanesa che si batte per non scendere in campo nella speranza dei ronchesi spediti in C insieme alla Pasch. Risultati: Val But-Pasch 12-0; Plozner-S. Daniele 4-8; Tre Stelle-Rivignanesa 4-8; Latt. Cividale-Romans 10-2. Classifica: Romans 20, Latt. Cividale e Val But 19, S. Daniele e Plozner 16, Rivignano 9, Pasch 7, Tre Stelle 6.

Aldo Iacombini

PESI

Regionali assoluti a Chiarbola

Torna a Trieste il sollevamento pesi di livello con i campionati regionali assoluti, organizzati dalla Nuova pesistica Triestina.

L'appuntamento è per domani, alle 16, al palasport di Chiarbola (ingresso libero). Per l'occasione saranno in pedana a darsi battaglia i migliori atleti regionali. La società di casa avrà in gara tre atleti: nella categoria 69 kg con Francesco Cocco; nel-

la categoria 105 kg con Giulio Trivani; nella categoria +105 kg con Giovanni Righi. Purtroppo, ultimamente, la pesistica sta attraversando un momento di crisi, per mancanza nelle giovani leve dello spirito di sacrificio.

La Nuova pesistica Triestina spera anche con questa manifestazione di ridestare l'interesse verso una disciplina che in passato a Trieste ha regalato molte soddisfazioni.

IPPICA Domenica a Montebello il «Presidente della Repubblica»

Romanelli: «Zorilla Jet, una freccia di classe»

Gran premio Presidente della Repubblica, edizione numero 50, una supercorsa che ha avuto in Bayard (1.26.7 sui 3218 metri, con in sulky Ugo Bottoni nell'anno 1950) il suo primo vincitore, e in Vega Lb nell'edizione '99, con Mario Rivara in sulky, la trionfante a tempo di record (1.16 sui 2060 metri) del nostro specialissimo Derby dei 4 anni che dal 1974 è stato orbatò dagli enti tecnici del suo classico chilometraggio, il doppio miglio.

Marzo è tempo di gran premio per Montebello, e il «Presidente della Repubblica» è l'avvenimento che traggente il nostro ippodromo dell'ordinaria amministrazione al trotto che conta. Tappeti srotolati per la «crema» della generazione 1996 che si prepara a sfornare un'edizione a tinte forti viste le presenze in pista, con in primis quella di Zambesi Bi, il vincitore del Derby romano. Rimpolpano la corsa alcuni richiami campanilistici quali il ritorno del triestino Maurizio Pieve con Zombi Dei, il cavallo trionfatore dell'ultimo «Regione Friuli-Venezia Giulia» e la «proposta» da parte di Paolo Romanelli, altro triestino purosangue, della lanciatissima Zorilla Jet. Questa figlia di Ata Star L ha debuttato, vincendo, a 2 anni a Montebello, poi ha preso altre strade che l'hanno portata sempre più in alto.

Chiediamo a Paolo Romanelli, 29enne professionista che si sta mettendo particolarmente in luce raggiugli sulla femmina che a Ponte di Brenta ha stravinato in 1.13.4, record assoluto per una indigena di 4 anni sul miglio. «Zorilla Jet, assieme a Zangola Jet, venne acquistata all'Allevamento Tonnati dal signor Clemencic, un proprietario sloveno di Lubiana che poi mi affidò l'allenamento le due puledre.

nelli, 29enne professionista che si sta mettendo particolarmente in luce raggiugli sulla femmina che a Ponte di Brenta ha stravinato in 1.13.4, record assoluto per una indigena di 4 anni sul miglio. «Zorilla Jet, assieme a Zangola Jet, venne acquistata all'Allevamento Tonnati dal signor Clemencic, un proprietario sloveno di Lubiana che poi mi affidò l'allenamento le due puledre.

Ma a Trieste l'indigena di 4 anni verrà affidata alla guida di Vecchione. Attesissimo Zambesi Bi, vincitore del Derby romano

Un'operazione favorita dal fatto che Clemencic cercava un interlocutore che parlasse l'inglese».

Dopo il debutto vittorioso a Montebello, Zorilla Jet è andata a cercare gloria sulle altre piste, trovandola. «Infatti, abbiamo vinto una poule a Ponte di Brenta, e la settimana scorsa, sempre sulla pista patavina, è venuto questo record assoluto che la dice lunga sulla qualità della figlia di Ata Star L».

Ma che cavalla è Zorilla Jet? «È una trottrice che nelle sgambature si presenta ardente, ma poi in cor-

sa, pur dimostrando carattere forte, sfoggia una testa elettronica. Una cavalla da corsa indubbiamente...».

Domenica non la guiderà lei, come mai? «Purtroppo sono stato appiedato, peccato perché ci tenevo a ripresentarmi in sulky a Zorilla Jet davanti al mio pubblico. Comunque Vecchione, che mi sostituirà in sulky alla femmina lo farà nel migliore dei modi, anche perché alle sue innate qualità professionali potrà aggiungere una conoscenza della pista che non è dote trascurabile».

Domenica per Zorilla Jet sarà la prima volta sul doppio chilometro. Ci potrebbero essere dei problemi? «Nessuno. Volutamente finora l'abbiamo risparmiata, con una distribuzione certissima dell'attività, per averla al meglio nel giro classico dei 4 anni e magari in quello successivo riservato agli anziani. Il doppio chilometro non le fa paura».

Cosa potrà fare domenica? «Sono fiducioso in un comportamento più che onorevole. La posizione è senz'altro favorevole, e rimanendo nel primo chilometro, sono convinto che potrà conquistare un buon piazzamento».

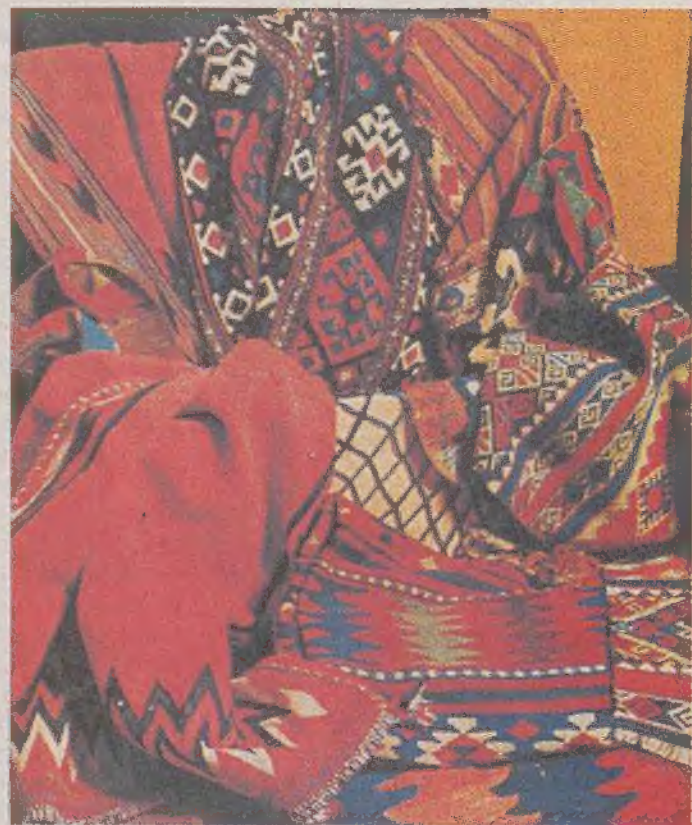
Terzo lo scorso anno con Volomist, Romanelli sogna un nuovo exploit nella corsa più classica del calendario di Montebello. A volte i sogni si avverano.

Mario Germani

DA SABATO 11 MARZO

a Trieste dopo oltre ventanni di attività in Regione

Actuality
INTEREXPORT srl



KILIM a partire da Lire 150.000 al mq.
varie misure (già scontato)

LIQUIDA per TRASFERIMENTO

TUTTO IL MAGAZZINO A PREZZI DI REALIZZO CON

SCONTO del 50%

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Possibilità PAGAMENTO RATEALE

SENZA INTERESSI



GABBEH ~~972.000~~
ca. 1.80 x 1.20 **486.000**



NAIN Persia ~~1.700.000~~
ca. 1.90 x 1.20 **850.000**



TRIBALE Persia ~~980.000~~
ca. 2.00 x 1.30 **490.000**

Centro Commerciale IL GIULIA - Trieste

Via Giulia 75 Tel. 040-350809

orario: 09.30 - 19.30 Aperto anche la Domenica



PAKISTAN ~~500.000~~
ca. 1.90 x 1.20 **250.000**



TABRIZ Persia ~~1.900.000~~
ca. 3.00 x 2.00 **950.000**



CINESE ~~900.000~~
ca. 1.50 x 90 **450.000**



ISFAHAN Persia ~~13.900.000~~
ca. 2.40 x 1.50 **6.950.000**
finissima lavorazione